

**GRUPPO
MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**

**Bilancio
2017**



Più forza alle persone.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Domenico Beccafumi, *Artemisia (particolare)*
Collezione Chigi Saracini (opera di proprietà di Banca Monte dei Paschi di Siena)



Bilancio Consolidato del
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
dell'esercizio 2017



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la “**Banca**”) sono convocati in Assemblea ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **12 aprile 2018 alle ore 9:30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2 Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
- 3 Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione di un piano di utilizzo delle azioni proprie a servizio del pagamento di *severance* a favore di personale del Gruppo Montepaschi, con autorizzazione al compimento di atti di disposizione su azioni proprie ex art. 2357 e 2357-ter del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet www.gruppomp.it, nella sezione *Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 12 marzo 2018



BILANCIO CONSOLIDATO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	5
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	131
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	145
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	513
RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	515
ALLEGATI.....	529





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefania BARIATTI	Presidente
Antonino TURICCHI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Giuseppina CAPALDO	Consigliere
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Roberto LANCELLOTTI	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Stefania PETRUCCIOLI	Consigliere
Salvatore Fernando PIAZZOLLA	Consigliere
Angelo RICCABONI	Consigliere
Michele SANTORO	Consigliere
Giorgio VALERIO	Consigliere

COLLEGGIO SINDACALE

Elena CENDERELLI	Presidente
Raffaella FANTINI	Sindaco
Paolo SALVADORI	Sindaco
Carmela Regina SILVESTRI	Sindaco supplente
Daniele Federico MONARCA	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Direttore Generale
Angelo BARBARULO	Vice Direttore Generale Vicario
Antonio NUCCI	Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

<i>Principi generali di redazione</i>	9
<i>Risultati in sintesi</i>	10
<i>Executive summary</i>	13
<i>Panoramica del Gruppo</i>	15
<i>Azionariato</i>	16
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	17
<i>Assetto organizzativo</i>	18
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	22
<i>Canali distributivi</i>	24
<i>Patrimonio clienti</i>	27
<i>Contesto di riferimento</i>	28
<i>Eventi rilevanti dell'esercizio 2017</i>	29
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2017</i>	35
<i>Risorse Umane</i>	36
<i>Strategia</i>	38
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali</i>	43
<i>Conto economico riclassificato</i>	45
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	53
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	62
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	89
<i>Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata</i>	91
<i>Allegati</i>	126





Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2017 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono approfondite nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs n. 254 del 30 dicembre 2016 e riportata all'interno della Relazione, ed in altre comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l' "Informativa al Pubblico Pillar 3".



Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

I Risultati del Gruppo al 31 dicembre 2017 includono gli effetti connessi all’operazione di cessione, tramite cartolarizzazione, di un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza (allocate nella voce patrimoniale “Altre Attività” - 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”), perfezionatasi in data 20 dicembre 2017 (senza *derecognition*). La transazione rientra nelle attività definite nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI

GRUPPO MONTEPASCHI

VALORI ECONOMICI	31/12/17	31/12/16	Var.
Margine di interesse	1.788,3	2.021,3	-11,5%
Commissioni nette	1.576,5	1.839,4	-14,3%
Altri Ricavi	660,8	421,3	56,8%
Totale Ricavi	4.025,6	4.282,0	-6,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(5.460,0)	(4.500,9)	21,3%
Risultato operativo netto	(3.977,4)	(2.840,2)	40,0%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(3.502,3)	(3.241,1)	8,1%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31/12/17	31/12/16	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(7,299)	(110,545)	-93,4%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	(7,299)	(110,545)	-93,4%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	31/12/17	31/12/16	Var.
Totale Attivo	139.154,2	153.178,5	-9,2%
Crediti verso Clientela	86.456,3	106.692,7	-19,0%
Raccolta Diretta	97.801,8	104.573,5	-6,5%
Raccolta Indiretta	95.845,7	98.151,8	-2,3%
di cui Risparmio Gestito	58.599,4	57.180,9	2,5%
di cui Risparmio Amministrato	37.246,3	40.971,0	-9,1%
Patrimonio netto di Gruppo	10.429,1	6.425,5	62,3%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/17	31/12/16	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.463	25.566	-2.103
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.745	2.032	-287


RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE
GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Cost/Income ratio	63,2	61,2	2,0
R.O.E. (su patrimonio medio)	-41,6	-40,5	-1,1
Return on Assets (RoA) ratio	-2,5	-2,1	-0,4
ROTE (Return on tangible equity)	-41,6	-40,5	-1,1

Di seguito gli indici della qualità del credito che includono la quota di portafoglio allocata nelle attività in via di dismissione (sia nella voce Crediti deteriorati che nei Crediti verso clientela):

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	16,3	19,0	-2,7
Coverage crediti deteriorati	67,2	55,6	11,6
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	8,3	9,7	-1,4
Coverage crediti in sofferenza	77,2	64,8	12,4
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	5,8	4,2	1,6
Texas Ratio	111,5	145,0	-33,5

Di seguito gli indici della qualità del credito che non considerano la quota di portafoglio allocata nelle attività in via di dismissione:

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	12,0	19,0	-7,0
Coverage crediti deteriorati	50,5	55,6	-5,1
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,6	9,7	-6,1
Coverage crediti in sofferenza	64,8	64,8	
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	1,7	4,2	-2,5
Texas Ratio	101,0	145,0	-44,0

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (provisioning): rapporto tra le Rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17

INDICATORI REGOLAMENTARI**GRUPPO MONTEPASCHI**

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	14,8	8,2	6,6
Total Capital ratio	15,0	10,4	4,6
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	6,0	3,2	2,8
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
LCR	199,5	107,7	91,8
NSFR	110,0	87,6	22,4
Encumbered asset ratio *	33,5	49,4	-15,9
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	21,1	6,9	14,2

*Rapporto tra il valore contabile di attività e garanzie vincolate e il totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata nel 2017:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a **4.026 mln di euro** in calo del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette, solo parzialmente compensata dalla crescita del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (su cui hanno inciso gli effetti positivi del *burden sharing*). La dinamica dei ricavi è influenzata dall'andamento del **Margine di Interesse**, pari a circa **1.788 mln di euro** (-11,5% Y/Y), che ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi con controparte clientela commerciale (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti), la cui dinamica è stata solo parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale, alla scadenza di obbligazioni emesse aventi condizioni più onerose ed agli effetti del *burden sharing*. Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2017, pari a circa **1.577 mln di euro**, si pongono in calo del 14,3% rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente, penalizzate principalmente dalla contabilizzazione del costo della garanzia sulle emissioni governative e dall'avvenuta cessione in data 30 giugno 2017 del ramo d'azienda *merchant acquiring*. Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** dell'anno è risultato pari a circa **575 mln di euro** (comprensivi degli effetti connessi all'operazione di *burden sharing*), in aumento rispetto all'anno precedente. Al netto di tali effetti, l'aggregato si porrebbe in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016, che era stato caratterizzato da maggiori risultati da trading, cessioni/riacquisto titoli e plusvalenze sulle passività emesse valutate al *fair value*.
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.543 mln di euro** (-3,0% Y/Y). Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.575 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua del 2,2% da ricondurre soprattutto alla riduzione degli organici, dovuta in primo luogo alle circa 600 uscite per Fondo di Solidarietà del 1 maggio 2017 e alle successive circa 1.200 del 1 novembre 2017. Le **Altre Spese Amministrative** del 2017 sono risultate pari a circa **704 mln di euro**, in flessione del 11,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che era stato impattato negativamente da costi *one-off* per 37 mln di euro (connessi all'operazione di ricapitalizzazione prevista per fine 2016 non andata a buon fine). Anche al netto di tale componente le Altre spese amministrative evidenziano una dinamica annuale in flessione grazie alle costanti iniziative di contenimento strutturale della spesa, che hanno caratterizzato l'esercizio. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a circa **263 mln di euro**, risultano superiori ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente per svalutazioni effettuate sia sulle attività materiali (*impairment* su terreni e fabbricati per circa 17 mln di euro) che sulle attività immateriali (svalutazione del *software* per circa 25 mln di euro).
- Le **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni** sono risultate pari a circa **5.460 mln di euro**, superiori di 959 mln di euro rispetto a quelle registrate nell'anno precedente. Vi sono ricomprese i) le rettifiche nette registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione, a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo, e gli altri oneri accessori previsti nell'accordo con Quaestio (complessivamente 3,9 mld di euro, già rilevate il 30 giugno 2017); ii) i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze del Gruppo MPS (-170 mln di euro); iii) la svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante (-30 mln di euro, già contabilizzati nella semestrale) e in Banca Popolare di Spoleto (-8 mln di euro); iv) la svalutazione della quota detenuta nello Schema Volontario (per un importo complessivo di -46 mln di euro). Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti al 31 dicembre 2017 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning** di 585 bps e di **172 bps** al netto degli effetti economici e patrimoniali dei crediti in sofferenza oggetto di cessione.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici e considerando anche i) la plusvalenza realizzata dalla cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi (+524 mln di



euro, registrata a giugno 2017), ii) gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo del personale (-282 mln di euro), per la chiusura delle filiali (-17 mln di euro) e le spese connesse all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze alla JV Cerved/Quaestio (complessivamente pari a circa -32 mln di euro), iii) il *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali (+572 mln di euro), maturate e non iscritte in precedenti esercizi, indotto dal recente provvedimento normativo che ha disposto la riduzione del beneficio ACE (cfr. articolo 7 del Decreto Legge nr. 50 del 24 aprile 2017), il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2017 una **perdita pari a 3.502 mln di euro**, a fronte di un risultato negativo pari a 3.241 mln di euro conseguito nel 2016.

- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine dicembre 2017 sono risultati pari a circa **194 mld di euro** con una diminuzione delle masse di circa 9,1 mld di euro sul 31 dicembre 2016, principalmente per effetto del decremento della componente diretta, sulla quale sono pesati gli effetti dell'operazione di *burden sharing* sulla componente obbligazionaria e il decremento dei PCT con controparti istituzionali.
- I **Crediti verso la Clientela** si sono attestati al 31 dicembre 2017 a circa **86,5 mld di euro**, in riduzione di 20,2 mld di euro sul 31 dicembre 2016. La contrazione dell'aggregato registrata nell'anno è concentrata sui PCT con controparti istituzionali e sul comparto dei deteriorati per effetto sia delle maggiori rettifiche su crediti registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo sia della riclassifica dei crediti oggetto di cessione alla voce patrimoniale "Altre Attività" (voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").
- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, inclusi nella voce 70 "Crediti verso Clientela" del Gruppo, si è attestata a fine dicembre 2017 a **10,4 mld di euro** (-10,0 mld di euro da inizio anno per le dinamiche sopra descritte). Includendo il portafoglio oggetto di cessione, il valore si attesta a 14,8 mld di euro (-5,5 mld di euro da inizio anno), con un calo dell'incidenza delle sofferenze nette (dal 9,7% di dicembre 2016 all'8,3% del 31 dicembre 2017), delle Inadempienze Probabili (dall'8,5% di dicembre 2016 al 7,6% del 31 dicembre 2017) e delle Esposizioni Scadute (dallo 0,8% di dicembre 2016 allo 0,4% del 31 dicembre 2017). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati, comprensivi del portafoglio oggetto di cessione, si è attestata a 67,2% in aumento sul 31 dicembre 2016 di oltre 1.000 bps (di contro la stessa percentuale, al netto di tale portafoglio, si attesterebbe al 50,5%, in diminuzione di 510 bps rispetto a dicembre 2016). L'incremento della copertura è ascrivibile principalmente alle rettifiche di valore sui crediti rientranti nel portafoglio oggetto di cessione per circa -3,9 mld di euro. Il *coverage* delle Sofferenze passa da 64,8% di dicembre 2016 a 77,2% di dicembre 2017 (64,8% al netto di tale portafoglio).
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2017 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **14,8%** (rispetto al 8,2% di fine 2016) ed il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,0%**, che si confronta con il valore del 10,4% registrato a fine dicembre 2016.
- Al 31 dicembre 2017 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a **21,1 mld di euro**, in significativa crescita (circa +14,2 mld di euro) rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2016. Tale dinamica è riconducibile al miglioramento della liquidità commerciale (incremento della raccolta diretta e contestuale riduzione degli impieghi), alle emissioni obbligazionarie con garanzia dello Stato effettuate nel 1Q17 (ai sensi del Decreto Legge n. 23/2016), che hanno permesso la riduzione dell'esposizione con BCE, e all'incremento di cassa derivante dalla quota di aumento di capitale sottoscritto dal MEF.









Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Banca Widiba.

L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

SOCIETÀ'	ATTIVITÀ'
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
 MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
 MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
 MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
 widiba	Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di consulenti finanziari.
 MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
 MONTE PASCHI BANQUE BANCA MONTE PASCHI BELGIO	Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.



Azionariato

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale di BMPS risulta pari ad Euro 10.328.618.260,14 ed è rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2017 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della Consob, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota di tenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e del D.M. del 27/07/2017.

La quota di capitale detenuta dal MEF è passata dal 4,024% di dicembre 2016 all'attuale 68,247% in seguito alla conclusione della procedura di "ricapitalizzazione precauzionale", richiesta dalla Banca alla Banca Centrale Europea (BCE) a fine dicembre 2016, e dell'operazione di ristoro sul titolo subordinato Upper Tier II 2008-2018.

Nell'ambito della procedura di ricapitalizzazione precauzionale, nel 2017 sono stati realizzati:

- il *burden sharing*, cioè la conversione forzata di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, per un importo pari a Euro 4.472.909.844,60 con emissione di 517.099.404 nuove azioni, assegnate il 1 agosto 2017
- l'aumento di capitale della Banca per un importo pari a Euro 3.854.215.456,30 a servizio della sottoscrizione di 593.869.870 azioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) perfezionatosi l'11 agosto.

A seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale, la quota del MEF è passata dal 4,024% al 52,184%.

Il 23 novembre, la Banca ha comunicato inoltre che, in nome e per conto del MEF, ha acquistato parte delle azioni ordinarie rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato "Upper Tier II 2008 - 2018" (IT0004352586) e portate in adesione nell'ambito dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio come prevista dal Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come successivamente modificato e convertito in legge).

A seguito di tale operazione, la quota del MEF è passata dal 52,184% al 68,247%.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Il 2017 è stato un anno caratterizzato dal consolidamento della crescita economica, politiche monetarie accomodanti e inflazione stabile, anche se non sono mancati rilevanti eventi geopolitici come le tensioni tra gli Stati Uniti e la Corea del Nord, le elezioni presidenziali in Francia e il tentativo di secessione intrapreso dalla Catalogna. L'anno si chiude quindi, con rialzi significativi per lo S&P 500 e il Nikkei rispettivamente +19,4% e 19,1%. L'Europa non è da meno, con Milano migliore piazza dell'anno con +13,6%; seguono Francoforte +12,5%, Parigi +9,3%, Londra +7,6% e Madrid +7,4%. La performance del FTSE Mib ha beneficiato anche dell'andamento dell'indice FTSE IT Banks che ha chiuso il 2017 con una variazione positiva del 14,9%.

Nel 4° trimestre 2017 gli indici azionari europei hanno mostrato un andamento contrastante, con Londra e Francoforte che chiudono il trimestre in positivo (rispettivamente +4,3% e +0,7%), Parigi in sostanziale pareggio (-0,3%) mentre le altre in negativo: Madrid -3,3% e Milano -3,7%, quest'ultima influenzata pesantemente dalla performance dell'indice del settore bancario italiano FTSE IT Banks, -10,5%.

Il 4° trimestre del 2017 ha anche visto la riammissione in Borsa del titolo BMPS, rimasto sospeso dalle contrattazioni per buona parte dell'anno, in seguito alle delibere Consob del 22 e 23 dicembre 2016 (rispettivamente n. 19833 e n. 19840), in cui si disponeva la sospensione fino al ripristino di un corretto quadro informativo sui titoli emessi o garantiti dalla banca. Il 24 ottobre 2017, la Consob, con delibera n. 20167 ha stabilito la riammissione a quotazione dei titoli a decorrere dal 25 ottobre 2017.

L'azione BMPS che aveva chiuso la giornata del 22 dicembre 2016 a Euro 15,08, ha aperto la seduta del 25 ottobre ad un prezzo pari a Euro 4,10 e ha chiuso a Euro 4,55. Nel periodo di contrattazione del 2017, il titolo ha registrato una performance del -14% (chiudendo l'anno a Euro 3,91) con una media di volumi scambiati giornalmente di circa 3,9 milioni di pezzi.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 25/10/2017 al 30/12/2017)

Media	4.06
Minima	3.35
Massima	4.74

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating al 31 dicembre 2017:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-4	Stabile	B (High)	Stabile	23/08/17
Fitch Ratings	B	-	B	Stabile	11/08/17
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Negative	12/07/17

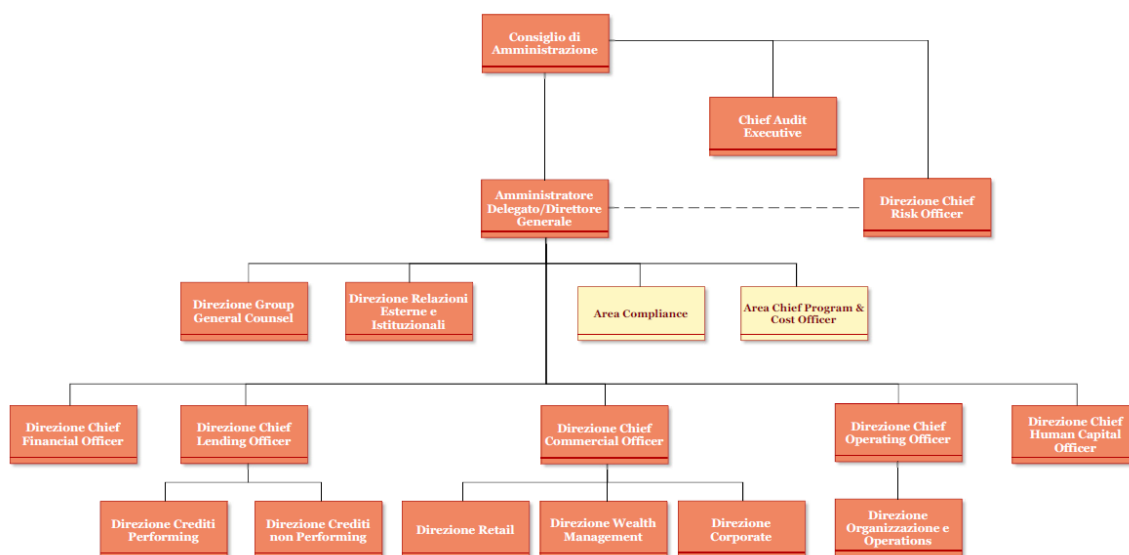
- Il 23 agosto, l'agenzia di rating DBRS ha innalzato il rating a lungo termine a 'B (high)' da 'B (low)' e il rating a breve termine a 'R-4' da 'R-5', modificando l'outlook da 'Under Review Developing' a 'Stabile'
- L'11 agosto, l'agenzia di rating Fitch ha ridotto a "F" e successivamente innalzato a "b" il viability rating della Banca, ha aumentato il rating a lungo termine a "B" con outlook "Stable" da "Rating Watch Evolving" e ha confermato il rating a breve termine a "B" rimuovendo la direzione "Rating Watch Negative".
- Il 12 luglio, l'agenzia di rating Moody's ha innalzato il rating BCA (Baseline Credit Assessment) a "caa1" da "ca" e confermato il rating a lungo termine a "B3". L'outlook del rating a lungo termine è stato portato a "Negative" da "Under Review with Direction Uncertain".



Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31.12.2017



La storia organizzativa del 2017 si caratterizza per la realizzazione delle iniziative di riassetto dei perimetri di responsabilità, delineate dal nuovo modello organizzativo approvato dal CdA nel IV° trimestre del 2016 e che nello stesso periodo aveva trovato realizzazione limitatamente ai primi livelli di riporto ed al primo step di riconfigurazione organizzativa delle filiere CCO e CHCO.

Oltre al completamento della messa a terra del nuovo modello organizzativo che ha riguardato pressoché tutti gli ambiti di responsabilità della Capogruppo sia pure con livelli di profondità ed impatto diversi, sono state progettate e realizzate altre ottimizzazioni che, per le filiere che ne sono state interessate, hanno contribuito a consegnare un disegno degli assetti coerente con i razionali di riferimento che ne sono stati la fonte di ispirazione in termini di focalizzazione e attribuzione chiara delle responsabilità, semplificazione di strutture e processi, rafforzamento dei meccanismi di governo e dei presidi specialistici, adeguatezza organizzativa alle prescrizioni degli Organismi di Vigilanza e tesi a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

Di seguito la panoramica degli interventi più rappresentativi articolati per filiera.

- In ambito **Chief Audit Executive (CAE)**, le linee guida del riassetto hanno previsto la riduzione dei riporti diretti al CAE e la migliore focalizzazione degli ambiti specialistici attraverso la costituzione di un nuovo centro di responsabilità (Area Revisione Specialistica) che ha aggregato al proprio interno le funzioni Credit, Risk, Fraud e IT/Operation.
- In ambito **Chief Risk Officer (CRO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto il rafforzamento dei processi di governo dei fenomeni aziendali di controllo del rischio, stabilendo univoca allocazione delle responsabilità attraverso la costituzione di funzioni organizzative focalizzate su segmenti omogenei di rischiosità. La manovra organizzativa che ne è scaturita ha previsto la costituzione di Aree speculari alle funzioni oggetto di prevalente interazione (Area Lending Risk Officer, Area Financial Risk Officer, Area Operating Risk



Officer). Nella stessa logica ed in ottica di valorizzazione della cultura del rischio, si è proceduto a rivedere l'articolazione interna del Comitato Gestione Rischi, introducendo sessioni specifiche per segmento omogeneo e per funzione interessata.

- In ambito **Direzione Group General Counsel (GGC)**, le linee guida del riassetto hanno previsto il rafforzamento della *governance* con la riconduzione nel presidio diretto del GGC delle funzioni tecnico/specialistiche e la migliore focalizzazione del presidio organizzativo su consulenza legale e materia societaria attraverso le seguenti manovre:
 - riconduzione a diretto riporto del GGC delle funzioni Assistenza Giudiziale e Penale e Promozione Finanziaria
 - revisione dell'assetto interno di Area Legale e Societario con la costituzione di due centri di competenza specializzati e focalizzati rispettivamente in ambito consulenza legale ed in ambito societario
 - rafforzamento della relazione con il territorio attraverso la costituzione della filiera specialistica legale per la trasmissione e l'applicazione degli indirizzi strategico/operativi
- In ambito **Relazioni Esterne**, le linee guida del riassetto hanno previsto la necessità di dotare la Banca di un impianto organizzativo solido ed in grado di assicurare adeguato sostegno ai Vertici dell'azienda nelle relazioni con i media e le istituzioni locali e nazionali.
La manovra organizzativa che ne è scaturita ha previsto la costituzione della nuova Direzione Relazioni Esterne ed Istituzionali con la mission di svolgere attività di relazione esterna e di rappresentanza in sede istituzionale, gestire le esigenze di comunicazione con i media del Top Management e svolgere il ruolo di osservatore dei contenuti divulgati dai media stessi.
- In ambito **Chief Financial Officer (CFO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto la identificazione di un governo unitario delle responsabilità relative agli ambiti di M&A, Investor Relations e Partecipazioni allo scopo di massimizzare le sinergie, in un'ottica di univocità di indirizzi e valorizzazione dell'integrazione degli ambiti specialistici presidiati.
La manovra organizzativa che ne è scaturita ha previsto la costituzione di una unica Area in cui sono confluite le responsabilità relative agli ambiti Investor, M&A e Partecipazioni con integrazione delle responsabilità in precedenza distribuite su due Aree distinte.
Per favorire la realizzazione del Piano di ristrutturazione della Banca, nello stesso ambito si è proceduto alla revisione del modello di governo dei principali progetti di cambiamento e delle iniziative a sostegno del processo di trasformazione, necessario a realizzare gli obiettivi stabiliti.
In tal senso, allo scopo di supportare i Vertici Aziendali e monitorare le strutture impegnate nel percorso di cambiamento intrapreso, la Banca si è dotata di un centro di responsabilità focalizzato e qualificato, in possesso di leve adeguate per indirizzare i processi decisionali e facilitare la realizzazione degli obiettivi.
La soluzione organizzativa ha previsto la costituzione di una Area **Chief Program & Cost Officer**, a riporto dell'Amministratore Delegato, presso la quale sono state convogliate le responsabilità di Governo Progetti prima allocate in ambito CFO, relative alla definizione e gestione del Piano Progetti e monitoraggio dello stesso in termini di andamento esecutivo, con focus dedicato al monitoraggio delle principali iniziative di Piano, determinanti ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano, con particolare riferimento alle iniziative di riduzione dei costi.
- In ambito **Chief Lending Officer (CLO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto il rafforzamento del modello di *governance* del Portafoglio Creditizio e degli obiettivi di Piano Industriale e la rifocalizzazione delle 2 Business line creditizie dedicate all'*execution* (rispettivamente sui crediti *Performing* e *Non Performing*) attraverso le seguenti principali manovre, il cui primo step si è così sostanzialmente articolato in:



- creazione di una funzione dedicata al governo del portafoglio creditizio (Area Credit Portfolio Governance) in cui sono confluite anche le responsabilità di definizione delle politiche creditizie
 - costituzione della nuova Direzione Crediti Performing e ridenominazione della ex Direzione Crediti & Asset Problematici in Direzione Crediti Non Performing
 - costituzione delle Aree Credito Territoriali, poste a riporto della Direzione Crediti Performing e definite come strutture “mirror” ed organizzativamente paritetiche alle Aree Territoriali che mantengono il presidio del business. In parallelo con tale intervento, è stato altresì attuato il trasferimento delle responsabilità in materia di valutazione e delibera nei confronti delle controparti estere dalla funzione di Business alla funzione Crediti. A seguire è stato concretizzato il completamento della separazione delle filiere commerciale e creditizia con il trasferimento verso le Aree Credito Territoriali delle autonomie in precedenza assegnate alle funzioni di Business del territorio (Aree Territoriali/DTM). In parallelo, in adeguamento alle raccomandazioni degli Organismi di Vigilanza, si è proceduto con una revisione delle autonomie creditizie ai massimi livelli, eliminando un organismo collegiale (Comitato Credito Affidamenti Rilevanti) e redistribuendone i poteri sul C.d.A. e sul Comitato Credito e Politiche Creditizie.
- In ambito **Chief Commercial Officer (CCO)**, la trasformazione avviata con la revisione delle strutture interne alla Direzione ha trovato il suo completamento con la messa a terra della manovra organizzativa sul territorio: a far tempo da fine marzo 2017 le Aree Territoriali si sono infatti ridotte da 8 a 6, con ridisegno dei perimetri geografici e contestuale riduzione delle strutture di supporto di promanazione COO e CHCO per il presidio dei rispettivi ambiti di intervento.
 - In ambito **Chief Operating Officer (COO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto il rafforzamento della strategia di governo dei costi operativi anche mediante riduzione del numero dei riporti diretti al COO, la focalizzazione del presidio dedicato alla qualità dei servizi operativi ai clienti e la valorizzazione del ruolo guida nella semplificazione delle procedure informatiche attraverso le seguenti manovre:
 - costituzione di un nuovo forte centro di responsabilità (Direzione Organizzazione e Operations) che ha aggregato il governo della macchina operativa rappresentato dal presidio e sviluppo dei processi e dall'*execution* delle attività operative svolte sia all'interno che in outsourcing
 - integrazione delle responsabilità di Organizzazione e Demand Management, allo scopo di massimizzare univocità di indirizzi, continuità e coerenza nel servizio offerto in termini di presidio ed evoluzione delle strutture e dei processi e di correlati sviluppi IT
 - rafforzamento della filiera organizzativa sul territorio attraverso la costituzione di nuovi presidi specializzati derivanti dalla separazione delle filiere organizzazione e risorse umane in precedenza unificate
 - ottimizzazione dell'assetto e rafforzamento dei presidi specialistici della Sicurezza con la costituzione di centri di responsabilità specialistici dedicati al presidio della sicurezza fisica e logica e valorizzazione del presidio dei costi con la costituzione di un centro di competenza esclusivo a diretto riporto del Responsabile della funzione Acquisti e Cost Management
 - In ambito **Chief Human Capital Officer (CHCO)**, le linee guida del riassetto hanno previsto il rafforzamento della filiera organizzativa sul territorio attraverso la costituzione dei presidi specializzati sulle risorse umane in analogia e contestualità alla manovra realizzata in ambito COO. Si è altresì proceduto alla costituzione di una funzione focalizzata sulla Comunicazione Interna scorporandone le responsabilità dalla struttura di segreteria tecnica.



Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.



Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

Per la Banca, la *corporate governance* ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli *stakeholder*.

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Banca si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Banca, intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Banca (<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>)

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Il CdA della Capogruppo definisce il Risk Appetite Framework (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "Group Risk Appetite Statement" (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «cascading down» del Risk Appetite). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.



Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali Business Unit e Legal Entity del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione sui vari rischi aziendali.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2017 sono proseguite le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. In tema di *risk management* sono state aggiornate in particolare le normative interne di riferimento per la gestione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, del Rischio di Credito, del Rischio di Mercato, del processo ICAAP, del processo ILAAP e quello di Convalida Interna.

È stato altresì finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*".

Sono state inoltre attivate iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di *risk reporting* per garantire la conformità con le indicazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Paper BCBS n.239) che chiede alle banche di rilevanza sistemica l'adozione di una serie di principi per garantire un'accurata aggregazione dei dati di rischio e un'efficiente processo di *reporting*, con l'avvio di una progettualità dedicata che ha anche portato all'emanazione della «Direttiva di Gruppo in materia di Integrated Risk Reporting».

In tema di promozione della Risk Culture all'interno del Gruppo, oltre a proseguire con le iniziative rivolte agli Organi (cicli di *board induction* su temi specifici), nell'anno sono state avviate anche iniziative formative generali (corsi on-line) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi e altri interventi formativi mirati in aula.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Nel 2017 è stato implementato uno specifico "Piano di Rafforzamento della Funzione Compliance", finalizzato a soddisfare le esigenze rappresentate dalla Banca Centrale Europea. Tale Piano ha comportato una revisione generale del modello organizzativo adottato, con:

- l'accentramento in Capogruppo delle funzioni compliance delle controllate italiane e revisione dei flussi informativi con Banche e Filiali estere;



- il superamento del «Modello di Compliance diffusa», mediante accentramento presso la Funzione Compliance di BMPS delle attività operative prima affidate ai presidi Specialistici di Conformità, con contestuale rafforzamento del presidio sui n.2 Presidi Specialistici rimanenti (Tax Compliance e Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro);
- la definizione di uno specifico «Protocollo di Collaborazione» tra le funzioni Compliance e Internal Audit e la revisione dell'intero impianto normativo di Compliance.

Nel 2017 sono state realizzate ulteriori iniziative, con particolare riferimento:

- alle previsioni in materia di conformità ICT (Circolare n. 285 della Banca d'Italia) e di contrasto internazionale all'evasione fiscale (FATCA/CRS);
- alla trasparenza bancaria, con conclusione degli interventi programmati nel piano inviato alla Banca d'Italia nel 2013;
- all'usura, con l'adeguamento delle procedure di controllo alle nuove Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia emanate nel corso del 2016;
- alla tutela dei dati personali, per perfezionare il sistema di tracciabilità delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti;
- ai sistemi di pagamento, con adeguamento alle misure previste dalle nuove disposizioni della Direttiva Europea (PSD2), in vigore dal gennaio 2018;
- ai servizi di investimento, con la definizione e la realizzazione degli interventi necessari ad adempiere, a partire dal gennaio 2018, al Regolamento PRIIPs, alla Direttiva MiFID II e al Regolamento MiFIR.

Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella «Relazione sulla Remunerazione», redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(<https://www.gruppompis.it/corporate-governance/remunerazione.html>)

La valorizzazione delle professionalità e l'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio. In tale ottica, il Gruppo ha approvato un specifico piano strutturato di gestione affinché il passaggio dalle strategie di *business* ai risultati sia garantito anche attraverso l'attivazione di iniziative che assicurino un percorso continuo d'ingaggio dei dipendenti, valorizzazione del merito, opportunità di crescita professionale e una leadership distintiva, diffusa, basata sulla misurazione della *performance* e delle responsabilità agite. In particolare l'elemento caratterizzante per i livelli manageriali è la cosiddetta pesatura delle posizioni aziendali (*grade*) in base alla loro reale incidenza sul *business*.

Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 606 Consulenti Finanziari (-22 rispetto al 31 dicembre 2016) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale (aumentati di 1 unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016).



GRUPPO MONTEPASCHI - PRESENZA TERRITORIALE DOMESTICA AL 31/12/2017

Regione	Sportelli domestici ^(*) Inc.		Centri specialistici ^(**)								Uffici di Promozione Finanziaria Inc.		
			PMI	Corporate	Private Top	Private	Enti	Corporate Top	Tot.	Inc.			
Emilia Romagna	115	6,6%	7			7	5			19	8,2%	7	6,1%
Friuli Venezia Giulia	47	2,7%	3			2	2			7	3,0%	3	2,6%
Liguria	21	1,2%	2			1	1			4	1,7%	4	3,5%
Lombardia	247	14,2%	7	3	1	9	6			26	11,2%	10	8,7%
Piemonte	41	2,3%	3			2	2			7	3,0%	2	1,7%
Trentino Alto Adige	3	0,2%								0	0,0%	0	0,0%
Valle d'Aosta	4	0,2%								0	0,0%	0	0,0%
Veneto	230	13,2%	14	1	1	8	7			31	13,3%	5	4,3%
Nord Italia	708	40,6%	36	4	2	29	23	0	94	40,3%	31	27,0%	
Abruzzo	38	2,2%	3			2	2			7	3,0%	3	2,6%
Lazio	151	8,7%	8		1	7	5			21	9,0%	15	13,0%
Marche	45	2,6%	4			2	2			8	3,4%	4	3,5%
Molise	8	0,5%	1							1	0,4%	1	0,9%
Toscana	363	20,8%	17	1	2	17	10			47	20,2%	8	7,0%
Umbria	45	2,6%		2		2				4	1,7%	4	3,5%
Centro Italia	650	37,2%	33	3	3	30	19	0	88	37,8%	35	30,4%	
Basilicata	10	0,6%					1			1	0,4%	2	1,7%
Calabria	45	2,6%	2				2			4	1,7%	3	2,6%
Campania	97	5,6%	5	1	1	4	3			14	6,0%	20	17,4%
Puglia	104	6,0%	6			5	4			15	6,4%	16	13,9%
Sardegna	14	0,8%	1			1	1			3	1,3%	2	1,7%
Sicilia	117	6,7%	4	1		4	5			14	6,0%	6	5,2%
Sud e Isole	387	22,2%	18	2	1	14	16	0	51	21,9%	49	42,6%	
Totale	1.745	100,0%	87	9	6	73	58	0	233	100,0%	115	100,0%	

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

(**) di cui n. 23 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2017 la **Rete Italia** conta **n. 1.745 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 287 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2016¹ in attuazione delle iniziative previste dal Piano di Ristrutturazione (-115 punti operativi nell'ultimo trimestre).

Il Gruppo si avvale anche di **n. 233 Centri Specialistici** (-18 rispetto al 31 dicembre 2016), di cui n. 154 dedicati alle Imprese ed Enti e n. 79 alla clientela Private.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.954 apparecchiature** (+86 unità rispetto al 31 dicembre 2016), delle quali n. 2.539 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 2.081 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 415 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 153 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "cash in" sono n. 973, di cui n. 549 ubicate in Area *Self* e n. 424 interne alle filiali. L'incremento del parco ATM risulta concentrato nell'ultimo trimestre 2017 (+213 unità), con particolare riguardo agli ATM "cash in - cash out" in linea con quanto previsto dal progetto di revisione del modello di *business Retail* finalizzato al potenziamento nell'utilizzo dei canali remoti e all'ottimizzazione delle *service line*.

In ambito internazionale il Gruppo è presente con una **Rete Estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative** (a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), **n. 10 uffici di rappresentanza** (in aree target della UE, Europa

¹ Spin-off di sportelli con successiva chiusura.



Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina), **n. 2 banche di diritto estero** (MP Belgio con n. 7 dipendenze in Belgio e MP Banque con n. 14 filiali in Francia).

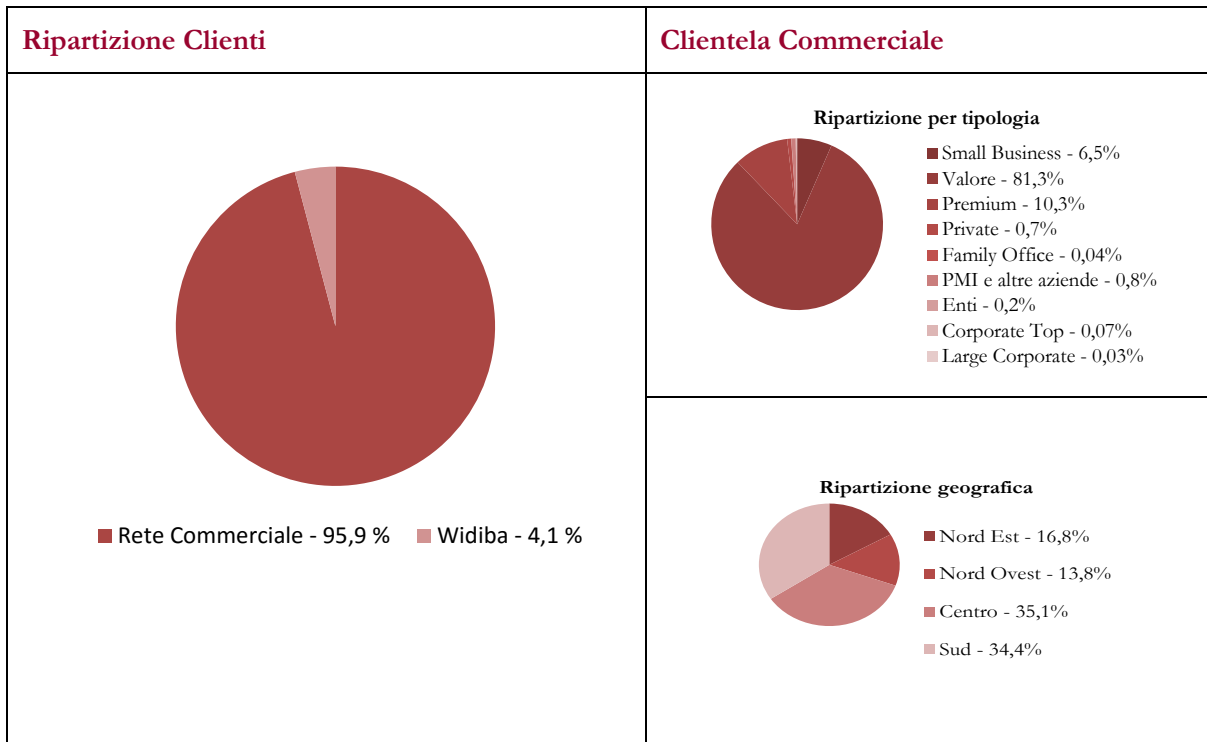
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici attraverso i prodotti di Multicanalità Integrata per la clientela Retail e per la clientela Corporate. Al 31 dicembre 2017 i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono pari a n. 2.040.214 corrispondenti a n. 1.059.363 posizioni attive (+13.783 rispetto al 31 dicembre 2016). I clienti attivi dei servizi Multicanalità Retail sono n. 969.693 (riferibili a n. 1.875.195 contratti) mentre quelli Corporate sono n. 89.670 (per n. 165.019 contratti).



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo intrattiene rapporti con circa 4,9 milioni di clienti (a fronte di 5,1 milioni al 31 dicembre 2016) così suddivisi:

- 4,7 milioni circa (in calo rispetto al 31 dicembre 2016) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,2 milioni circa (in aumento rispetto al 31 dicembre 2016) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.



A fine 2017 gli indicatori di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 92,5% e 3,4%, evidenziando rispetto al 2016 una lieve riduzione della *Retention* ed una stabilità dell'*Acquisition* (rispettivamente 92,7% e 3,4%). La dinamica di tali indicatori ha risentito sia del contesto economico che delle operazioni di chiusura filiali nell'ambito del progetto di ottimizzazione della Rete.



Contesto di riferimento

Il 2017 è stato un anno durante il quale è proseguita la transizione dell'economia globale verso un ambiente di crescita robusta. La crescita del Pil nelle principali aree si è riportata su livelli vicini al potenziale, ed è stimata al 2,3% negli USA (dal 1,5% del 2016), al 2,3% nell'area euro (dal 1,8%) e al 1,7% in Giappone (dal 1%). La maggiore crescita e l'associato miglioramento del mercato del lavoro emerso in tutte le aree non ha tuttavia determinato l'attesa maggiore vivacità dei salari e dei prezzi. L'inflazione, dopo l'accelerazione del 2016 e dei primi mesi del 2017, ha registrato un nuovo declino, chiudendo l'anno sotto il 2% negli USA (deflatore dei consumi *core*) e sotto l'1% nell'area euro (indice armonizzato *core*).

L'assenza d'inflazione non ha comunque impedito alla Fed e alla BCE di avviare il percorso di graduale ritiro dalle politiche accomodanti che hanno caratterizzato il periodo post-crisi. Sotto questo aspetto i due eventi più rilevanti sono stati l'avvio in ottobre della fase di riduzione del bilancio della Fed, attraverso il non completo reinvestimento dei proventi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio e l'annuncio, nello stesso mese, da parte della BCE, di una riduzione degli acquisti mensili a 30.000 milioni di euro nel periodo gennaio – settembre 2018. La Fed ha anche provveduto a rialzare per tre volte i tassi ufficiali portando il *range* sui *Fed Funds* al 1,25-1,50%.

Il 2017 è stato caratterizzato da un calendario politico molto intenso in Europa, con consultazioni elettorali in Olanda, Francia e Germania. In particolare le elezioni presidenziali francesi di aprile hanno prodotto un risultato apprezzato dai mercati finanziari e favorevole per le prospettive dell'Unione Europea. Sul fronte della *Brexit*, le elezioni anticipate nel Regno Unito hanno indebolito la posizione del primo ministro May nelle negoziazioni con l'Unione Europea iniziate il 19 giugno. Negli USA il tema dominante è stato il primo anno dell'amministrazione Trump, il cui principale risultato in termini di politica economica è stato il varo della riforma fiscale in chiusura d'anno.

All'interno di un contesto macro globale estremamente favorevole, l'economia italiana ha messo a segno una crescita, che dovrebbe collocarsi attorno all'1,5% in media d'anno, decisamente superiore alle attese di inizio anno. A questo risultato hanno contribuito i consumi delle famiglie e una ritrovata vivacità degli investimenti, che hanno beneficiato di una serie di specifiche misure fiscali. Un ambiente ciclico più favorevole rende molto probabile il raggiungimento dell'obiettivo di finanza pubblica di un rapporto tra deficit e Pil del 2,1%, obiettivo che comprende una discreta dose di flessibilità negoziata con la Commissione Europea. Anche in Italia, così come negli altri principali paesi, la dinamica dell'inflazione, seppur in ripresa, è stata molto debole, con un indice armonizzato che chiude il 2017 all'1,3% in media d'anno, dopo la variazione leggermente negativa (-0,1%) registrata nel 2016. Sul fronte politico gli ultimi mesi del 2017 hanno visto il varo della nuova legge elettorale e, in chiusura d'anno, lo scioglimento delle Camere. Le elezioni politiche sono state fissate per il 4 marzo 2018.

Sui mercati finanziari, il 2017 è stato un anno estremamente positivo per gli investitori. I maggiori indici azionari hanno messo a segno apprezzamenti compresi tra il 10% dello Euro Stoxx e il 19% dello S&P500 e del Nikkei. In questo contesto il FTSEMIB è salito del 13,6%. Il combinato disposto di crescita in accelerazione, inflazione debole e politiche monetarie ancora accomodanti hanno lasciato i rendimenti obbligazionari governativi in un intervallo relativamente ristretto. In particolare il BTP decennale ha oscillato tra l'1,65% e il 2,35%, chiudendo l'anno nel punto medio di questo intervallo, attorno al 2%.



Eventi rilevanti dell'esercizio 2017

In data **20 gennaio 2017** la Capogruppo ha comunicato di aver ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 e di aver prontamente avviato le attività propedeutiche alle emissioni dei titoli con garanzia dello Stato.

La Capogruppo ha effettuato, in data **25 gennaio 2017**, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018, cedola dello 0,5% e nominale 3 mld di euro, la seconda ha scadenza 25/1/2020, cedola dello 0,75% e nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente e in parte venduti sul mercato e in parte utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*. In data 31 gennaio 2017, l'agenzia di rating DBRS ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", DBRS ha assegnato un *rating* a breve termine, pari a R-1 (*low*). Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", DBRS ha assegnato un *rating* a lungo termine pari a BBB (*high*). La tendenza per entrambe le emissioni è valutata "Stabile". In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i *rating* e la tendenza sono allineati a quelli della Repubblica Italiana.

In data **3 febbraio 2017**, la Capogruppo comunica di aver raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al ramo d'azienda relativo al *business* del "Merchant Acquiring" sulla base di un *enterprise value* di 520 milioni di Euro. L'operazione prevede inoltre che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSi S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo. Il *closing* dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

In data **6 febbraio 2017**, l'agenzia *Fitch Ratings* ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi dalla Banca in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. In particolare, relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", *Fitch* ha assegnato *rating* a breve termine, pari a F2. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", *Fitch* ha assegnato *rating* a lungo termine pari a BBB+. In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i rating sono allineati a quelli della Repubblica Italiana. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il **17 febbraio 2017** è stato convertito in legge il DL 23 dicembre 2016 n. 237 le cui principali variazioni apportate riguardano le norme sulle *deferred tax asset* (DTA), la modifica delle condizioni in merito al ristoro del titolo subordinato *Upper Tier II* 2008-2018 e del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti e prestiti.

In data **28 febbraio 2017**, con riferimento alla prospettata operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (c.d. *Project Juliet*), di cui all'offerta vincolante presentata da *Cerved Group* S.p.A. in data 13 novembre 2016 e già oggetto di precedente comunicazione del 14 novembre 2016, *Cerved Information Solutions* S.p.A. (MTA: CERV) holding direzionale al vertice del gruppo *Cerved* e primario operatore in Italia nell'analisi del



rischio di credito e nel *credit management*, e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. comunicano che (i.) le condizioni sospensive previste contrattualmente per il perfezionamento di *Project Juliet* non si sono verificate entro il termine previsto del 28 febbraio 2017 e, pertanto, l'accordo relativo a tale progetto è da intendersi privo di efficacia e (ii.) *Cerved Information Solutions* S.p.A. ha manifestato la propria disponibilità ad estendere il suddetto termine sino al 30 giugno 2017. In questo contesto, *Cerved Information Solutions* S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. rendono, in ogni caso, noto che è aperto un confronto tra le parti per esplorare forme alternative di *partnership* industriale nel settore della gestione dei crediti in sofferenza.

In data **9 marzo 2017** il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

In data **15 marzo 2017** la Capogruppo ha emesso un titolo con garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, così come successivamente modificato dalla legge di conversione n. 15/2017, con le seguenti caratteristiche: nominale 4 mld di euro, scadenza 15/3/2020, cedola 0,75% (ISIN IT0005246423). Il titolo, assistito da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, così come successivamente modificato dalla legge di conversione n. 15/2017, è stato sottoscritto interamente dall'emittente ed è stato successivamente in parte venduto sul mercato e in parte utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*. L'emissione si aggiunge alle due già effettuate il 25 gennaio scorso per un importo di complessivi 7 miliardi di Euro. Nella stessa data del **15 marzo**, l'agenzia *Fitch Ratings* ha assegnato un giudizio di *rating* al titolo con garanzia dello Stato emesso dalla Banca. In particolare, relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 15.03.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005246423", *Fitch* ha assegnato un *rating* a lungo termine pari a BBB+. Successivamente anche l'agenzia *DBRS* ha assegnato in data **17 marzo 2017** al medesimo titolo un giudizio di *rating* pari a BBB (*high*). In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, il *rating* è allineato a quello della Repubblica Italiana.

In data **12 aprile 2017** il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato, quale nuovo membro del Comitato Rischi, il Consigliere indipendente Massimo Egidi. Il Comitato Rischi è conseguentemente oggi così costituito: Roberto Isolani (Presidente), Stefania Bariatti, Daniele Bonvicini, Antonino Turicchi e Massimo Egidi.

In data **24 aprile 2017** è stato approvato il Decreto Legge n. 50 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 95 del 24 aprile 2017 – S.O. nr. 20) che ha modificato, con effetto dal 2017, la normativa sottostante alla deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica). La versione definitiva del Decreto Legge n. 50, post emendamenti sul testo originario intervenuti nel corso dell'iter di conversione in Legge (cfr. Legge del 24/06/2017 n. 96), all'articolo 7 prevede - con effetto dal periodo d'imposta 2017 - una riduzione dell'aliquota (rendimento nozionale) da applicare agli incrementi della propria dotazione patrimoniale rilevanti ai fini del beneficio ACE (sostanzialmente quelli realizzati dal 2011 in avanti). Nel concreto, l'aliquota dell'agevolazione ACE per il 2017 passa dal 2,3% al 1,6% e, a regime, per gli esercizi successivi dal 2,7% al 1,5%; pertanto, rispetto alla normativa previgente, la riduzione delle aliquote diminuirà l'ammontare delle deduzioni dai redditi imponibili del 2017 e degli esercizi successivi, ridimensionando l'effetto del beneficio fiscale in questione. Oltre a tale effetto, per il Gruppo MPS la modifica normativa in questione ha comportato anche impatti rilevanti sul *Probability test* e quindi sulla capacità di iscrivere DTA. In prospettiva, infatti, le minori deduzioni ACE ridurranno l'assorbimento dei redditi imponibili futuri che potranno essere destinati in misura maggiore alla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

In data **26 giugno 2017**, è stato firmato un accordo vincolante con Fondo Atlante (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.) per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze").



In data **30 giugno 2017** è stata perfezionata la cessione a CartaSi S.p.A. (“CartaSi”), controllata di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A (“ICBPI”), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, delle attività di BMPS riconducibili al ramo d’azienda relativo al *business* del *merchant acquiring* (il “*Merchant Acquiring*”), per un corrispettivo di 536 mln di euro. L’operazione, annunciata lo scorso 3 febbraio, prevede anche una *partnership* commerciale di durata decennale, tra il Gruppo e CartaSi, per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo.

In data **3 luglio** è stata perfezionata la cessione a ICBPI delle partecipazioni dell’11,74% di Basilichi S.p.A. e del 10,13% di Consorzio Triveneto S.p.A. detenute dalla Capogruppo.

In data **4 luglio 2017**, la Commissione Europea ha annunciato di aver approvato il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 (il “Piano di Ristrutturazione”) del Gruppo per consentire la ricapitalizzazione precauzionale ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, come convertito e successivamente modificato (la “Ricapitalizzazione Precauzionale” e il “Decreto 237”) della Banca in linea con la normativa dell’Unione Europea (“UE”).

In data **12 Luglio 2017** l’agenzia di *rating* Moody’s ha innalzato il *rating* individuale della Capogruppo (*Baseline Credit Assessment – BCA*) a ‘caa1’ da ‘ca’ ed ha confermato il *rating* di lungo termine a ‘B3’.

In data **28 luglio 2017**, nell’ambito della procedura volta al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, come convertito e successivamente modificato (il “Decreto 237”), sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana i decreti del Ministro dell’Economia e delle Finanze con cui sono stati disposti l’applicazione delle misure di ripartizione degli oneri, di cui all’art. 22, commi 2 e 4, del Decreto 237 (rispettivamente, il “*Burden Sharing*” e il “Decreto *Burden Sharing*”), e l’aumento di capitale della Banca a servizio della sottoscrizione delle azioni da parte dello stesso MEF (rispettivamente, la “Ricapitalizzazione Precauzionale”, il “Decreto di Ricapitalizzazione” e le “Azioni BMPS riservate al MEF”).

Nell’ambito del *burden sharing*, in conformità a quanto previsto dall’art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall’art. 2 del Decreto *Burden Sharing*, in data 1 agosto 2017 gli strumenti finanziari di seguito indicati sono stati convertiti in azioni ordinarie della Banca di nuova emissione al prezzo unitario di Euro 8,65 (le “Azioni *Burden Sharing*”):

- IT0004352586
- XS0122238115
- XS0131739236
- XS0121342827
- XS0180906439
- XS0236480322
- XS0238916620
- XS0391999801
- XS0415922730
- XS0503326083
- XS0540544912

Per maggiori dettagli si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito www.mps.it nella stessa data.

In data **2 Agosto 2017** la Capogruppo comunica di aver raggiunto con Cerved Group SpA (“Cerved”) e Quaestio Holding SA (“Quaestio”) un’intesa vincolante per l’esternalizzazione della propria piattaforma di crediti in sofferenza. L’operazione prevede il consolidamento della piattaforma in un veicolo, appositamente costituito da Banca MPS e oggetto di successiva cessione a Cerved e Quaestio, attraverso la sottoscrizione di un contratto di *servicing* pluriennale tra tale veicolo e le banche italiane del Gruppo per la gestione in *outsourcing* dei flussi futuri a sofferenza. Il contratto di *servicing* non include i crediti classificati a sofferenza al 31 dicembre 2016 ed oggetto del piano di cessione di complessivi 28,6 mld di euro. L’operazione di esternalizzazione della propria piattaforma rappresenta uno degli



interventi compresi nel Piano di Ristrutturazione di Banca MPS ed è finalizzata al miglioramento delle performance di recupero crediti in virtù della partnership industriale con un importante operatore specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza, che garantisca elevati standard qualitativi allineati alle *best practice* di mercato. Il corrispettivo della cessione della partecipazione è pari a 52,5 mln di euro cui potrebbe aggiungersi un *earn out* per un importo massimo pari a 33,8 mln di euro, basato sul raggiungimento di risultati economici conseguiti nell'arco temporale sino al 2025. Il *closing* dell'operazione, previsto entro il primo trimestre 2018, è soggetto oltre che all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza anche al completamento della procedura di ricapitalizzazione precauzionale prevista dal Piano di Ristrutturazione e della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza di BMPS con sottoscrizione dei titoli *mezzanine* da parte di fondi gestiti da Quaestio.

In data **3 agosto 2017**, è stato siglato l'accordo tra il Gruppo e le organizzazioni sindacali in merito al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" con l'uscita, al 1 novembre 2017, di ulteriori 1.200 risorse in aggiunta alle n. 600 già realizzate al 1 maggio 2017, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che prevede, tra l'altro, una revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo pari a circa 5.500 risorse, da realizzarsi, in prevalenza, attraverso manovre di accompagnamento all'uscita (circa 4.800 attraverso l'attivazione del "Fondo di Solidarietà").

In data **10 agosto 2017** ai sensi dell'art. 85-bis Regolamento Emittenti viene comunicata la nuova composizione del capitale sociale della Capogruppo, risultante dall'aumento del capitale sociale intervenuto per effetto dell'emanazione in data 27 luglio 2017 dei decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito "MEF") relativi a "Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15" ed a "Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017. L'aumento di capitale si è perfezionato in data **11 agosto** con l'iscrizione al Registro delle Imprese.

In data **11 agosto 2017** l'agenzia di rating Fitch ha innalzato il rating a lungo termine della Capogruppo a 'B' da 'B-' e il rating individuale a 'b' da 'c', modificando l'outlook da 'Rating Watch Evolving' a 'Stabile'.

In data **23 agosto 2017** l'agenzia di rating DBRS ha innalzato il rating a lungo termine della Capogruppo a 'B (*high*)' da 'B (*low*)' e il rating a breve termine a 'R-4' da 'R-5', modificando l'outlook da 'Under Review Developing' a 'Stabile'.

In data **11 ottobre 2017**, la Capogruppo e Compass, la società di credito al consumo del Gruppo Mediobanca, hanno rinnovato la partnership pluriennale per la distribuzione dei finanziamenti di Compass nelle oltre 1.800 filiali del gruppo bancario senese. Dopo il successo dei primi tre anni di collaborazione, il nuovo accordo tra le Società rafforza la proposizione commerciale prevedendo a partire dal nuovo anno oltre ai prestiti, l'estensione a tutto il territorio nazionale della cessione del quinto con la collaborazione di Futuro S.p.A., la controllata di Compass attiva nell'erogazione di questa tipologia di finanziamenti.

In data **24 ottobre 2017** la Consob ha approvato il documento relativo all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione (il "Documento di Offerta"), rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'articolo 22, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato) - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018" (Codice ISIN IT0004352586) (l'"Offerta").

Sempre in data **24 ottobre 2017** la Consob ha, altresì, rilasciato il giudizio di equivalenza, ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 1, lett. j), del regolamento dalla stessa adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti"), in relazione



ai requisiti informativi concernenti i titoli di debito *senior* offerti in scambio da BMPS nell'ambito dell'Offerta.

Sempre nella stessa data, la Consob ha approvato il Documento di Registrazione relativo all'Emittente (il "Documento di Registrazione") e la Nota Informativa (la "Nota Informativa") e la Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi") relative all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'"MTA"), di azioni ordinarie della Banca (le "Nuove Azioni"). In particolare, le Nuove Azioni sono state emesse (a) il 1 agosto 2017, a seguito dell'adozione delle misure di ripartizione degli oneri (il "*Burden Sharing*") ai sensi dell'articolo 22, comma 1 del Decreto-Legge 237/2016, convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15, come successivamente modificato dalla Legge 31 luglio 2017, n. 121 (il "Decreto 237") e del relativo Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 luglio 2017 (le "Azioni *Burden Sharing*"), e (b) il 3 agosto 2017, a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (rispettivamente, l'"Aumento di Capitale riservato al MEF" e il "MEF") ai sensi dell'art. 18 del Decreto 237 e del relativo Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 luglio 2017. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono il prospetto informativo - redatto in forma tripartita - per la quotazione sull'MTA delle Nuove Azioni (il "Prospetto").

Infine in data **24 ottobre**, la Consob, con delibera n. 20167, ha altresì disposto la Revoca della Delibera 19840 del 23 dicembre 2016 relativa alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati, nei sistemi multilaterali di negoziazione e nei sistemi di internalizzazione sistematica italiani relativamente ai titoli emessi o garantiti dalla Capogruppo e agli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Capogruppo.

In data **25 ottobre 2017** il titolo MPS è stato riammesso agli scambi sul Mercato Telematico Azionario.

In data **30 ottobre 2017** la Capogruppo ha comunicato che è stato emanato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'acquisto da parte dello stesso Ministero delle azioni oggetto dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione, rivolta da BMPS ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'articolo 22, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato) - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018".

Il periodo di adesione all'Offerta ha avuto inizio alle ore 8:30 del 31 ottobre 2017 ed è terminato alle ore 16.30 del 20 novembre 2017 (estremi inclusi). La data in cui è avvenuto il regolamento dell'Offerta è stata il 24 novembre 2017 (la "Data di Scambio"). Per maggiori informazioni relative alle condizioni e ai termini dell'Offerta, si veda il documento di offerta presente sul sito www.gruppomps.it.

In data **23 novembre 2017** la Capogruppo ha comunicato i risultati definitivi dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca (codice ISIN IT0005276776) rivenienti dalla conversione, a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri di cui all'articolo 22, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (come convertito con modifiche dalla Legge 17 febbraio 2017, n. 15 e successivamente modificato), del prestito obbligazionario subordinato denominato "€2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018" (Codice ISIN IT0004352586) (l'"Offerta"). Durante il Periodo di Adesione all'Offerta (31 ottobre 2017 - 20 novembre 2017) sono state validamente portate in Adesione all'Offerta n. 198.521.533 Azioni BMPS UT2, pari all'83,520540% delle Azioni BMPS UT2 oggetto di Offerta (pari a complessive n.237.691.869). Sulla base delle suddette Adesioni, il Coefficiente di Riparto definitivo è stato pari a 92,275041%, per cui l'Offerente (la Capogruppo), in nome e per conto del MEF, ha acquistato il 92,275041% delle Azioni BMPS UT2 portate in Adesione da ciascun Aderente ed ha restituito, nei termini indicati nel Documento di Offerta, le rimanenti Azioni BMPS UT2.



In data **24 novembre 2017** la Capogruppo, in relazione all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione, ha comunicato, ai sensi di quanto previsto della Sezione E del Documento di Offerta, che il tasso di interesse fisso dei Titoli di Debito Senior - determinato in conformità all'art. 19, comma 2, lett. c) del Decreto 237 - è pari al 0,657%. L'importo della cedola che sarà corrisposta alla Data di Scadenza è, pertanto, pari ad Euro 0,003096 per ciascun Titolo di Debito Senior. Inoltre, sulla base del Coefficiente di Riparto definitivo comunicato in data 23 novembre 2017, è stato confermato che il valore nominale complessivo dei Titoli di Debito Senior è pari a Euro 1.535.830.866,00.

In data **15 dicembre 2017** il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, Alessandro Falciai, ha comunicato la propria indisponibilità ad accettare la candidatura nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in vista dell'Assemblea dei soci del prossimo 18 dicembre.

In data **18 dicembre 2017** l'Assemblea ha determinato in numero di 14 i componenti del Consiglio di Amministrazione ed un Vice Presidente e ha deliberato di nominare i membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 ed i membri del Collegio Sindacale. Sono stati inoltre nominati come Presidente del Consiglio di Amministrazione Stefania Bariatti, e come Vice Presidente Antonino Turicchi.

In data **20 dicembre 2017** si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze mediante un'operazione di cartolarizzazione, attraverso l'intervento del Fondo Atlante (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine.

In data **21 dicembre 2017** la Capogruppo, con riferimento a quanto comunicato in data 18 dicembre 2017 a valle dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli azionisti, ha comunicato che, a seguito della ricezione del provvedimento di accertamento da parte delle Autorità di Vigilanza, sono stati iscritti presso il Registro delle Imprese di Siena il nuovo Statuto sociale e le delibere di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che assumono quindi efficacia.

Nella **stessa data**, ai sensi dell'art. 85-bis Regolamento CONSOB n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti), è stato comunicato il nuovo capitale sociale (10.328.618.260,14 euro) della Capogruppo, a seguito della delibera di riduzione del capitale ai sensi dell'art. 2446 c.c., a copertura delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, assunta dall'Assemblea dei soci in data 18 dicembre 2017, depositata in data 20 dicembre 2017 - ed iscritta il 21 dicembre u.s. - presso il Registro delle Imprese di Siena. Resta invariato il numero di azioni in circolazione (1.140.290.072).

In data **22 dicembre 2017** è stata sottoscritto con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto del Fondo Atlante l'accordo di cessione del 95% delle *note mezzanine* relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS. Tale operazione, efficace dal 9 gennaio 2018, rientra negli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A. il 26 giugno 2017 ed è parte integrante del Piano di Ristrutturazione di MPS annunciato il 5 luglio 2017.

In data **22 dicembre 2017** sotto la presidenza di Stefania Bariatti, si è conclusa la prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato di confermare Marco Morelli quale Amministratore Delegato della Banca.



Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2017

In data **11 gennaio 2018** la Capogruppo ha comunicato di aver portato a termine con successo un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 milioni di euro. L'obbligazione prevede il pagamento di una cedola fissa del 5,375% e ha un prezzo di emissione pari a 100% equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. A conferma dell'interesse nei confronti del Gruppo Montepaschi tornato con questa emissione sul mercato dei subordinati, l'operazione ha visto una domanda di oltre 2,7 miliardi di euro proveniente da circa 250 investitori istituzionali e 3,6 volte superiore all'offerta. Di seguito l'allocazione dei bonds in termini di ripartizione geografica: Regno Unito (52%), Italia (25%), Germania, Austria e Svizzera (9%), Paesi Nordici (3%), Francia (2%), BeneLux (2%), Spagna e Portogallo (1%), Asia (1%) e altri (5%). Mentre l'allocazione per tipo d'investitore è stata la seguente: fund manager (52%), hedge funds (29%), banche e private bank (15%), compagnie assicurative (3%) e altri (1%). L'obbligazione, che è riservata agli investitori istituzionali, sarà quotata alla borsa di Lussemburgo. I rating attesi dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's). Global coordinator e Joint bookrunner: Goldman Sachs International e Mediobanca. Joint bookrunner: Bank of America Merrill Lynch, Barclays, JP Morgan, MPS Capital Services e UBS.



Risorse Umane

KPI al 31.12.17

Indicatori	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Organico	23.463	25.566	25.731	25.961	28.417	30.303
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>						
Strutture Centrali*	22,3	22,5	22,6	21,6	24,0	26,2
Rete Italia**	75,8	75,5	75,3	76,3	74,1	72,0
Comparto Estero	1,9	2,0	2,1	2,0	1,9	1,8
<i>Inquadramento (%)</i>						
Dirigenti	1,2	1,2	1,4	1,3	1,3	1,5
Quadri Direttivi	38,9	39,6	39,2	38,8	38,3	38,8
Aree Professionali	59,9	59,2	59,4	59,9	60,4	59,7
Altri indicatori						
Formazione procapite (ore)	41,9	46	37	36	35	36
Personale femminile (%)	49,7	48,0	47,8	47,6	46,2	45,1
Dirigenti donna (%)	8,2	7,8	7,1	6,1	5,6	5,2

* CGB e le Società del Gruppo, al netto delle strutture commerciali a diretto contatto con la clientela.

** AT, DTM, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo.

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo impiegava n. 23.463 risorse, in flessione di 2.103 unità rispetto al 31 dicembre 2016. Nel corso del 2017 vi sono state n. 134 assunzioni (di cui n. 49 ai sensi delle disposizioni contrattuali e normative in materia di collocamento obbligatorio), n. 2.246 cessazioni (di cui 1.839 per Fondo, Esodo ed Opzione Donna) e un saldo positivo di n. 9 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Le assunzioni hanno riguardato n. 4 Dirigenti, n. 26 Quadri Direttivi e n. 104 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 50 Dirigenti, n. 1.103 Quadri Direttivi e n. 1.093 Aree Professionali. La distribuzione della forza lavoro si attesta al 75,8% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 1,9%) ed al 22,3% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi del piano di ristrutturazione, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dal sistema di *Performance Management*; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna). In particolare, il Gruppo ha approvato una serie di iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale mediante tre programmi specifici:



- MPS Sviluppa, che sulla base dei risultati del *Performance Management* prevede, in analogia con quanto avviene per la clientela esterna, una clusterizzazione della popolazione e l'attivazione coerente e specifica di iniziative HR di sviluppo per ogni cluster che diventano pertanto leve di *engagement* in ottica meritocratica;
- MPS *Academy*, la scuola di formazione permanente del Gruppo articolata nei pilastri *People, Business, Compliance & Safety*;
- *Welfare*, che integrerà l'attuale offerta di servizi e prestazioni ai dipendenti e alle loro famiglie attraverso l'evoluzione del modello MPS con l'introduzione di iniziative innovative in ottica di miglioramento della qualità della vita lavorativa delle persone, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (lavoro agile, MPSolidale, *time saving*) e creazione di spazi aziendali confortevoli.

Sono stati inoltre attivati meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, *job rotation* e *turnover* continui e un limitato ricorso alle assunzioni tramite mercato esterno.

In tema di valorizzazione delle diversità, è stato lanciato il Progetto *LeaderShe* per tutto il Gruppo MPS, volto a facilitare l'espressione della *Leadership* al Femminile, rilevando e rimuovendo gli eventuali ostacoli (organizzativi e culturali) inibitori dell'espressione della managerialità delle donne.

Nel 2017 i piani gestionali sono stati funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa e al rafforzamento del *core business* secondo le progettualità previste dal Piano di Ristrutturazione. In questo contesto e in relazione all'implementazione del nuovo modello organizzativo della Capogruppo, i piani di mobilità – prevalentemente professionale - hanno interessato circa 750 risorse nel corso dell'anno, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto ai nuovi ruoli organizzativi.

Relativamente alla Rete commerciale, da un lato sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle filiali (chiusura di 287 sportelli nel 2017 e 150 già programmate per gennaio 2018), in linea con le previsioni di Piano - supportati con l'attivazione di piani gestionali per la riallocazione delle risorse prevalentemente presso le filiali incorporanti e comunque secondo logiche di valorizzazione delle professionalità maturate e tenendo in considerazione le esigenze ed aspirazioni personali - e dall'altro è stata avviata una sperimentazione su circa 30 filiali sul progetto "Banca più" finalizzato all'ottimizzazione dell'operatività di filiale per mezzo di un nuovo modello digitalizzato, dell'automazione diffusa dei processi amministrativi e della relazione con la clientela attraverso la diffusione di strumenti *self-service* e della focalizzazione delle linee di *business* sulle aree di bisogno della clientela mediante un approccio consulenziale. Nel corso dell'anno la Rete ha registrato una mobilità complessiva per circa 5.300 dipendenti, accompagnata da un'offerta formativa opportunamente declinata per favorirne il processo di aggiornamento e rafforzamento professionale funzionale ai nuovi modelli di servizio.

In coerenza con gli obiettivi di efficienza operativa nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021, in data 3 agosto 2017 è stato sottoscritto l'Accordo Sindacale per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di Settore per l'uscita di 1.200 risorse (al 1 novembre 2017) favorendo la volontarietà e la maggiore prossimità al diritto pensionistico quali prioritari criteri di scelta. Dette uscite, si sono sommate alle n.600 già realizzate nel primo semestre 2017(1 maggio) sempre attraverso l'utilizzo del Fondo di Solidarietà attivato con accordo sindacale del 23 dicembre 2016.

Relativamente alle attività di formazione, MPS *Academy* attraverso i tre indirizzi (*People, Business, Compliance & Safety*) nel 2017 ha erogato oltre 955.000 ore di formazione pari a 41,9 ore pro capite, l'attività formativa ha riguardato circa il 99% del personale. Oltre alla focalizzazione sulla formazione in ambito creditizio, particolare attenzione è stata riservata ai temi connessi al presidio dei rischi e alla diffusione della cultura digitale attraverso specifiche iniziative rivolte a tutto il personale.

Con l'obiettivo di favorire il consolidamento della managerialità in chiave innovativa, oltre 300 manager del Gruppo sono stati coinvolti in percorsi formativi mirati su cultura digitale, innovazione,



rischi, comunicazione e gestione delle persone anche attraverso la testimonianza di manager di primarie aziende nazionali e internazionali. Al fine di favorire la diffusione della cultura delle competenze, è stata avviata una specifica campagna informativa che ha previsto la distribuzione a tutto il personale di Rete di un apposita guida contenente le competenze e le attività formative previste per ciascun ruolo. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del contributo della formazione all'evoluzione del modello distributivo e ad un attento presidio delle professionalità delle risorse a contatto con la clientela. Attivata per tutti i dipendenti del Gruppo la piattaforma *English@MpsAcademy* (con possibilità di accesso anche per tre loro familiari), utile per l'apprendimento della lingua inglese attraverso lezioni virtuali sincrone e contenuti multimediali.

Strategia

Il Piano di Ristrutturazione approvato in data 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea punta ad un ritorno della Banca ad un adeguato livello di redditività, con un ROE target >10% al 2021, e poggia sui seguenti 4 pilastri:

- piena valorizzazione della clientela Retail e Small Business grazie ad un nuovo modello di business semplificato e altamente digitalizzato;
- rinnovato modello operativo, con un focus continuo sull'efficienza, che porterà ad un target di cost/income ratio inferiore al 51% nel 2021 e ad una riallocazione alle attività commerciali delle risorse impegnate in attività amministrative;
- gestione del rischio di credito radicalmente migliorata, con una nuova struttura organizzativa del Chief Lending Officer ("CLO"), che consentirà di rafforzare i processi di *early detection* della Banca e migliorare il tasso di cura, e che porterà un costo del rischio inferiore a 60 bps e un NPE ratio lordo inferiore al 13% nel 2021;
- rafforzata posizione patrimoniale e di liquidità, con target al 2021 che includono un CET1 >14%, un Loan to Deposit Ratio <90% e un Liquidity Coverage Ratio (LCR) >150%, con al tempo stesso una significativa diminuzione del costo del *funding*.

Il Piano di Ristrutturazione include la dismissione della pressoché totalità del portafoglio di sofferenze presenti al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze").

In particolare, il Piano di Ristrutturazione è coerente e riflette gli impegni assunti nei confronti di DG Comp (i "Commitments") ed è in linea con i parametri della lettera SREP ricevuta a giugno 2017. In tale documento, ricevuto in data 19 giugno 2017, la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dal 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un *ratio* pari all'11%, che comprende un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% (P2R), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dal 1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional*,

comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,0625% in termini di *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*. Il *Capital Conservation Buffer* e l'*O-SII Buffer* saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25% (quest'ultimo su base *transitional* avrà un coefficiente dello 0,125% nel 2019 e dello 0,1875% nel 2020). Il Piano di Ristrutturazione recepisce integralmente il risultato dell'ispezione sul credito effettuata dalla BCE e conclusasi nel mese di maggio 2017. L'ispezione, condotta sul portafoglio crediti, con riferimento al 31 dicembre 2015, ha evidenziato ulteriori accantonamenti da effettuare rispetto ai livelli di copertura alla data di riferimento. Tali rettifiche aggiuntive si sovrappongono sostanzialmente rispetto a quelle già



contabilizzate dal 31 dicembre 2015 ad oggi, agli effetti della dismissione del portafoglio sofferenze e alle ulteriori riduzioni di crediti non *performing* previste dal Piano di Ristrutturazione.

Il Piano di Ristrutturazione include la stima preliminare, formulata alla data di predisposizione dello stesso, degli effetti negativi derivanti dall'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 per circa 1,2 mld di euro come First Time Adoption ("FTA"), importo peraltro attualmente riconfermato.

Il rilancio del business commerciale si concentra sulla clientela Retail e Small Business, facendo ricorso ad un modello di servizio maggiormente semplificato, caratterizzato da un elevato livello di digitalizzazione con il varo di servizi dedicati (es. acquisto abitazione, copertura dai rischi, fabbisogni di tipo aziendale) e facendo leva sugli elementi distintivi di Widiba per attrarre nuova clientela e ottimizzare la gestione di quella esistente. E' prevista una nuova modalità di servizio alla clientela Small Business, basata su una semplificazione dell'offerta e sulla costante attenzione alla concessione del credito e ai rischi ad esso connessi. Maggiore attenzione è riservata ai segmenti Affluent e Private, facendo leva sull'offerta di prodotti assicurativi e di *wealth management*, nonché sui servizi di advisory, con obiettivo di ottenere una rilevante crescita degli *asset under management* (attraverso la valorizzazione dell'accordo di *bancassurance* con AXA nei rami Vita e Danni ed il proseguimento della collaborazione con Anima nel comparto fondi di investimento).

Si sta valorizzando ulteriormente il contributo di Widiba come veicolo della digitalizzazione e dell'innovazione, attraverso l'estensione al Gruppo di soluzioni tecnologiche e di automazione di taluni processi, consentendo al Gruppo di beneficiare di una complessiva riduzione del *cost-to-serve*.

Le attività sul segmento Corporate sono in corso di razionalizzazione, in conseguenza della revisione del modello di business e dell'ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali.

Il nuovo modello operativo si focalizza su una maggiore efficienza, proseguendo sul sentiero tracciato a partire dal 2012, mediante:

- il lancio di un programma digitale di Gruppo che, grazie ad investimenti infrastrutturali di tipo tecnologico e facendo leva sulle capacità sviluppate da Widiba consentirà di ridurre l'assorbimento di risorse (su processi "manuali" dal 34% del 2016 a meno del 20% nel 2021);
- il completo ridisegno del network distributivo, con la riduzione delle filiali (da 2.000 nel 2016 a circa 1.400 nel 2021) e delle relative strutture di governo commerciale (Aree Territoriali e Direzioni Territoriali Mercato) con l'aumento dell'incidenza delle risorse dedicate alle attività commerciali da circa il 62% del 2016 a circa il 70% nel 2021;
- una revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo che, senza pregiudicare la qualità del servizio, porterà ad una riduzione di circa 5.500 unità entro il 2021 (di cui 4.800 uscite attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, 450 uscite legate alla cessione/chiusura di attività, 750 uscite derivanti da turnover fisiologico e circa 500 nuove assunzioni); il piano di uscite determinerà costi straordinari per circa 1,15 mld di euro complessivi in arco piano;
- l'ulteriore ottimizzazione delle altre spese amministrative, che scenderanno del 26% (da circa 0,8 mld di euro nel 2016, a meno di 0,6 mld di euro nel 2021) e qualificheranno la Banca tra i migliori operatori del settore in termini di gestione e ottimizzazione dei costi.

In linea di continuità con quanto già implementato negli ultimi anni per migliorare la qualità del credito e il processo di *credit risk management*, il Piano di Ristrutturazione prevede:

- la completa riorganizzazione del CLO, con l'accentramento dei meccanismi decisionali di erogazione creditizia e la creazione di riporti diretti con le strutture di governo delle Aree Territoriali, una forte spinta all'automatizzazione del processo di erogazione del credito per importi di piccolo taglio, destinati a Retail e Small Business che nel 2021 farà salire al 70% per il Retail e al 50% per il segmento Small Business il processo automatizzato di erogazione;
- il rafforzamento dei sistemi di *early detection* e di monitoraggio delle posizioni a rischio, che consentiranno una riduzione del *default rate* e un aumento del tasso di cura delle esposizioni scadute;



- la creazione di una business unit all'interno del CLO dedicata alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati, che si occuperà di *early remedial actions*/ristrutturazioni, del controllo delle attività e delle *performance* della piattaforma di recupero crediti, nonché delle attività di recupero relative al nuovo flusso di sofferenze non veicolato sulla piattaforma;
- uno specifico programma di cessioni/riduzione di portafoglio inadempienze probabili e sofferenze, i cui effetti economici sono inclusi nel Piano di Ristrutturazione, allo scopo di conseguire il raggiungimento dei *target* legato all'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti (NPE ratio).

Il Piano di Ristrutturazione prevede un rafforzamento patrimoniale complessivo superiore a 8 mld di euro che si è perfezionato nello scorso mese di agosto.

Sul piano commerciale, il Loan to Deposit ratio è atteso in miglioramento di circa 16 punti percentuali (dal 103% del 2016 all'87% nel 2021), per effetto dell'aumento del livello di *funding* proveniente dal *network* e dell'attesa riduzione dei crediti commerciali lordi. Per effetto dell'aumento di capitale e della cessione delle sofferenze è altresì attesa una riduzione del costo del *funding* nell'arco di piano, con riallineamento ai parametri medi di mercato.

Si prevede che il Gruppo raggiungerà un CET1 ratio >14% ed un ROE >10% nel 2021.

Il Piano di Ristrutturazione è coerente con i Commitments assunti nei confronti di DG Comp, previsti ai sensi della normativa europea, che riguardano diversi aspetti del piano, tra cui:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi, riduzione costi addizionali sino a 100 mln di euro massimi in caso di scostamento dai *target* di margine operativo netto (al lordo degli accantonamenti su crediti);
- cessione di attività non strategiche: cessione delle banche estere, dismissione di una lista di partecipazioni societarie, in arco di piano, senza pregiudizio per la posizione di capitale della Banca e di una parte del patrimonio immobiliare;
- contenimento dei rischi: impegno al deconsolidamento di un portafoglio di sofferenze di 26,1mld di euro, rafforzamento del presidio di controllo dei rischi, vincoli alle attività di finanza proprietaria in termini di VAR e di natura degli strumenti trattati;
- divieto di effettuare acquisizioni;
- l'istituzione di un tetto retributivo corrispondente a 10 volte il salario medio dei dipendenti della Capogruppo.

Con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel mese di luglio 2017, la Banca ha iniziato il processo di implementazione delle varie direttrici operative.

In particolare prosegue l'ottimizzazione della rete distributiva, riguardo alla quale nel quarto trimestre è stata realizzata la chiusura di ulteriori 115 filiali. Inoltre, in data 11 gennaio 2018, la Capogruppo ha effettuato un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni per un ammontare di 750 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'efficientamento della struttura organizzativa, nel 4Q17 si è registrata l'uscita di 1.215 risorse tramite "Fondo di Solidarietà", in linea con quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione.

Con riferimento alle iniziative di miglioramento della qualità del credito, come già indicato in precedenza, il Piano di Ristrutturazione include la dismissione della pressoché totalità del portafoglio di sofferenze presenti al 31 dicembre 2016 (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze") oltre alla cessione nel corso del 2018 di un portafoglio di 2,5 mld di euro (GBV al 31.12.2016) costituito da crediti *unsecured* con valore lordo unitario inferiore a 150.000 euro e da crediti leasing. Inoltre, prevede altresì, entro il 2019, ulteriori cessioni di crediti appartenenti al portafoglio inadempienze probabili per un'esposizione complessiva di circa 4,5 mld di euro e, nel biennio 2020-2021, di crediti in sofferenza per un'esposizione complessiva di circa 2 mld di euro.



Nell'ambito delle iniziative di Piano di Ristrutturazione si segnalano, tra l'altro, i seguenti risultati raggiunti all'interno della direzione Chief Lending Officer:

- Costituzione della filiera creditizia dedicata al portafoglio maggiormente rischioso della Banca, operativa su tutta la rete dal mese di luglio 2017.
La filiera gestisce le proposte su clientela *performing* ad elevato rischio di default (cd Portafoglio High Risk - il "Portafoglio") e su clientela rientrante nei primi stati di *non performing* (tipicamente gli scaduti deteriorati) che pervengono dalla rete commerciale. La filiera è presente sia nelle strutture periferiche (a livello di Area Territoriale Crediti, cfr. paragrafo "Assetto Organizzativo" della presente relazione) sia a livello di Direzione Generale con un'area dedicata (Area High Risk), a riporto della Direzione Crediti Performing. La costituzione di tale filiera ha il duplice intento di presidiare massimamente la formazione del flusso di nuovo *default* (con una azione mirata sul "Portafoglio") e di limitare e gestire lo scivolamento dei clienti che si trovano nei primi stati di NPE verso stati di maggior degrado (inadempienze probabili o sofferenze), anche attraverso l'utilizzo di misure di *forbearance*.
- Revisione del processo di erogazione dei mutui a controparti persone fisiche. Il nuovo processo, oltre ad acquisire un set informativo più ampio rispetto al precedente, permette di profilare in modo più accurato non solo la controparte ma anche la tipologia di richiesta che viene fatta alla Banca; ciò ha portato ad un significativo incremento della sua efficacia ed efficienza permettendo di ampliare il perimetro di erogazioni sottoposte a tale processo. Nel corso dei primi mesi di utilizzo di tale processo, si è infatti osservato un significativo incremento del peso della quota di erogazioni assistite dal nuovo motore (siano esse con esito positivo o negativo), passando dal precedente 19% a quasi il 30% del totale richieste presentate alla Banca.
- E' stato inoltre sviluppato anche un nuovo processo di intercettamento di situazioni anomale con l'obiettivo di individuare potenziali criticità sulle controparti richiedenti che possano generare dei rischi operativi per la Banca. E' stato avviata, sulle controparti *retail*, un'integrazione del processo di erogazione interno con dei *bureau* esterni che forniscono informazioni anagrafiche sulle controparti utili ad individuare le richieste meritevoli di un adeguato approfondimento volto a comprendere la presenza di possibili rischi operativi. Il processo di integrazione è partito, in fase di sperimentazione, a fine 2017 e andrà in produzione entro la metà del 2018.

Il Piano di Ristrutturazione è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea, tramite un *Monitoring Trustee* (la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance, con il parere favorevole di DG Comp). Si segnala che il primo monitoraggio è stato effettuato con riferimento ai dati al 30 settembre 2017 nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in corso, precisando che esso, per quanto riguarda la verifica del rispetto dei *commitment*, assume rilevanza formale solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.



L'operazione di cessione delle sofferenze

La Capogruppo e le controllate MPSCS e MPST&F hanno ceduto al veicolo di cartolarizzazione Siena NPL 2018 srl ("SPV") un portafoglio di crediti in sofferenza avente un Gross Book Value ("GBV") al 31 dicembre 2016 pari a 24.577,1 mln di euro. Il prezzo di cessione, pari al 20,58% del GBV alla cut-off date del 31 dicembre 2016, ammonta a 5.056,7 mln di euro ed è stato corrisposto in parte mediante compensazione degli incassi registrati sul portafoglio ceduto successivamente alla data cut-off date del 31 dicembre 2016 spettanti all'SPV (548,5 mln di euro) e per la restante parte attraverso l'emissione da parte di SPV dei seguenti titoli (per complessivi 4.508,2 mln di euro):

- Senior A1 per 2.683,5 mln di euro
- Senior A2 per 412,1 mln di euro
- Mezzanine per 847,6 mln di euro
- Junior per 565,0 mln di euro

I titoli sono stati integralmente sottoscritti pro-quota da MPS, MPSCS e MPST&F in qualità di banche originator.

In data 22 dicembre 2017, è stato sottoscritto con Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto del Fondo Atlante, l'accordo di cessione del 95% dei titoli *mezzanine* di cui sopra per un controvalore di circa 800 mln di euro, con efficacia dal 9 gennaio 2018.

Il contratto di cessione delle sofferenze al veicolo di cartolarizzazione Siena NPL 2018, sottoscritto il 20 dicembre 2017, prevedeva inoltre la cessione, da parte delle banche *originator*, di ulteriori 3 sub-portafogli di crediti a sofferenza, per un GBV complessivo, al 31 dicembre 2016, di circa 793 mln di euro. Il trasferimento dei predetti sub-portafogli ad un prezzo di circa 271 mln di euro (pari al 34,17% del GBV) era condizionato al verificarsi, entro il 31 gennaio 2018, di una serie di eventi e condizioni.

Il GBV del portafoglio dei crediti a sofferenza, comprensivo dei suddetti sub-portafogli, ammontava, al 31 dicembre 2016, a 25.370 mln di euro, con un prezzo di cessione pari al 21% del GBV.

Alla data del 31 gennaio 2018 le condizioni sospensive relative a 2 dei 3 sub-portafogli non si sono realizzate e pertanto il trasferimento di detti crediti non si è perfezionato. Con riferimento invece all'ulteriore sub-portafoglio crediti soggetti a condizione sospensiva, è stata sottoscritta una proroga della scadenza alla data del 20 marzo 2018. Tali crediti sono stati anch'essi oggetto di riclassifica alla voce dell'attivo 150 "Attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione", per un controvalore di bilancio di circa 48 milioni, pari al prezzo presunto di cessione.

Si evidenzia che per i titoli *Senior A1* è prevista la richiesta dello schema di garanzia denominato "GACS", da ottenere entro giugno 2018, previa attribuzione di un *rating investment grade* da parte di almeno due agenzie di *rating*; conseguentemente i titoli Senior potranno essere collocati sul mercato presso investitori istituzionali, fermo restando che per tutta la durata della cartolarizzazione, il Gruppo manterrà comunque un interesse economico netto pari al 5% dell'importo nominale di ciascuna classe di titoli ai fini del rispetto della c.d. *retention rule*, in ossequio alla normativa prudenziale vigente.

Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione del 95% dei titoli *junior* al Fondo Atlante. I relativi impatti economici dell'operazione sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31.12.2017.

È previsto un *earn out* a favore del Gruppo pari al 50% dell'extra rendimento qualora il profitto realizzato sui titoli Junior risulti superiore al 12% annuo.



Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

- a) La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -12 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- b) La voce “**Commissioni nette**” comprende le voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”, ed è stata depurata degli oneri legati all’operazione di cartolarizzazione per *arrangement fees* pari a 13 mln di euro, importo riclassificato alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- c) La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore pari a 92 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (6 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie”.
- d) La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”. Tale voce incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (6 mln di euro).
- e) La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 220 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (323 mln di euro).
- f) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a 282 mln di euro, essenzialmente relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017 e, marginalmente, alle spese attinenti all’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze (circa 0,6 mln di euro). L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- g) La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 180b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
- oneri, pari a 92 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”);
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 71 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”);
 - oneri di ristrutturazione: i) per 17 mln di euro a fronte della chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione e ii) per 19 mln di euro quali costi in parte sostenuti per l’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze e in parte connessi ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze, come da intese con Cerved/Quaestio.
- La voce incorpora inoltre l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (323 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- h) La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -26 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.



- i) La voce “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**” comprende le voci di bilancio 130b “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.
- j) La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie: i) gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo, per 282 mln di euro, e per la chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione, per 17 mln di euro; ii) gli oneri complessivi pari a circa 32 mln di euro connessi all’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze (ricompresi nelle Commissioni nette, nelle Spese del personale e nelle Altre Spese Amministrative).
- k) La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative”. Al 31 dicembre 2017 sono stati rilevati oneri connessi al SRF (62 mln di euro, contabilizzati nel primo trimestre) e al DGS (30 mln di euro, contabilizzati nel terzo trimestre).
- l) La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 180b “Altre Spese Amministrative”.
- m) La voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni” (92 mln di euro).
- n) La voce “**Imposte sul reddito di esercizio dell’operatività corrente**” è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 13 mln di euro.
- o) Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per -12 mln di euro e “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” per -26 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +13 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale riclassificato

- a) La voce dell’attivo “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell’attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.
- d) La voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

oooooooo

Nella sezione “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.788,3	2.021,3	(233,0)	-11,5%
Commissioni nette	1.576,5	1.839,4	(262,9)	-14,3%
Margine intermediazione primario	3.364,8	3.860,7	(495,9)	-12,8%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	101,0	77,8	23,2	29,8%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	574,8	441,2	133,6	30,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	(3,7)	(82,0)	78,3	-95,5%
Altri proventi/oneri di gestione	(11,3)	(15,7)	4,4	-28,0%
Totale Ricavi	4.025,6	4.282,0	(256,4)	-6,0%
Spese amministrative:	(2.279,6)	(2.402,5)	122,9	-5,1%
a) spese per il personale	(1.575,4)	(1.610,5)	35,2	-2,2%
b) altre spese amministrative	(704,3)	(792,0)	87,7	-11,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(263,4)	(218,8)	(44,6)	20,4%
Oneri Operativi	(2.543,0)	(2.621,3)	78,3	-3,0%
Risultato Operativo Lordo	1.482,6	1.660,7	(178,1)	-10,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(5.460,0)	(4.500,9)	(959,1)	21,3%
a) crediti	(5.323,7)	(4.467,0)	(856,7)	19,2%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(136,3)	(33,9)	(102,4)	n.s.
Risultato operativo netto	(3.977,4)	(2.840,2)	(1.137,2)	40,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(232,9)	44,4	(277,3)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(14,0)	11,8	(25,8)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(330,2)	(117,0)	(213,2)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(91,9)	(241,1)	149,2	-61,9%
Canone DTA	(70,9)	(70,4)	(0,5)	0,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	531,2	33,2	498,0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.186,2)	(3.179,3)	(1.006,9)	31,7%
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	709,6	(20,7)	730,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.476,6)	(3.200,0)	(276,6)	8,6%
Utile (Perdita) di esercizio	(3.476,6)	(3.200,0)	(276,6)	8,6%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	0,1	9,7	(9,6)	-99,0%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(3.476,7)	(3.209,7)	(267,0)	8,3%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(25,6)	(31,4)	5,8	-18,5%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(3.502,3)	(3.241,1)	(261,2)	8,1%



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali								
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2017				Esercizio 2016			
	4°Q 2017	3°Q 2017	2°Q 2017	1°Q 2017	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016
Margine di interesse	414,6	470,4	445,9	457,4	502,6	483,5	486,9	548,3
Commissioni nette	363,3	355,7	431,2	426,3	437,0	461,7	483,8	456,9
Margine intermediazione primario	777,9	826,1	877,1	883,7	939,6	945,2	970,7	1.005,2
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	32,3	22,4	25,7	20,5	11,3	23,3	23,9	19,3
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	3,4	528,5	18,3	24,5	21,5	102,7	151,3	165,7
Risultato netto dell'attività di copertura	0,8	(2,7)	(2,0)	0,2	(80,3)	(0,4)	(1,4)	0,1
Altri proventi/oneri di gestione	(12,0)	(3,9)	0,3	4,3	(27,6)	2,2	14,7	(5,0)
Totale Ricavi	802,4	1.370,5	919,5	933,2	864,5	1.073,0	1.159,1	1.185,4
Spese amministrative:	(579,4)	(561,1)	(568,2)	(570,9)	(630,6)	(595,1)	(582,1)	(594,7)
a) spese per il personale	(387,1)	(388,8)	(395,1)	(404,4)	(371,1)	(418,4)	(403,4)	(417,6)
b) altre spese amministrative	(192,3)	(172,3)	(173,1)	(166,5)	(259,5)	(176,7)	(178,7)	(177,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(71,1)	(64,7)	(70,9)	(56,6)	(61,6)	(55,2)	(51,7)	(50,3)
Oneri Operativi	(650,5)	(625,8)	(639,1)	(627,5)	(692,2)	(650,3)	(633,8)	(645,0)
Risultato Operativo Lordo	151,9	744,7	280,4	305,6	172,3	422,7	525,4	540,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(557,6)	(224,5)	(4.374,8)	(303,1)	(2.482,1)	(1.301,6)	(368,0)	(349,2)
a) crediti	(551,7)	(175,0)	(4.288,8)	(308,2)	(2.445,4)	(1.303,3)	(372,4)	(345,9)
b) attività finanziarie e altre operazioni	(5,9)	(49,5)	(86,0)	5,1	(36,7)	1,7	4,4	(3,3)
Risultato operativo netto	(405,7)	520,2	(4.094,4)	2,5	(2.309,8)	(878,9)	157,4	191,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(166,1)	(7,8)	(13,4)	(45,6)	48,0	(27,5)	29,2	(5,3)
Utili (Perdite) da partecipazioni	8,9	(19,1)	0,2	(4,0)	2,5	1,6	0,2	7,5
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(34,5)	(278,0)	(17,7)	-	(117,0)	-	-	-
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	2,3	(31,2)	0,4	(63,4)	(139,1)	(31,2)	0,3	(71,1)
Canone DTA	(17,7)	(17,7)	(17,5)	(18,0)	53,9	(15,5)	(108,8)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2,3)	1,8	532,0	(0,3)	20,4	12,8	-	-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(615,2)	168,2	(3.610,6)	(128,6)	(2.441,1)	(938,7)	78,3	122,2
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	119,7	79,9	543,5	(33,5)	64,7	(203,9)	139,2	(20,7)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(495,5)	248,1	(3.067,1)	(162,1)	(2.376,4)	(1.142,6)	217,5	101,5
Utile (Perdita) di esercizio	(495,5)	248,1	(3.067,1)	(162,1)	(2.376,4)	(1.142,6)	217,5	101,5
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	0,1	(0,1)	-	(8,3)	0,6	0,3	0,5
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(495,6)	248,0	(3.067,0)	(162,1)	(2.384,7)	(1.143,2)	217,2	101,0
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(6,0)	(6,1)	(6,4)	(7,1)	(7,7)	(7,5)	(8,3)	(7,9)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(501,6)	241,9	(3.073,4)	(169,2)	(2.392,4)	(1.150,7)	208,9	93,1



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2017 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **4.026 mln di euro**, con un calo del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette, solo parzialmente compensata dalla crescita del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie, influenzata dagli effetti positivi del *burden sharing*. Nel 4Q17 i Ricavi, pari a 802 mln di euro, calano di 568 mln di euro rispetto al trimestre precedente, che aveva beneficiato come sopra citato degli effetti relativi all'operazione di *burden sharing* rappresentati alla voce Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie e Margine di Interesse.

Il **Margine di Interesse** del 2017 è risultato pari a **1.788 mln di euro**, in flessione del 11,5% rispetto allo stesso periodo del 2016, ascrivibile principalmente alla dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali e del portafoglio titoli (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale, alla scadenza di obbligazioni aventi condizioni più onerose e agli effetti del *burden sharing*. Il risultato del 4Q17 pari a 415 mln di euro si pone in calo di 56 mln di euro (-11,9% Q/Q) sul trimestre precedente, che ha beneficiato dello storno degli interessi passivi maturati fino alla data di conversione, avvenuta nel mese di agosto, dei prestiti subordinati oggetto di *burden sharing* (+51 mln di euro). Al netto di tale componente la dinamica trimestrale risulta sostanzialmente stabile con la riduzione degli interessi passivi compensata dal calo del contributo degli attivi commerciali (sia in termini di volumi che di rendimenti).

Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y		4°Q 2017	3°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela	2.083,9	2.660,6	(576,7)	-21,7%	454,6	489,4	(34,8)	-7,1%
<i>di cui interessi attivi su attività deteriorate</i>	447,8	629,3	(181,5)	-28,8%	91,0	104,8	(13,8)	-13,2%
Titoli in circolazione	(396,3)	(770,7)	374,4	-48,6%	(73,7)	(44,1)	(29,6)	67,1%
Differenziali netti su derivati di copertura	(6,2)	(28,1)	21,9	-77,9%	2,1	(0,5)	2,6	n.s.
Rapporti con le banche	(33,6)	(59,1)	25,5	-43,1%	(4,9)	(9,1)	4,2	-46,2%
Portafogli di negoziazione	45,3	66,3	(21,0)	-31,7%	6,5	10,4	(3,9)	-37,5%
Portafogli valutati al fair value	(56,6)	(41,4)	(15,2)	36,7%	(4,8)	(12,3)	7,5	-61,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	152,9	190,7	(37,8)	-19,8%	36,4	36,0	0,4	1,1%
Altri interessi netti	(1,1)	3,0	(4,1)	n.s.	(1,6)	0,6	(2,2)	n.s.
Margine interesse	1.788,3	2.021,3	(233,0)	-11,5%	414,6	470,4	(55,8)	-11,9%

Le **Commissioni Nette** risultano pari a **1.577 mln di euro**, in riduzione del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2016 a causa principalmente della contabilizzazione del costo della garanzia sulle emissioni governative emesse nel primo trimestre e dei minori proventi rivenienti dal comparto del credito (a fronte di volumi inferiori all'anno precedente), nonché dei minori proventi sui servizi di pagamento a seguito dell'avvenuta cessione del ramo del *merchant acquiring* in data 30 giugno 2017. La dinamica rispetto al trimestre precedente si pone in crescita del 2,1% grazie al contributo delle commissioni da gestione del risparmio.



Servizi / Valori	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y		4°Q 2017	3°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Garanzie rilasciate/ricevute	(50,6)	42,1	(92,7)	n.s.	(15,6)	(15,5)	(0,1)	0,6%
Servizi di incasso e pagamento	104,7	183,3	(78,6)	-42,9%	26,9	25,4	1,5	5,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti	479,8	517,8	(38,0)	-7,3%	117,0	118,3	(1,3)	-1,1%
Bancomat e carte	176,5	232,4	(55,9)	-24,1%	35,7	32,1	3,6	11,2%
Attività bancaria commerciale	710,4	975,6	(265,2)	-27,2%	164,0	160,3	3,7	2,3%
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	28,9	43,0	(14,1)	-32,8%	7,9	5,6	2,3	41,1%
Negoziazione di strumenti finanziari e valute	11,3	30,2	(18,9)	-62,6%	1,7	3,1	(1,4)	-45,2%
Distribuzione di servizi di terzi	481,7	460,4	21,3	4,6%	106,6	107,5	(0,9)	-0,8%
Servizi assicurativi	191,7	175,9	15,8	9,0%	50,2	46,1	4,1	8,9%
Collocamento/offerta di strumenti finanziari e servizi	(44,9)	(31,0)	(13,9)	44,8%	(14,2)	(10,5)	(3,7)	35,2%
Gestioni di portafogli	50,7	59,6	(8,9)	-14,9%	11,9	12,2	(0,3)	-2,5%
Attività Gestione Interm.ne e consulenza	719,4	738,1	(18,7)	-2,5%	164,1	164,0	0,1	0,1%
Altri servizi di intermediazione	146,7	125,7	21,0	16,7%	35,2	31,4	3,8	12,1%
Commissioni nette	1.576,5	1.839,4	(262,9)	-14,3%	363,3	355,7	7,6	2,1%

I **Dividendi, proventi simili e utile (perdite) delle partecipazioni**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016, ammontano a **101 mln di euro**, in prevalenza rappresentati dal contributo di AXA-MPS².

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2017 ammonta a **575 mln di euro**, comprensivo degli effetti relativi all'operazione di *burden sharing* (per complessivi 503 mln di euro, rappresentati nei dettagli sotto citati), in aumento rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 441 mln di euro). Al netto degli effetti dell'operazione di *burden sharing*, l'aggregato risulta notevolmente inferiore rispetto al 31 dicembre 2016, che era stato caratterizzato da maggiori risultati da *trading* e da cessioni/riacquisti titoli nonché da plusvalenze sulle passività emesse valutate al *fair value*. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultati di *trading* pari a 0,2 mln di euro** in flessione rispetto al 31 dicembre 2016. Tale risultato risente del minor contributo da parte della controllata MPS Capital Services. Dinamica in calo anche sul trimestre precedente (-17 mln di euro);
- **Risultati FVO negativi per 3 mln di euro** riconducibili per la quasi totalità dell'importo all'operazione di *burden sharing*, al netto del quale l'aggregato risulta sostanzialmente nullo in virtù dell'adozione anticipata prevista dall'IFRS 9 del trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio delle passività valutate in *fair value* (al 31 dicembre 2016, determinato secondo lo IAS 39, il Risultato FVO era positivo per 99 mln di euro);
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 578 mln di euro**, essenzialmente riferibili agli effetti dell'operazione di *burden sharing* per +505 mln di euro, al netto dei quali l'aggregato si pone in flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-54,8% Y/Y), che aveva beneficiato sia delle maggiori plusvalenze AFS sia di altri proventi di natura straordinaria (cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in VISA Europe e riacquisto di passività finanziarie). Rispetto al 3Q17 depurato dagli effetti dell'operazione di *burden sharing*, l'aggregato risulta sostanzialmente in linea.

² AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y		4°Q 2017	3°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(51,2)	(77,7)	26,5	-34,1%	(5,4)	(0,2)	(5,2)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	33,9	82,6	(48,7)	-59,0%	(17,1)	3,2	(20,3)	n.s.
Effetti cambio	10,5	23,4	(12,9)	-55,1%	3,5	2,1	1,4	66,7%
Strumenti derivati	7,0	152,1	(145,1)	-95,4%	(1,8)	(8,8)	7,0	-79,5%
Risultato di trading	0,2	180,4	(180,2)	-99,9%	(20,8)	(3,7)	(17,1)	n.s.
Risultato FVO	(3,4)	99,3	(102,7)	n.s.	(2,0)	(0,8)	(1,2)	n.s.
Cessione/riacquisto	578,0	161,5	416,5	n.s.	26,2	533,0	(506,8)	-95,1%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	574,8	441,2	133,6	30,3%	3,4	528,5	(525,1)	-99,4%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -4 mln di euro** (negativo per 82 mln di euro al 31 dicembre 2016, in quanto comprensivo degli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata a seguito della relativa conversione obbligatoria prevista nel DL. 237/16, convertito in legge il 17/2/17, nell'ambito dell'intervento di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 11 mln di euro** contro i -16 mln di euro registrati a fine 2016.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2017 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.543 mln di euro**, in riduzione del 3,0% rispetto all'anno precedente. Il 4Q17 ha inciso per 651 mln di euro registrando una crescita del 3,9%, rispetto al 3Q17, giustificata soprattutto dalla dinamica delle Altre Spese Amministrative e delle Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.280 mln di euro** (-5,1% Y/Y) con un impatto di 579 mln di euro del 4Q17 che si pone in crescita del 3,3% rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.575 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 2,2% (-35 mln di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione degli organici, grazie anche alla manovra del Fondo di Solidarietà del 1 maggio e del 1 novembre 2017. La dinamica si pone sostanzialmente in linea rispetto al trimestre precedente.
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **704 mln di euro**, in flessione del 11,1% rispetto al 2016, su cui aveva impattato negativamente per 37 mln di euro anche la contabilizzazione delle spese connesse all'operazione di ricapitalizzazione non andata a buon fine. Anche al netto di tale componente la dinamica annuale risulterebbe comunque in riduzione per effetto delle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno interessato, in particolare, la gestione del comparto immobiliare, ICT e delle spese legali connesse al recupero crediti. Le spese contabilizzate nel 4Q17 ammontano a 192 mln di euro e risultano superiori a quelle del trimestre precedente.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 2017, pari a 263 mln di euro, risultano superiori rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per le maggiori svalutazioni effettuate nell'anno sia sulle attività materiali (*impairment* su terreni e fabbricati per 17 mln di euro) sia sulle attività immateriali (svalutazione del *software* per 25 mln di euro). In crescita



anche rispetto al trimestre precedente (+10,0% Q/Q), per effetto di maggiori svalutazioni sulle attività materiali, a seguito del rinnovo ed ampliamento del parco ATM.

Tipologia	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y		4°Q 2017	3°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(1.137,5)	(1.157,7)	20,2	-1,7%	(280,6)	(280,2)	(0,4)	0,1%
Oneri sociali	(308,2)	(318,7)	10,5	-3,3%	(75,8)	(76,3)	0,5	-0,7%
Altri oneri del personale	(129,7)	(134,1)	4,5	-3,3%	(30,7)	(32,3)	1,6	-4,8%
Spese per il personale	(1.575,4)	(1.610,5)	35,2	-2,2%	(387,1)	(388,8)	1,7	-0,4%
Imposte	(263,5)	(287,3)	23,8	-8,3%	(50,0)	(70,0)	20,0	-28,6%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(171,4)	(187,1)	15,7	-8,4%	(39,0)	(44,9)	5,9	-13,1%
Spese generali di funzionamento	(201,5)	(201,6)	0,1	0,0%	(51,8)	(49,9)	(1,9)	3,8%
Spese per servizi ICT	(166,7)	(180,0)	13,3	-7,4%	(41,8)	(40,2)	(1,6)	4,0%
Spese legali e professionali	(172,8)	(204,2)	31,4	-15,4%	(72,0)	(37,0)	(35,0)	94,6%
Costi indiretti del personale	(11,4)	(13,7)	2,3	-16,8%	(3,9)	(1,9)	(2,0)	n.s.
Assicurazioni	(29,2)	(31,7)	2,5	-7,9%	(7,5)	(7,2)	(0,3)	4,2%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(12,5)	(16,6)	4,1	-24,7%	(6,5)	(2,0)	(4,5)	n.s.
Altre	1,5	(14,0)	15,5	n.s.	14,6	(4,0)	18,6	n.s.
Recuperi spese	323,2	344,2	(21,0)	-6,1%	65,6	84,8	(19,2)	-22,6%
Altre spese amministrative	(704,3)	(792,0)	87,7	-11,1%	(192,3)	(172,3)	(20,0)	11,6%
Immobilizzazioni materiali	(133,1)	(111,8)	(21,3)	19,1%	(37,5)	(32,5)	(5,0)	15,4%
Immobilizzazioni immateriali	(130,3)	(107,0)	(23,3)	21,8%	(33,6)	(32,2)	(1,4)	4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(263,4)	(218,8)	(44,6)	20,4%	(71,1)	(64,7)	(6,4)	9,9%
Oneri operativi	(2.543,0)	(2.621,3)	78,3	-3,0%	(650,5)	(625,8)	(24,7)	3,9%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **1.483 mln di euro** (1.661 mln di euro quello relativo al 2016), con un contributo di 152 mln di euro del 4Q17, in calo sul trimestre precedente.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2017 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per **5.460 mln di euro**, superiori di 959 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per: i) le rettifiche nette registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione, a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo, e la rilevazione degli altri oneri accessori previsti nell'accordo con Quaestio (complessivamente circa -3,9 mld di euro, già rilevate il 30 giugno 2017); ii) i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze del Gruppo MPS (-170 mln di euro); iii) la svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante (-30 mln di euro, già contabilizzati nella semestrale) e in Banca Popolare di Spoleto (-8 mln di euro); iv) la svalutazione della quota detenuta nello Schema Volontario (per un importo complessivo di -46 mln di euro). In crescita nel 4Q17 rispetto al trimestre precedente di 333 mln di euro.



Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2017 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning** di 585 bps e di **172 bps** al netto degli effetti economici e patrimoniali dei crediti in sofferenza oggetto di cessione.

Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y		4°Q 2017	3°Q 2017	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche	(1,7)	(0,3)	(1,4)	n.s.	(0,4)	5,1	(5,5)	n.s.
- Finanziamenti	(2,2)	(0,4)	(1,8)	n.s.	(0,4)	4,9	(5,3)	n.s.
- Titoli di debito	0,5	0,1	0,4	n.s.	-	0,2	(0,2)	-100,0%
Crediti verso clientela	(5.321,9)	(4.466,7)	(855,2)	19,1%	(551,2)	(180,1)	(371,1)	n.s.
- Finanziamenti	(5.322,1)	(4.465,8)	(856,3)	19,2%	(551,3)	(180,2)	(371,1)	n.s.
- Titoli di debito	0,2	(0,9)	1,1	n.s.	0,1	0,1	-	0,0%
Totale rettifiche su crediti	(5.323,6)	(4.467,0)	(856,6)	19,2%	(551,6)	(175,0)	(376,6)	n.s.
Attività finanziarie negoziabili (AFS)	(93,1)	(41,8)	(51,3)	n.s.	(29,9)	(29,7)	(0,2)	0,7%
Garanzie rilasciate e impegni	(43,2)	7,9	(51,1)	n.s.	24,0	(19,8)	43,8	n.s.
Totale attività finanziarie e altre operazioni	(136,3)	(33,9)	(102,4)	n.s.	(5,9)	(49,5)	43,6	-88,1%
Totale	(5.459,9)	(4.500,9)	(959,0)	21,3%	(557,5)	(224,5)	(333,0)	n.s.

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo nel 2017 è risultato **negativo per circa 3.977 mln di euro** a fronte di un valore negativo di 2.840 mln di euro registrato nell'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-233 mln di euro**, stanziati principalmente a fronte di rischi legali. Al 31 dicembre 2016 si registrava un saldo positivo di 44 mln di euro, che beneficiava anche di rilasci di fondi stanziati a fronte di rischi di natura fiscale e legale non più emergenti o attenuati.
- **Perdite da partecipazioni** per circa **-14 mln di euro** per svalutazioni effettuate sulle collegate Trixia, Interporto Toscano e Fidi Toscana, parzialmente compensate dalla contabilizzazione della plusvalenza da cessione della partecipazione di Intermonte Sim Sgr realizzata nel 4Q17. Al 31 dicembre 2016 l'aggregato risultava positivo per 12 mln di euro, riconducibile principalmente alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione di Fabbrica Immobiliare SGR.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-330 mln di euro**, includono gli oneri di ristrutturazione accantonati a fronte della manovra di esodo/fondo del personale (**-282 mln di euro**) relativi all'accordo del 3 agosto 2017 per le uscite di novembre (1.215 risorse nel 4Q17), gli oneri relativi alla chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione (**-17 mln di euro**) e gli oneri connessi all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze, come da intese con Cerved/Quaestio (complessivamente pari a **-32 mln di euro**).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-92 mln di euro** costituito dall'intero contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, contabilizzato nel primo trimestre per 62 mln di euro e per la parte rimanente, pari a 30 mln di euro, riferibili alla



quota riconosciuta al FITD (DGS), contabilizzata nel 3Q17. Il saldo al 31 dicembre 2016, pari a – 241 mln di euro, includeva le due annualità addizionali a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, come da richiesta di Banca d'Italia del 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del DL 237/2016.

- **Canone DTA**, pari a **-71 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2017 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utile da cessione di investimenti** pari a **531 mln di euro** (determinati dalla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi e dalla cessione di un immobile di MPS Belgio) a fronte di un risultato pari a 33 mln di euro al 31 dicembre 2016 (per effetto della plusvalenza realizzata dalla cessione di un immobile della partecipata CO.E.M.).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **-4.186 mln di euro**, in calo rispetto ai livelli del 2016, che aveva registrato un risultato negativo di -3.179 mln di euro.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un provento pari a **710 mln di euro**. Tale risultato è essenzialmente imputabile al *reassessment* parziale - pari a 572 mln di euro - di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi, indotto principalmente dal provvedimento normativo che ha disposto la riduzione del beneficio ACE (cfr. articolo 7 del Decreto Legge nr. 50 del 24 aprile 2017). La voce include anche l'ACE maturata per 51 mln di euro. In prospettiva, infatti, le minori deduzioni ACE previste a decorrere dal 2017 in avanti ridurranno, rispetto a quanto si verificava con la normativa previgente, l'assorbimento dei redditi imponibili futuri, che potranno essere quindi destinati in misura maggiore alla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

Considerando gli effetti netti della PPA (-26 mln di euro), **la perdita consolidata del Gruppo relativa all'esercizio 2017 ammonta a -3.502 mln di euro**, a fronte di una perdita di 3.241 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2016.

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio del Gruppo:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Risultato di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	9.647,5	(2.857,4)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(61,5)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(2.501,9)	(1.526,9)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	249,0	99,4
storno dividendi incassati nel periodo	-	(20,9)
storno svalutazioni partecipazioni	2.539,0	106,4
altre rettifiche	382,3	697,1
riserve da val. di controllate e collegate	113,2	-
Bilancio consolidato	10.429,1	(3.502,3)
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>51,7</i>	



Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	4.092,3	1.084,5	3.007,8	n.s.
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	86.456,3	106.692,7	(20.236,4)	-19,0%
b) Crediti verso Banche	9.966,2	8.936,2	1.030,0	11,5%
Attività finanziarie negoziabili	24.168,4	25.929,3	(1.760,9)	-6,8%
Partecipazioni	1.034,6	1.031,7	2,9	0,3%
Attività materiali e immateriali	2.854,2	2.942,9	(88,7)	-3,0%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	
Altre attività	10.582,2	6.561,2	4.021,0	61,3%
Totale dell'Attivo	139.154,2	153.178,5	(14.024,4)	-9,2%
Passività	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	97.801,8	104.573,5	(6.771,7)	-6,5%
b) Debiti verso Banche	21.084,9	31.469,1	(10.384,2)	-33,0%
Passività finanziarie di negoziazione	4.476,9	4.971,8	(494,9)	-10,0%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	199,5	252,9	(53,4)	-21,1%
b) Fondi di quiescenza	50,1	53,6	(3,5)	-6,5%
c) Altri fondi	1.088,4	1.054,5	33,9	3,2%
Altre voci del passivo	4.021,2	4.342,7	(321,5)	-7,4%
Patrimonio netto di Gruppo	10.429,1	6.425,5	4.003,6	62,3%
a) Riserve da valutazione	51,7	47,3	4,4	9,3%
d) Riserve	3.864,8	2.253,6	1.611,2	71,5%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	10.328,6	7.365,7	2.962,9	40,2%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	-	(313,7)	
h) Utile (Perdita) di esercizio	(3.502,3)	(3.241,1)	(261,2)	8,1%
Patrimonio di pertinenza terzi	2,3	34,9	(32,6)	-93,4%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	139.154,2	153.178,5	(14.024,3)	-9,2%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale								
	31/12/17	30/09/17	30/06/17	31/03/17	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16
Attività								
Cassa e disponibilità liquide	4.092,3	821,9	843,1	879,1	1.084,5	941,4	794,6	913,4
Creditì :								
a) Creditì verso Clientela	86.456,3	91.041,1	89.713,1	102.406,9	106.692,7	104.612,4	107.547,8	113.544,3
b) Creditì verso Banche	9.966,2	12.897,0	13.116,4	8.451,4	8.936,2	7.669,4	7.953,1	6.856,1
Attività finanziarie negoziabili	24.168,4	25.403,0	24.089,8	26.511,8	25.929,3	35.748,3	36.022,6	39.999,9
Partecipazioni	1.034,6	1.001,2	1.023,6	1.013,0	1.031,7	910,7	948,0	934,3
Attività materiali e immateriali	2.854,2	2.833,7	2.844,7	2.894,2	2.942,9	3.016,9	3.059,8	3.112,4
<i>di cui:</i>								
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	10.582,2	11.101,2	11.958,8	6.648,2	6.561,2	7.230,0	8.059,6	8.285,2
Totale dell'Attivo	139.154,2	145.099,1	143.589,5	148.804,6	153.178,5	160.129,1	164.385,5	173.645,6
Passività								
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	97.801,8	102.968,4	106.543,9	109.390,0	104.573,5	105.461,4	112.045,2	119.507,9
b) Debiti verso Banche	21.084,9	21.566,1	22.802,8	22.837,5	31.469,1	25.282,4	19.465,8	17.524,7
Passività finanziarie di negoziazione	4.476,9	4.201,1	4.449,9	4.412,4	4.971,8	13.802,7	15.854,7	20.051,0
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	199,5	234,7	233,7	252,5	252,9	251,3	249,9	247,7
b) Fondi di quiescenza	50,1	45,9	47,3	52,5	53,6	51,2	52,3	51,4
c) Altri fondi	1.088,4	959,8	958,8	954,2	1.054,5	1.018,8	1.012,5	1.050,0
Altre voci del passivo	4.021,2	4.176,4	5.503,2	4.861,2	4.342,7	5.489,2	5.750,4	5.511,9
Patrimonio del Gruppo	10.429,1	10.944,5	3.047,7	6.041,9	6.425,5	8.745,6	9.928,7	9.675,3
a) Riserve da valutazione	51,7	60,5	102,0	7,4	47,3	(24,7)	7,7	(36,5)
d) Riserve	3.864,8	(1.494,4)	(1.177,4)	(1.162,0)	2.253,6	617,2	617,2	610,5
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	6,3
f) Capitale	10.328,6	15.692,8	7.365,7	7.365,7	7.365,7	9.001,8	9.001,8	9.001,8
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) di esercizio	(3.502,3)	(3.000,7)	(3.242,6)	(169,2)	(3.241,1)	(848,7)	302,0	93,2
Patrimonio di pertinenza terzi	2,3	2,2	2,2	2,4	34,9	26,5	26,0	25,7
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	139.154,2	145.099,1	143.589,5	148.804,6	153.178,5	160.129,1	164.385,5	173.645,6



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2017 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **193,6 mld di euro** (-4,5% rispetto al 31 dicembre 2016), con una riduzione delle masse nel quarto trimestre di 7,6 mld di euro, principalmente riconducibile al calo della raccolta diretta con controparti istituzionali e del risparmio amministrato.

Informazioni di sistema

Nel periodo gennaio-ottobre 2017, la raccolta diretta ha mostrato una dinamica sostanzialmente piatta (-0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2016), originata dall'evoluzione positiva dei depositi da clientela ordinaria residente, in crescita nel periodo del 3,3% (al netto dei pct con controparti centrali e dei depositi connessi con cessioni di crediti) e dal calo costante delle obbligazioni (-17,8%). La clientela continua quindi a mostrare una elevata preferenza per strumenti liquidi e privi di rischio, in presenza anche di un basso costo opportunità di detenzione. Le obbligazioni bancarie sono invece penalizzate dal maggior costo per l'emittente rispetto alla liquidità offerta dalla BCE e dalla scarsa domanda conseguente soprattutto al contenuto della normativa sulle crisi bancarie (*bail-in*).

Per quanto riguarda i tassi, il tasso d'interesse medio sui depositi di società non finanziarie e famiglie si colloca intorno allo 0,40% (0,39% a novembre), e risulta in minima flessione rispetto a fine 2016, mentre prosegue la discesa del tasso sulle obbligazioni (al 2,64% a novembre, -10 punti base rispetto a dicembre 2016). Il costo medio ponderato della raccolta diretta per il campione ABI, che comprende le banche di maggiori dimensioni, prosegue il suo calo nel corso del 2017, attestandosi poco sotto lo 0,70% (0,68% a novembre).

Il risparmio gestito registra un significativo progresso dei nuovi flussi. La raccolta netta dei fondi comuni nei primi dieci mesi dell'anno è quasi il doppio di quella registrata nell'intero 2016 (circa 64.500 mln di euro vs. 34.400 mln di euro), con la quota dei prodotti obbligazionari che scende al 37% c.a. rispetto al 50% c.a. del 2016. Positiva, nel periodo gennaio-ottobre 2017, anche la raccolta sulle gestioni individuali *retail*, per 4.001 mln di euro, dopo un 2016 di flussi netti sostanzialmente nulli. Il patrimonio gestito dai fondi aperti è ad ottobre in aumento di circa l'11,4% rispetto ai livelli del dicembre scorso, mentre lo stock di gestioni individuali cresce del 2,5% c.a.

Raccolta da clientela				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Ass.	%	Ass.	%
	Raccolta diretta	97.801,8	102.968,4	104.573,5	-5.166,6	-5,0%	-6.771,7
Raccolta indiretta	95.845,7	98.242,9	98.151,8	-2.397,2	-2,4%	-2.306,1	-2,3%
Raccolta complessiva	193.647,5	201.211,3	202.725,3	-7.563,8	-3,8%	-9.077,8	-4,5%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che a fine anno si sono attestati a **97,8 mld di euro**, risultano in flessione di 6,8 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2016, principalmente per il calo dei PCT con controparti istituzionali e del comparto obbligazionario (sul quale hanno inciso l'effetto del *burden sharing* sui prestiti subordinati istituzionali e le scadenze dell'anno), solo parzialmente compensato dalla crescita dei conti correnti, dei depositi e delle altre forme di raccolta. Rispetto al 30 settembre 2017 l'aggregato risulta in calo di 5,2 mld di euro principalmente sulla componente dei PCT con controparti istituzionali (-4,3 mld di euro), stabili le obbligazioni al cui interno i rimborsi a scadenza sono stati compensati dall'emissione del titolo di debito *senior* quale ristoro del subordinato T2 2008-2018 oggetto di *burden sharing*.



La quota di mercato³ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,78% (dato aggiornato a ottobre 2017) in crescita di 23 p.b. rispetto a fine 2016.

Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	51.465,5	50.561,2	40.972,6	904,3	1,8%	10.492,9	25,6%
Depositi vincolati	10.469,0	11.556,9	10.133,5	(1.087,9)	-9,4%	335,5	3,3%
Pronti Contro Termine passivi	8.572,3	12.874,7	25.295,8	(4.302,4)	-33,4%	(16.723,5)	-66,1%
Obbligazioni	18.521,7	18.468,6	23.676,3	53,1	0,3%	(5.154,6)	-21,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	8.773,3	9.507,0	4.495,3	(733,7)	-7,7%	4.278,0	95,2%
Totale	97.801,8	102.968,4	104.573,5	(5.166,6)	-5,0%	(6.771,7)	-6,5%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **95,8 mld di euro**, in calo rispetto al 31 dicembre 2016 (-2,3 mld di euro) per la contrazione del risparmio amministrato (-3,7 mld di euro), sulla quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione Corporate. Il risparmio gestito risulta invece in crescita (+1,4 mld di euro). Il confronto con il 30 settembre 2017 evidenzia una dinamica analoga a quella annuale (-2,4 mld di euro), con la riduzione del risparmio amministrato (-3,2 mld di euro) e la crescita del risparmio gestito (+0,8 mld di euro). La dinamica dell'aggregato risulta negativamente impattata nel trimestre anche dagli effetti dell'operazione di ristoro del prestito subordinato che era stato oggetto di *burden sharing* (T2 2008-2018).

Per quanto concerne il **risparmio gestito**, che ammonta a **58,6 mld di euro**, l'aggregato risulta in crescita sia sul dicembre 2016 che sul 30 settembre 2017. L'aumento è registrato su tutti i comparti ad eccezione delle Gestioni Patrimoniali.

Raccolta indiretta							
	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.599,4	57.812,7	57.180,9	786,7	1,4%	1.418,5	2,5%
<i>Fondi</i>	28.477,9	27.891,6	27.020,5	586,3	2,1%	1.457,4	5,4%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.933,0	6.149,0	6.619,7	-216,1	-3,5%	-686,8	-10,4%
<i>Bancassurance</i>	24.188,5	23.772,1	23.540,6	416,5	1,8%	647,9	2,8%
Risparmio amministrato	37.246,3	40.430,2	40.971,0	-3.183,9	-7,9%	-3.724,7	-9,1%
Totale	95.845,7	98.242,9	98.151,8	-2.397,2	-2,4%	-2.306,1	-2,3%

³ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore. Il valore della Raccolta Diretta ad ottobre non include ancora gli effetti di ristoro del prestito subordinato che è stato oggetto di *burden sharing*.



Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2017 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **86,5 mld di euro**, in riduzione di 20,2 mld di euro rispetto a fine dicembre 2016 e di 4,6 mld di euro sul 30 settembre 2017. La dinamica dell'aggregato registrata nel trimestre risente della flessione del comparto PCT con controparti istituzionali (-2,5 mld di euro) e degli impieghi commerciali.

La quota di mercato⁴ del Gruppo risulta pari al 6,64% (ultimo aggiornamento disponibile ottobre 2017) sostanzialmente stabile rispetto a fine 2016.

Informazioni di sistema

Nel corso del 2017 la crescita dei prestiti bancari si è mantenuta su ritmi modesti, nonostante la maggiore vivacità dell'economia e il miglioramento delle condizioni di offerta. L'incremento annuo dell'aggregato è stato dell'1% nel periodo gennaio-novembre rispetto al corrispondente periodo del 2016, e si confronta con un tasso di crescita di poco inferiore (circa lo 0,7%) nel 2016. Si consolida il divario tra la dinamica dei finanziamenti alle famiglie (in crescita del 2,5% nel periodo) e quella alle società non finanziarie, che viceversa mostra una crescita piatta (0,05%). Sui primi incidono i segnali sempre più incoraggianti di recupero del reddito disponibile e del mercato immobiliare, mentre i prestiti alle società non finanziarie rimangono deboli nonostante la ripresa della crescita del Pil, il rinnovo delle misure fiscali a sostegno degli investimenti in beni strumentali e in tecnologie digitali e le iniziative legislative di supporto alla capitalizzazione delle imprese.

Per quanto riguarda i tassi, a ottobre il tasso d'interesse sullo stock complessivo di impieghi risulta del 2,74%, in calo di 11 punti base rispetto a dicembre 2016. Sulle nuove operazioni il tasso riferito ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è pari a c.a. il 2,0%, mentre quello per le società non finanziarie si mantiene nell'intorno dell'1,5%. In particolare, i tassi sui nuovi finanziamenti inferiori ad un milione di euro alle società non finanziarie (pari a c.a. il 2,0%) sono in calo di 25 punti base rispetto a dicembre 2016.

Prosegue la riduzione dello stock di sofferenze, che a novembre 2017 risultava inferiore del 13,1% rispetto al novembre 2016. Le cessioni di crediti hanno influito per 30.171 mln di euro (nell'intero 2016 le cessioni avevano sfiorato i 18.000 mln di euro). Al netto di tali operazioni, la variazione annua a novembre 2017 è positiva e si colloca poco sotto il 7,8%. Al netto dei fondi rettificativi, le sofferenze rappresentano il 3,5% c.a. dei prestiti bancari, in calo rispetto al 4,5% medio del secondo semestre 2016.

Crediti Clientela							
Tipologia	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	5.757,5	6.032,6	6.313,2	(275,1)	-4,6%	(555,7)	-8,8%
Mutui	46.868,4	47.682,2	49.532,6	(813,8)	-1,7%	(2.664,2)	-5,4%
Altri finanziamenti	17.903,5	18.906,8	20.542,0	(1.003,3)	-5,3%	(2.638,5)	-12,8%
Pronti contro termine	4.524,8	7.064,1	8.854,6	(2.539,3)	-35,9%	(4.329,8)	-48,9%
Crediti rappresentati da titoli	1.050,1	1.072,3	1.130,3	(22,2)	-2,1%	(80,2)	-7,1%
Crediti deteriorati	10.352,0	10.283,1	20.320,0	68,9	0,7%	(9.968,0)	-49,1%
Totale	86.456,3	91.041,1	106.692,7	(4.584,8)	-5,0%	(20.236,4)	-19,0%

Il comparto a medio-lungo termine ha registrato nel 2017 nuove erogazioni per 6,3 mld di euro, sia a famiglie che ad aziende, in riduzione del 18,7% Y/Y.

Si evidenzia che, considerando anche il portafoglio sofferenze oggetto di cessione, i crediti deteriorati risultano al 31 dicembre 2017 pari a 14,8 mld di euro.

⁴ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.

**Crediti deteriorati⁵**

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 31 dicembre 2017 è risultata pari a **45,1 mld di euro**, in flessione rispetto a fine dicembre 2016 (-0,7 mld di euro) e sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2017. Per quanto riguarda la dinamica trimestrale degli aggregati del comparto deteriorato lordo, si evidenzia la crescita nel 4Q17 di 1,1 mld di euro delle Sofferenze ed una riduzione di -0,8 mld di euro delle Inadempienze Probabili e di -0,3 mld di euro delle Esposizioni Scadute Deteriorate. Al netto dei Crediti deteriorati lordi "in via di dismissione", l'esposizione lorda passerebbe da 45,1 mld di euro a 20,9 mld di euro.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a 14,8 mld di euro registrando una flessione di 5,5 mld di euro da inizio anno, principalmente ascrivibile alle rettifiche nette registrate sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo e un calo di 0,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2017. Tale esposizione netta include 4,4 mld di euro relativi alle attività deteriorate in via di dismissione, al netto delle quali il valore si posizionerebbe a 10,4 mld di euro, con un sensibile miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti, che passa da 16,3% a 12,0%. All'interno dell'aggregato, nel quarto trimestre 2017 rimane sostanzialmente stabile l'incidenza delle Inadempienze Probabili e delle Esposizioni scadute, mentre cresce quella delle sofferenze nette (che passa dal 7,6% di settembre al 8,3% di dicembre).

Al 31 dicembre 2017, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 67,2%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 (pari a 55,6%) e rispetto al 30 settembre 2017 (pari a 66,4%).

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
31 12 17	Esposizione lorda	32.967,0	11.595,4	520,0	45.082,4	76.798,6	121.881,0	9.465,1	2.465,8
	Rettifiche	25.435,4	4.715,6	133,3	30.284,3	555,2	30.839,5	4.328,6	95,3
	Esposizione netta	7.531,6	6.879,8	386,7	14.798,1	76.243,4	91.041,5	5.136,5	2.370,5
	Coverage ratio	77,2%	40,7%	25,6%	67,2%	0,7%	25,3%	45,7%	3,9%
	Incidenza % crediti clientela	8,3%	7,6%	0,4%	16,3%	83,7%	100,0%		
30 09 17	Esposizione lorda	31.851,7	12.378,7	783,4	45.013,8	81.313,9	126.327,7	9.553,5	2.590,7
	Rettifiche	24.579,9	5.097,6	194,5	29.872,0	555,9	30.427,9	4.250,5	92,6
	Esposizione netta	7.271,8	7.281,1	588,9	15.141,8	80.758,0	95.899,8	5.303,0	2.498,1
	Coverage ratio	77,2%	41,2%	24,8%	66,4%	0,7%	24,1%	44,5%	3,6%
	Incidenza % crediti clientela	7,6%	7,6%	0,6%	15,8%	84,2%	100,0%		
31 12 16	Esposizione lorda	29.424,4	15.246,6	1.114,4	45.785,4	87.060,9	132.846,3	9.907,6	2.747,5
	Rettifiche	19.059,5	6.145,8	260,1	25.465,4	688,1	26.153,5	3.784,3	122,5
	Esposizione netta	10.364,9	9.100,8	854,3	20.320,0	86.372,8	106.692,8	6.123,3	2.625,0
	Coverage ratio	64,8%	40,3%	23,3%	55,6%	0,8%	19,7%	38,2%	4,5%
	Incidenza % crediti clientela	9,7%	8,5%	0,8%	19,0%	81,0%	100,0%		

⁵ Include oltre alla componente dei crediti deteriorati inclusi nella voce 70 "Crediti verso clientela" anche parte della voce 150 "Attività in via di dismissione" per la quota relativa ai crediti in sofferenza oggetto di cessione.



Variazioni delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
Q/Q	ass.	1.115,3	(783,3)	(263,4)	68,6	(4.515,3)	(4.446,7)	(88,4)	(124,9)
	%	3,5%	-6,3%	-33,6%	0,2%	-5,6%	-3,5%	-0,9%	-4,8%
Y/Y	ass.	3.542,6	(3.651,2)	(594,4)	(703,0)	(10.262,3)	(10.965,3)	(442,5)	(281,7)
	%	12,0%	-23,9%	-53,3%	-1,5%	-11,8%	-8,3%	-4,5%	-10,3%

Variazioni del coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-0,02%	-0,51%	0,81%	0,81%	0,04%	1,22%
Y/Y	12,38%	0,36%	2,29%	11,56%	-0,07%	5,62%

Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie negoziabili del Gruppo sono risultate pari a 24,2 mld di euro in calo del 6,8% sul fine anno precedente. In calo anche rispetto al 30 settembre 2017 del 4,9% (-1,2 mld di euro), principalmente sulla componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services* (in calo nel trimestre in particolare sui titoli di debito Governativi Italia, per i quali la società agisce come *primary dealer*). Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 0,5 mld di euro rispetto a fine 2016 e sono cresciute di 0,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2017.

Voci	31 12 2017	30 09 2017	31 12 2016	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie negoziabili	24.168,4	25.403,0	25.929,3	(1.234,6)	-4,9%	(1.760,9)	-6,8%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.718,0	10.101,7	9.266,2	(1.383,7)	-13,7%	(548,2)	-5,9%
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	15.450,4	15.301,3	16.663,1	149,1	1,0%	(1.212,7)	-7,3%
Passività finanziarie di negoziazione	4.476,9	4.201,1	4.971,8	275,8	6,6%	(494,9)	-10,0%



Voci	31 12 2017		30 09 2017		31 12 2016	
	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	20.331,5	-	21.510,5	-	20.979,4	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	505,1		476,8		527,7	
Finanziamenti	-	2.903,3	-	2.506,4	265,2	2.665,6
Derivati	3.331,8	1.573,6	3.415,7	1.694,7	4.157,0	2.306,2
Totale	24.168,4	4.476,9	25.403,0	4.201,1	25.929,3	4.971,8

Raccolta e impieghi verso banche

A fine dicembre 2017, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **11,1 mld di euro** in raccolta, con una diminuzione di 11,4 mld di euro rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2016. Tale dinamica è riconducibile al miglioramento della liquidità commerciale (incremento della raccolta diretta e contestuale riduzione degli impieghi) ed alle emissioni con garanzia dello Stato effettuate nel 1Q17, che hanno permesso la riduzione dell'esposizione con BCE. Si evidenzia altresì che, rispetto al 30 settembre 2017, la variazione di 2,4 mld di euro è riconducibile principalmente alla flessione dei crediti verso banche sulle forme dei depositi in BCE.

Rapporti interbancari							
	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	9.966,2	12.897,0	8.936,2	(2.930,8)	-22,7%	1.030,0	11,5%
Debiti verso banche	21.084,9	21.566,1	31.469,1	(481,2)	-2,2%	(10.384,2)	-33,0%
Posizione interbancaria netta	(11.118,7)	(8.669,1)	(22.532,9)	(2.449,6)	28,3%	11.414,2	-50,7%

Al 31 dicembre 2017 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 21,1 mld di euro**, in forte miglioramento per 14,2 mld di euro rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2016 e stabile sul 30 settembre 2017.



Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **10,4 mld di euro** in miglioramento di circa 4,0 mld di euro rispetto ai livelli di fine dicembre 2016, riconducibile essenzialmente agli effetti della ricapitalizzazione precauzionale e del *burden sharing*, e in calo di circa 0,5 mld di euro sul 30 settembre 2017 per effetto della perdita registrata nel 4Q17.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	10.429,1	10.944,5	6.425,5	(515,4)	-4,7%	4.003,7	62,3%
a) Riserve da valutazione	51,7	60,5	47,3	(8,8)	-14,5%	4,4	9,3%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-		-	
d) Riserve	3.864,8	(1.494,4)	2.253,6	5.359,2	n.s.	1.611,2	71,5%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-		-	
f) Capitale	10.328,6	15.692,8	7.365,7	(5.364,2)	-34,2%	2.962,9	40,2%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	-		(313,7)	
h) Utile (Perdita) di periodo	(3.502,3)	(3.000,7)	(3.241,1)	(501,6)	16,7%	(261,2)	8,1%
Patrimonio di pertinenza terzi	2,3	2,2	34,9	0,1	4,5%	(32,6)	-93,4%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	10.431,4	10.946,7	6.460,4	(515,3)	-4,7%	3.971,1	61,5%



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

A fine 2016 è stata delineata, nell'ambito dei più ampi obiettivi di Piano, la nuova struttura della Capogruppo, che ha avuto piena attuazione a inizio 2017. Tale impostazione ha previsto l'implementazione di un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (*Retail, Wealth Management, Corporate*), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza. In particolare, come elementi innovativi, si segnalano: la creazione della Direzione Wealth Management, focalizzata sul presidio e sullo sviluppo della clientela di elevato standing e Banca Widiba SPA, che ha assunto la rilevanza di segmento di business autonomo.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

I periodi di confronto sono stati ricostruiti, retrospettivamente, per tenere conto dell'attuale struttura del *segment reporting*.



Risultati in sintesi

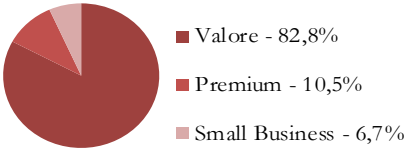
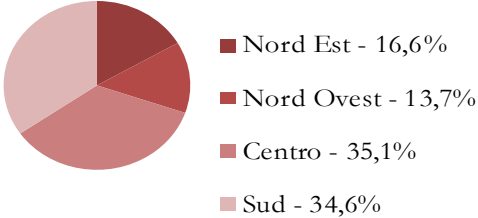
Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2017:

Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		31/12/17	Var. % Y/Y
	31/12/17	Var. % Y/Y	31/12/17	Var. % Y/Y	31/12/17	Var. % Y/Y	31/12/17	Var. % Y/Y	31/12/17	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	2.496,9	-17,2%	156,2	-18,2%	1.029,9	-29,7%	43,6	6,9%	299,0	n.s.	4.025,6	-6,0%
Oneri operativi	(1.814,1)	-2,2%	(67,1)	-1,9%	(626,1)	-1,3%	(62,6)	1,7%	26,9	n.s.	(2.543,0)	-3,0%
Risultato Operativo Lordo	682,8	-41,3%	89,1	-27,3%	403,7	-51,4%	(19,0)	-8,4%	326,0	n.s.	1.482,6	-10,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività	(1.912,5)	30,7%	(3,8)	-49,8%	(3.187,9)	9,3%	0,4	-92,6%	(356,2)	n.s.	(5.460,0)	21,3%
Risultato Operativo Netto	(1.229,6)	n.s.	85,3	-25,9%	(2.784,2)	33,5%	(18,6)	21,3%	(30,3)	-94,5%	(3.977,4)	40,0%
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	40.237,4	-8,8%	546,9	-7,3%	36.152,4	-13,8%	237,6	n.s.	6.167,1	-36,0%	83.341,5	-13,5%
Debiti verso clientela e titoli	42.429,9	-1,9%	3.435,6	23,4%	19.481,2	68,4%	2.147,7	37,4%	30.307,3	-33,2%	97.801,8	-6,5%
Raccolta indiretta	47.218,7	1,7%	17.001,7	-6,8%	11.680,3	-14,1%	5.400,6	6,0%	14.544,3	-1,7%	95.845,7	-2,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	37.447,1	5,8%	11.828,3	-6,4%	1.591,1	-1,6%	4.927,7	8,1%	2.805,1	-6,1%	58.599,4	2,5%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.771,5	-11,5%	5.173,4	-7,8%	10.089,2	-15,7%	472,9	-12,1%	11.739,2	-0,6%	37.246,3	-9,1%

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici.	I clienti <i>retail</i> sono circa 4,6 mln.
	<p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none">■ Valore - 82,8%■ Premium - 10,5%■ Small Business - 6,7%
<p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none">■ Nord Est - 16,6%■ Nord Ovest - 13,7%■ Centro - 35,1%■ Sud - 34,6%	

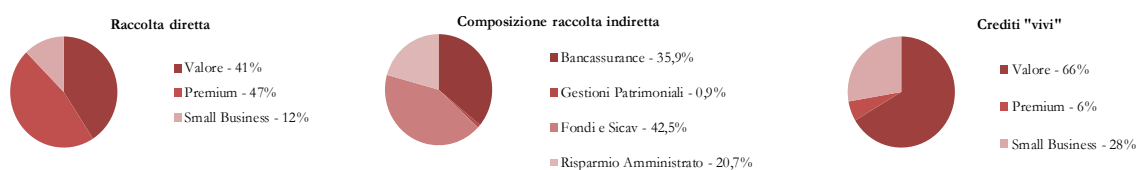
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2017 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **89,6 mld di euro** in linea rispetto ai livelli di fine anno 2016 e in crescita su fine settembre 2017 (+0,3 mld di euro), con dinamica annuale contrapposta fra la diminuzione della Raccolta Diretta e la crescita di quella Indiretta. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **42,4 mld di euro** ed evidenzia un calo di -0,8 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2016 con ripresa delle forme a vista e a breve ed una flessione di quella a medio lungo influenzata dalle scadenze obbligazionarie ed in parte dalla conversione dell'emissione subordinata oggetto di *burden sharing*. Rispetto al 30 settembre 2017 l'aggregato risulta in crescita (+0,5 mld di euro), per effetto delle componenti a vista e medio lungo termine (+0,4 mld di euro), quest'ultima impattata nel trimestre dal ristoro del prestito subordinato sopra citato che ha più che compensato la diminuzione della raccolta a breve termine (-1,1 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **47,2 mld di euro**, è in crescita rispetto a fine dicembre 2016 (+0,8 mld di euro), grazie alla dinamica positiva del risparmio gestito (+2,1 mld di euro) che ha parzialmente compensato la flessione del risparmio amministrato (-1,3 mld di euro). Rispetto al 30 settembre 2017, l'aggregato risulta stabile, in quanto l'aumento del risparmio gestito (+0,8 mld di euro) ha compensato la riduzione del risparmio amministrato (-1,0 mld di euro), impattato nel trimestre dal ristoro del prestito subordinato sopra citato.
- I **crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking sono passati da circa 44,1 mld di euro di dicembre 2016 ai **40,2 mld di euro** del 31 dicembre 2017 con una contrazione dei volumi di 3,9 mld di euro distribuita su tutte le forme tecniche, in particolare sulla componente medio-lungo termine (-2,7 mld di euro). Aggregato in calo anche rispetto al 30 settembre 2017 (-0,7 mld di euro), principalmente sulla componente del medio lungo termine (-0,6 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	42.430	41.945	43.254	485	1,2%	-824	-1,9%
<i>Risparmio Gestito</i>	37.447	36.619	35.385	828	2,3%	2.062	5,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.772	10.739	11.043	-967	-9,0%	-1.272	-11,5%
Raccolta indiretta da clientela	47.219	47.358	46.428	-139	-0,3%	791	1,7%
Raccolta complessiva	89.649	89.303	89.682	346	0,4%	-34	0,0%
Crediti "vivi" verso clientela	40.237	40.970	44.122	-732	-1,8%	-3.884	-8,8%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2017 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **2.497 mln di euro**, in riduzione del 17,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 1.170 mln di euro in riduzione del 26,9% su base annua su cui incide principalmente sia il calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi), sia la riduzione del contributo della raccolta (essenzialmente effetto di minori volumi medi di raccolta diretta per -7,8 mld di euro).
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 1.285 mln di euro in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-6,4%), al cui interno si evidenzia la crescita della componente da prodotti, mentre si contraggono le commissioni da servizi e i proventi del credito.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 2,2% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito nel 2017 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **683 mln di euro** (-41,3% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a **-1,9 mld di euro** (-1,5 mld di euro il dato al 31 dicembre 2016), penalizzate dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze oggetto di cessione al loro valore di realizzo (-1.574 mln di euro).

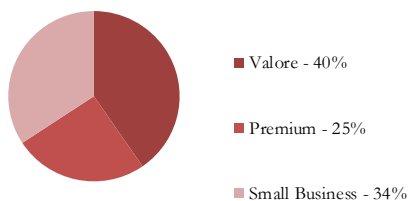
Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 1,2 mld di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **72,7%** (a fronte di 61,5% di fine dicembre 2016).



Retail Banking - Aggregati economici		Var. Y/Y		
(milioni di euro)	31/12/17	31/12/16	Ass.	%
Margini di interesse	1.170,0	1.601,1	-431,1	-26,9%
Commissioni nette	1.285,0	1.373,3	-88,3	-6,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	40,5	41,2	-0,7	-1,8%
Altri proventi e oneri di gestione	1,5	1,8	-0,2	n.s.
Totale Ricavi	2.496,9	3.017,3	-520,4	-17,2%
Oneri operativi	(1.814,1)	(1.854,3)	40,2	-2,2%
Risultato Operativo Lordo	682,8	1.163,0	-480,2	-41,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.912,5)	(1.463,7)	-448,8	30,7%
Risultato Operativo Netto	(1.229,6)	(300,6)	-929,0	n.s.

Composizione dei ricavi



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Il piano commerciale 2017 è stato sviluppato in un contesto di riferimento caratterizzato dai seguenti principali fattori:

- ripresa economica e riavvio del ciclo del credito bancario;
- evoluzione della domanda con maggiore consapevolezza ed informazione da parte della clientela, multi-bancarizzazione diffusa, diffusione delle nuove tecnologie (in primis *mobile*) ma con ancora mercato *digital divide* per età, istruzione e censo; nuove esigenze spesso complesse da individuare e soddisfare;
- pressione normativa verso l'adozione di approcci consulenziali evoluti (MiFID 2) e per la tutela degli investitori (indicazioni ESMA/Consob sui "prodotti complessi").

Le iniziative poste in essere nel corso dell'esercizio sono state quindi sviluppate secondo le seguenti principali direttrici:

- **Sviluppo impieghi di qualità**, mantenendo l'attenzione sulla qualità del credito, con particolare focus sul mercato Small Business, facendo leva sulla disponibilità di *funding* a basso costo garantita dal TLTRO e **sviluppo innovazione** (consolidamento *Covenants* Commerciali e *Digital Lending*), presidiando con attenzione la **leva prezzo**;
- **Gestione consulenziale degli investimenti**, valorizzazione della Raccolta Indiretta attraverso la **revisione dei modelli di consulenza agli investimenti in logica di maggior servizio alla clientela e innovazione dell'offerta** (es. consulenza automatizzata, ampliamento gamma di offerta con *Asset Management* terzi e nuova Gestione Patrimoniale);
- **Sviluppo commissioni da servizi attraverso interventi sull'offerta** (nuovi prodotti es. Protezione e Monetica), **sull'innovazione e la tecnologia** (es. MPS Wallie).



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	<p>Avviate iniziative specifiche dedicate alla Retention e al Recupero Raccolta, attivando delle promozioni sui prodotti di protezione e monetica.</p> <p>Distribuzione di prodotti Compass SpA supportata dal rilascio di iniziative commerciali con offerta di prestiti a condizioni concorrenziali, su target di clientela particolare.</p> <p>A supporto dello sviluppo del comparto Monetica è stato attivato un concorso a premi con la collaborazione di Mastercard focalizzando l'attenzione sul nuovo prodotto Debit MC.</p> <p>Azioni mirate dedicate all'acquisizione di nuova clientela sia sul comparto Protezione (con concorso a premi dedicato) che sul comparto Previdenza anche supportati da eventi con la clientela (Happy hour Previdenza).</p> <p>Nel 2017 è stato sviluppato il progetto “Competenze Valore” piano unico e sinergico di eventi info-formativi sul territorio e via <i>webinar</i> realizzato in collaborazione con i Partner esterni, MPS Capital Services e Servizio Formazione con lo scopo di rafforzare le competenze delle risorse Valore su tematiche legate all'attività commerciale di riferimento del periodo.</p> <p>Iniziative di <i>acquisition</i> con il concorso a premi “Il Tuo buongiorno” finalizzato all'incremento di sottoscrizioni di Conto Mio con estrazione di 30 buoni Amazon da €100 cadauno.</p> <p>Iniziative <i>flash</i> con offerte commerciali specifiche in un arco di tempo ristretto, ad esempio “Promo per un giorno“, “Super Offerte Flash” per prestiti personali e Conto Mio.</p>
Small Business	<p>Per coniugare l'obiettivo di sviluppo degli impieghi con quello di contenimento del costo del credito grazie ad un deciso impulso alle operazioni con garanzia consortile (in particolare Mcc) sono state definite campagne con condizioni pre-accettate in caso di operazione con garanzia a prima richiesta. Lo sviluppo è stato poi sostenuto dal rilascio di <i>targeting</i> innovativi al fine di individuare i clienti che potessero – in coerenza con gli indirizzi di politica creditizia – essere oggetto di proposte di ampliamento dell'accordato.</p> <p>Incremento dei nuovi POS, con campagne commerciali destinate sia a clienti Prospect che ai clienti esistenti senza P.o.S.</p>
Premium	<p>Avviate iniziative specifiche dedicate alla Retention e al Recupero Raccolta, attivando delle promozioni sui prodotti di protezione e monetica, nonché attività di <i>caring</i></p> <p>Rilasciate iniziative di Crescita e Gestione Risparmio, attraverso la valorizzazione del percorso di Consulenza Avanzata e servizi accessori.</p> <p>Target mirati sia sul comparto Protezione (con concorso a premi dedicato) che sul comparto Previdenza anche supportati da eventi con la clientela (Happy hour Previdenza).</p> <p>Iniziativa dedicata all'acquisizione di masse, Un Monte di Valore, con il riconoscimento di appositi benefici riservati alla clientela aderente.</p> <p>Consolidato il percorso “Fiduciaria Day” per valorizzare la competenza e le soluzioni MPS Fiduciaria su tematiche successorie, passaggi generazionali, tutela legale.</p> <p>Consolidato il piano info-formativo “Premium Academy”, già avviato nel 2016. Nel 2017 il piano si è arricchito ulteriormente in sinergia con i partner di riferimento (in primis sul <i>wealth management</i>), sviluppando eventi in aula, accentrati e sul territorio in continuità con l'attività commerciale di riferimento del periodo.</p> <p>Attivati Stage formativi con i partner AXA, Compass, Mastercard, sia per il mercato Valore che per il mercato Premium</p>



Iniziative promozionali e di marketing

Per il 2017, tra l'attività di sviluppo e innovazione delle iniziative promozionali e di *marketing*, destinate a favorire l'attivazione di nuove relazioni e l'acquisizione di nuove masse (raccolta diretta/indiretta) provenienti da altri Istituti, si segnalano:

- “**Un Monte di Valore**”, finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici crescenti (riconosciuti sotto forma di rimborso spese, commissioni ed imposta di bollo ordinaria) anche correlati ad un percorso che porti all'adozione di servizi aggiuntivi alla Consulenza Avanzata; nonché **iniziative di caring** dedicate a un *cluster* di clientela di alto valore, oppure **iniziative dedicate a specifici prodotti**, ad esempio il concorso a premi “I mesi della Protezione” in associazione con Axa Mps Assicurazioni Danni, con estrazioni di premi giornalieri e premio finale per i sottoscrittori delle polizze Tutta la Vita e Mia Protezione ed il concorso a premi “Realizziamo buoni propositi” sempre in associazione con Axa Mps Assicurazioni Danni con estrazioni di premi settimanali per i sottoscrittori delle polizze Tutta la Vita, Mia Protezione e Guidare Protetti;
- **Iniziative di acquisition** con il concorso a premi “Il Tuo buongiorno” finalizzato all'incremento di sottoscrizioni di Conto Mio con estrazione di 30 buoni Amazon da €100 cadauno. Iniziative *flash* con offerte commerciali specifiche in un arco di tempo ristretto, ad esempio “Promo per un giorno”, “Super Offerte Flash” per prestiti personali e Conto Mio;
- “**MPS Private Solution**”, finalizzata ad acquisire nuove masse con opportunità esclusive sulla raccolta diretta a breve termine e su soluzioni di *bancassurance*, che mette a disposizione in un'unica soluzione competenze specialistiche di più gestori su diverse *asset class*, stili e strategie di investimento, attraverso il sistema di fondi MPS Private Solution Funds;
- **PCA Small Business**: dal mese di giugno 2017 la Piattaforma Corporate Advisory è stata estesa anche al segmento di mercato Small Business. Tale piattaforma è stata studiata per il potenziamento dei processi commerciali, per lo sviluppo della clientela imprese, esistente e *prospect*, e con opportune implementazioni, è stata dedicata anche allo sviluppo di attività di consulenza specialistica a pagamento.

Nell'ambito degli accordi di Convenzione prosegue l'impegno orientato a sviluppare relazioni che permettano l'accesso a bacini importanti (sotto il profilo quali-quantitativo) per lo sviluppo di attività di *acquisition*. Avviata con gradualità la sperimentazione di un modello evolutivo che concepisce gli accordi in un'ottica di vera e propria *partnership*, anche attraverso attività “cross” sui *target* di riferimento.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

- Nel comparto della **raccolta a breve/medio termine**, il Conto Italiano di Deposito, continua a rappresentare il prodotto di riferimento. Nel corso del primo semestre del 2017 l'intera offerta è stata ampliata con l'introduzione di una linea che offre la possibilità di estinzione parziale anticipata senza far perdere al cliente il beneficio degli interessi sulle restanti somme investite, nel secondo semestre si è introdotta una linea dedicata esclusivamente a nuova acquisizione e si è proceduto a razionalizzare la gamma, eliminando alcune linee non più finanziariamente interessanti per i clienti.
- Nell'ambito del **Risparmio Gestito**, dopo un primo semestre caratterizzato principalmente dal collocamento di due prodotti PIR – nuovo strumento di investimento introdotto dalla “Legge di Stabilità” del 21 dicembre 2016 (il fondo Anima Crescita Italia, istituito e gestito da Anima SGR e la polizza Unit multifondo Italia PIR di AXA MPS Financial) – il secondo ha visto, in ottica di diversificazione dell'offerta *multimanager*, un nuovo *partner*, Quaestio Capital SGR, affiancarsi alle Case di Investimento già proposte, con l'inizio del collocamento proprio sul fine anno di un singolo comparto a scadenza di tipo flessibile.
- L'attuale offerta prodotti **Bancassurance** nel corso dell'anno si è arricchita con l'introduzione di nuovi prodotti, tra cui, citato in precedenza, rispondente ai requisiti PIR ed una nuova *unit linked*; è inoltre continuata l'offerta delle *unit* in *tranche* delle famiglie “Progetto Protetto” e “Progetto Valore”.



È stata inoltre introdotta sul prodotto Melody una nuova Linea d'Investimento. È stata inoltre rilasciata la prima Unit Multifondo Italia PIR con livelli di *pricing* flessibili.

- Continua, anche nel 2017 il forte impegno di BMPS nel comparto della **Protezione (Danni, Auto e Vita)** che ha consentito alla Banca di confermarsi tra i *leader* nel comparto *bancassurance*.

Finanziamenti

- E' proseguito il progetto di *partnership* commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali nonché quello relativo alla cessione del quinto con le *partnership* con Futuro e Pitagora. Rinnovato l'accordo con Compass e Futuro in esclusiva su tutta la Rete, con decorrenza dal 1 gennaio 2018, nell'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'offerta e la proposizione commerciale anche con canali innovativi.
- In adesione alla Convenzione ABI-CDP "Plafond Sisma Centro Italia" è stato strutturato l'iter operativo per la gestione dei finanziamenti agevolati relativi al sostegno dei cittadini e imprenditori danneggiati dagli eventi sismici del 2016 che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio ed un finanziamento, erogato con fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), finalizzato a consentire il pagamento dei "Tributi Sospesi" e dei "Tributi Dovuti" da parte dei titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo aventi sede legale e/o operativa nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016.
- Nel comparto Finanziamenti Small Business sono stati lanciati nuovi prodotti (Impresa Garantita e Workin Capital) in logica Industry 4.0 e mutuo Cosvig Impresa Garantita.
- Razionalizzato il catalogo prodotti mutui Retail, con nuovo *pricing* ed offerte, nell'obiettivo di aumentare la competitività.
- Avviate attività per il rilascio di un finanziamento abbinato ad APE (Anticipo Pensione) volontaria, sulla base dei requisiti di sistema definiti da INPS.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Lanciato MPSMio, nuovo conto modulare e flessibile per esigenze clientela Valore.
- Rafforzato conto corrente MPS One, già disponibile per clientela Premium, con nuove ulteriori funzionalità.
- Rafforzato servizio Cbill per integrazione con PagoPA (digitalizzazione pagamenti verso la PA – AgID).
- Rivisto servizio SEDA sulla base delle nuove regole e logiche di *pricing* definite a livello di sistema.

Monetica

- Rafforzato MPS Wallie, servizio di Mobile Payment e Digital Wallet, aggiungendo alle funzioni già disponibili (Wallet per e-commerce Masterpass e pagamenti P2P Jiffy) anche il pagamento HCE/NFC in negozio con carte digitalizzate su *smartphone* in modalità *c-less* (al momento disponibile per carte di debito e su terminali Android, avviati sviluppi per estensione anche su carte di credito, prepagate e Apple Pay).
- Rafforzate carte prepagate a catalogo (Kristal Best e Spider) con nuova funzione di protezione acquisti *online* (3D Secure Code dinamico); consolidata piattaforma per nuove carte prepagate Business ed avviate implementazioni per nuova offerta prepagate *consumer*.
- Rilasciate nuove funzionalità su carte di debito, per consentire al cliente il controllo dello speso/utilizzo su nuovo Digital Banking. Avviati sviluppi per introduzione su carta di debito della funzione *c-less* su circuito domestico (Pagobancomat).
- Rinnovato accordo commerciale con Mastercard per supporto in iniziative di sviluppo innovativo ed incremento penetrazione/utilizzo di strumenti di pagamento.
- Avviato specifico accordo commerciale per la distribuzione del prodotto POS a seguito della cessione del ramo d'azienda "Merchant Acquiring" a Nexi (ex ICBPI).



Digital Banking e Transaction Banking

Nel 2017 è stato introdotto Digital Banking, il nuovo Servizio omnicanale della Banca che comprende i seguenti canali:

- **Internet e Mobile Banking**, rinnovato nella grafica e arricchito di nuove funzionalità, pienamente accessibile sia da PC sia da *smartphone* e *Tablet* (da browser e da App Android e Apple);
- **Media Center**, punto di contatto multicanale a disposizione dei Clienti sia per operare da remoto (grazie a un operatore disponibile via telefono) sia per l'assistenza all'utilizzo di Digital Banking;
- **ATM Cardless**, nuovo canale che permette l'utilizzo dell'ATM (Bancomat) anche ai Clienti non titolari di carta di pagamento, consentendo l'accesso con lo stesso Codice Utente dell'Internet Banking.

A tutti i clienti Digital Banking viene resa disponibile l'Identità Digitale, grazie alla quale possono utilizzare le stesse modalità di autenticazione su tutti i canali remoti, aver un numero di cellulare e un indirizzo *email* convalidati, utilizzare la Firma Digitale Remota per la sottoscrizione *online* di contratti con Banca MPS e avere a disposizione un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (nome.cognome@mpspec.it), utilizzabile sia nei rapporti con la Banca sia per comunicazioni con terzi.

Digital Banking si avvia a diventare un rilevante strumento di acquisizione di Clienti, oltre che di *cross-selling* e *up-selling*, grazie al progressivo ampliamento dei prodotti disponibili per l'acquisto da remoto.

Ad oggi i Clienti possono già operare su Fondi e Sicav (acquisto, sottoscrizione nuove quote, *switch*, vendita), accedere alle informazioni sulle proprie Gestioni Patrimoniali e Polizze di Investimento, consultare e rinnovare Polizze Assicuratrici per auto, moto e veicoli commerciali.

L'Identità Digitale abilita la possibilità di concludere contratti sui canali diretti, consentendo, potenzialmente, la vendita di tutti i principali prodotti bancari e assicurativi (Conti Corrente, Carte, Investimenti, Prestiti, Mutui, ecc.).

La migrazione dei Clienti con contratto di Multicanalità Integrata o Paschi Home è stata avviata a febbraio 2017 ed è attualmente in corso.



Wealth Management

Aree di business	Clienti												
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i> • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). • Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 37 mila.</p> <div data-bbox="847 434 1442 725"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <tr> <td>Private</td> <td>94,4%</td> </tr> <tr> <td>Family Office</td> <td>5,61%</td> </tr> </table> </div> <div data-bbox="847 725 1442 1104"> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <tr> <td>Nord Est</td> <td>21,5%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>21,4%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>37,3%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>19,7%</td> </tr> </table> </div>	Private	94,4%	Family Office	5,61%	Nord Est	21,5%	Nord Ovest	21,4%	Centro	37,3%	Sud	19,7%
Private	94,4%												
Family Office	5,61%												
Nord Est	21,5%												
Nord Ovest	21,4%												
Centro	37,3%												
Sud	19,7%												

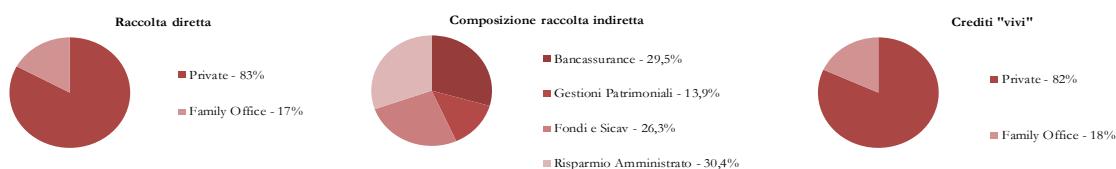
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2017 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **20,4 mld di euro**, in riduzione di circa 0,6 mld di euro rispetto a fine dicembre 2016 e in leggera crescita rispetto ai livelli registrati al 30 settembre 2017 (+0,1 mld di euro). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** al 31 dicembre 2017 è superiore ai livelli di fine 2016 di 0,6 mld di euro, attestandosi a **3,4 mld di euro** con una ricomposizione verso le componenti a vista e a breve che compensa la flessione delle componenti a medio lungo termine. Rispetto al 30 settembre 2017 l'aggregato risulta in crescita (+0,4 mld di euro), per effetto dell'aumento delle componenti a vista e medio lungo termine (+0,2 mld di euro), quest'ultima impattata nel trimestre dal ristoro del prestito subordinato oggetto di *burden sharing*.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **17 mld di euro**, è diminuita di 1,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (-0,8 mld di euro sul risparmio gestito e -0,4 mld di euro sul risparmio amministrato) e rispetto a settembre 2017 di 0,3 mld di euro, concentrato sul risparmio amministrato impattato nel trimestre dal ristoro del prestito subordinato sopra citato.
- I **crediti "vivi" verso clientela** del Wealth Management risultano in calo sia rispetto al 31 dicembre 2016 che rispetto a settembre 2017 attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.



Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	3.436	3.003	2.785	433	14,4%	650	23,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	11.828	11.863	12.634	-35	-0,3%	-805	-6,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	5.173	5.467	5.609	-293	-5,4%	-436	-7,8%
Raccolta indiretta da clientela	17.002	17.330	18.242	-328	-1,9%	-1.241	-6,8%
Raccolta complessiva	20.437	20.332	21.028	105	0,5%	-590	-2,8%
Crediti "vivi" verso clientela	547	561	590	-14	-2,5%	-43	-7,3%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2017 il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **156 mln di euro**, in riduzione del 18,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

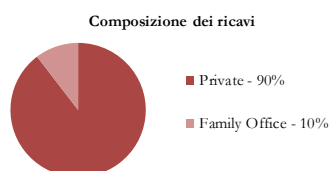
- il Margine di Interesse al 31 dicembre 2017 è risultato pari a circa 26 mln di euro in riduzione del 37,1% su base annua su cui incide in larga misura il calo del contributo della raccolta diretta (principalmente effetto della fuoriuscita di volumi medi di raccolta -26,0% Y/Y);
- le Commissioni Nette del 2017 sono pari a circa 130 mln di euro, anch'esse in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-12,9%) per effetto della contrazione del comparto prodotti sia *continuing* che collocamento.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti dell' 1,9% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito nel 2017 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **89 mln di euro** (-27,3% Y/Y). Includendo le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a 4 mln di euro, penalizzate soprattutto dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze oggetto di cessione al loro valore di realizzo (3 mln euro), il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è pari a circa **85 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **43,0%** (a fronte di 35,8% di fine dicembre 2016).



Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	25,7	40,8	-15,1	-37,1%
<i>Commissioni nette</i>	129,7	148,9	-19,2	-12,9%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	0,8	1,2	-0,4	-30,9%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,1	0,2	-0,1	n.s.
Totale Ricavi	156,2	191,1	-34,9	-18,2%
<i>Oneri operativi</i>	(67,1)	(68,5)	1,3	-1,9%
Risultato Operativo Lordo	89,1	122,6	-33,5	-27,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(3,8)	(7,5)	3,8	-49,8%
Risultato Operativo Netto	85,3	115,1	-29,8	-25,9%





Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Private Banking/ Family Office	<p>Ad inizio maggio rilascio di una nuova piattaforma di soluzioni di investimento, denominata MPS Private Solution, adatta a rispondere, in modo semplice e qualificato, alle esigenze della clientela. In particolare, è stata attivata una iniziativa promozionale dedicata ai clienti che apportano nuova raccolta e sottoscrivono uno dei comparti di MPS Private Solution Funds, sistema di soluzioni sviluppato in collaborazione con 7 primarie case di investimento e costruito in esclusiva per il Private Banking di MPS. Tale sistema di offerta Multimanager si caratterizza per lo stile di gestione flessibile, con 5 comparti (Absolute, Flexible, Multi Asset, Global e Flexible Bond) che si contraddistinguono per strategie di portafoglio differenziate e per i diversi livelli di rischio, in una logica di semplificazione, diversificazione ed efficienza della gestione degli investimenti. Il rilascio è stato supportato anche da un'azione mirata di <i>marketing</i> attraverso una campagna pubblicitaria dedicata su radio e quotidiani economico finanziari e sui profili <i>social</i> della Banca.</p> <p>Il rafforzamento gamma di offerta, oltre al lancio di MPS Private Solution, anche attraverso il rilascio del fondo Anima Crescita Italia e di un veicolo PIR di Anima.</p> <p>Lato Bancassurance è stato effettuato il <i>restyling</i> della polizza Melody Advanced e della Polizza Melody Advance Bonus Edition con il rilascio di una nuova Linea d'Investimento e il lancio del PIR Assicurativo con <i>pricing</i> dedicato per la Clientela Private. Aperto il collocamento di nuovi comparti della Sicav Hedge Invest.</p> <p>Dal 29 dicembre 2017 la Banca ha attivato i nuovi processi relativi alla prestazione dei servizi di investimento mediante Offerta Fuori Sede, ovvero la promozione ed il collocamento presso il pubblico, fuori dai locali della banca, di servizi di investimento e strumenti finanziari.</p> <p>In conformità a quanto richiesto dal legislatore, la Banca ha disciplinato un processo in base al quale il mandato ad operare fuori sede per suo conto può essere rilasciato esclusivamente ai dipendenti iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari abilitati. In questa fase l'Offerta fuori sede è riservata esclusivamente alla promozione e collocamento di OICR mediante prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (nelle sue forme: base, base operatività vendita/acquisto e avanzata).</p>

Iniziative promozionali e di marketing

Per quanto riguarda le iniziative promozionali e di *marketing* si rimanda all'analogha sezione del Retail Banking.

- Relativamente al **Risparmio gestito**, per quanto concerne, la clientela Private/FamilyOffice le importanti novità in tema di offerta sono derivate dal lancio della piattaforma di investimento denominata "MPS Private Solution" e del fondo "Anima Crescita Italia", un fondo di Anima SGR utilizzabile dalla clientela come veicolo "PIR". La prima, dedicata alla sola clientela Private e Family Office, introduce un importante grado di innovazione focalizzando l'attenzione dell'investitore sul target di volatilità ritenuto congruo per l'investimento e lasciando alle migliori case di investimento l'obiettivo di ottenere il miglior rendimento possibile con estrema libertà di strategie. Il secondo costituisce il primo fondo PIR compliant distribuito dalla Banca.
- Per quanto riguarda la **Bancassurance**, la gamma di offerta Wealth Management è stata rafforzata nella sua componente principale (*unit linked*) con il *restyling* di una polizza "Melody Advanced – Bonus Edition" che, a fronte di un profilo commissionale dedicato, permette al cliente di ottenere un bonus sull'investimento in fase di sottoscrizione, efficientando maggiormente le caratteristiche di ottimizzazione fiscale delle polizze.



Risultato della principale controllata

- **MPS Fiduciaria:** Utile di periodo pari a circa 0,06 mln di euro in linea con i livelli registrati a dicembre 2016.

Nel 2017 la controllata ha confermato il ritmo di acquisizioni di nuovi rapporti già registrato nell'analogo periodo dell'anno 2016: il rapporto tra aperture di mandati ordinari e mandati societari è leggermente sbilanciato a favore dei societari. Tra i mercati emerge l'andamento positivo del Private, mentre il mercato Corporate ha fatto registrare una lieve contrazione delle masse. Si conferma comunque in linea generale la fidelizzazione della clientela condivisa con Monte Paschi Fiduciaria, anche in contesti di mercato poco favorevoli.

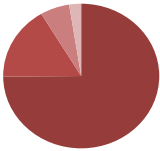
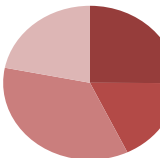
Nel 2017 Monte Paschi fiduciaria ha intrapreso, sulla scia dell'attività già avviata nel 2016, un cammino di intensa collaborazione con i tre mercati di riferimento della Banca, prevedendo un'intensa attività formativa e consolidando l'integrazione nei processi commerciali con la Capogruppo, attraverso iniziative commerciali mirate e strutturate in fasi formative in aula e di *training on the job*.

Nel 2017 si è inoltre focalizzata alla progettazione di nuove iniziative di *marketing* e collaborazione sia con la Capogruppo che con il mondo professionale, con l'obiettivo di potenziare il sistema di convenzionamenti, già in essere.

Nel corso del secondo semestre 2017 le attività di potenziamento di cui sopra sono proseguite anche mediante la predisposizione di documenti di supporto all'attività commerciale (*vademecum* e focus dedicati) nella piena collaborazione tra la Direzione Wealth Management e MPS Fiduciaria, con la condivisione periodica e sistematica di temi e approfondimenti propedeutici al miglioramento del servizio verso la Rete e la Clientela.



Corporate Banking

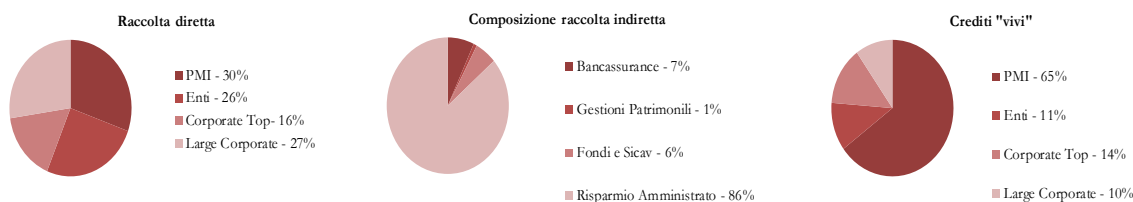
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio. • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p data-bbox="786 394 1345 450">Circa 51.400 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <div data-bbox="858 483 1313 712"> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> PMI e altre aziende - 74,9% Enti - 16,6% Corporate Top - 6,1% Large Corporate - 2,5% </div> <div data-bbox="858 775 1313 1014"> <p>Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 25,1% Nord Ovest - 17,8% Centro - 35,2% Sud - 21,9% </div>

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* risulta in crescita di circa 6,0 mld di euro passando da 25,2 mld di euro di fine dicembre 2016 a **31,2 mld di euro** al 31 dicembre 2017. La dinamica dell'aggregato è da ricondurre principalmente all'aumento della raccolta diretta (+7,9 mld di euro), registrato sulle forme a vista/breve mentre la componente a medio lungo risulta sostanzialmente stabile. Rispetto al 30 settembre i volumi registrano una flessione di circa 2,0 mld di euro per effetto della contrazione del risparmio amministrato, sulla quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2017 i **crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **36,2 mld di euro** (-5,8 mld di euro sul 31 dicembre 2016, -2,1 mld di euro rispetto al 30 settembre 2017) composti prevalentemente da forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	19.481	19.458	11.567	24	0,1%	7.915	68,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.591</i>	<i>1.664</i>	<i>1.617</i>	<i>-72</i>	<i>-4,4%</i>	<i>-26</i>	<i>-1,6%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>10.089</i>	<i>12.010</i>	<i>11.973</i>	<i>-1.921</i>	<i>-16,0%</i>	<i>-1.884</i>	<i>-15,7%</i>
Raccolta indiretta da clientela	11.680	13.674	13.590	-1.993	-14,6%	-1.910	-14,1%
Raccolta complessiva	31.162	33.131	25.157	-1.970	-5,9%	6.005	23,9%
Creditii "vivi" verso clientela	36.152	38.294	41.943	-2.142	-5,6%	-5.791	-13,8%



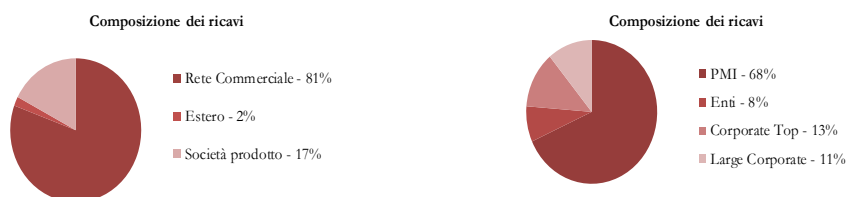
Sul fronte reddituale, nel 2017 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **1.030 mln di euro** (-29,7% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 647 mln di euro in riduzione del 31,7% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali (tassi e volumi medi, quest'ultimi in calo del 14,7% circa Y/Y);
- le Commissioni Nette si sono ridotte del 15,0% Y/Y attestandosi a circa 341 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi legati ai servizi Credito/Estero su cui impatta anche la riduzione dei volumi operativi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 52 mln di euro (-63,7% Y/Y), calo riconducibile all'operatività della controllata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione dell' 1,3% rispetto al 31 dicembre 2016, il Risultato Operativo Lordo si attesta a circa **404 mln di euro** (-51,4% Y/Y). Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta pari a **circa -2.784 mln di euro** (il risultato al 31 dicembre 2016 era pari a -2.085 mln di euro) al quale hanno contribuito il peggioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (-3.188 mln di euro), penalizzate anche dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze oggetto di cessione al loro valore di realizzo (-2.208 mln di euro).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **60,8%** (al 31 dicembre 2016 era pari a 43,3%).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	646,7	946,6	-299,9	-31,7%
Commissioni nette	340,6	400,7	-60,1	-15,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	51,5	141,6	-90,1	-63,7%
Altri proventi e oneri di gestione	(9,0)	(24,1)	15,2	n.s.
Totale Ricavi	1.029,9	1.464,8	-434,9	-29,7%
Oneri operativi	(626,1)	(634,6)	8,5	-1,3%
Risultato Operativo Lordo	403,7	830,2	-426,5	-51,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(3.187,9)	(2.915,6)	-272,3	9,3%
Risultato Operativo Netto	(2.784,2)	(2.085,4)	-698,8	33,5%





Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** perdita di esercizio pari a circa -633 mln (-770 mln al 31 dicembre 2016).
- **MPS Leasing & Factoring:** perdita di esercizio si attesta a -161 mln di euro (-170 mln di euro al 31 dicembre 2016).
- **Banche estere⁶:** nel 2017 **MP Banque** ha registrato un utile pari a 5,5 mln di euro a fronte di una perdita di -27,7 mln di euro registrata l'anno precedente; per quanto riguarda **MP Belgio**, il risultato di esercizio è stato positivo per circa 13,0 mln di euro (per effetto della plusvalenza registrata dalla vendita dell'immobile ove vi è ubicata la sede), a fronte di una perdita di 9,6 mln di euro registrato al 31 dicembre 2016.

Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Tra le iniziative sviluppate nel corso del 2017 si segnalano, in particolare, le seguenti implementazioni:

- **Fatturazione Elettronica** e relativa conservazione a norma (fine novembre 2017) - il servizio è stato aggiornato, estendendone il perimetro di clienti in *target* e le funzionalità. La fatturazione elettronica è ora disponibile anche per il B2B (fatturazione tra privati) e per la gestione del ciclo passivo (ricezione fatture in elettronico). “Calcolo automatico della disponibilità” nel prodotto di Cash Pooling;
- **Nuova autenticazione unificata** (novembre 2017) - l'attività di migrazione degli utenti dei servizi di Internet Banking PasKey aziendaonline/tesoreriaonline/tribunalonline a una nuova modalità di accesso che incontra prescrizioni della direttiva PSDII. La nuova modalità di autenticazione prevede la “*two factor authentication*” (2FA) basata su un codice monouso inviato tramite SMS. Complessivamente gli utenti migrati sono stati oltre 200 mila considerati anche quelli cosiddetti “secondari” (collaboratori aziendali);
- **Sostituzione della piattaforma di trading** (dicembre 2017) - in occasione della sostituzione dell'*infoprovider* della Banca è stata aggiornata la piattaforma di *trading online* per le aziende disponibile sul portale PasKey aziendaonline. Innalzato il livello di servizio sui clienti finali e migliorata la *user experience* grazie alla nuova interfaccia;
- **Estensione servizi Cash Management Internazionale** - estesi gli orari di funzionamento del servizio e introdotta una messaggistica automatica di esito relativo ai bonifici che permette di migliorare la tempistica di regolamento dei pagamenti generalmente a valere fuori area SEPA; nuova piattaforma PasKey tesoreriaonline per gli Enti.

Nell'ambito dell'offerta di prodotti/servizi si segnalano:

- **Commercializzazione dei derivati OTC:** nuovo prodotto di copertura cambi di tipo Tarn; blocco Rapporto PS-Prodotti Strutturati per operatività *retail* con controllo esperienza finanziaria; incremento importo minimo sottoscrivibile ed ottimizzazione del pricing; sviluppo di operatività in derivati con collaterale per grandi clienti; migliorie Timely Confirmation volte ad individuare innovazioni di processo e migliorie informatiche per garantire una tempestiva raccolta delle conferme dalla clientela; ottimizzazione funzionalità dell'applicativo GPS.
- **Finanziamento SACE - Credit Enhancement a medio lungo termine:** Finanziamento a medio lungo termine sottoscrivibile in forma chirografaria, concesso con fondi patrimoniali della Banca a fronte di spese connesse a progetti di espansione sui mercati esteri, assistito da garanzia SACE a prima richiesta. Con la finalità di continuare a dotarsi di un valido strumento per proporsi in modo competitivo a sostegno delle piccole e medie imprese e delle small mid cap, in data **1 agosto 2016** la Banca (in qualità di Capogruppo) e SACE hanno sottoscritto una nuova Convenzione (Rif. SACE

⁶ Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello locale.



2016/1058/00), in sostituzione della precedente Convenzione scaduta in data 30 giugno 2016. La scadenza della predetta nuova Convenzione è prevista per il **31 marzo 2018**.

- **Moratoria Sisma Centro Italia Tributi 2017.** Finanziamento finalizzato a consentire il pagamento dei “Tributi Sospesi” e dei “Tributi Dovuti” da parte dei titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo, nonché dagli esercenti attività agricole di cui all'art. 4 del DPR del 26 ottobre 1972, n. 633, aventi sede legale e/o operativa nei Territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016. Il predetto finanziamento viene erogato con fondi messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP).
- Nel mese di aprile è stato rilasciato il prodotto di finanziamento a medio/lungo termine **MPS Corporate Industry 4.0** assistito da *covenant* commerciali destinato al sostegno degli investimenti in beni strumentali e in beni finalizzati alla “digitalizzazione” utili allo svolgimento dell'attività aziendale e rientranti nell'ambito delle iniziative agevolative fiscali previste dalla Legge di Stabilità 2017 (il cosiddetto “iperammortamento”).
- Dal mese di maggio è disponibile il prodotto **MPS Corporate Replacement Loan** finalizzato a favorire l'acquisizione di operazioni di finanziamento già in essere presso altre banche su nuova clientela o su clientela esistente mediante operazioni di surroga attiva ai sensi del disposto dell'art. 1202 del Codice Civile.

Al fine di dare supporto alle popolazioni colpite da eventi sismici e calamitosi, in convenzione con ABI e Cassa Depositi e Prestiti (“CDP”), sono state poste in essere le seguenti iniziative:

- “**Plafond Sisma Centro Italia**” a sostegno della clientela danneggiata dagli eventi sismici che hanno colpito le Regioni del Centro Italia nel corso del 2016;
- “**Plafond Eventi Calamitosi**” a supporto della clientela che ha subito danni da eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale dal 2013;
- “**Plafond Moratoria Sisma Centro Italia**” avente ad oggetto la concessione di finanziamenti agevolati finalizzati alla ripresa della riscossione tributaria nei territori del Centro Italia colpiti dai citati eventi sismici del 2016.

Inoltre, per assicurare un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine a condizioni agevolate alla clientela *corporate*, è proseguita l'attività di provvista con CDP.

E' proseguita l'attività operativa "Export Banca" con SACE, ABI, CDP e SIMEST.



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Grandi Gruppi	<p>Valorizzate le sinergie infragruppo svolte con le Società prodotto MPS L&F con acquisizione di nuovi ceduti ed incremento del <i>turn over</i> e MPS Capital Services con una forte spinta sul fronte coperture (cambi) in controtendenza con le altre attività sul mercato dei derivati.</p> <p>Intensificata, anche in chiave prospettiva, l'attività di riposizionamento sul fronte impieghi verso controparti ad alta potenzialità.</p>
PMI e Corporate Top	<p>Riorganizzazione del segmento con chiusura dei Centri CTop ed allocazione dei portafogli CTop all'interno dei Centri PMI/Corporate e rifocalizzazione delle iniziative commerciali a sostegno del <i>business</i>.</p> <p>Iniziativa commerciali mirate al recupero delle masse di raccolta e dei flussi commerciali Italia ed Estero.</p> <p>Conversione Anticipo crediti commerciali di BMPS in Factoring Acquisti Crediti</p> <p>Iniziativa "Factoring su Sistema": iniziativa commerciale tesa all'individuazione di imprese clienti Corporate Top e PMI che utilizzano il prodotto presso altri <i>competitors</i>.</p> <p>Iniziativa "Leasing Care": campagna promozionale dedicata alle imprese Corporate Top e PMI al fine di incentivare il ricorso al <i>leasing</i> targato attraverso l'offerta gratuita di 6 mesi di polizza assicurativa.</p> <p>Iniziativa "Factoring Reverse": iniziativa tesa all'individuazione, all'interno della clientela Corporate Top e PMI, di importanti imprese a capo di filiere per la stipula di convenzione di <i>factoring</i> indiretto a beneficio dei loro fornitori strategici e con possibilità di dilazione di pagamento.</p> <p>Iniziativa "Iperammortamento": iniziativa riconducibile alla legge di bilancio sull'industria 4.0 tesa all'offerta alla clientela di un pacchetto <i>all inclusive (leasing, consulenza e perizia tecnica)</i> per clienti Corporate Top e PMI</p>
Enti	<p>Adesione alla Piattaforma PagoPA realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Collocamento del servizio di "Conservazione Elettronica" per i documenti informatici con Firma Digitale della Pubblica Amministrazione e Servizio Inc@ssipiù</p> <p>Acquisizione della certificazione ISO 9001 per i Servizi di Tesoreria e Cassa</p>

MPS Capital Services

Corporate Finance

Project Financing – L'attività è orientata nei settori delle infrastrutture, delle energie rinnovabili e delle *utilities*; nel 2017, le operazioni maggiormente significative:

- rifinanziamento del più consistente parco eolico mai realizzato in Italia, costituito da 69 aereogeneratori per 138 MWe di potenza ubicato in provincia di Sassari, intrapreso da un primario *player* nazionale nel settore delle energie rinnovabili. L'intervento in pool, a cui MPSCS ha partecipato in qualità di MLA, ammonta a complessivi 195 mln di euro (di cui 7 mln di euro elargiti dalla controllata MPSCS) ed è stato concesso da 12 primarie banche nazionali ed estere;
- rifinanziamento dell'operazione per avviare sulla rete ferroviaria italiana ad alta velocità l'attività del primo operatore privato nazionale. L'intervento in pool a cui MPSCS ha partecipato in qualità di MLA ammonta a complessivi 160 mln di euro (quota di MPSCS pari a 38,5 mln di euro) ed è stato concesso assieme ad altre 2 primarie banche nazionali. L'esposizione bancaria complessiva si è notevolmente ridotta con il rifinanziamento in quanto contestualmente è stato sottoscritto un *bond* obbligazionario dell'importo complessivo di 550 mln di euro.



- rifinanziamento di un parco eolico costituito da 13 aereogeneratori per 26 MWe di potenza ubicato in provincia di Foggia, intrapreso da un consolidato operatore nel settore delle energie rinnovabili. L'intervento interamente finanziato dalla controllata ammonta a complessivi 20 mln di euro.
- finanziamento per il rilievo, da parte di un importante *player* nazionale nel settore delle energie rinnovabili, della totalità delle quote di una società che detiene un parco eolico operativo con ottime *performances*, ubicato in provincia di Avellino costituito da 15 aereogeneratori per 41,7 MWe di potenza. L'intervento, interamente finanziato da MPSCS, ammonta a complessivi 9 mln di euro.

Fra i mandati di Advising acquisiti nell'anno si evidenzia l'incarico nell'ambito della procedura ristretta per la realizzazione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche delle Regioni Marche e Umbria.

Si segnala inoltre l'acquisizione di mandati di *arrangement* e strutturazione per il prossimo finanziamento di ulteriori progetti nell'ambito della realizzazione di impianti di produzione di energia eolica e fotovoltaica.

Finanza d'Impresa - L'attività dell'esercizio 2017 si è incentrata nei settori immobiliare / *hotellerie* e industriale in generale. Si segnalano in particolare i finanziamenti a supporto di importanti operatori nei settori alimentare, energetico, abbigliamento, telecomunicazioni. Nella seconda parte dell'esercizio si è intensificata l'attività di "advising" e l'attività di istruttoria di finanziamenti in ambito idrico, quest'ultima propedeutica alla partecipazione a procedure competitive, indette da alcuni operatori del settore, e finalizzate alla selezione degli istituti finanziatori. In particolare MPSCS, in pool con altri istituti, si è aggiudicata la gara indetta da primario gestore della Regione Lombardia.

Loan Syndication, Asset Disposal & Media Entertainment – Concluso positivamente l'*arranging* e la strutturazione di un'operazione in pool, sindacata per conto di Banca MPS. Prosegue l'attività di sindacazione di altre due operazioni da strutturare in pool sempre per conto di Banca MPS.

Nell'ambito dell'attività di Asset Disposal è stata raccolta un'offerta non vincolante da parte di un primario operatore nazionale per l'acquisizione di una società proprietaria di un prestigioso *asset* immobiliare ubicato nel centro storico fiorentino. Sono in corso trattative aventi per oggetto società vitivinicole toscane.

Per l'attività di Media Entertainment sono state perfezionate due operazioni di finanziamento a favore di primari operatori nel settore della produzione e distribuzione di film e serie televisive.

Acquisition Financing – Durante l'anno l'attività si è orientata, come di consueto, verso operazioni di Acquisition/Leverage Finance in cui MPSCS ha potuto rivestire il ruolo di Mandate Lead Arranger e di Facility Agent, a conferma del positivo posizionamento nel comparto Mid Corporate. E' proseguita pertanto l'attività di *origination* e strutturazione di interventi a supporto di soggetti di primario *standing*, con particolare attenzione ad acquisizioni di riconosciuta importanza a livello industriale e capaci di avere significativi effetti positivi per il Gruppo MPS a livello commerciale.

Investment banking

Per quanto attiene il mercato obbligazionario, nel corso del 2017 MPSCS ha ricoperto il ruolo di Joint Bookrunner nelle seguenti emissioni obbligazionarie: BTP sindacato con scadenza a 10 anni legato all'inflazione europea (BTPi); BTP Italia 12° emissione legato all'inflazione italiana; CMC Ravenna Euro 325 milioni. Relativamente alle emissioni c.d. "minibond" ha curato l'*arrangement* e il collocamento di Fenicia S.p.A. (marchio Camicissima) Euro 8 milioni; Prima Sole Components S.p.A. Euro 25 milioni; Corvallis Holding S.p.A Euro 10 milioni; Renco SpA Euro 35 milioni. Nello stesso periodo, la Banca ha ricoperto ruoli di Co-Manager nelle seguenti emissioni: Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA, Salini Impregilo SpA e nei due OBG di Cariparma. Sempre per la Repubblica Italiana ha agito da Co-Lead Manager nelle emissioni dei BTP a 15 anni ed a 30 anni. MPSCS ha inoltre organizzato un *private placement* per Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di Euro 140 milioni.



Si segnala che la Direzione Investment Banking ha curato il collocamento delle tre Obbligazioni Bancarie con Garanzia dello Stato (GGB) emesse dalla Capogruppo. La Direzione ha infine coadiuvato l'Ufficio Structuring & Product Engineering nel reperimento degli emittenti Supranational per la strutturazione di 3 operazioni collocate sulla Rete della Capogruppo.

Per quanto attiene il mercato azionario la Direzione ha partecipato alla riammissione a quotazione della Pirelli & C. SpA.

La Banca continua a svolgere l'attività di Nominated Advisor per conto della Poligrafici Printing SpA quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Finanza Agevolata

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di gestione degli aiuti pubblici alle imprese in base agli impegni assunti con la stipula delle convenzioni con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92 e Patti Territoriali, Fondo Agevolazioni per la Ricerca e Fondo di Garanzia per le PMI. A tale proposito si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative ad oltre 40 progetti di ricerca e sviluppo presentati sui bandi emessi dal MiSE a valere sul Fondo Crescita Sostenibile nonché l'intensa attività di promozione ed assistenza svolta nell'ambito del RTI Gestore del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese.

MPS Leasing & Factoring

Leasing

- Iniziativa “Maxileasing”: offerta commerciale per il prodotto strumentale e targato che prevede condizioni dedicate per le associazioni di categoria convenzionate con MPSL&F.
- Iniziativa “Sudleasing”: campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa in convenzione gratuita.
- Sabatini Ter: Convenzionamento con MISE per l'accesso all'agevolazione e piena operatività.
- “Top Car”: Campagna per il *leasing* targato rivolto alle auto di particolare pregio

Factoring

- Sviluppo del Factoring pro-soluto e dell'Acquisto Crediti come azione di riqualificazione di rapporti *high risk* e conseguente contenimento del costo del credito, sfruttando in questo caso la ponderazione del rischio sui debitori ceduti.
- Campagna di *factoring* indiretto (*reverse factoring*) con individuazione di specifico *target* con pre-analisi creditizia e indicazione di plafond teorico per una più fluida azione commerciale.

Nel corso del 2017 è proseguita la razionalizzazione della rete agenti iniziata nel corso del 2016, con il mantenimento di quelli maggiormente performanti e in alcuni attribuzione di maggiori deleghe operative.



Banca Widiba

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità <i>self</i> attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma <i>online</i> completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 606 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti al 31 dicembre 2017 sono circa 235.000, di cui circa 132.100 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 58.000 sul canale Self e circa 44.900 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA sono 202.765.</p> <div data-bbox="938 600 1385 824"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Rete dei Consulenti Finanziari - 56,2% ■ Self - 24,68% ■ Clienti migrati da MPS - 19,12% </div> <div data-bbox="954 904 1342 1120"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nord - 31% ■ Centro - 28% ■ Sud - 41% </div>

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2017 la **Raccolta Complessiva** di Widiba è risultata pari a circa 7,5 mld di euro in aumento di circa 0,9 mld di euro rispetto ai livelli registrati a fine dicembre 2016. La dinamica annuale è caratterizzata dalla crescita sia del comparto della Diretta che del Risparmio Gestito con un incremento netto della base clienti da inizio anno pari a circa +73.900 unità considerando anche il contributo della migrazione in Widiba di circa 44.900 clienti dalla rete di filiali MPS. In maggior dettaglio:

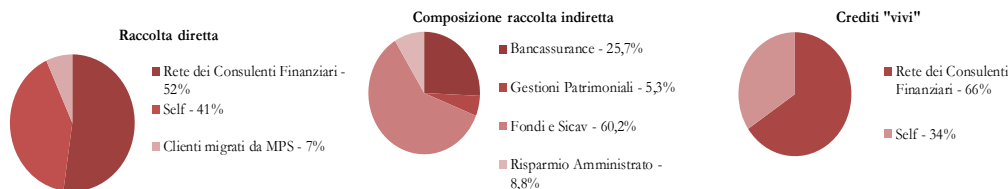
- la **Raccolta Diretta** pari a **2,1 mld di euro**, dopo il difficile scenario di mercato dell'ultimo trimestre 2016 derivante dagli esiti negativi dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, ha registrato nell'anno una netta ripresa dei volumi (+584 mln di euro rispetto a fine dicembre 2016, di cui +327 mln registrati nel quarto trimestre) sia sui conti correnti che sulle linee vincolate. Le principali iniziative commerciali dell'anno sono state focalizzate sull'acquisizione di nuove masse dal mercato sia mediante acquisizione di nuovi clienti sia grazie all'incremento della *share of wallet* dei clienti già esistenti. Un particolare focus è inoltre stato indirizzato alla stabilizzazione e fidelizzazione dei clienti con campagne ad "alto valore aggiunto" mirate ad incentivare l'accredito dello stipendio o la chiusura di conti esistenti presso altre banche. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del business e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di migliorare i livelli di servizio ai clienti ed al tempo stesso di proseguire sul trend di conseguimento di importanti economie di scala;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa 5,4 mld di euro, è aumentata di 0,3 mld di euro rispetto a fine dicembre 2016 di cui +0,1 mld registrati nel quarto trimestre, grazie principalmente alla performance commerciale positiva della Rete dei Consulenti Finanziari che registra al 31 dicembre flussi netti in significativa crescita. Si segnala in particolar modo la dinamica



particolarmente positiva del Risparmio Gestito sulla componente fondi e sicav. Nell'ambito della Rete dei Consulenti Finanziari proseguono le attività di formazione con un *focus* sempre maggiore sui servizi di Consulenza basati sulla nuova piattaforma WISE (il nuovo modello di consulenza globale). Al 31 dicembre sono stati inseriti 38 nuovi Consulenti Finanziari.

I **Crediti "vivi" verso clientela** di Widiba sono passati da circa 44 mln di euro di fine dicembre 2016 ai **238 mln di euro** del 31 dicembre 2017. La crescita è riferita in principal modo all'avvio dell'offerta mutui di Widiba con circa 197 mln di euro di nuove erogazioni da inizio anno. Il mutuo Widiba (primo mutuo in Italia al 100% paperless) risulta vincitore nel primo trimestre 2017 di due importanti premi a livello nazionale (Premio ABI per l'innovazione e Premio AIFIN Cerchio d'Oro).

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/17	30/09/17	31/12/16	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	2.148	1.821	1.563	327	18,0%	584	37,4%
Risparmio Gestito	4.928	4.830	4.557	98	2,0%	370	8,1%
Risparmio Amministrato	473	468	538	5	1,0%	-65	-12,1%
Raccolta indiretta da clientela	5.401	5.298	5.096	102	1,9%	305	6,0%
Raccolta complessiva	7.548	7.119	6.659	429	6,0%	889	13,4%
Crediti "vivi" verso clientela	238	154	44	84	54,4%	193	438,3%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2017 Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **44 mln di euro**, in crescita (+2,8 mln di euro; +6,9%) rispetto all'anno precedente. Il contributo del 4°Q 2017 si pone in calo rispetto al trimestre precedente per effetto di maggiori oneri non ricorrenti relativi alle provvigioni della Rete dei Consulenti Finanziari. All'interno dell'aggregato:

- il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2017 è risultato pari a circa 31 mln di euro in crescita del 8,6% rispetto al 2016, con un contributo del 4°Q in significativa crescita rispetto ai livelli dei trimestri precedenti (+1,8 mln rispetto al 1°Q, +1,4 mln rispetto al 2°Q e +0,9 mln rispetto al 3°Q). Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra un minore tasso attivo sugli impieghi finanziari compensato integralmente sia da un minore costo della raccolta che da maggiori volumi. Tali dinamiche consentono un pieno recupero del minore contributo sul margine di interesse derivante dall'operatività in prestito titoli con la clientela (dovuta principalmente a cambiamenti regolamentari);
- le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2017, pari a circa 14 mln di euro, risultano in crescita rispetto al 2016 (+1,8 mln; +15,1%). La dinamica trimestrale delle commissioni nette presenta un calo nel 4°Q esclusivamente per effetto di maggiori oneri non ricorrenti relativi al sistema fidelizzante della Rete dei Consulenti Finanziari. In termini di Ricavi Lordi il dato dell'ultimo trimestre risulta invece il migliore dell'anno grazie al contributo positivo delle commissioni sul



Risparmio Gestito e Amministrato. Con riferimento all'anno precedente, si registrano maggiori proventi da collocamento (grazie alla positiva performance commerciale della Rete dei Consulenti Finanziari) e da *continuing* dei prodotti di Risparmio Gestito (maggiori masse medie del Gestito).

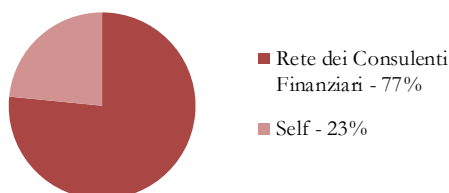
Gli **Oneri Operativi** si sono incrementati dell' 1,7% rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti legati agli investimenti della piattaforma *banking* widiba e della piattaforma di consulenza globale (WISE). Si rilevano infatti, maggiori oneri sul costo del personale per 0,9 mln di euro, più che compensati dalle minori altre spese amministrative per 2,1 mln di euro. Su quest'ultimo comparto si registra la prosecuzione delle azioni di efficientamento sui costi commerciali che ha permesso lo sviluppo della base clienti a costi di acquisizione inferiori a quelli del 2016.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a -19,0 mln di euro, migliore di +1,7 mln di euro (+8,4%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Il **Risultato Operativo Netto** al 31 dicembre 2017 è pari a -18,6 mln di euro, in peggioramento rispetto al 2016 (-3,3 mln) che aveva beneficiato di riprese di valore su crediti pari a 5,4 mln di euro. Inoltre si segnala che nell'anno si registra l'effetto straordinario riferito alla svalutazione della partecipazione nello Schema Volontario legata all'adesione volontaria del FITD pari a 1,8 mln euro. La dinamica trimestrale del Risultato Operativo Netto registra nel 4°Q un calo rispetto ai trimestri precedenti principalmente per effetto dell'andamento delle Commissioni Nette di cui ai punti precedenti.

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margini di interesse</i>	31,1	28,6	2,5	8,6%
<i>Commissioni nette</i>	13,7	11,9	1,8	15,1%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	(0,0)	0,0	0,0	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(1,2)	0,2	-1,4	n.s.
Totale Ricavi	43,6	40,8	2,8	6,9%
<i>Oneri operativi</i>	(62,6)	(61,5)	-1,1	1,7%
Risultato Operativo Lordo	(19,0)	(20,8)	1,7	-8,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	0,4	5,4	-5,0	-92,6%
Risultato Operativo Netto	(18,6)	(15,3)	-3,3	21,3%

Composizione dei ricavi





Principali iniziative Banca Widiba

Nel corso del 2017 Widiba ha confermato il suo *focus* sull'innovazione di prodotto e servizio e sulla consulenza finanziaria, arricchendo l'offerta commerciale in tutte le sue componenti.

Widiba rappresenta oramai sul mercato italiano una realtà affermata e di eccellenza per la sua vocazione all'innovazione, per una *value proposition* distintiva che ha nella semplicità, nella trasparenza nel dinamismo e nell'ascolto del cliente i suoi valori fondanti. All'interno del Gruppo Widiba riveste un ruolo di "motore del cambiamento e dell'innovazione"; ha introdotto sul mercato per la prima volta un modello di servizio che coniuga l'innovazione tecnologica alla consulenza finanziaria certificata, contribuendo così a dare impulso all'immagine del Gruppo MPS.

Nell'ambito dei progetti strategici per il rilancio ed il riposizionamento del Gruppo MPS, nel 2017 è stata pianificata un'iniziativa di cessione di rapporti riferibili ad un perimetro selezionato di clientela Retail da Banca MPS a Banca Widiba. L'operazione ha avuto lo scopo al tempo stesso di rispondere alle mutate esigenze della clientela nel nuovo contesto digitale, di recuperare *share of wallet* erosa a causa delle recenti criticità reputazionali e di riequilibrare un sostenibile rapporto tra marginalità e *cost-to-serve*.

Widiba è ancora una volta riconosciuta dal mercato per la sua grande innovazione e capacità di cambiamento nel mondo bancario. Nel 2017 sono stati numerosi i riconoscimenti ed i premi internazionali tra cui: l'Award come Global Innovator Challenger Player della prestigiosa organizzazione internazionale EFMA; il premio ABI 2017 per l'innovazione dei servizi bancari per la categoria "Innovazione operativa: Digitalizzazione e innovazione dei processi" vinto grazie al primo mutuo nativo digitale; il premio TOP Banca 2017 per l'offerta Mutui riconosciuto dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza per tutte e quattro le categorie in gara: Rapporto qualità-prezzo, mutuo digitale, assistenza ai clienti e comunicazione con i clienti.

L'offerta commerciale di Widiba è stata sviluppata prevalentemente nelle sue componenti di prodotti/servizi di *banking*, pagamenti e conto deposito e si è notevolmente arricchita con il lancio del progetto WISE, la nuova piattaforma per la consulenza globale e la pianificazione patrimoniale. Il 2017 è stato anche l'anno della certificazione: dopo quella del modello di consulenza, nel 2017 è proseguita l'attività di formazione e di ingaggio della rete rispetto al percorso di certificazione delle proprie competenze a norma UNI ISO 22222:2008, che ha portato alla certificazione come pianificatori finanziari, economici e patrimoniali personali 370 consulenti.

Sempre in tema di consulenza, è di fondamentale importanza il progetto di revisione del modello per l'adeguamento alla nuova normativa MiFID 2 in vigore dal 3 gennaio 2018.

La gamma prodotti di Widiba si è arricchita e completata nel corso dell'anno grazie all'introduzione del comparto del credito, in particolare di mutui e prestiti personali. Nello specifico, la gamma dei mutui Widiba, lanciata in esclusiva per la rete dei Consulenti Finanziari a fine dicembre 2016, è stata estesa nel corso del 2017 a tutti gli altri canali della banca.

A livello di servizi, inoltre, il 2017 è l'anno di lancio di iniziative che incrociano Widiba con *player* non prettamente bancari, tra cui:

- il servizio Apple Pay. Widiba è stata uno dei primi *player* bancari a offrire ai suoi clienti la possibilità di effettuare pagamenti con il proprio *i-Phone* in modo facile, veloce e sicuro direttamente sui punti vendita abilitati con tecnologia *contactless*;
- la nuova app per *smartphone* Widiba Home. Prima al mondo nel suo genere, l'applicazione permette al cliente, con l'utilizzo di un visore 3d, di entrare in una vera e propria filiale virtuale, dove consultare il conto o effettuare operazioni, in autonomia o con l'aiuto di un *avatar*, con i comandi vocali e oculari;
- Widiba Dialog, la prima app di *mixed reality* al servizio dei consulenti finanziari. Grazie alla tecnologia HoloLens di Microsoft, i Consulenti Finanziari Widiba possono condividere con i propri clienti dati e proposte di consulenza in maniera innovativa, attraverso ologrammi posizionati nel mondo fisico.



Widiba ha continuato ad integrare ed ottimizzare la piattaforma evoluta di CRM e di contatto con la clientela, che consente da un lato una gestione multicanale del cliente (email, telefono, social, assistente virtuale, sito etc.), dall'altro una integrazione con tutte le strutture dell'azienda coinvolte nella gestione del cliente per velocizzare e snellire le richieste con il supporto dei consulenti finanziari.

Il ritorno da parte dei clienti è tangibile e significativo: con oltre 430 mila giudizi, il rating di Widiba da parte degli utenti ha raggiunto il punteggio di 4,8 su 5.

Nel corso del 2017 Banca Widiba ha dato seguito al percorso di comunicazione al mercato già delineato negli anni precedenti, focalizzando le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione su quattro principali assi strategici:

1. *Consideration* del *brand* sul mercato, consolidando la riconoscibilità e innovatività della Banca, e continuando nella progressiva definizione del posizionamento. A questo fine, sono state pianificate campagne stampa in diversi momenti dell'anno sulle principali testate nazionali, quotidiane, testate eco-fin, e verticali. Il lancio di Widiba Home è stato sostenuto da apposita campagna stampa e da eventi sul territorio, dedicati a clienti, *influencer* e *blogger*.
2. Incremento della base clienti, con l'implementazione di campagne di comunicazione *digital* finalizzate all'acquisizione: 12 iniziative di acquisizione diverse, per un totale di oltre 450 materiali *digital* di acquisizione, tra banner animati, *banner* statici, materiali ad alto impatto e DEM.
3. Primato di Banca social sul mercato, mantenendo un forte legame con il proprio DNA, basato sull'ascolto e sul coinvolgimento della *community* di riferimento, attraverso l'utilizzo di tutti i canali a disposizione: dal proprio sito all'email, dalla presenza in rete dei propri consulenti alle pagine *Facebook*, *Twitter* e *LinkedIn* della Banca, che hanno portato a 290.000 i fan e i *follower* della propria *community*.
4. Ingaggio della rete dei consulenti finanziari su tutti gli aspetti di attività della banca; supporto nella relazione con i loro clienti, con la produzione di comunicazioni sulla rete e di materiali a supporto della loro attività.

La Banca a fine 2017 ha raggiunto un totale di circa 235 mila clienti ed una raccolta complessiva di circa 7,9 mld di euro (+11,3% vs 2016).

Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.



Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo. Di seguito si riportano le operazioni più significative effettuate dalla Capogruppo nell'esercizio 2017.

Acquisizioni e aumenti di capitale

- Nell'ambito della vendita di Bassilichi Spa a Istituto Centrale per le Banche Popolari Italiane S.p.A., è stato sottoscritto il 10% del capitale sociale della neo costituita società Ausilia S.r.l.;
- Sono stati sottoscritti gli aumenti di capitale delle controllate MPS Capital Services S.p.A., Monte Paschi Banque SA. e Widiba S.p.A. Riguardo la controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale la cui sottoscrizione è in attesa dell'autorizzazione della BCE;
- Nel mese di novembre è stata costituita la società Juliet S.p.A. (partecipata al 100% dalla Capogruppo) che dovrà ottenere le autorizzazioni per lo svolgimento dell'attività di *servicing* nell'ambito del recupero dei crediti in sofferenza del Gruppo.

Operazioni connesse a ristrutturazioni creditizie

- In esecuzione della conversione dell'esposizione di Compagnia Aerea Italiana S.p.A, effettuata in base agli accordi di ristrutturazione ed in conformità all'art. 67 della Legge Fallimentare, è stata acquisita un'ulteriore quota del 3,80% della medesima società, portando la complessiva quota partecipativa al 6,114%;
- A seguito dell'omologa del concordato preventivo presentato da Jeckerson S.p.A. è stata acquisita a livello di Gruppo, tramite conversione di crediti, una quota di partecipazione pari al 13,57% del capitale della società (MPS Capital Services S.p.A. detiene una quota del 12,31%).

Dismissioni

- Dismissione delle partecipazioni detenute in: Intermonte Sim S.p.A., pari al 17,41% del capitale sociale, Bassilichi S.p.A, pari all'11,74% e Consorzio Triveneto S.p.A., pari al 10,13%.
- Altre dismissioni di partecipazioni: Biofund S.r.l (8,20% del capitale sociale), E-Mid Sim S.p.A (5% del capitale sociale), Emilia Wine Società Cooperativa Agricola (3,41% del capitale sociale), Unipeg Società Cooperativa Agricola (1,08% del capitale sociale) e Progeo Società Cooperativa Agricola (0,01% del capitale sociale).
- A conclusione delle rispettive procedure liquidative, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in Aeroporto di Siena S.p.A. in liquidazione (49,01%) e Gal Bassa Padovana Scarl in liquidazione (8,33%).
- Sono inoltre state eseguite dismissioni parziali delle seguenti partecipazioni: Assofood S.p.A. in liquidazione (dal 6,25% al 1,04% del capitale sociale), Patto 2000 Scrl (dal 5,29% al 0,17% del capitale sociale), G.A.L. Terre del Primitivo Scarl (dal 5,79% al 2,45% del capitale sociale).
- La controllata MPS Capital Services S.p.A ha dismesso l'intera partecipazione detenuta in Ital Tbs Telematic & Biomedical Services S.p.A., pari all'1,72% del capitale sociale.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nell'Area Euro prosegue l'espansione solida e generalizzata dell'attività economica. Le misure di politica monetaria della BCE continuano a sostenere la domanda interna, presupposto essenziale per ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine. I consumi privati sono sospinti dalla crescita dell'occupazione, che a sua volta beneficia delle intervenute riforme del mercato del lavoro e dall'aumento della ricchezza delle famiglie. La ripresa degli investimenti delle imprese continua a essere sostenuta da condizioni di finanziamento molto favorevoli e da miglioramenti nella redditività delle imprese. I rischi per le prospettive di crescita nell'area dell'euro rimangono sostanzialmente bilanciati: da un lato, il forte slancio congiunturale, evidenziato dalla recente evoluzione degli indicatori del clima di fiducia, potrebbe dar luogo a ulteriori sviluppi inattesi per la crescita; dall'altro, i rischi al ribasso rimangono principalmente riconducibili a fattori di carattere internazionale e agli andamenti nei mercati valutari.

A livello mondiale, la crescita si è estesa a diversi paesi e gli indicatori congiunturali segnalano una dinamica sostenuta; la dinamica del commercio mondiale si è rafforzata ed è rimasta solida, trainata principalmente dalle economie avanzate. Gli indicatori anticipatori continuano a segnalare prospettive positive per la crescita del commercio nel breve periodo.

I mercati finanziari rispecchiano la maggiore solidità delle prospettive economiche per l'area dell'euro e degli andamenti a livello mondiale. Dagli inizi di settembre 2017 i rendimenti dei titoli di Stato dell'area euro sono cresciuti e l'inclinazione della curva a termine dell'etonia si è accentuata. Il miglioramento delle prospettive economiche e l'allentamento di alcune tensioni geopolitiche hanno trainato l'aumento degli indici dei corsi azionari, mentre i differenziali sulle obbligazioni societarie si sono ridotti.

Dalla riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo tenutasi in ottobre 2017, i tassi di interesse di riferimento della BCE sono stati mantenuti invariati mentre, per quanto concerne le misure non convenzionali di politica monetaria, è stato deciso che da gennaio 2018 gli acquisti netti di attività dovrebbero proseguire a un ritmo mensile di circa la metà (30 miliardi di euro sino alla fine di settembre 2018), o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Inoltre, l'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PAA per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività, e in ogni caso finché sarà necessario. Questa misura contribuirà sia a mantenere condizioni di liquidità favorevoli sia a un adeguato orientamento della politica monetaria. Infine, il Consiglio direttivo ha anche deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a tre mesi mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti finché necessario, e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019.

Per quanto concerne il Gruppo MPS, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 in data 4 luglio 2017, sono iniziate le attività per la realizzazione delle principali iniziative previste nell'ambito del Piano.

In merito si evidenzia che con riferimento all'esternalizzazione della piattaforma di crediti in sofferenza è stata raggiunta un'intesa vincolante con Cerved Group SpA e Quaestio Holding SA. L'operazione prevede il consolidamento della piattaforma in un veicolo, appositamente costituito da Banca MPS e oggetto di successiva cessione a Cerved e Quaestio, attraverso la sottoscrizione di un contratto di *servicing* pluriennale tra tale veicolo e tutte le banche italiane del Gruppo per la gestione in *outsourcing* dei flussi futuri a sofferenza. Il corrispettivo della cessione della partecipazione è pari a 52,5 mln di euro cui potrebbe aggiungersi un *earn out* per un importo massimo pari a 33,8 mln di euro, basato sul raggiungimento di risultati economici conseguiti nell'arco temporale sino al 2025. Il *closing* dell'operazione, previsto entro il primo trimestre 2018, è soggetto oltre che all'approvazione dell'autorità di vigilanza anche al completamento della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza di BMPS con sottoscrizione dei titoli *mezzanine* da parte di fondi gestiti da Quaestio.



Nel corso del 2017 sono uscite 1.839 risorse attraverso l'accesso al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito", in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, che prevede, tra l'altro, una revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo pari a circa 5.500 risorse, da completarsi entro il 2021. Ad oggi restano da completare uscite per 3.700 risorse (di cui circa 3.000 attraverso "Fondo di Solidarietà").

Nel prosieguo dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS, in data 9 gennaio 2018 è avvenuta la cessione del 95% delle note *mezzanine* da parte dei tre Originator (BMPS, MPSCS e MPSLF) come da accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2017 con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto del Fondo Atlante. Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione del 95% dei titoli *junior* al Fondo Atlante. Si ricorda che gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31.12.2017.

In data 11 gennaio 2018, la Capogruppo ha effettuato, un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 milioni di euro, ad un prezzo di emissione pari a 100% equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni (obbligazione a cedola fissa del 5,375%). I rating attesi dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's).

Con riferimento, infine, ai futuri impatti patrimoniali discendenti dall'esposizione del Gruppo ai crediti deteriorati, si evidenzia che, in data 4 ottobre 2017, la BCE ha iniziato un processo di consultazione in relazione ad un addendum alle linee guida per le banche sui *non-performing loans* del 20 marzo 2017. In particolare, l'addendum prevede che per tutti i crediti che saranno qualificati come deteriorati a partire dal 2018 si raggiunga un *coverage* totale, al più tardi entro due anni per i crediti *unsecured* ed entro sette anni per i crediti *secured*. Dal punto di vista regolamentare gli effetti sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale potranno essere determinati una volta che sarà resa definitiva la relativa normativa attesa per fine marzo 2018.



Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata

Nota metodologica

Perimetro

La presente Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), riferita al periodo di rendicontazione 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2017, è stata redatta ai sensi del D. Lgs n. 254 del 30 dicembre 2016, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario utili ad assicurare la comprensione dell'andamento aziendale, dei suoi risultati e degli impatti positivi e negativi della sua attività.

Il perimetro delle informazioni riportate nella DNF, se non specificato altrimenti nel testo, corrisponde al consolidato contabile.

La DNF è volta a bilanciare le diverse esigenze di informazione degli *stakeholder*, per cui è possibile che la trattazione dei temi non risulti del tutto esauriente per taluni di essi. In questi casi, gli interessati possono richiedere chiarimenti e maggiori informazioni attraverso la casella di posta elettronica csr@mps.it

Informazioni rilevanti

La DNF copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto della corruzione, che sono ritenuti maggiormente rilevanti in relazione alla misura in cui le attività delle società del Gruppo possono impattarvi o ne possono essere impattate, e alla percezione di quelle che possono essere le corrispondenti aspettative degli *stakeholder*.

Più precisamente, i temi rilevanti su cui verte la DNF sono:

1. Occupazione (gestione responsabile delle risorse umane - inserimento professionale e mantenimento della forza lavoro, orientamento dei giovani al mondo del lavoro);
2. Sviluppo delle risorse umane (gestione responsabile delle risorse umane - sviluppo, formazione, gestione meritocratica-attiva delle risorse umane e valorizzazione delle competenze);
3. *Diversity* (gestione responsabile delle risorse umane - diversità di genere e pari opportunità);
4. *Welfare* (gestione responsabile delle risorse umane - *welfare* aziendale);
5. *Customer experience* (tutela dei clienti - adeguatezza di ascolto, assistenza e servizio, semplicità, trasparenza e chiarezza delle comunicazioni al cliente);
6. Sicurezza dei servizi (tutela dei clienti - sicurezza dei servizi di *digital/remote banking* e protezione dei dati personali);
7. Corruzione (legalità ed etica - contrasto della corruzione attiva e passiva tra privati);
8. Supporto alle PMI (abilitazione economica e sociale - supporto al tessuto imprenditoriale);
9. *Green finance* (*green banking* - controllo degli impatti ambientali del credito d'impresa, valutazione del rischio ambientale connesso ad operazioni rilevanti, credito ad imprese ad alto valore aggiunto ambientale);
10. Inclusione finanziaria (abilitazione economica e sociale - accessibilità del credito a condizioni *fair* e in favore di persone e piccole imprese "non bancabili");
11. Educazione finanziaria (abilitazione economica e sociale - educazione finanziaria nelle scuole e nei confronti dei clienti bancari).

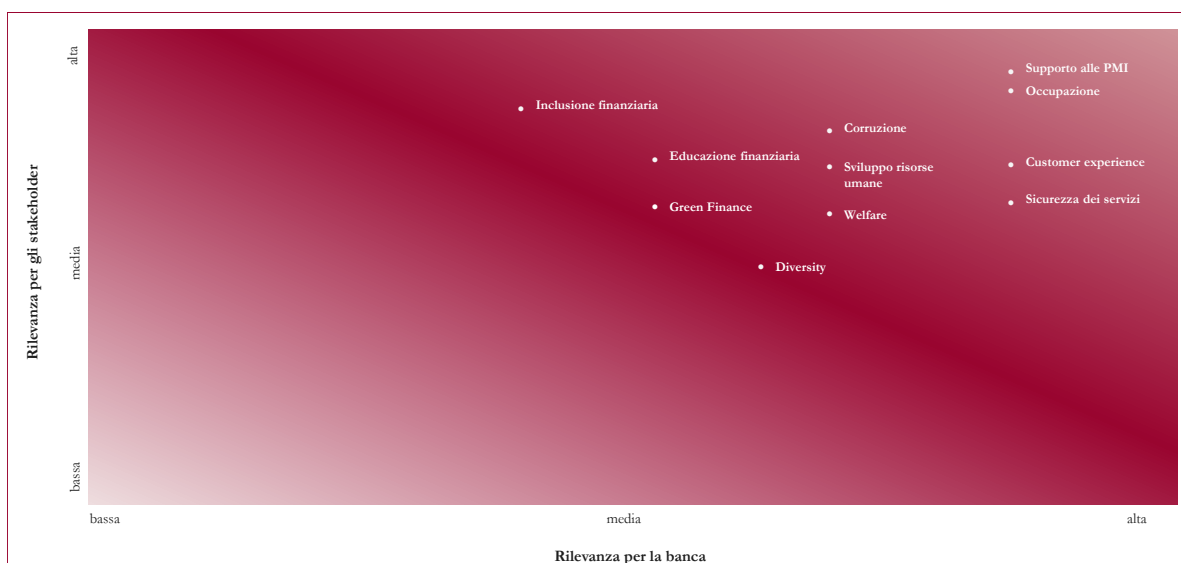
Essi sono stati selezionati attraverso il seguente processo di valutazione di rilevanza:

- analisi dei dati pubblicati in studi e ricerche autorevoli, inerenti ad alcuni tra i principali *trend* economici, demografici, sociali e ambientali e alle loro correlazioni con le attività del settore finanziario;



- individuazione di un’ampia gamma di temi, che in prima istanza, per situazioni concrete e considerazioni settoriali, si possano ritenere pertinenti ai fini della DNF;
- ponderazione dei fattori scelti per valutare la rilevanza di ciascuno dei temi individuati preliminarmente, sia nell’ottica dell’azienda che di quella degli *stakeholder*. Quest’ultima è stata formulata in base a considerazioni settoriali ed al percepito dell’azienda nell’interazione ordinaria con gli *stakeholder*. Non è stata viceversa effettuata alcuna specifica attività di ascolto e coinvolgimento degli *stakeholder* ai fini della DNF;
- elaborazione della cosiddetta matrice di materialità e sua validazione da parte del *management*.

Fattori di valutazione della rilevanza di ciascun tema	
Rilevanza per la banca	Rilevanza per gli stakeholder
Il tema è rilevante per il settore bancario ed è sviluppato dai competitor?	Una o più categorie di stakeholder rilevanti per il settore bancario (o della banca) manifestano aspettative forti sul tema?
Il tema è insito nel modello di attività, comporta rischi o opportunità rilevanti per la banca ed è dunque oggetto di strategia?	Il tema può rappresentare un’opportunità notevole per una o più categorie di stakeholder e/o impattare positivamente la collettività?
Il tema è oggetto di norme di legge e/o di sviluppo di importanti politiche pubbliche?	Il tema può rappresentare un rischio per una o più categorie di stakeholder e/o impattare negativamente la collettività?



Matrice di materialità – temi maggiormente rilevanti ai fini della DNF

Per ciascun tema rilevante, la DNF espone in forma concisa le seguenti informazioni:

- Politiche - *vision*, dichiarazioni pubbliche, impegni strategici, documenti formali su indirizzi, linee guida, approccio organizzativo;
- Modello di gestione - presidio organizzativo, sistemi di offerta, formazione, procedure documentate o prassi, strumenti operativi, monitoraggi, controlli, comunicazione, ecc. ;
- Rischi/Opportunità - descrizione dei principali rischi (ed opportunità) e delle relative modalità di valutazione e controllo (in “Appendice” anche una panoramica dei principali rischi, subiti e generati, e degli impatti connessi ai temi in questione);



- Risultati - obiettivi di miglioramento, attività realizzate e in corso, principali indicatori di prestazione.

Inoltre, in “Appendice”, sono fornite alcune informazioni sui seguenti temi indicati dal D. Lgs 254/2016, ma non inclusi tra quelli che sono stati valutati come rilevanti ai fini della DNF:

- utilizzo di risorse energetiche nelle *operations* e stime delle relative emissioni di gas ad effetto serra;
- salute e sicurezza dei lavoratori;
- rispetto dei diritti umani, con focus sulla catena di fornitura e sulle modalità di riscontro di eventuali fattori discriminatori ed altre limitazioni delle tutele dovute ai lavoratori.

Sono escluse dalla DNF informazioni su:

- emissioni inquinanti in atmosfera e impegno di risorse idriche nelle *operations*, poiché ritenuti aspetti non rilevanti ai fini della DNF e per questo al momento non sottoposti a monitoraggi organici;
- temi fondamentali (*pillars*) per gli obiettivi generali di protezione, stabilità e sviluppo sostenibile delle società del Gruppo (*performance* economica, assetti di *corporate governance*, politiche di remunerazione e sistemi incentivanti, modelli di gestione dei rischi aziendali e sistemici), per i quali si rimanda ad altri capitoli del Bilancio ed a specifiche pubblicazioni disponibili nel sito *web* istituzionale.

Metodologia di rendicontazione

È stata adottata la seguente metodologia di rendicontazione: *GRI Sustainability Reporting Standards*, pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI). In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: *Foundation*, paragrafo 3, si è fatto riferimento ai seguenti *Reporting Standards*:

GRI 102: *General Disclosures - Disclosure 102-43* “Approccio al coinvolgimento degli *stakeholder*”

GRI 103: *Management Approach*

GRI 205: Corruzione – *Topic-specific disclosure 205-3* “Incidenti di corruzione confermati e relative misure intraprese”

GRI 302: Energia

GRI 305: Emissioni

GRI 401: Occupazione

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro

GRI 404: Formazione e istruzione

GRI 405: Diversità e pari opportunità

GRI 406: Non discriminazione – *Topic-specific disclosure 406-1* “Incidenti a sfondo discriminatorio e azioni intraprese”

GRI 417: *Marketing* e etichettatura – *Topic-specific disclosures 417-2* “Casi di non conformità a regolamenti sull’etichettatura dei prodotti e dei servizi” e *417-3* “Casi di non conformità a regolamenti relativi alle comunicazioni di *marketing*”

GRI 418: *Privacy* del consumatore – *Topic-specific disclosures 418-1* “Lamentele comprovate riguardo a violazioni della *privacy* e perdita di dati di clienti”



Inoltre, sono state riportate alcune informazioni, ritenute più idonee per la nostra realtà, prendendo in considerazione i seguenti ulteriori *topic specific disclosures*:

GRI 102: *General Disclosures* – *Disclosure* 102-8 “Informazioni sul personale”

GRI 205: Corruzione – *Topic-specific disclosure* 205-2 “Comunicazione e formazione relative a politiche e procedure anti-corruzione”

GRI 302: Energia – *Topic-specific disclosure* 302-1 “Consumo di energia”

GRI 305: Emissioni – *Topic-specific disclosure* 305-1 “Emissioni di gas serra dirette (*scope* 1)” e 305-2 “Emissioni di gas serra indirette (*scope* 2)”

GRI 401: Occupazione – *Topic-specific disclosure* 401-1 “Numero totale e di assunzioni e tasso di *turnover*”

GRI 401: Occupazione – *Topic-specific disclosure* 401-2 “Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori *part-time* e a termine”

GRI 401: Occupazione – *Topic-specific disclosure* 401-3 “Congedo parentale”

GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro – *Topic-specific disclosure* 403-2 “Tipologie di infortuni, indice di frequenza, indice di gravità, tasso di assenteismo e numero di decessi correlati al lavoro”

GRI 404: Formazione e istruzione – *Topic-specific disclosure* 404-1 “Ore di formazione medie per dipendente per anno”

GRI 405: Diversità e pari opportunità – *Topic-specific disclosure* 405-1 “Diversity all'interno degli organi di governo e del personale”

GRI 405: Diversità e pari opportunità – *Topic-specific disclosure* 405-2 “Rapporto tra salario base maschile e femminile”

Infine, per quanto concerne i *Financial Services Sector Disclosures*, sono stati considerati i seguenti indicatori:

FS8 - Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati per apportare un beneficio ambientale

FS11 - Percentuale di *asset* soggetti a screening ambientali o sociali positivi e negativi

FS14 - Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per persone svantaggiate

Verifiche di conformità

La DNF è stata oggetto di specifiche attività di verifica previste dal D. Lgs 254/2016. Esse sono state affidate al medesimo soggetto incaricato di effettuare la revisione legale del Bilancio, per valorizzarne le conoscenze già acquisite su organizzazione e processi aziendali e assicurare la coerenza interna alla Relazione sulla Gestione con maggiori garanzie di efficacia ed efficienza.

+



1. OCCUPAZIONE

Politiche

Il Gruppo è impegnato a contenere le ricadute occupazionali e gestire in modo responsabile la ristrutturazione degli organici secondo i seguenti principi guida:

- valorizzare le professionalità presenti in azienda;
- cogliere le opportunità di sviluppo per i dipendenti;
- favorire la volontarietà delle uscite e la maggiore prossimità al diritto pensionistico;
- agevolare il rinnovo generazionale con l'ingresso di nuove risorse (incluse quelle previste dalle normative nazionali vigenti);
- considerare le aspirazioni e le esigenze delle risorse coinvolte.

Le misure di contenimento del costo del personale sono individuate applicando principi di equità sociale e di attenzione ai livelli retributivi più bassi.

Tali principi guida trovano coerente declinazione in specifiche *policy* aziendali e/o di emanazione esterna, tra cui:

- il Contratto Collettivo, la Contrattazione di secondo livello e gli Accordi sindacali;
- regolamenti interni in materia di “Politiche di selezione e assunzione del personale”;
- la normativa di Gruppo in materia di “Gestione *recruiting* risorse umane”;
- le politiche ed il sistema di *welfare* aziendale che, nell’ambito della contrattazione di secondo livello, prevede tra l’altro l’assunzione dei familiari dei dipendenti deceduti in servizio. Tale previsione è estesa anche al personale aderente al Fondo di Solidarietà di Settore;
- le politiche di gestione delle risorse umane.

Rischi/Opportunità

I rischi connessi alla gestione del tema sono di tipo operativo e reputazionale: difficoltà ad assicurare un'adeguata copertura dei ruoli e la continuità operativa di talune attività, contenziosi con i dipendenti, riduzione della *employee satisfaction*, in relazione, ad esempio, all'esternalizzazione di attività, manovre di riduzione strutturale degli organici ed ogni altro progetto aziendale con ricadute sul personale.

Tali rischi sono gestiti in chiave preventiva attraverso analisi preliminari d'impatto, procedure di confronto sindacale (ai sensi di legge e di contratto) ed azioni di mitigazione, volte a garantire continuità operativa, ridurre i casi di contenzioso, evitare demansionamenti, ecc.

Il tema è inoltre particolarmente rilevante per le insite opportunità di:

- rafforzare e consolidare l'alleanza con i territori di riferimento;
- recepire un arricchimento di visione dallo scambio intergenerazionale;
- aumentare *attraction* e *retention* degli *stakeholder* (sia interni che esterni).



Modello di gestione

Gli obiettivi di efficienza operativa del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 sono perseguiti attraverso una serie di azioni che consentano il più possibile la salvaguardia dei livelli occupazionali.

In particolare, le progettualità di Piano finalizzate alla riduzione degli organici hanno formato oggetto delle procedure di confronto sindacale (ai sensi di legge e di contratto, e conclusesi con specifici accordi) per l'esame congiunto delle ricadute sul personale interessato.

La riduzione degli organici è realizzata prevalentemente facendo ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore ed è sostenuta da piani gestionali di mobilità territoriale e/o professionale (si veda capitolo "Risorse Umane").

Gli obiettivi di efficienza operativa del Piano, inoltre, vengono perseguiti attraverso misure di contenimento del costo del personale, definite secondo principi di equità sociale e di attenzione ai livelli retributivi più bassi. Tra le misure previste in tale senso:

- modulazione delle giornate di assenza obbligatorie (non retribuite) concorrenti al Fondo di Solidarietà di Settore (giornate di solidarietà);
- contributo straordinario dei dirigenti al medesimo Fondo;
- MPSolidale (si veda capitolo "Welfare").

In parallelo all'implementazione dei suddetti sistemi gestionali, finalizzati a sostenere gli obiettivi di riduzione degli organici, la Capogruppo ha dato ampio spazio alle attività di "MPS Orienta": un modello organico di approccio alle attività, che il Gruppo ha inteso da qualche tempo mettere in campo per concorrere all'obiettivo sociale di formare e preparare i giovani al mondo del lavoro, da cui sono anche attesi risultati in termini di rafforzamento del radicamento territoriale e dell'immagine aziendale.

Risultati

Nel 2017, attraverso il Fondo di Solidarietà di Settore (attivato sulla base del criterio della volontarietà e della maggiore prossimità al diritto pensionistico) è stato possibile realizzare le uscite di circa 1.800 risorse (di cui 600 al 1 maggio 2017 e 1.200 al 1 novembre 2017).

In corso d'anno è stato dato ampio spazio alle attività del programma "MPS Orienta" su tutti i diversi fronti aperti:

- Apprendistato di alta formazione e ricerca - in collaborazione con l'Università di Siena, la Capogruppo, allo scopo di favorire l'incontro tra il sapere accademico e la cultura d'impresa, offre a giovani studenti un'opportunità di formazione di eccellenza, con un ingresso nel mercato del lavoro prima del termine degli studi, consentendo un confronto diretto tra le materie oggetto di studio e le attività professionali. Per ciascun ingresso è stato attivato uno specifico programma formativo suddiviso in tre ambiti: formazione di ingresso (*training on the job*), formazione tecnico-professionale (*office*, corsi in aula e on line coerenti col ruolo assegnato), formazione sulle *soft skill*;
- Alternanza scuola-lavoro - percorso in azienda, sia in direzione generale che nelle aree territoriali, per favorire l'orientamento degli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie superiori e arricchirne la formazione acquisita nei percorsi scolastici con ulteriori competenze spendibili anche nel mercato del lavoro. Ciascuno studente è stato coinvolto in attività formative mirate, quali corsi multimediali volti a sviluppare comportamenti riguardanti il gioco di squadra, la comunicazione efficace e la partecipazione a gruppi di lavoro;
- *Career day* - organizzati in collaborazione con l'Università di Siena, per mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro e fornire informazioni funzionali ad orientare i giovani nelle scelte future;



- Collaborazioni con scuole e atenei in eventi, docenze e seminari dedicati alle scelte universitarie, alla *social reputation*, all'orientamento, all'evoluzione delle professioni, allo sviluppo del territorio, in cui sono state messe a disposizione le competenze aziendali nel campo della gestione delle risorse umane;
- Tirocini (curricolari ed extracurricolari) - periodi di formazione, orientamento e/o inserimento in azienda durante o subito dopo gli studi.

Indicatori - Occupazione	2017	2016	GRI Standards
Dipendenti totali (n.)	23.463	25.566	Disclosure 102-8
Assunzioni (n.)	134	195	Disclosure 401-1
Cessazioni (n.)	2.246	359	Disclosure 401-1
Turnover (%)	9,6%	1,4%	Disclosure 401-1
Turnover - dimissioni volontarie (%) (*)	0,9%	0,6%	

(*) dati riferiti al personale a libro paga di: Capogruppo, Mps Capital Services, Mps Leasing & Factoring, Widiba

2. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Politiche

Le *policy* sul tema sono ispirate ai principi statuiti nel Codice Etico (in coerenza con gli indirizzi del Contratto Collettivo) ed agiscono a supporto degli obiettivi industriali del Gruppo e dei connessi progetti organizzativi.

Esse sono formalizzate in alcune norme interne e vertono in particolare su:

- la formazione ed il continuo aggiornamento e rafforzamento delle competenze, in linea con l'evoluzione dei modelli operativi;
- il *performance management* e l'orientamento agli obiettivi;
- lo sviluppo professionale, fondato su principi di trasparenza, partecipazione, merito e pari opportunità;
- il coinvolgimento e la valorizzazione del personale tramite le politiche incentivanti, il *welfare* e la comunicazione interna.

Rischi/Opportunità

I rischi connessi alla gestione del tema sono soprattutto di tipo operativo e reputazionale: contenziosi con i dipendenti, *gap* di conformità con norme di legge, regole delle *authority* e requisiti contrattuali, riduzione della *employee satisfaction*, in relazione, ad esempio, all'applicazione dei criteri di valutazione delle performance e di remunerazione/incentivazione. Ulteriori rischi sul tema sono inerenti ad una inadeguata copertura delle necessarie competenze interne (in un contesto di profondi cambiamenti nei modelli di *business*), imputabili all'evenienza di *gap* formativi e di criticità nelle modalità di attuazione dei percorsi di crescita.

Tali rischi sono gestiti in chiave preventiva attraverso analisi qualitative di *employee satisfaction*, il monitoraggio dei contenziosi, l'utilizzo di indicatori di performance *risk-adjusted* nelle politiche di remunerazione/incentivazione del personale.



Il tema è inoltre particolarmente rilevante ai fini dell'efficace concretizzazione delle strategie aziendali. In tale senso, il coinvolgimento, la valorizzazione e la motivazione dei dipendenti costituiscono fondamentali fattori di successo su cui il Gruppo intende agire.

Modello di gestione

È in atto un complessivo programma di misure e progetti finalizzati a massimizzare i livelli di coinvolgimento e valorizzazione del personale:

- MPS Sviluppa, che, sulla base dei risultati del sistema di *performance management*, consente di indirizzare azioni di sviluppo delle risorse umane maggiormente tarate sui diversi *cluster* di caratteristiche e potenzialità;
- MPS Academy, la scuola interna di formazione permanente. L'offerta formativa si sviluppa secondo gli indirizzi *people, business, compliance* e sicurezza, a supporto dei piani di successione e di adeguata copertura dei ruoli aziendali e con l'obiettivo di accompagnare ciascuna risorsa nello sviluppo continuo di tutte le competenze necessarie alla crescita individuale e professionale;
- *Welfare* (si veda capitolo "*Welfare*");
- Altri modelli operativi ed iniziative:
 - meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, *job rotation, turnover* e un limitato ricorso alle assunzioni dall'esterno. L'inserimento delle risorse nelle strutture è supportato da un programma formativo di *induction, training on the job* e interventi mirati, volti a colmare l'iniziale *gap* di competenze;
 - piani di sviluppo professionale e manageriale, atti a garantire, in ottica di continuità del *business*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici, in coerenza con il sistema di *performance management* e secondo logiche di orientamento al risultato, condivisione e autosviluppo;
 - iniziative di coinvolgimento e leve motivazionali coerenti con le politiche di remunerazione, il sistema di *welfare* e i piani di comunicazione interna. In particolare, il nuovo modello di *Total Reward* prevede un sistema di pesature delle posizioni manageriali, raggruppate in base alla reale incidenza nell'organizzazione del *business* e alle responsabilità effettivamente agite a cui collegare specifici pacchetti remunerativi, di carriera e formativi;
 - politiche di *recruiting* volte a valorizzare la crescita interna delle risorse, favorire il rinnovo manageriale e integrare e rafforzare le competenze;
 - scambi di esperienze sul campo e sviluppo del *networking* tra risorse/profili di rete e centrali, per accrescere la comprensione delle diverse esigenze e delle interrelazioni che vi sono tra approcci strategici ed operativi (Progetto Sinergicamente).

Risultati

Nel 2017, le attività sul tema sono state sviluppate con l'obiettivo di:

- garantire l'efficace copertura delle posizioni organizzative;
- coinvolgere e motivare il personale;
- valorizzare le diversità;
- favorire scambi e sinergie tra risorse di rete e centrali.

Tra le principali:

- MPS Sviluppa - completata la segmentazione della popolazione aziendale per *cluster* omogenei e individuate le azioni di sviluppo da intraprendere per ciascuno di essi;



- LeaderShe - avviato un progetto di *diversity management* sulla *leadership* al femminile (si veda capitolo “Diversity”);
- Progetto Sinergicamente di Capogruppo - avviata la fase pilota del progetto che si sostanzia in: formazione iniziale dei partecipanti, 3 mesi di *stage* operativi presso la struttura ospitante (di rete o di direzione generale) e lo svolgimento di due *project work* finalizzati a individuare spunti di miglioramento per le attività di rete e l’interazione rete-direzione generale;
- Ampio utilizzo delle piattaforma WOO (*We Open Opportunities*) per la copertura di posizioni interne attraverso la candidatura volontaria dei dipendenti;
- Progetto di valorizzazione dei ruoli commerciali - effettuata attività formativa in aula rivolta ai titolari di filiale, in ruolo da più di tre anni;
- Attuazione del Piano formativo, definito per la prima volta attraverso un processo totalmente *bottom-up*. Tra le principali iniziative rivolte in particolare al personale della Capogruppo:
 - la formazione multimediale sulla cultura digitale (circa 12.000 persone coinvolte in rete);
 - la formazione del *middle management* su digitale e innovazione, conto economico, rischi e comunicazione (oltre 300 persone coinvolte);
 - l’attivazione di *English@MPSAcademy*, la piattaforma aziendale per lo studio dell’inglese, fruibile anche da parte dei familiari dei dipendenti;
 - l’aggiornamento formativo IVASS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) rivolto ad oltre 11.000 persone addette alla vendita dei prodotti;
 - la formazione specialistica delle funzioni di controllo, *risk management*, risorse umane, credito, commerciale e organizzazione;
 - corsi *e-learning* sulle principali novità normative (Mifid 2, antiriciclaggio, privacy, D. Lgs 231/2001, ecc.);
 - aggiornamento formativo in aula dei titolari ed altri ruoli di rete maggiormente interessati dai nuovi adempimenti in materia di antiriciclaggio (circa 2.500 persone coinvolte);
- corsi multimediali per tutti i dipendenti in materia di cultura-governo dei rischi e sicurezza delle informazioni.

Indicatori - Sviluppo risorse umane	2017	2016	GRI Standards
Formazione procapite (ore)	41,9	46,0	Disclosure 404-1
Dipendenti formati nell'anno (%)	99%	99%	Disclosure 404-1

dati riferiti al personale a libro paga di: Capogruppo, Mps Capital Services, Mps Leasing&Factoring, Consorzio Operativo



3. DIVERSITY

Politiche

“ [...] ogni assunzione, promozione, progressione nella carriera, incremento della retribuzione è effettuato rispettando la politica dei meriti e delle pari opportunità. [...]. Non è tollerata alcuna forma di discriminazione e vessazione”.

Ciò è quanto previsto dal Codice Etico in tema di *diversity* (genere, età, stato di salute/disabilità, orientamento sessuale, etnia, religione, ecc.).

Tali principi sono implementati dal 2017 attraverso un programma organico di *diversity management*.

Più nello specifico, riguardo alla diversità di genere, è formalizzata da Statuto una *policy* di equipartizione uomo-donna nel CdA e nel Collegio Sindacale ed è in atto un progetto strutturale sulla *leadership* femminile (LeaderShe).

Rischi/Opportunità

Fatte salve le considerazioni al riguardo, svolte nel capitolo “Sviluppo delle risorse umane”, rileva sottolineare come la valorizzazione delle diversità presenti in azienda consenta di raccogliere una più vasta gamma di prospettive, capacità e contributi utili a dare maggiori vantaggi al *business* del Gruppo, generando nel contempo valori positivi per gli *stakeholder*.

Modello di gestione

Il tema è oggetto di confronto continuo con le organizzazioni sindacali in seno alla Commissione paritetica “pari opportunità”. La Commissione svolge in particolare un’analisi periodica dei dati significativi ai sensi della Legge 125/91, si raccorda con l’Osservatorio aziendale per monitorare le modalità di interazione tra il personale, individua e segnala gli eventuali fattori limitanti il proficuo inserimento e coinvolgimento del personale femminile.

Tra le principali misure organizzative e progettuali attraverso cui il Gruppo agisce sul tema:

- flessibilità dell’orario di lavoro, permessi, periodi di aspettativa, trasferimenti - ciascun dipendente può modulare il proprio orario di lavoro giornaliero con margini di flessibilità sia in entrata che in uscita; sono previste varie formule di *part time* anche per periodi di tempo limitati, ecc. Tali accorgimenti sono richiesti in larga parte dal personale femminile, quale ausilio per un migliore bilanciamento degli impegni di lavoro con quelli personali e familiari, come confermato ad esempio dai dati sul *part time* (2.349 a fine anno, di cui il 95,2% concessi al personale femminile) e sui trasferimenti (nel 2017, in Capogruppo sono state accolte 1.173 domande di trasferimento, di cui il 47,4% da parte del personale femminile);
- percorsi formativi al rientro a lavoro dalla maternità (e paternità) - tali percorsi sono definiti in seno alla Commissione pari opportunità e comprendono attività di formazione, affiancamento strutturato *on the job* e strumenti multimediali personalizzabili. Gli interventi sono costruiti sul profilo e sulle esigenze della persona e prevedono, oltre all’aggiornamento organizzativo, anche lo sviluppo di capacità utili a conciliare le nuove esigenze (ad esempio: gestione del tempo, comunicazione efficace, gestione dello *stress*, lavoro in gruppo e negoziazione). L’iniziativa coinvolge anche i responsabili delle risorse interessate, attraverso interventi formativi dedicati, finalizzati a fornire suggerimenti e spunti di riflessione su come promuovere la conciliazione tra lavoro e vita personale nelle proprie unità organizzative. Nel 2017 sono stati interessati 314 “neogenitori”;



- *smart working* (o lavoro agile) - i dipendenti possono lavorare da casa un giorno alla settimana (massimo quattro al mese). Tale misura è al momento applicata in via sperimentale in alcune unità organizzative;
- LeaderShe - progetto di *diversity management* sulla *leadership* al femminile, finalizzato a individuare percorsi efficaci per sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità manageriali delle donne e rimuovere gli eventuali ostacoli organizzativi e culturali. Il tema è sviluppato anche attraverso la partecipazione diretta alle attività di Valore D (associazione di imprese impegnate sul tema) da parte di circa 100 dipendenti donne in ruoli di responsabilità.

Risultati

Nel 2017, gli sviluppi sul tema hanno riguardato in particolare l'avvio del progetto LeaderShe, con una prima indagine conoscitiva interna rivolta a tutti i dipendenti: questionario *online*, *focus group* in rete e nelle strutture centrali, *workshop* in modalità *world café* con le dipendenti del comparto *corporate*. L'indagine ha consentito di identificare le principali problematiche e le azioni di miglioramento da intraprendere.

Indicatori - Diversity	2017	2016	GRI Standards
Personale femminile (%)	49,7%	48,0%	Disclosure 102-8
Donne in ruoli di responsabilità (%) ^(*)	43,2%	42,5%	Disclosure 405-1
Dirigenti donna (%)	8,2%	7,8%	Disclosure 405-1
Rapporto retribuzione media dirigenti donne vs uomini - componente fissa (%) ^(*)	98,0%	93,0%	Disclosure 405-2
Rapporto retribuzione media quadri direttivi donne vs uomini - componente fissa (%) ^(*)	90,0%	89,0%	Disclosure 405-2
Rapporto retribuzione media quadri direttivi donne vs uomini - componente fissa + variabile (%) ^(*)	89,0%	89,0%	Disclosure 405-2
Rapporto retribuzione media dipendenti aree professionali donne vs uomini - componente fissa (%) ^(*)	95,0%	94,0%	Disclosure 405-2

(*) dati riferiti al personale a libro paga di: Capogruppo, Mps Capital Services, Mps Leasing&Factoring, Widiba

4. WELFARE

Politiche

Il Gruppo considera il *welfare* aziendale un grande valore per il benessere dei dipendenti. Esso è oggetto di contrattazione di secondo livello e, pur in un quadro di contenimento generale del costo del personale, è stato costantemente preservato e per certi aspetti ampliato con una gamma di beni e servizi in favore dei dipendenti, del personale in quiescenza e dei relativi nuclei familiari, che attualmente interessa circa 75 mila persone.

Le *policy* di indirizzo ed operative (generali e su singole componenti del sistema di *welfare*) sono indicate nei contratti aziendali ed in alcune norme interne atte a garantire uniformità di trattamento e pari opportunità di accesso a tutti i beneficiari.



Rischi/Oportunità

Contribuire al soddisfacimento dei bisogni sociali dei dipendenti è per il Gruppo un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza e la motivazione nel lavoro, con impatti positivi attesi sulle prestazioni aziendali.

Tutti gli aspetti di rischio ed opportunità inerenti al tema ed a ciascuna iniziativa sono verificati anche attraverso una specifica commissione paritetica con le organizzazioni sindacali.

Modello di gestione

A livello organizzativo il tema è presidiato dal Servizio Relazioni Industriali e Politiche di Welfare, interno alla Direzione Chief Human Capital Officer. Il tema è oggetto di confronto continuo con le organizzazioni sindacali in seno alla Commissione paritetica "welfare" ed è sostenuto da specifiche iniziative di formazione e comunicazione interna.

Attualmente il sistema di *welfare* aziendale si compone di un'ampia gamma di istituti ed iniziative (economiche e non) incentrate sui principali bisogni sociali (tradizionali e nuovi):

- salute - programma di copertura delle spese mediche (estendibile ai familiari), polizza infortuni e altro;
- previdenza - fondi di previdenza aziendali a cui le aziende del Gruppo destinano il 2,5% della retribuzione imponibile ai fini TFR e ne sostengono le spese di gestione;
- *work life balance* - sistema di permessi e congedi, in particolare a sostegno della genitorialità, e meccanismi di *smart working* (lavoro agile);
- MPSolidale - fondo interno alimentato dalle donazioni, da parte dei dipendenti, di permessi retribuiti o di quote della retribuzione, per permettere ai colleghi di far fronte a gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alle necessità di cura dei figli;
- istruzione - permessi di studio per i lavoratori studenti, iniziative dedicate all'istruzione dei figli (comprese le borse di studio per esperienze di studio all'estero), corso di inglese tramite la piattaforma aziendale *English@MPSAcademy* (di recente attivazione);
- sostegno al reddito - condizioni agevolate su finanziamenti, servizi e prodotti bancari, buoni pasto, indennità per il personale di nuova assunzione o per compensare specifici disagi (es. pendolarismo), altri supporti alle spese familiari;
- tempo libero - i circoli ricreativi aziendali promuovono attività culturali, sportive e la cura degli *hobby* personali.

Risultati

- Le misure di contenimento del costo del personale realizzate con l'accordo sindacale del 24 dicembre 2015 e funzionali al conseguimento degli obiettivi di Piano di Ristrutturazione, sono state individuate e modulate dando adeguato peso a criteri e politiche di equità sociale (attenzione ai livelli retributivi più bassi).
- Con la contrattazione di secondo livello sono state introdotte nuove misure di flessibilità e stimolo alla solidarietà tra i dipendenti. In particolare, anche per il 2017 è stato confermato MP Solidale.
- Nel 2017 è stato attivato in via sperimentale un meccanismo di lavoro agile per i dipendenti di alcune strutture di direzione generale della Capogruppo e del Consorzio Operativo (i dipendenti coinvolti hanno avuto la possibilità di lavorare da casa un giorno alla settimana fino ad un massimo di quattro al mese).



Indicatori -Welfare	2017	2016	GRI Standards
Copertura benefit dipendenti part-time e a termine vs dipendenti a tempo pieno (%)	100%	100%	Disclosure 401-2
Congedi parentali (n.)	1.733	1.679	Disclosure 401-3
Dipendenti rientrati in servizio dopo congedo parentale (n.)	1.721	1.675	Disclosure 401-3
Dipendenti in servizio 12 mesi dopo il rientro dal congedo parentale (n.)	1.665	1.695	Disclosure 401-3
Tasso di rientro al lavoro dopo congedo parentale (%)	99,3%	99,8%	Disclosure 401-3
Tasso di mantenimento del posto di lavoro dopo congedo parentale (%)	99,2%	99,1%	Disclosure 401-3

dati riferiti al personale a libro paga di: Capogruppo, Mps Capital Services, Mps Leasing&Factoring, Widiba

5. CUSTOMER EXPERIENCE

Politiche

“Il Gruppo si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia e di reciproca e duratura soddisfazione con i clienti. L’obiettivo è essere al servizio dei clienti per rispondere ai loro bisogni e preferenze con comportamenti sempre corretti, trasparenti, con preparazione, capacità d’innovazione e credibilità” (Codice Etico).

Il programma strategico della Direzione Retail (“Banca Più”) rafforza la *policy* di relazione con la clientela. Essa evolve da un approccio tradizionale, che vede il cliente come soggetto passivo di azioni puramente commerciali, ad una strategia di “esperienza” completa e soddisfacente, durante tutto il ciclo di vita bancario, che pone il cliente e i suoi bisogni al centro di ogni attenzione.

Un approccio di *customer experience* deve attivare tutti i meccanismi necessari per avere una clientela soddisfatta, fidelizzata e spesso anticipata nei bisogni.

Per fare ciò, il Gruppo si sta muovendo da alcuni anni lungo diverse direttrici:

- segmentazioni della clientela, in linea con nuovi modelli di servizio, per curare ancor meglio le esigenze delle diverse tipologie di clientela (es. digitalizzati, giovani, imprese);
- strumenti informatici di “gestione del contatto” che possano intercettare eventi (*real-time* e non) in maniera automatizzata e rispondervi con esperienze di contatto personalizzate, multicanale, sia di tipo commerciale che di puro *caring* (es. buon compleanno, suggerimenti operativi, incentivo all’utilizzo dell’ATM anche per versamenti);
- introduzione di piattaforme di relazione omnicanale in grado di seguire il cliente nel sue esigenze di contatto e operatività tramite strumenti digitali (*Digital Banking*), telefonici (*Media Center* e Banca Telefonica) e fisici (rete di ATM *cash-in/cash-out* potenziata);
- metodologie e tecniche statistiche avanzate (*advanced analytics*) per l’analisi di fenomeni non visibili ad occhio nudo e la previsione, con appositi modelli matematici, delle esigenze della clientela a maggiore probabilità di accadimento (liste *target* di clientela tipicamente utilizzate dalle campagne di contatto);
- adozione di nuovi consensi *privacy* di profilazione, per predisporre esperienze di contatto legate alla singola persona, utilizzando strumenti di *marketing automation*;



- arricchimento dei dati utili ai fini della *customer profile*: oltre a quelli relativi a transazioni bancarie e impiego di prodotti e servizi, anche informazioni su aspetti comportamentali rinvenibili dai canali digitali e/o da fonti esterne;
- rilevazioni del grado di soddisfazione dei clienti.

Banca Widiba assicura, all'interno del Gruppo, un spinta particolarmente forte al cambiamento e all'innovazione, con una *value proposition* fondata sulla semplicità, la trasparenza, il dinamismo, e l'ascolto del cliente.

Rischi/Opportunità

I rischi connessi alla gestione del tema sono di tipo operativo e reputazionale: riduzione della *customer satisfaction*, contestazioni da parte dei clienti, perdita di clienti e *bad referral* in relazione, ad esempio, a possibili *gap* nei livelli di servizio e nell'applicazione di procedure di conformità, o ad iniziative specifiche come ad esempio la chiusura di una filiale. Tali rischi sono gestiti in chiave preventiva attraverso attente attività di monitoraggio: verifiche di coerenza tra i profili di rischio cliente/prodotto, gestione dei reclami, indagini di *customer satisfaction*, *media monitoring*, ecc.

Vi sono inoltre rischi/opportunità sul piano della competitività. Le banche, infatti, sono sempre di più chiamate a confrontarsi con *competitors* non "nativi bancari" che fanno leva su "*customer experience*" altamente evolute. La rapidità di azione, quindi di messa a terra, di nuove iniziative e strategie digitali e non, possono fare la differenza.

Per questo motivo, il rischio più concreto è di tipo organizzativo, cioè il *gap* di processi operativi e precise responsabilità che possono non solo mancare il "*time-to-market*" ma anche non rendere efficaci le azioni pensate.

Non è da meno, inoltre, la necessità di avere una base dati della clientela che sia sempre aggiornata soprattutto su alcune informazioni definite critiche o *must have* come ad esempio: *know your client* (per un rafforzato presidio anti-riciclaggio), consensi *privacy*, documenti d'identità, recapiti *mobile* ed email. Per fare ciò il Gruppo è da tempo impegnato su tre fronti:

- sensibilizzazione della rete, affinché ogni occasione di contatto in filiale sia anche un'opportunità di arricchire le informazioni mancanti;
- sfruttamento dei sistemi informatici (es. migrazione al nuovo *digital banking*) per "vincolare" alcuni processi ad un necessario reperimento di alcune informazioni *must have*;
- acquisizione dati da fonti esterne certificate, nel pieno rispetto dei vincoli legali e di *compliance*, per arricchire le anagrafiche dei clienti attivi, selezionati secondo criteri costi-benefici.

Modello di gestione

Il Gruppo, a partire dai tre modelli di gestione della clientela *retail* (che rappresenta il 98,1% del totale patrimonio clienti) attualmente in essere (Valore, Premium e *Small Business*), sta rivedendo le logiche di approccio individuando quattro tipologie di segmento differenziate per crescente complessità dei bisogni (transazionali o consulenziali).

Il nuovo modello di gestione prevede un *cost-to-serve* crescente in proporzione all'evolversi delle necessità di consulenza, conseguendo la sostenibilità rispetto al valore di ciascun segmento.

I quattro segmenti *retail* verranno serviti secondo i seguenti modelli di gestione:

- *Mass Market* - seguimiento specifico tramite canali diretti, che integra un'offerta *self service* semplice e intuitiva, con basso *cost-to-serve*;



- *Family* - prevede la presenza di addetti commerciali con competenze specializzate sulle principali aree di esigenza della clientela, affiancata ad una piattaforma *self service* per le attività transazionali e vendite *on line* di prodotti standardizzati;
- *Affluent* - prevede la presenza di un gestore della relazione dedicato con un portafoglio di massimo 250 clienti, al fine di garantire una qualità del servizio e dell'attività di consulenza di livello superiore e in linea con le esigenze dei clienti, potenziata da una piattaforma *self service* per completare l'esperienza del cliente in ottica omnicanale;
- *Small Business* – a differenza dei tre segmenti privati, comprende imprese che, viste le dimensioni in termini di fatturato, presentano esigenze prevalentemente assimilabili alla clientela Valore e *Affluent*;

Tutti i modelli di gestione assegnano un ruolo chiave alla piattaforma *self* omnicanale che si compone di:

- *Digital Banking* - funzionalità informative/dispositive e vendite *on line* di prodotti standardizzati, grazie all'identità digitale con Posta Elettronica Certificata e Firma Digitale Remota (PasKey azienda-online per il segmento *Small Business*).
- ATM - una macchina *cash-in/cash-out* in ogni filiale;
- *Media Center* e Banca Telefonica - attività di *inbound* e *outbound*, a cui si aggiungono capacità di *reactive inbound* e operatività.

Banca Widiba assicura un servizio di *digital banking* particolarmente evoluto, che integra un'offerta *self service* semplice e completa con le competenze della rete di consulenti finanziari.

Risultati

Nel corso del 2017 è stato avviato il programma strategico “Banca Più” con l'obiettivo di trasformare l'approccio alla clientela *retail* attraverso il pieno utilizzo della tecnologia:

- nell'attività di relazione con il cliente, con una rinnovata piattaforma di *web* e *mobile banking*, il potenziamento strutturale della rete ATM, la creazione del nuovo sito commerciale;
- nello svolgimento dei processi interni di filiale, con la sostituzione dell'infrastruttura tecnologica (PC, stampanti e linee di trasmissione dati) e l'abilitazione delle più importanti *working situation* quali: prelievo, versamento, pagamenti, ricariche carte in modalità *full digital* e *full paperless*;
- con l'obiettivo strategico di liberare tempo professionale dedicato ad attività operative/amministrative da riqualificare verso attività di contatto e gestione commerciale.

I principali risultati finora raggiunti sono:

- ATM:
 - installazione di ulteriori 400 ATM *Cash In*, rispetto ai 500 già operativi, per consentire l'operatività in *self banking* delle operazioni di prelievo, versamento e disposizioni di pagamento con copertura del 60% delle filiali;
 - migrazione di circa il 45% delle operazioni di versamento e di oltre il 90% delle operazioni di prelievo dalla Cassa agli ATM rispetto al 25% e 80% di fine 2016;
 - avvio nuova funzionalità ATM *cardless* per consentire il riconoscimento del cliente all'ATM senza carta (utilizzando le credenziali del *Digital Banking*);



- *digital banking*:
 - avvio in operativo della nuova piattaforma di *web e mobile banking*, ‘widiba like’, che consente la piena operatività informativa, dispositiva e di *trading on line*;
 - *trasferimento* sulla nuova piattaforma dei circa 500 mila clienti attivi;
 - completamento della piattaforma evoluta abilitante per le vendite *on line*;
- sito commerciale - creazione del nuovo sito commerciale per aree di bisogno;
- arricchimento recapiti digitali - arricchimento anagrafico di circa 300 mila recapiti digitali con *privacy* valorizzata da utilizzare per contatti commerciali;
- infrastruttura tecnologica di filiale - sostituzione dell’80% dei posti di lavoro con nuovo *hardware* e potenziamento complessivo della linea di trasmissione dati per migliorare le *performance* operative del sistema;
- firma elettronica avanzata e *paperless*:
 - rilascio della “firma elettronica avanzata” con firme multiple, multi-documento e differite ed estensione operatività (firma autografa-*specimen*, deleghe, contratti prodotti transazionali, Mifid, ecc.);
 - rilascio dell’utilizzo “firma digitale remota” per operatività di sportello (prelevamento, versamento, introito valori, ricarica e rimborso carte prepagate, ecc.);
- *digital signage* - attivazione gestione remota, per contenuti e tempi, dei dispositivi video di comunicazione e pubblicità (monitor, ATM);
- chiusura filiali e introduzione modello *cash light* - chiusura di 267 filiali e avvio di 316 filiali con operatività di cassa solo alla mattina con recupero di efficienza su titolari e operatori di sportello;
- avvio di 23 filiali pilota “Banca Più” - avvio della sperimentazione del nuovo modello operativo e commerciale di filiale con introduzione del nuovo ruolo del *greeter* per favorire la migrazione delle operazioni sul *self banking* e per introdurre nuovi criteri di segmentazione al fine di creare un numero superiore di portafogli e gestori *Affluent*.

Rilevano inoltre alcune iniziative e prestazioni ottenute da Banca Widiba, tra cui:

- un set selezionato di clienti *retail* della Capogruppo è stato indirizzato su Banca Widiba per poter beneficiare di servizi di *digital banking* maggiormente specialistici;
- lancio del primo mutuo in Italia interamente digitale (*paperless*) - il prodotto ha avuto vari riconoscimenti (premio AIFIn Cerchio d’Oro dell’innovazione finanziaria; premio ABI per l’innovazione dei servizi bancari; ai primi posti nello Studio sui mutui dell’Istituto Tedesco di Qualità e Finanza);
- lancio del servizio Apple Pay;
- progetto Wise - nuova piattaforma per la consulenza globale e la pianificazione patrimoniale, che prevede una soluzione completa di *robot for advisor* al servizio dell’intero ciclo di lavoro del consulente ed a beneficio di una ancor più elevata *customer experience*;
- Widiba Home - *app* per *smartphone* (prima al mondo nel suo genere), che consente al cliente di entrare in una vera e propria filiale virtuale tramite un visore 3d, consultare il conto ed effettuare operazioni in autonomia o con l’aiuto di un *avatar*. Il servizio è stato premiato a livello internazionale da Efma e, in appena due mesi dal suo lancio, è stato scaricato da più di 10 mila clienti;
- Widiba Dialog - *app* di *mixed reality* al servizio dei consulenti finanziari. Grazie alla tecnologia HoloLens di Microsoft, i consulenti Widiba possono condividere con i propri clienti dati e proposte di consulenza in maniera innovativa, attraverso ologrammi posizionati nel mondo fisico;



- premio internazionale Efma quale *Global Innovator Challenger Player* per l'innovazione dei processi e la *customer experience*.

Indicatori - Customer experience	2017	2016 GRI Standards
Indicatori di customer satisfaction (*)	4,8	4,7 Disclosure 102-43
Reclami accolti - Capogruppo (n.) (**)	2.223	2.537
Reclami accolti - Banca Widiba (n.)	155	218
Casi di non conformità (sanzionati o oggetto di richiami da parte di autorità competenti) per violazione di leggi e codici volontari in materia di informazioni su prodotti e servizi (n.)	3 (***)	0 Disclosure 417-2
Casi di non conformità (sanzionati o oggetto di richiami da parte di autorità competenti) per violazione di leggi e codici volontari in materia di marketing e pubblicità (n.)	1 (****)	0 Disclosure 417-3

(*) dati riferiti ai clienti di Banca Widiba - rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti a fronte del completamento di ogni operazione sulla piattaforma Widiba con indicazione di un giudizio su una scala di gradimento da 1 a 5 stelline (nel 2017 sono stati raccolti 160.263 giudizi con un voto medio di 4,8/5). I dati della rilevazione 2017 di customer satisfaction dei clienti della Capogruppo sono in corso di elaborazione e saranno disponibili entro la fine del 1Q2018 (nel 2016 non sono state effettuate rilevazioni di customer satisfaction)

(**) si definiscono reclami accolti quelli che sono stati evasi nel periodo con esito favorevole al cliente ovvero che sono risultati fondati; i dati sono estratti dalla piattaforma tecnologica "registro dei reclami" e monitorati in conformità alle specifiche disposizioni regolamentari delle Autorità di Vigilanza

(***) si tratta di: (i) un rilievo mediante il quale la Banca d'Italia ha evidenziato casi in cui si rende necessario migliorare taluni ambiti informativi dell'estratto conto; al riguardo sono già state avviate azioni correttive; (ii) un provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 sulla commercializzazione di diamanti da investimento. Il provvedimento evidenzia violazione, con irrogazione di sanzione pecuniaria, della normativa in materia di pratiche commerciali. Tale provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio. A tale riguardo si segnala che la Capogruppo, ancora prima della notifica a proprio carico del provvedimento in questione, non appena venuta a conoscenza dell'apertura in data 25 gennaio 2017 da parte di AGCM di un procedimento nei confronti del broker Diamond Private Investment (DPI), in autonomia, già a partire dal 3 febbraio 2017, sospendeva la segnalazione a DPI della propria clientela; (iii) una richiesta da parte dell'AGCM di rimozione dei profili di presunta illiceità per l'asserita assenza o mancata evidenziazione, nelle comunicazioni inviate ai clienti o inserite nel sito web, di informazioni rilevanti sulle caratteristiche e condizioni di fruizione dei servizi di posta elettronica certificata e firma digitale associati al servizio di internet banking. Sono state intraprese le azioni per adeguarsi alle richieste dell'Autorità

(****) si tratta di provvedimento dell'AGCM adottato nell'adunanza del 27 aprile 2017 sulla remunerazione del servizio SEDA (SEPA Electronic Database Alignment); il provvedimento evidenzia una violazione della normativa in materia di concorrenza. Tale provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio

6. SICUREZZA DEI SERVIZI

Politiche

Le politiche sul tema sono formalizzate all'interno di uno specifico documento di normativa interna che fornisce gli indirizzi, il *framework* e gli *standard* gestionali a tutte le società del Gruppo: "Policy in materia di Sicurezza Logica". Essa è allineata ai migliori requisiti di qualità e conformità in relazione ai diversi ambiti operativi e fonti di rischio:

- sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2013 e 27002:2013);
- continuità operativa (ISO 27031:2011 e ISO 22301:2012);
- gestione dei rischi IT (ISO/IEC 27005);
- sicurezza ICT (ISO 13335:2004);
- protezione dei dati delle carte di pagamento (PCI-DSS - *Payment Card Industry Data Security Standard*).

Sul piano strategico, attraverso uno specifico programma triennale sono definiti gli obiettivi di sicurezza informatica volti a mitigare i rischi inerenti alla riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni.



Rischi/Opportunità

I rischi informatici sono identificati in ottica preventiva attraverso analisi periodiche capillari sui sistemi. I rischi non evitabili sono mitigati e tenuti sotto controllo attraverso un processo formalizzato di gestione del cosiddetto rischio residuo, compresa la previsione di una specifica copertura assicurativa.

In particolare, i rischi di frodi informatiche, a cui possono ad esempio essere maggiormente esposti i clienti che operano su servizi di *remote banking*, vengono intercettati e contrastati attraverso specifici sistemi di prevenzione e protezione, che permettono la fruizione del servizio in modalità sicura. La portata di tali sistemi è commisurata alla generale propensione aziendale al rischio (*Risk Appetite Framework*) e la loro implementazione avviene in stretta collaborazione con gli organi di polizia. Le maggiori criticità riscontrate risiedono in gran parte nelle caratteristiche delle dotazioni informatiche personali dei clienti (non sempre adeguate nell'impostazione dei sistemi di protezione) e nei comportamenti adottati nel loro utilizzo. A tal fine sono effettuate campagne di sensibilizzazione della clientela sui pericoli insiti in alcuni fenomeni virali quali *spamming* e *phishing* e sulle relative azioni di contrasto.

A tutela dei dati personali, sono assicurati ulteriori presidi di sicurezza e controllo che, anche in attuazione dei provvedimenti normativi dettati dal Garante della Privacy, consentono tra l'altro la completa tracciabilità delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti e l'attivazione per tutte le società del Gruppo di procedure di *alerting* in casi di accessi potenzialmente non autorizzati.

Modello di Gestione

È in atto un complessivo sistema di gestione della sicurezza (organizzazione, processi, procedure e soluzioni tecnologiche) allo scopo di proteggere il patrimonio informativo del Gruppo e dei propri clienti. In particolare, il Servizio Sicurezza Logica e Continuità Operativa, interno alla Direzione Chief Operating Officer, ha il compito di:

- definire le politiche in materia di sicurezza logica;
- presidiare e gestire segnalazioni relative alle anomalie dell'infrastruttura e delle applicazioni di sistema;
- gestire la continuità operativa di Gruppo;
- esercitare il riporto funzionale sulle funzioni di sicurezza del Consorzio Operativo e delle società del Gruppo, che gestiscono in autonomia sistemi informativi che impattano sulla operatività della Società di appartenenza e/o quella di altre Società (italiane o estere) del Gruppo;
- esercitare il riporto funzionale sulla Funzione Information Security delle filiali estere.

Risultati

Nel 2017, l'attività sul tema è stata finalizzata a rafforzare i presidi di Capogruppo e consolidare gli assetti tecnologici per la sicurezza utilizzati dal Consorzio Operativo e dalle altre società del Gruppo.

Tra le principali iniziative:

- verifica della solidità dei sistemi di sicurezza nella Capogruppo, identificazione di aree di miglioramento e conseguente impostazione di un piano di interventi;
- completamento di alcuni progetti volti a rafforzare l'infrastruttura tecnologica ed aumentare nel complesso la sicurezza e la resilienza dei sistemi informativi;



- rafforzamento delle collaborazioni con gli organi di polizia ed altri enti competenti (ad esempio Certifin) per migliorare la capacità di contrasto delle frodi informatiche ed altre minacce esterne.

Indicatori - Sicurezza dei servizi	2017	2016	GRI Standards
Richieste dei clienti (accolte) per violazioni della privacy e/o perdita di dati personali (n.)	5 (*)	1	Disclosure 418-1
Livello di sicurezza dell'infrastruttura tecnologica (**)	680	620	

(*) si tratta di: (i) 2 reclami di clienti per violazione di dati personali (ii) 2 contestazioni dell'Autorità Garante per la Tutela dei Dati Personali rilevate nel corso del 2015 (e tuttora pendenti) inerenti condotte poste in essere da dipendenti e/o promotori finanziari che potrebbero determinare la comminazione di sanzioni amministrative; (iii) 1 caso di anomalia nel funzionamento del servizio di Internet banking dedicato alle aziende, prodottosi nell'arco di un periodo temporale limitato (poche ore) e segnalato all'Autorità secondo la normativa vigente.

(**) rating indipendente BitSight Security Ratings (scala 250 - 900) <https://www.bitsighttech.com/security-ratings>

il rating verte sulle seguenti valutazioni: a) presenza di sistemi compromessi; b) comportamenti degli utenti; c) sistemi di prevenzione; d) perdite di dati

7. CORRUZIONE

Politiche

Il Gruppo considera il rispetto delle leggi, dei regolamenti di settore e dei principi di etica e responsabilità sociale, condizione essenziale per il mantenimento e il miglioramento del valore aziendale.

In particolare, è impegnato a contrastare ogni forma di corruzione in adesione ai principi promossi dal Programma Global Compact delle Nazioni Unite ed in coerente attuazione della *policy* tematica inclusa nel proprio Codice Etico:

“Il Gruppo non tollera la corruzione e si impegna ad essere in regola con le leggi in materia e a mettere in atto tutte le misure necessarie a contrastare la corruzione in ogni sua forma, compresa la promessa e/o elargizione di tangenti. In particolare non è consentito che siano versate o accettate somme di denaro, esercitate altre forme di corruzione allo scopo di procurare indebiti vantaggi, diretti ed indiretti, al Gruppo. Eventuali omaggi a terzi o da parte di terzi, comprese strenne natalizie o in occasione di particolari ricorrenze, sono da ritenersi consentiti nei limiti delle normali regole di ospitalità e cortesia”.

Tale *policy* sarà ulteriormente precisata nel 2018, anche attraverso l'elaborazione e la formalizzazione di uno specifico documento di indirizzo.

Rischi/Opportunità

I rischi in materia di corruzione, sia di tipo ordinario (Codice Penale Libro II, Titolo II, Capo I) che tra privati (art. 2635 Codice Civile), si possono sostanziare in contenziosi con le parti interessate e procedimenti legali per cause passive, con effetti reputazionali.

Tali rischi sono individuati con periodicità biennale attraverso procedure di valutazione formalizzate. Essi si rinvergono principalmente in attività quali: la concessione di credito, il riconoscimento di regali e omaggi, l'assegnazione di contributi in forma di sponsorizzazione, l'affidamento di servizi di fornitura e consulenze, nonché nell'ambito di attività di gestione del personale (gestione di processi concorsuali e di assunzione diretta, selezioni interne, riconoscimento di emolumenti ad personam, ecc.).



Modello di Gestione

I reati in materia di corruzione sono evitati attraverso l'attuazione del Modello Organizzativo che le società del Gruppo hanno adottato ai sensi del D. Lgs 231/2001 e che prevede in particolare:

- attività periodiche di *risk self assessment* a cura dei responsabili delle diverse unità organizzative;
- regole e procedure operative per valutare e prevenire i rischi di conformità;
- processi per la gestione e il controllo delle risorse finanziarie in attività a maggiore rischio;
- formazione periodica e protocolli di comportamento indirizzati a tutto il personale;
- sistemi di segnalazione di reati e procedimenti sanzionatori.

A costante presidio ed aggiornamento di tale Modello, il CdA ha assegnato specifica responsabilità all'Organismo di Vigilanza (composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione non esecutivo e indipendente). Per supportarne le attività di verifica e controllo circa efficace l'attuazione del Modello, sono attivi idonei sistemi di segnalazione interna di presunte irregolarità compiute da dipendenti, dirigenti, membri del CdA e del Collegio Sindacale, nonché soggetti terzi collegati (fornitori, consulenti, ecc.), tutti aventi caratteristiche funzionali atte a garantire la riservatezza e/o altre tutele al segnalante:

- comunicazioni intranet dirette all'Organismo di Vigilanza;
- comunicazioni formali alle funzioni Compliance e Revisione Interna;
- procedura *whistleblowing*.

Ulteriori regole aziendali disciplinano:

- la capacità di spesa delle varie unità organizzative, i poteri di firma di ciascun dipendente ed articolati iter di autorizzazione delle spese;
- i processi autorizzativi relativi all'offerta di prodotti e servizi;
- le autonomie creditizie (attraverso regolamento ad hoc);
- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (ad esempio, sono vietati i contributi politici o altre erogazione, in denaro o in natura, a sostegno di cause politiche).

Risultati

Indicatori - Corruzione	2017	2016	GRI Standards
Formazione in materia di corruzione (ore) (*)	20.662	2.784 (**)	Disclosure 205-2
Partecipanti a corsi in materia di corruzione (n.) (*)	20.288	928 (**)	Disclosure 205-2
Segnalazioni interne di presunti casi di corruzione (n.)	0	0	Disclosure 205-3
Casi di non conformità (sanzionati o oggetto di richiami da parte di autorità competenti) per violazione di leggi e codici volontari in materia di corruzione (n.)	0	0	Disclosure 205-3

(*) dati riferiti al personale a libro paga di: Capogruppo, Mps Capital Services, Mps Leasing&Factoring, Consorzio Operativo, Widiba (esclusi i consulenti finanziari)

(**) dati non confrontabili con i valori 2017, in quanto relativi solo all'ultima tranche di un programma di formazione sul tema iniziato nel 2014 e complessivamente rivolto a tutti i dipendenti



8. SUPPORTO ALLE PMI

Politiche

La valorizzazione del mondo imprese rappresenta uno degli obiettivi principali del Piano Industriale 2017 – 2021. In particolare esso prevede:

- una nuova modalità di servizio alla clientela *small business*, basata su una semplificazione dell’offerta e sulla costante attenzione alla concessione del credito e ai rischi ad esso connessi;
- la razionalizzazione delle attività sul segmento *corporate*, in conseguenza della revisione del modello di *business* e dell’ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali;
- il miglioramento della qualità del credito e del processo di *credit risk management*, nuova linfa all’erogazione impieghi tramite una crescita dei volumi mutui *small business*.

Lo sviluppo del servizio alle imprese è fondato su un approccio fortemente incentrato sulla relazione con la clientela ed è attuato in coerenza con le indicazioni di Politica Creditizia, con particolare attenzione alla qualità degli impieghi.

Rischi/Opportunità

Le piccole e medie imprese sono l’ossatura del sistema economico-produttivo-occupazionale in Italia. Per esse il credito bancario è la fonte principale di finanziamento e pertanto fattore chiave per la crescita economica sostenibile del Paese.

Per il Gruppo, saper supportare al meglio le piccole e medie imprese (in primis con il credito) è centrale per il *business* ed è una responsabilità sociale. I profili di rischio associati sono prevalentemente di natura creditizia, per cui sono in atto robusti modelli di gestione, e reputazionali, in relazione ad eventuali carenze che dovessero evidenziarsi nell’azione bancaria capillarmente attesa nei contesti locali dopo una fase generalizzata di *credit crunch*.

Modello di gestione

La filiera *corporate* è articolata sul territorio attraverso una rete capillare di centri specialistici (circa 100 al servizio delle PMI) con l’obiettivo di favorire un approccio fortemente incentrato sulla relazione e sul contatto con la clientela.

In tale senso assume particolare rilevanza il processo “Regata Corporate e Credito” che prevede:

- frequenti visite presso le aziende;
- la definizione di piani di sviluppo condivisi;
- il monitoraggio delle azioni messe in campo e la definizione di eventuali azioni correttive.

L’offerta commerciale prevede finanziamenti finalizzati a sostenere lo sviluppo delle imprese, in particolare:

- gli investimenti per l’acquisto di macchinari, impianti, beni strumentali ed attrezzature ad uso produttivo, nonché di *hardware*, *software* e tecnologie digitali, nel perimetro delle agevolazioni messe a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico con la cosiddetta “Sabatini Ter”;
- gli investimenti e l’innovazione incentivati dalla Legge di Stabilità 2017 (Mps Corporate Industry 4.0).



Altri supporti strutturati alle PMI sono assicurati attraverso:

- un modello di servizio innovativo nel campo della finanza agevolata, in *partnership* con una primaria società specializzata, per cogliere le importanti opportunità date da Industria 4.0;
- la Piattaforma *Corporate Advisory*, per dare ausilio alle imprese clienti nell'analisi del loro posizionamento competitivo storico e costruire quello prospettico con un *business plan* a 3-5 anni;
- i servizi di *internet banking*, che puntano su un continuo rafforzamento dei presidi di sicurezza e qualità del servizio (ad esempio per l'operatività di fatturazione elettronica);
- una gamma di soluzioni di consulenza, prodotti e servizi per le aziende attive nell'*import-export*, per le quali sono tra l'altro assicurati servizi supplementari di *internet banking*.

Risultati

- Nell'ottica di favorire la crescita dell'economia e nel contempo offrire condizioni più competitive alla clientela, sono stati stanziati nel corso del 2017 appositi plafond impieghi.
- I servizi di consulenza e finanza agevolata sono stati particolarmente intensi (1.800 visite e 900 proposte di consulenza) ed hanno consentito alla clientela di ottenere benefici per circa 29 mln di euro, in termini di contributi in conto capitale/interesse e credito di imposta.
- Attraverso il processo "Regata Corporate e Credito" sono stati chiusi con i clienti 55.500 piani di sviluppo.
- Nel segmento *small business* è stata data priorità a:
 - razionalizzare la gamma d'offerta;
 - definire convenzioni e accordi con confidi e associazioni di categoria;
 - valorizzare i requisiti di mitigazione di rischio e gli accordi con organismi di garanzia volti a facilitare l'accesso al credito;
 - finanziare gli investimenti e la crescita di medio-lungo termine (anche grazie alle agevolazioni statali);
 - offrire servizi ausiliari a valore aggiunto (finanza agevolata, consulenza *startup*, *credit scoring*).



9. GREEN FINANCE

Politiche

In coerenza con gli indirizzi generali statuiti sul tema dal Codice Etico e in adesione ai principi promossi dal Programma Global Compact delle Nazioni Unite, il Gruppo è impegnato da molti anni ad attuare una *Policy* ambientale con l'obiettivo di contribuire ad uno sviluppo economico eco-sostenibile attraverso idonei supporti creditizi e finanziari ad imprese, famiglie e istituzioni (https://www.gruppomps.it/static/upload/tut/tutela_ambientale_-_gruppo.pdf).

Allo stato attuale non sono definite politiche settoriali. Infatti, il *framework* di riferimento delle politiche creditizie non ha il dettaglio necessario per poter elaborare indirizzi strategici fondati sulle peculiarità di rischio/valore ambientale di ciascun settore economico ed è pertanto possibile stabilire solo linee guida di natura qualitativa. Su tale fronte, si prevedono prossimi sviluppi in relazione agli orientamenti che stanno emergendo dal contesto istituzionale, regolamentare e di settore, che il Gruppo è impegnato a seguire operativamente in ambito associativo.

Rischi/Opportunità

I rischi ambientali (e le connesse responsabilità giuridiche) ed i loro riflessi sulla sostenibilità dell'intervento creditizio-finanziario del Gruppo in favore della propria clientela, sono valutati con modalità diverse per ciascun segmento di mercato. Particolari focus e specifici modelli gestionali sono implementati dalle controllate Mps Capital Services e Mps Leasing&Factoring nei rispettivi ambiti di business.

Modello di Gestione

Il tema è sviluppato e monitorato attraverso procedure formalizzate che, in particolare nella Capogruppo e in Mps Capital Services, trovano da diversi anni coerente attuazione all'interno di specifici modelli di gestione certificati secondo la norma ISO 14001 e concorrenti ai più generali modelli organizzativi da esse adottati ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Obiettivi di impatto ambientale sono perseguiti attraverso la definizione ed il continuo aggiornamento dei prodotti di finanziamento finalizzato in offerta e specifiche valutazioni di rischio.

Prodotti di finanziamento

- Grandi imprese - sono affidati con linee di credito a revoca e/o operazioni a medio-lungo termine (in *pool* o bilaterali) i principali produttori italiani di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tali linee sono destinate al sostegno finanziario della gestione corrente e/o all'emissione di crediti di firma.
- PMI
 - *Welcome Energy* - prodotto di finanziamento di nuovi impianti fotovoltaici (ex D.M. n. 143 del 10 luglio 2012) e delle spese d'investimento collegate (spese per acquisto terreno, opere edili ed infrastrutturali, contratto di manutenzione, ecc.);
 - Montepaschi Energie Pulite - prodotto di finanziamento di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso il fotovoltaico), beneficiari della "tariffa omnicomprensiva" e di potenza massima fino 1 MW (eolici, idroelettrici, impianti alimentati da biomasse, rifiuti, biogas, fonte oceanica). Il prodotto finanzia anche gli investimenti per il rifacimento/potenziamento di impianti preesistenti, nei limiti indicati dalla normativa per l'accesso alla tariffa omnicomprensiva;



- misure di finanza d'impresa curate da Mps Capital Services (finanziamenti di medio-lungo termine, finanza strutturata, *acquisition finance*, *project finance*, ecc.).
- *Small business* - non sono previsti prodotti ad hoc; finanziamenti della specie sono possibili attraverso l'offerta ordinaria a catalogo.
- Consumatori - Mutuo Natura, mutuo ipotecario per la riqualificazione energetica delle abitazioni che sarà ulteriormente sviluppato nel 2018 in linea con gli orientamenti europei in materia di *energy efficient mortgage* (che il Gruppo segue in ambito associativo, in relazione al Progetto Eemap - *Energy Efficient Mortgages Action Plan*). Gli ulteriori prodotti di finanziamento chirografari attualmente in catalogo per finalità *green* (ad esempio, Siena Restart e Prestisole) saranno razionalizzati in un unico prodotto per rispondere in misura ancora più efficace ed efficiente alle esigenze della clientela.

Valutazioni di rischio ambientale dei finanziamenti

- Crediti finalizzati a medio-lungo termine - le operazioni gestite da Mps Capital Services, oltre alle verifiche circa il rispetto delle normative ambientali vigenti per lo specifico progetto previste in sede di istruttoria, sono sottoposte ad uno *screening* che considera: la pericolosità dell'attività e gli obblighi legislativi del settore, la dimensione dell'attività e il possesso di certificazioni ambientali. Il *rating* ambientale (assegnato all'operazione dall'algoritmo di sistema che considera le suddette variabili) concorre alla determinazione del merito creditizio. Inoltre, specie nelle operazioni di *project finance* più rilevanti, sono previste specifiche clausole contrattuali, differenziate in funzione della tipologia di investimento, che impegnano l'azienda finanziata a rispettare la normativa, i regolamenti stabiliti dalle autorità locali ed eventuali ulteriori standard di qualità in merito alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai contratti di impiego, alla trasparenza nei contratti di appalto. Nei casi previsti, la verifica del rispetto delle clausole concordate viene fatta in diverse fasi avvalendosi della documentazione fornita dal cliente o mediante *due diligence* eseguite da consulenti esterni. In caso di mancato rispetto di tali accordi, la banca ha facoltà di applicare le penalizzazioni economiche contrattualizzate.
- Crediti alle grandi imprese - nella documentazione finanziaria relativa ad operazioni di finanziamento in *pool* o bilaterali, laddove pertinenti con l'attività dell'azienda, sono previsti impegni, per la parte mutuataria, di rispetto delle legislazioni ambientali, oltre che dichiarazioni specifiche circa il possesso di tutte le autorizzazioni e certificazioni previste dalla legislazione ambientale. Alcuni rilievi informativi specifici in tal senso sono effettuati nell'ambito dell'analisi qualitativa ai fini dell'attribuzione del *rating* mediante procedura elettronica di fido.
- *Leasing* immobiliare - con il supporto di competenze specialistiche esterne, i beni in acquisto (e le attività del cliente) sono valutati attraverso un modello di *scoring* ambientale che pesa fattori quali: la tipologia del bene, la sua destinazione d'uso, il contesto ambientale in cui esso si inserisce, l'attività produttiva del cliente, il contesto legale, l'eventuale possesso di idonee certificazioni. Le operazioni che passano questo primo vaglio, e le eventuali misure di mitigazione dei rischi ambientali connessi, sono sottoposte a monitoraggio (tale attività deve essere ancora avviata). L'emersione di problematiche in corso d'opera sono prontamente rilevate e portate a soluzione. Le operazioni maggiormente rischiose sono invece oggetto di perizie ed altri approfondimenti che, in caso di esito negativo, interrompono l'iter e determinano la declinazione della richiesta.

Risultati

- Al 31 dicembre 2017, la Capogruppo ha in essere circa 2 mila finanziamenti *green* in favore di clientela PMI per circa 660 mln di euro.



- Nel corso dell'anno, Mps Capital Services ha deliberato 58 finanziamenti (circa 924 mln di euro), che nel 75% dei casi sono stati valutati a basso impatto ambientale. 11 operazioni, per circa 107 mln di euro, hanno riguardato i comparti delle energie rinnovabili.
- Mps Leasing&Factoring ha stipulato 204 nuove operazioni immobiliari per circa 119 mln di euro. Di queste, 3 per un totale di 4 mln di euro, hanno necessitato di approfondimenti sui connessi rischi ambientali (2 sono state finanziate, 1 è attualmente in corso di valutazione).

Indicatori - Green Finance	2017	2016	GRI Standards
Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati per apportare un beneficio ambientale (€/mln) ^(*)	107	240	G4-FS8 (Sector Disclosure)
Percentuale di asset con rating ambientale positivo (%) ^(**)	75%	86%	G4-FS11 (Sector Disclosure)

(*) finanziamenti deliberati da Mps Capital Services

(**) dati riferiti ai finanziamenti valutati da Mps Capital Services

10. INCLUSIONE FINANZIARIA

Politiche

“Nelle relazioni con i clienti viene assicurata attenzione ai bisogni delle componenti sociali più deboli, favorendone l'accesso ai servizi bancari, l'uso consapevole del credito e la prevenzione del sovra-indebitamento”.

Tali principi, statuiti dal Codice Etico, sono stati attuati negli anni attraverso:

- prodotti e servizi per clienti con bassi livelli patrimoniali e di reddito;
- supporti a persone e imprese in temporanea difficoltà economica;
- erogazione di piccoli prestiti a persone e imprese non bancabili, tramite la partecipazione rilevante ed altri supporti ad un operatore specializzato: Microcredito di Solidarietà Spa.

Le politiche commerciali attualmente in esecuzione non contengono specifici indirizzi formalizzati sul tema.

Ciononostante, gli scopi di inclusione finanziaria continuano ad essere sostenuti in rete attraverso un ascolto attento dei bisogni dei clienti per assicurare la più idonea profilazione della proposta di servizio a partire da un catalogo iniziale d'offerta razionale e tendenzialmente *standard*. Ferma restando la *policy* sociale e l'opera di Microcredito di Solidarietà Spa con un focus prevalente in provincia di Siena (<https://www.microcreditosolidale.eu/>).

Rischi/Opportunità

L'emersione di una fascia rilevante di cittadini e piccole imprese che ha difficoltà a rapportarsi con le banche, è espressione di un problema sociale più ampio e generale di crescita delle disparità e dei rischi di esclusione, che necessita di risposte sistemiche. L'inclusione finanziaria, e in particolare il microcredito, possono essere parte della soluzione, ma devono essere tenuti in debita considerazione i rischi connessi, specie se in assenza di garanzie reali. Microcredito di Solidarietà previene tali rischi, innanzitutto investendo nella costruzione di un rapporto di fiducia con il cliente e poi applicando valutazioni di merito creditizio solide e allo stesso tempo praticabili (il cosiddetto Patto Etico).



Modello di gestione

Le risposte alle istanze di accesso ai servizi bancari da parte della clientela più vulnerabile sono elaborate dalla Direzione Retail, spesso in recepimento e coerente collegamento con interventi governativi e/o delle amministrazioni pubbliche locali.

Sebbene le attuali strategie di *marketing* e di prodotto siano orientate a razionalizzare il catalogo di offerta, si rendono opportune diversificazioni mirate della medesima per fare fronte con maggiore efficacia alle peculiarità dei bisogni di alcuni *cluster* socio-demografici:

- servizi di conto corrente - il catalogo comprende 4 tipi di conti correnti (2 per i clienti consumatori in genere e 2 dedicati ai pensionati) con importanti agevolazioni di tenuta conto e dei servizi di base, commisurate ai requisiti patrimoniali e di reddito del cliente (ISEE);
- finanziamenti allo studio - Diamogli Futuro: prestito chirografario destinato ai giovani studenti universitari o che frequentano corsi post laurea, di età compresa tra 18 e 40 anni;
- prestiti vitalizi e servizi finanziari per la terza età - Prestito Vitalizio Ipotecario: destinato a clienti con oltre 65 anni di età, che proprio per motivi anagrafici hanno difficoltà a finanziare in via ordinaria le coprire esigenze di spesa;
- *startup* - finanziamenti e supporti ausiliari a *startup* e piccole imprese con basso *rating* creditizio, anche attraverso *partnership* con fornitori di servizi di consulenza, innovazione e accelerazione d'impresa;
- anticipi dei rimborsi INPS di cassa integrazione - a beneficio di lavoratori di imprese in difficoltà, in regime di cassa integrazione guadagni, sia "straordinaria" che "in deroga". Gli anticipi, resi disponibili dalla banca con tempi di rimborsi di 4-7 mesi, assicurano continuità di reddito ai lavoratori interessati, compresi quelli in contratto di solidarietà;
- sospensioni dei finanziamenti - a beneficio di clienti consumatori che hanno difficoltà di rimborso per gravi motivi, quali: la perdita del lavoro, la premorienza di uno dei contraenti di mutuo, danni subiti da eventi naturali catastrofici.

Sul fronte del microcredito, la Capogruppo si avvale della società Microcredito di Solidarietà Spa (MdS), di cui è azionista maggioritario:

- MdS è un operatore di microcredito iscritto al n. 6 dell'elenco speciale ex art. 111 TUB;
- opera prevalentemente in provincia di Siena attraverso 38 centri di ascolto, espressione del tessuto sociale e del volontariato locale;
- impiega personale distaccato ed ex dipendenti in quiescenza della Capogruppo;
- eroga piccoli prestiti finalizzati, senza garanzie reali, in favore di privati, progetti di formazione, *startup* e piccole imprese. In minima parte i prestiti servono per esigenze di acquisto e ripristino liquidità;
- segue procedure di valutazione e seguimiento del credito, formalizzate, informatizzate e tracciabili.

Risultati

A fine 2017, risultano aperti conti correnti "di base" per 3.261 clienti (453 nuove aperture nell'anno).

Nell'anno MdS ha effettuato 229 prestiti, per circa 748 mila euro, ed ha perseguito l'obiettivo di sviluppare il microcredito produttivo, anche definendo specifici accordi di collaborazione con finanziarie, cooperative fidi e reti d'impresе locali.



Indicatori - Inclusione finanziaria	2017	2016	GRI Standards
Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati per apportare un beneficio sociale (€/mln)	0,748	0,644	G4-FS7 (Sector Disclosure)

prestiti erogati da Microcredito di Solidarietà Spa

11. EDUCAZIONE FINANZIARIA

Politiche

Il Gruppo ha intrapreso negli anni un articolato percorso di lavoro sul tema, specie affiancando gli istituti scolastici nei loro propositi di integrare progressivamente l'alfabetizzazione economico-finanziaria nei programmi di studio.

L'attività muove da principi di responsabilità sociale ed è intesa quale contributo a rafforzare le condizioni culturali di base nel Paese, per addivenire ad un uso più consapevole e sostenibile del denaro, del credito e degli strumenti finanziari in genere. Un impegno, questo, che il Gruppo esercita anche direttamente nei confronti dei clienti, in coerenza quanto statuito al riguardo dal Codice Etico.

L'attività viene svolta in modo organizzato, attraverso *partnership* durature e la partecipazione a progetti sistemici, ma le sue linee guida non sono attualmente formalizzate in una specifica *policy*.

Rischi/Opportunità

La carenza di una cultura finanziaria diffusa costituisce un *gap* inconciliabile con gli *standard* di inclusione sociale attesi nel Paese ed un *gap* di competitività degli studenti italiani rispetto ai loro coetanei europei. Tale carenza è anche un grave limite all'uso consapevole del denaro da parte dei cittadini e ad un generale sviluppo economico sostenibile del Paese.

Le iniziative sul tema sono per il Gruppo un'opportunità per fare emergere i propri caratteri di ente socialmente responsabile e consolidare la *brand awareness* tra il pubblico di riferimento.

Modello di gestione

Le principali attività sul tema sono seguite a livello accentrato dal Servizio Sponsorizzazioni e Attività Culturali, interno alla Direzione Relazioni Esterne e Istituzionali. L'approccio è prevalentemente di tipo progettuale, viceversa non sono attualmente formalizzate procedure di lavoro ordinarie.

Il progetto di punta è Young Factor, promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e annoverato tra le maggiori iniziative nazionali nelle ultime rilevazioni curate dalle autorità di vigilanza (www.young-factor.it e www.osservatorionline.it). Il Gruppo vi partecipa fin dal suo avvio nel 2014 insieme a Intesa Sanpaolo e Unicredit, concorrendo con risorse finanziarie e competenze interne alle seguenti attività indirizzate agli studenti della scuola secondaria di secondo grado:

- formazione degli insegnanti attraverso testi, video, incontri e la possibilità per essi di ricevere assistenza da un *team* di esperti e da un call center dedicato;
- predisposizione di un "libro di lavoro", messo a disposizione degli insegnanti e degli studenti da un *team* di formatori e docenti delle migliori università italiane;
- incontri e grandi eventi sul territorio con giornalisti, esperti e *testimonial* internazionali che si confrontano con studenti provenienti da varie scuole d'Italia;



- monitoraggio, a cura di un primario istituto di ricerca, dei livelli di soddisfazione e apprendimento dei partecipanti.

Risultati

Indicatori - Educazione finanziaria	2017	2016	GRI Standards
Scuole coinvolte (n.)	2.815	2.805	G4-FS16 (Sector Disclosure)
Classi coinvolte (n.)	19.363	19.218	G4-FS16 (Sector Disclosure)
Insegnanti coinvolti (n.)	7.672	7.569	G4-FS16 (Sector Disclosure)
Studenti coinvolti (n.)	504.400	500.207	G4-FS16 (Sector Disclosure)

dati relativi al progetto Young Factor



APPENDICE

Altri temi

Utilizzo di energia

Salute e sicurezza dei lavoratori

Diritti umani (focus sulla catena di fornitura)

Identificazione dei principali rischi subiti, generati e impatti connessi ai temi materiali



ALTRI TEMI – UTILIZZO DI ENERGIA

Politiche

In coerenza con gli indirizzi generali statuiti sul tema dal Codice Etico, nel rispetto degli obblighi di legge e in adesione ai principi promossi dal Programma Global Compact delle Nazioni Unite, il Gruppo è impegnato da molti anni ad attuare una *Policy* ambientale con l'obiettivo di migliorare progressivamente le prestazioni ambientali delle *operations*.

(https://www.gruppompis.it/static/upload/tut/tutela_ambientale_-_gruppo.pdf).

Più nello specifico, sono seguite linee di indirizzo di politica energetica, che comprendono tra l'altro:

- analisi e approfondimenti sugli impatti energetici dell'attività, anche in fase di progettazione e/o acquisto di impianti;
- adempimenti normativi e rispetto di eventuali *commitment* volontari;
- azioni di efficienza e contenimento dell'utilizzo dell'energia;
- approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili;
- monitoraggio dei dati di consumo;

Rischi/Oportunità

L'utilizzo efficiente e socialmente responsabile dell'energia è particolarmente significativo per il controllo degli impatti complessivi del Gruppo sull'ambiente ed è un *driver* di contenimento dei costi operativi, che sono stati realizzati in misura consistente negli ultimi 3/5 anni con l'attuazione di strategie di acquisto secondo logiche di *portfolio management*. Tale strategia ha inoltre consentito di ridurre i rischi operativi connessi.

Modello di gestione

La politica energetica è presidiata da un Energy Manager qualificato ai sensi della norma UNI-CEI 11339 (interno alla Direzione Chief Operating Officer). L'attuale modello organizzativo assicura il rispetto degli obblighi normativi in materia ed è in fase di sviluppo uno specifico sistema di gestione conforme allo standard ISO 50001.

Risultati

Tra le principali attività del 2017:

- progetto *energy & facility management* - piano triennale 2017-19 da cui sono attesi ulteriori, consistenti risparmi di energia elettrica (circa 3 mln di euro in meno ogni anno a regime);
- interventi per l'efficienza energetica degli impianti tecnici presenti in 39 filiali e 11 grandi immobili;
- installazione di meccanismi automatici ed accentrati di regolazione energetica su circa mille filiali e 20 grandi immobili (l'attività sarà completata in arco piano triennale);
- installazione di strumenti di monitoraggio dei consumi, di dati ambientali e per gestire a distanza i principali impianti.



Indicatori - Utilizzo energia	2017	2016	GRI Standards
Consumo di energia elettrica (MWh) ^(*)	146.462	150.917	Disclosure 302-1
Quota di energia elettrica dei fonti rinnovabili (%) ^{(**) (**)}	100%	100%	Disclosure 302-1
Consumo di gas naturale (m ³) ^(*)	3.708.180	5.229.265	Disclosure 302-1
Consumo di gasolio (litri) ^(*)	338.668	382.722	Disclosure 302-1
Emissioni di CO ₂ - Scope 1 (tonnellate) ^(***)	10.924	14.165	Disclosure 305-1
Emissioni di CO ₂ - Scope 2 (tonnellate) ^(***)	0	0	Disclosure 305-2

(*) dati riferiti a: Capogruppo, Consorzio Operativo, Mps Capital Services, Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, WIDIBA, Magazzini Fiduciari Generali di Mantova. La notevole riduzione dei consumi di gas naturale è da ricondursi in misura significativa al piano di razionalizzazione delle sedi operative e ad un miglioramento del sistema di monitoraggio

(**) elettricità acquistata sul libero mercato interamente prodotta da fonte idrica; circa 161 MWh sono prodotti tramite installazioni fotovoltaiche e consumati sul posto

(***) dati riferiti alla Capogruppo, calcolati secondo la metodologia ISPRA - National Inventory Report: a) per il calcolo dello scope 1 sono state considerate le emissioni generate dagli impianti di riscaldamento, dalle auto aziendali ad uso strumentale e, per il 70% di quelle in fringe benefit; b) per il calcolo dello scope 2 è stato utilizzato un approccio market-based fissando a "zero" il valore del coefficiente di emissione da fonte rinnovabile

ALTRI TEMI – SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Politiche

In coerenza con gli indirizzi generali statuiti sul tema dal Codice Etico, nel rispetto degli obblighi di legge e in adesione ai principi promossi dal Programma Global Compact delle Nazioni Unite, il Gruppo è impegnato da molti anni ad attuare una *Policy* a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (https://www.gruppomps.it/static/upload/sal/salute_e_sicurezza.pdf).

La *Policy* è stata emanata dal CdA della Capogruppo nel 2008. La responsabilità per la sua attuazione è dell'alta direzione e del management.

Rischi/Opportunità

Il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) individua i rischi ed i relativi fattori di pericolo sul tema. Per ciascuno di essi illustra in particolare:

- le valutazioni di ciascun rischio;
- le modalità di gestione e gli interventi effettuati nel rispetto della normativa vigente in materia;
- le misure di prevenzione e protezione da adottare ed i programmi di miglioramento di cui tenere conto nelle attività di manutenzione ordinaria e nei piani di ristrutturazione delle diverse unità produttive interessate;
- le procedure interne di prevenzione incendi, di emergenza e di pronto soccorso.

Il DVR è aggiornato periodicamente ed in relazione ad eventuali modifiche rilevanti delle attività.

Modello di gestione

La *Policy* sul tema è attuata in modo altamente organizzato. Per le attività della Capogruppo, di Mps Capital Services e del Consorzio Operativo sono altresì in atto sistemi di gestione certificati ai sensi dello standard OHSAS18001 (*Occupational Health and Safety Assessment Series*), concorrenti anche ai più generali modelli organizzativi adottati ai sensi del D. Lgs 231/2001.



A livello accentrato il tema è coordinato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, interno alla Direzione Chief Operating Officer.

Altre figure particolarmente rilevanti per il buon funzionamento del sistema sono:

- il rappresentante dell'alta direzione (individuato nel delegato del datore di lavoro ai sensi del D. Lgs 81/08), che supervisiona gli obiettivi di mantenimento e miglioramento del sistema;
- il responsabile del sistema, che ha il compito di pianificare ed assicurare la realizzazione delle azioni individuate come necessarie per assicurare conformità e prestazioni del sistema;
- la rete dei medici incaricati per i servizi di sorveglianza sanitaria;
- i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Risultati

Tra le principali attività del 2017:

- aggiornata la disciplina interna sul fumo di tabacco nei locali aziendali, con l'inserimento del divieto d'uso della sigaretta elettronica;
- interventi di mitigazione del rischio *stress* lavoro correlato;
- progetto amianto, con la prosecuzione di attività di bonifica e monitoraggio;
- avvio della valutazione analitica dei rischi catastrofali;
- valutazione del rischio rumore interno, con la prosecuzione delle attività di verifica analitica a campione su una serie di immobili;
- valutazione della qualità dell'aria negli ambienti di lavoro, con la prosecuzione delle attività di verifica analitica a campione;
- valutazione analitica delle fonti significative di campi elettromagnetici;
- prosecuzione delle attività di monitoraggio del gas radon su tutto il territorio nazionale e ulteriore valutazione nelle sedi in Puglia, in adempimento ad una nuova legge regionale;
- avvio del progetto di sostituzione dei vecchi dispositivi salvavita per lavoratori isolati con modelli più attuali;
- prosecuzione degli aggiornamenti sui lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, anche in relazione alle varie modifiche organizzative intercorse.

Indicatori - Salute e sicurezza	2017	2016	GRI Standards
Infortuni sul lavoro (n.)	129	109	Disclosure 403-2
Infortuni in itinere (n.)	192	200	Disclosure 403-2
Frequenza infortuni sul lavoro ^(*)	3,70	2,94	Disclosure 403-2
Frequenza infortuni in itinere ^(*)	5,51	5,39	Disclosure 403-2
Gravità infortuni sul lavoro ^(*)	0,10	0,09	Disclosure 403-2
Gravità infortuni in itinere ^(*)	0,20	0,16	Disclosure 403-2

dati riferiti a: Capogruppo, Consorzio Operativo, Mps Capital Services, Mps Leasing&Factoring, Widiba

(*) metodologia UNI 7249:2007 Statistiche degli infortuni sul lavoro



ALTRI TEMI – DIRITTI UMANI

Focus sulla catena di fornitura e sulle modalità di riscontro di eventuali fattori discriminatori ed altre limitazioni delle tutele dovute ai lavoratori

Politiche

“Il Gruppo considera la condotta delle organizzazioni con cui si relaziona, in modo diretto o indiretto, sotto il profilo della serietà e dell’affidabilità, ponendo particolare attenzione alla loro eventuale implicazione in attività illecite, lesive dei diritti umani, dannose per la salute e la sicurezza dell’uomo e della natura.

[...] In particolare, i fornitori devono assicurare serietà nel business, rispettare i diritti dei propri lavoratori, investire in qualità e gestire in modo responsabile gli impatti ambientali e sociali.”

Ciò è quanto previsto dal Codice Etico.

Tali impegni in materia di tutela dei diritti umani sono attuati in adesione ai principi promossi dal Programma Global Compact delle Nazioni Unite e, relativamente agli specifici aspetti inerenti alla gestione dei rapporti con i fornitori, sono seguite linee guida formalizzate in una *Policy* tematica (https://www.gruppompis.it/static/upload/sos/sostenibilita_degli_approvvigionamenti.pdf).

Rischi/Opportunità

Il rischio (operativo e reputazionale) di intraprendere rapporti di fornitura con aziende che non dimostrano di poter assicurare il costante rispetto degli obblighi normativi in materia di diritti umani e dei lavoratori, viene riscontrato attraverso una verifica preliminare indiretta, sulla base dei prezzi del servizio offerto. Nei casi in cui tali prezzi non siano ritenuti congrui con i valori di mercato, e dunque anche i salari e le condizioni di lavoro degli addetti al servizio potrebbero essere inferiori ai minimi sindacali e legali, il fornitore è escluso dall’affidamento dell’appalto.

Modello di Gestione

Le complessive attività di gestione e monitoraggio della catena di fornitura sono svolte dal Servizio Acquisti di Gruppo e Gestione Fornitori, interno alla Direzione Chief Operating Officer, con particolare riguardo per le fasi di valutazione, registrazioni e tenuta dell’albo fornitori, aggiudicazione e contrattualizzazione dei servizi.

Verifiche su eventuali fattori di rischio inerenti al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e misure di prevenzione comprendono:

- l’accettazione da parte del fornitore dei principi di comportamento previsti dal Codice Etico del Gruppo sia in sede di qualifica/registrazione in albo sia all’atto della stipula di contratti e convenzioni di servizio;
- l’obbligo da parte del fornitore di esibire, all’atto della prima fatturazione, idonea documentazione formale che attesti la corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro (il Documento unico di regolarità contributiva, un estratto del Libro Unico del Lavoro, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa l’effettivo pagamento delle retribuzioni dei propri dipendenti impiegati nello specifico servizio);
- verifiche supplementari, in fase di qualifica/registrazione in albo, su imprese operanti in settori a maggiore rischio per la salute, la sicurezza ed altri diritti fondamentali dei lavoratori (ad esempio: *general contractor*, *facility management*, servizi di pulizia e di sanificazione ambientale): la condizione economico-finanziaria del fornitore, lo stato dei pagamenti con i subappaltatori della filiera, l’effettivo possesso dei permessi allo svolgimento delle attività affidate, l’adozione di misure di



prevenzione e sicurezza, gli investimenti in formazione specialistica, l'adeguata valutazione dei rischi d'impresa.

Risultati

Nel corso del 2017 è stato perseguito l'obiettivo di accrescere la capacità di identificare ed apprezzare in fase di selezione i fornitori che garantiscono i migliori standard di correttezza operativa, qualità, innovazione e sostenibilità di processi e servizi. A tale fine:

- è stato rivisto ed ulteriormente arricchito il set delle informazioni utilizzate per valutazioni e monitoraggio, e raccolte sia attraverso il portale acquisti sia da *infoprovider*,
- è stato dato particolare rilievo al requisito del possesso di idonee certificazioni da parte dei fornitori ricorrenti, operanti in settori merceologiche maggiormente sensibili. Dal 2018, per tali settori si prevede anche di creare delle vere e proprie *vendor list* per segnalare ai pertinenti centri di spesa i migliori fornitori disponibili sotto tali profili.

Indicatori - Diritti umani (supply chain)	2017	2016	GRI Standards
Casi riscontrati di discriminazione e/o di mancato rispetto dei diritti dei lavoratori occupati in imprese fornitrici (n.)	0	0	Disclosure 406-1
Fornitori in possesso di almeno una certificazione di qualità (ISO9001, ISO14001, OHSAS18001, ecc.) (n.)	614 (*)	nd	

(*) pari a circa il 53% delle 1.154 aziende fornitrici del Gruppo (sono stati esclusi dal calcolo i locatori ed i professionisti persone fisiche, in quanto soggetti non certificabili)



IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI SUBITI, GENERATI E IMPATTI CONNESSI AI TEMI MATERIALI						
TEMA	ORIGINE (esempi)	Tipologia	Descrizione	RISCHI SUBITI (della banca)	RISCHI GENERATI (nei confronti degli stakeholders)	IMPATTI (della banca)
1. Occupazione	Esternalizzazione di attività e mancata riduzione strutturale degli organici	Operativo	Difficoltà ad assicurare un'adeguata copertura dei nodi e la continuità operativa di talune attività Contrattazioni con i dipendenti Employee satisfaction	Operativo	Modality di valutazione e gestione Analisi pre-finanziaria d'impatto, con indicazione di azioni di mitigazione volte a garantire la continuità operativa Analisi pre-finanziaria d'impatto, con indicazione di azioni di mitigazione volte ad evitare casi di contenzioso	Sociali Partecipazione delle donne nel sistema economico paese Lini di responsabilità nelle regioni a maggior presenza
2. Sviluppo risorse umane 3. Diversity 4. Welfare	Gap formativi; Criteri di remunerazione e incentivi azionari; Criteri di valutazione e percorsi di crescita	Operativo/compliance	Contrattazioni con i dipendenti ad esempio per casi di discriminazione (ex di genere); Gap conformità con norme di legge, regole, policy, requisiti contrattuali	Operativo/compliance	Analisi pre-finanziaria d'impatto, con indicazione di azioni di mitigazione volte ad evitare casi di contenzioso Monitoraggio delle contenziosi con i dipendenti Monitoraggio delle contenziosi con i dipendenti Monitoraggio delle contenziosi con i dipendenti	Sociali Crescita e affermazione economico-sociale dei dipendenti; Welfare state
5. Customer experience	Chiusura di filiali; Non puntuale applicazione di procedure di contenzioso; Gap processi di servizio	Operativo	Debolezza delle strategie di employer branding Impulse satisfaction Parziale sviluppo e copertura delle necessarie competenze interne	Operativo	Valutazioni qualitative volte ad indirizzare azioni gestionali a fini correttivi e/o di attenuazione del rischio L'incorporazione delle politiche di remunerazione e incentivi azionari, personali e di micro-indicatori di performance (es. adjusted, società con il Risk Appetite Framework (RAI), la cultura del rischio e l'adempimento di una sana cultura del rischio Cf. <i>Global Candidate (Nota Integrativa, Il Corridoio del Risk) e le Azioni sulla Remunerazione (http://www.glopi.com/it/corporate-governance/remunerazione.html)</i>	Sociali Diversity, parità economica da parte dei clienti
6. Sicurezza dei servizi	Gap funzionamento sistemi informativi; Gap di "cyber crime"; Perdita di dati dei clienti	Operativo	Contenziosi/reclami dei clienti Customer satisfaction e bad referral; Perdita clienti ed effetti a lungo termine causati da impatti su la brand reputation	Operativo	Monitoraggio dei potenziali della clientela volto a garantire la coerenza tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischio dei prodotti e portafoglio/offerti/debiti ai fini di prevenire i potenziali impatti negativi in termini di rischi operativi e reputazionali Monitoraggio dei contenziosi con i clienti Valutazioni qualitative volte ad indirizzare azioni gestionali a fini correttivi e/o di attenuazione del rischio (obblighi di customer satisfaction per monitorare gradimento della clientela rispetto a prodotti e servizi, presenza di un supporto clienti efficiente, presenza di canali di reclamo, monitoraggio di punti di contatto del cliente, monitoraggio del feedback dei clienti, monitoraggio dei prodotti, monitoraggio indicatori quali quantitativi)	Sociali Utilizzo di dati personali per fini illeciti
7. Corruzione	Gap di comunicazione/consulenza nell'operatività Gap di dati dei clienti	Operativo/compliance	Sospensioni temporanee di alcune attività Contenziosi/reclami dei clienti Customer satisfaction	Operativo/compliance	Monitoraggio tramite indagini di customer satisfaction su prodotti e servizi, modalità di erogazione multicanale (web di sicurezza, disponibilità servizio...) Presidi, controlli, formazione e altri interventi di mitigazione ex Modello 231 (cf. http://www.glopi.com/it/dati-fiducia/diritto-231-dal-marzo-2016.pdf) Supporto per i centri specifici di rischio reputazionale nella gestione della crisi e nella comunicazione agli stakeholder	Sociali Economico, economico, illeciti, criminalità organizzata, ecc.
8. Supporto alle PMI	Mancato/puntuale rimborso dei prestiti erogati	Operativo	Tassi di deterioramento e crediti non performing Scarsa brand awareness di banca reale nei contesti locali	Operativo	Modelli di Credit Risk Management (Cf. <i>Nota Integrativa Candidato - Part. I: informazioni sui rischi e sulle misure politiche di copertura</i>) Monitoraggio delle indagini di customer satisfaction per segmento PMI e analisi qualitativa delle principali evidenze Procedure di valutazione del rischio ambientale	Sociali Crescita economica reale
9. Green finance	Mancato/puntuale rimborso dei prestiti erogati; Ritardi formativi e adeguamenti agli sviluppi normativi sul tema	Operativo/compliance	Tassi di deterioramento e crediti non performing Piazze c/o non tempestiva conformità alle nuove norme; Scarsa brand awareness di banca socialmente responsabile; Incoerenza con il Codice Etico	Operativo/compliance	Policy che perseguono l'obiettivo di gestire in modo organizzato con crescente efficienza i propri impatti sull'ambiente (es. paperless, valutazione rischio ambientale dei finanziamenti, rapporti con i fornitori) (Cf. <i>Nota Integrativa Candidato - Part. I: informazioni sui rischi e sulle misure politiche di copertura</i>) Sviluppare soluzioni di inclusione finanziaria	Ambientali Impatto ambientale delle attività finanziarie, decarbonizzazione dell'economia produttiva e civile, smart city, economia circolare
10. Inclusione finanziaria	Mancato/puntuale rimborso dei prestiti erogati	Operativo	Tassi di deterioramento e crediti non performing	Operativo	Modelli di Credit Risk Management (Cf. <i>Nota Integrativa Candidato - Part. I: informazioni sui rischi e sulle misure politiche di copertura</i>) Sviluppare soluzioni di inclusione finanziaria	Sociali Economico
11. Educazione finanziaria	Sfarsa partecipazione agli obiettivi (strutturali) sul tema; Non puntuale applicazione di procedure di contenzioso	Operativo/compliance	Contenziosi/reclami dei clienti su aspetti di trasparenza e comunicazione ai clienti Scarsa brand awareness di banca socialmente responsabile; Incoerenza con il Codice Etico	Operativo/compliance	Sostiene progetti di educazione finanziaria nelle scuole secondarie per la diffusione della cultura finanziaria	Sociali Cultura finanziaria di base, partecipazione della banca "bank" al sistema economico paese



Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/17	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/17	Riclassifiche gestionali	31/12/17
Margine di interesse	1.788,3	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.703,3	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	12,4
Commissioni nette	1.576,5	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-927,6		
		Commissioni attive Voce 40	1.907,3		
		Commissioni passive Voce 50	-343,6	(+) storno commissioni passive - oneri di ristrutturazione	12,8
Margine intermediazione primario	3.364,8		3.339,6		25,2
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	101,0	Dividendi e proventi simili Voce 70	15,3	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-6,2
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	574,8	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	-6,0	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	91,9
		Utilità (perdita) da cessione o ricapito di: Voce 100	578,0	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	6,2
		a) crediti	1,4		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	75,8		
		d) passività finanziarie	500,8		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3,4	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	-3,4		
Risultato netto dell'attività di copertura	-3,7	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-3,7		
Altri proventi/oneri di gestione	-11,3	Altri oneri/proventi di gestione Voce 220	311,9	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	-323,2
Totale Ricavi	4.025,6		4.231,7		-206,1
Spese Amministrative	-2.279,6	Spese Amministrative Voce 180	-3.083,0		
a) Spese per il Personale	-1.575,4	a) Spese per il personale Voce 180a	-1.857,2	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	281,8
b) Altre spese amministrative	-704,3	b) Altre spese amministrative Voce 180b	-1.225,8	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRD Voce 180b - Parziale	91,9
Rettifiche di valore, nette su attività materiali ed immateriali	-263,4	Rettifiche/riprese di valore, nette su attività Voce 200	-133,1	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	323,2
		Voce 210	-156,1	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 180b - Parziale	35,5
				(+) Canone DTA Voce 220 - Parziale	70,9
				(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	25,8
Totale Oneri operativi	-2.543,0		-3.372,2		829,2
Risultato Operativo Lordo	1.482,6		859,5		623,1
Rettifiche di valore, nette per deterioramento di:		Rettifiche/riprese di valore, nette per Voce 130	-5.460,0		
a) crediti	-5.460,0	a) crediti Voce 130a	-5.323,7		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-136,3	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-93,1		
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	-43,2		
Risultato Operativo Netto	-3.977,4		-4.600,5		623,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-232,9	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190	-232,9	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	-91,9
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-149,0	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	77,9	(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 180a e 180b - I	-330,2
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-330,2			(-) Versamento ai fondi DGSD e BRD Voce 180b - Parziale	-91,9
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili	-91,9			(-) Canone DTA Voce 180b - Parziale	-70,9
Canone DTA	-70,9				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	531,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	531,2		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.186,2		-4.224,4		38,2
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	709,6	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente Voce 290	722,2	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PTA)	-12,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.476,6		-3.502,2		25,6
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310			
Utile (Perdita) di esercizio	-3.476,6		-3.502,2		25,6
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	0,1	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi Voce 330	0,1		
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-3.476,7		-3.502,3		25,6
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-25,6	Utile (Perdita) di esercizio Voce 340	-25,6	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione Totale Riclassifiche	-25,6
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-3.502,3		-3.502,3		0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/16	Riclassifiche gestionali	31/12/16
Margine di interesse	2.021,3	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3317,2	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	19,3
Commissioni nette	1.839,4	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-4.315,2		
		Commissioni attive Voce 40	2.132,3		
		Commissioni passive Voce 50	-293,0		
Margine intermediazione primario	3.860,7		3.841,3		19,3
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	Dividendi e proventi simili Voce 70	13,5	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-3,4
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	177,0	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	67,7
		Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100	161,5	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	3,4
		a) crediti	1,9		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	108,4		
		d) passività finanziarie	52,1		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	99,3		
Risultato netto dell'attività di copertura	-82,0	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-82,0		
Altri proventi/oneri di gestione	-15,7	Altri oneri/proventi di gestione Voce 220	328,5	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	-344,2
Totale Ricavi	4.282,0		4.539,1		-257,2
Spese Amministrative	-2.402,5	Spese Amministrative	-3.175,2		
a) Spese per il personale	-1.610,5	a) Spese per il personale Voce 180a	-1.727,5	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	117,0
b) Altre spese amministrative	-792,0	b) Altre spese amministrative Voce 180b	-1.447,7	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 180b - Parziale	244,1
Retifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-218,8	Retifiche/eprese di valore nette su attività materiali ed immateriali Voce 200	-111,8	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	344,2
		Voce 210	-134,6	(+) Canone DTA Voce 220 - Parziale	70,4
Totale Oneri operativi	-2.621,3		-3.421,6	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	27,6
Risultato Operativo Lordo	1.660,7		1.117,5		800,3
Retifiche di valore nette per deterioramento di:	-450,0	Retifiche/eprese di valore nette per Voce 130	-450,0		543,1
a) crediti	-446,7	a) crediti Voce 130a	-446,7		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-3,3	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-41,8		
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	7,9		
Risultato Operativo Netto	-2.840,2		-3.383,4		543,1
Utili (Perdite) delle partecipazioni	44,4	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190	44,4	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	-67,7
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	11,8	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	79,5	(-) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	-117,0
Rischi e oneri connessi a SRP, DGS e schemi simili	-117,0			(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 180b - Parziale	-241,1
Canone DTA	-241,1			(-) Canone DTA Voce 180b - Parziale	-70,4
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-70,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	33,2		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.179,3		-3.226,3		46,9
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-20,7	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività Voce 290	-5,2	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-15,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.200,0		-3.231,5		31,4
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310			
Utile (Perdita) di esercizio	-3.200,0		-3.231,5		31,4
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	9,7	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi Voce 330	9,7		
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-3.209,7		-3.241,2		31,4
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-31,4			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-31,4
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-3.241,1	Utile (Perdita) di esercizio	-3.241,2	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	4.092,3	1.084,5	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	4.092,3	1.084,5	
			Crediti :
	86.456,3	106.692,7	a) Crediti verso Clientela
Voce 70 – Crediti verso clientela	86.456,3	106.692,7	
	9.966,2	8.936,2	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	9.966,2	8.936,2	
	24.168,4	25.929,3	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.718,0	9.266,2	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.450,4	16.663,1	
	1.034,6	1.031,7	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	1.034,6	1.031,7	
	2.854,2	2.942,9	Attività materiali e immateriali
Voce 120 – Attività materiali	2.571,0	2.597,4	
Voce 130 – Attività immateriali	283,2	345,5	
	10.582,2	6.561,2	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	156,5	327,3	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	57,3	113,3	
Voce 140 – Attività fiscali	3.815,3	4.147,5	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595,1	60,7	
Voce 160 – Altre attività	1.958,0	1.912,4	
Totale dell'attivo	139.154,2	153.178,5	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	97.801,8	104.573,5	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 – Debiti verso clientela	77.014,2	80.702,8	
Voce 30 – Titoli in circolazione	20.461,3	22.347,5	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	326,3	1.523,2	
	21.084,9	31.469,1	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	21.084,9	31.469,1	
	4.476,9	4.971,8	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	4.476,9	4.971,8	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	199,5	252,9	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	50,1	53,6	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	1.088,4	1.054,5	c) Altri fondi
	4.021,2	4.342,7	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	691,4	1.018,3	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,8)	-	
Voce 80 – Passività fiscali	58,6	75,3	
Voce 90 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10,4	
Voce 100 – Altre passività	3.272,0	3.238,7	
	10.429,1	6.425,5	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 – Riserve da valutazione	51,7	47,3	a) Riserve da valutazione
Voce 170 – Riserve	3.864,8	2.253,6	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	10.328,6	7.365,7	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(313,7)	-	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.502,3)	(3.241,1)	h) Utile (Perdita) di esercizio
	2,3	34,9	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,3	34,9	
Totale del passivo e del patrimonio netto	139.154,2	153.178,5	Totale del Passivo e del Patrimonio netto





SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	<i>133</i>
<i>Conto economico consolidato.....</i>	<i>135</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>136</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2017.....</i>	<i>137</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2016.....</i>	<i>140</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	<i>142</i>





Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31 12 2017	31 12 2016
10 Cassa e disponibilità liquide	4.092.307	1.084.510
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.717.994	9.266.150
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.450.436	16.663.117
60 Crediti verso banche	9.966.212	8.936.239
70 Crediti verso clientela	86.456.407	106.692.711
80 Derivati di copertura	156.485	327.349
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	57.346	113.300
100 Partecipazioni	1.034.644	1.031.678
120 Attività materiali	2.571.012	2.597.434
130 Attività immateriali	283.235	345.513
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	3.815.294	4.147.512
<i>a) correnti</i>	<i>878.511</i>	<i>850.737</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.936.783</i>	<i>3.296.775</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>1.313.058</i>	<i>2.367.240</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595.135	60.684
160 Altre attività	1.957.685	1.912.269
Totale dell'attivo	139.154.192	153.178.466

*segue*: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2017	31 12 2016
10 Debiti verso banche	21.084.916	31.469.061
20 Debiti verso clientela	77.014.177	80.702.762
30 Titoli in circolazione	20.461.300	22.347.465
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.476.907	4.971.802
50 Passività finanziarie valutate al fair value	326.279	1.523.223
60 Derivati di copertura	691.368	1.018.291
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(788)	-
80 Passività fiscali	58.633	75.342
<i>a) correnti</i>	<i>1.255</i>	<i>5.292</i>
<i>b) differite</i>	<i>57.378</i>	<i>70.050</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10.402
100 Altre passività	3.272.036	3.238.931
110 Trattamento di fine rapporto del personale	199.498	252.858
120 Fondi per rischi e oneri:	1.138.492	1.108.054
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>50.129</i>	<i>53.582</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.088.363</i>	<i>1.054.472</i>
140 Riserve da valutazione	51.705	47.251
170 Riserve	3.864.821	2.253.601
190 Capitale	10.328.618	7.365.674
200 Azioni proprie (-)	(313.710)	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.279	34.859
220 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.502.339)	(3.241.110)
Totale del passivo e del patrimonio netto	139.154.192	153.178.466



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2017	31 12 2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.703.491	3.317.233
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(927.575)	(1.315.216)
30 Margine di interesse	1.775.916	2.002.017
40 Commissioni attive	1.907.271	2.132.321
50 Commissioni passive	(343.588)	(292.965)
60 Commissioni nette	1.563.683	1.839.356
70 Dividendi e proventi simili	15.320	13.506
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.010)	177.045
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(3.735)	(81.952)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	577.959	161.501
<i>a) crediti</i>	<i>1.400</i>	<i>1.003</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>75.786</i>	<i>108.382</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>500.773</i>	<i>52.116</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.358)	99.322
120 Margine di intermediazione	3.919.775	4.210.795
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.459.986)	(4.500.890)
<i>a) crediti</i>	<i>(5.323.687)</i>	<i>(4.467.024)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(93.082)</i>	<i>(41.762)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(43.217)</i>	<i>7.896</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(1.540.211)	(290.095)
180 Spese amministrative:	(3.083.001)	(3.175.247)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.857.161)</i>	<i>(1.727.543)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.225.840)</i>	<i>(1.447.704)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(232.884)	44.428
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(133.135)	(111.822)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(156.130)	(134.630)
220 Altri oneri/proventi di gestione	311.879	328.533
230 Costi operativi	(3.293.271)	(3.048.738)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	77.904	79.453
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	531.181	33.195
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.224.397)	(3.226.185)
290 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	722.152	(5.187)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.502.245)	(3.231.372)
320 Utile (Perdita) di esercizio	(3.502.245)	(3.231.372)
330 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	94	9.738
340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(3.502.339)	(3.241.110)
	31 12 2017	31 12 2016
Utile (Perdita) per azione base	(7,299)	(110,545)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(7,299)</i>	<i>(110,545)</i>
Utile (Perdita) per azione diluito	(7,299)	(110,545)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(7,299)</i>	<i>(110,545)</i>

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

Voci	31 12 2017	31 12 2016
10 Utile (Perdita) di esercizio	(3.502.245)	(3.231.372)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(115.168)	(8.868)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	3.666	(8.234)
50 Attività non correnti in via di dismissione	83	(83)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	227	(551)
65 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(119.144)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(28.462)	77.943
80 Differenze di cambio	(6.043)	1.364
90 Copertura dei flussi finanziari	26.165	110.202
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.446	(137.075)
110 Attività non correnti in via di dismissione	(15.430)	(4.107)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(57.600)	107.559
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(143.630)	69.075
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(3.645.875)	(3.162.297)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	94	9.745
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(3.645.969)	(3.172.042)



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2017

	Esistenze al 31 12 2016		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31 12 2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2017	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2017
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2017				
Capitale:	7.379.059	-	7.379.059	-	-	(5.376.535)	8.327.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329.590	10.328.618	972
a) azioni ordinarie	7.379.059	-	7.379.059	-	-	(5.376.535)	8.327.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329.590	10.328.618	972
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	195	-	195	-	-	(177)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	18
Riserve:	2.263.901	(150.529)	2.113.372	(3.231.474)	-	4.986.802	(3.923)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.864.778	3.864.821	(44)
a) di utili	984.832	(150.529)	834.303	(1.832.754)	-	2.479.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.480.910	1.480.954	(44)
b) altre	1.279.069	-	1.279.069	(1.398.720)	-	2.507.442	(3.923)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.383.868	2.383.868	-
Riserve da valutazione	48.491	150.529	199.020	-	-	(2.445)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.945	51.705	1.240
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.231.372)	-	(3.231.372)	3.231.475	(103)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.502.245)	(3.502.339)	94
Totale Patrimonio netto	6.460.274	-	6.460.274	-	(103)	(392.355)	8.009.493	-	-	-	-	-	-	-	(59)	(3.645.875)	10.431.375	10.429.096	2.279
Patrimonio netto del Gruppo	6.425.416	-	6.425.416	-	-	(359.843)	8.009.493	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.645.969)	10.429.096	10.429.096	X
Patrimonio netto di terzi	34.859	-	34.859	-	(103)	(32.512)	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	94	2.279	X	2.279



Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 10.431,4 mln di euro, contro i 6.460,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un aumento complessivo di 3.971,1 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS 9, limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Politiche contabili”).

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio, pari a 3.502,2 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

1. La perdita dell’esercizio 2016, pari a 3.231,5 mln di euro, che, per la parte imputabile alla Capogruppo, è stata coperta per 1.398,7 mln di euro nel corso del medesimo esercizio, come da delibera assembleare del 24 novembre 2016, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale e per i restanti 1.832,8 mln di euro attraverso il riporto a nuovo.
2. L’aumento di capitale sociale della Capogruppo, che è stato perfezionato nel mese di agosto 2017, a seguito dell’emanazione, in data 27 luglio 2017, dei decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”) relativi a:
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15” ed a
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017.

Con tali decreti è stato disposto:

- l’aumento di capitale sociale della Capogruppo, per un importo pari a 4.472,9 mln di euro, mediante l’emissione di n. 517.099.404 azioni ordinarie integralmente sottoscritte per effetto della conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2; e
- l’aumento di capitale sociale della Capogruppo a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni da parte del MEF, per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

In conseguenza dei sopra citati eventi si sono registrate le variazioni di seguito esposte.

Colonna “Emissione nuove azioni”:

- la voce “Capitale - a) azioni ordinarie” ha subito un incremento per complessivi 8.327,1 mln di euro;
- la voce Riserve “altre” ha subito un decremento pari a 3,9 mln di euro riconducibile ai costi connessi all’aumento di capitale, al netto della relativa fiscalità;
- la voce “Azioni proprie”, componente negativa del patrimonio netto, ha subito un incremento di 313,7 mln di euro, riconducibile alla conversione delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 presenti nell’attivo patrimoniale della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services S.p.A..

Colonna “Variazioni di riserve”:

- voce “Capitale - a) azioni ordinarie”: la riduzione di 5.376,5 mln di euro è dovuta:
 - a. per 5.364,2 mln di euro alla delibera assembleare assunta dalla Capogruppo in data 18 dicembre 2017 relativa alla copertura della perdita complessiva di 5.364,2 mln di euro (di cui 2.506,0 mln di euro riferiti alla perdita rilevata al 30 settembre 2017, 534,1 mln di euro ad altre rettifiche patrimoniali ed infine 2.324 mln di euro alle perdite pregresse) mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale;
 - b. per 12,3 mln di euro alla perdita del controllo avvenuta nell’esercizio sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A.;
- voce “Sovrapprezzi di emissione”: la riduzione di 0,2 mln di euro è riconducibile prevalentemente all’aumento di capitale sociale eseguito nel mese di novembre 2017 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e sottoscritto integralmente dalla Capogruppo;
- voce “Riserve- a) di utili”: l’incremento del patrimonio netto di gruppo per complessivi 2.479,4 mln di euro, è riconducibile alla Capogruppo per 2.479,1 mln di euro, nello specifico:
 - a. all’incremento di 2.485,5 mln di euro per il ripianamento della perdita pregressa, pari a 2.324 mln di euro, e di parte delle rettifiche apportate al patrimonio netto;
 - b. al decremento di 360,1mln di euro per l’iscrizione della differenza tra il fair value delle azioni ordinarie assegnate ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale. Tale riserva è stata ripianata dalla Capogruppo nel corso del medesimo esercizio per 371,2 mln di euro;



- c. all'incremento di 51,8 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in *fair value option* coinvolte nella conversione in azioni ordinarie;
 - d. al decremento di 51,7 mln di euro dovuto alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibili;
 - e. 2,4 mln di euro sono riconducibili prevalentemente alla cessione di un immobile da parte della controllata MPS Belgio S.A.. La voce accoglie altresì la flessione del patrimonio netto di terzi, per l'importo di 20,1 mln di euro conseguente alla perdita del controllo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A.;
- voce "Riserve- b) altre": copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 della Capogruppo per 2.506 mln di euro e di parte (1,4 mln di euro) dei costi sostenuti dalla Capogruppo per l'aumento di capitale;
 - "Riserve da valutazione": l'importo di 2,4 mln di euro è dovuto al riversamento della riserva FTA iscritto a suo tempo a seguito della cessione dell'immobile della controllata MPS Belgio S.A.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari 143,6 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il decremento di 32,6 mln di euro del patrimonio netto di terzi è quasi integralmente riconducibile alla perdita del controllo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A..



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.460,3 mln di euro, contro i 9.622,7 mln di euro del 31 dicembre 2015, con una diminuzione complessiva di 3.162,4 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 3.231,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

- l'utile dell'esercizio 2015, pari a 389,9 mln di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stato utilizzato per la copertura di perdite in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016;
- nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Capogruppo, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 7.379,1 mln di euro;
- la colonna "Variazioni interessenze partecipative" include il decremento del patrimonio netto di terzi riferito alla variazione in aumento dell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata MPS Capital Services S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale sociale di quest'ultima conclusosi nel febbraio 2016;
- le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 69,1 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il patrimonio netto dei terzi si incrementa di 8,6 mln di euro per l'effetto combinato sia di quanto indicato al punto 3 sia della redditività complessiva di esercizio.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2017	31 12 2016
1. Gestione	1.092.447	810.144
risultato di esercizio (+/-)	(3.502.245)	(3.231.372)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	59.997	(419.482)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.735	81.952
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.077.222	4.244.435
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	289.265	246.452
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	245.256	(33.785)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(722.294)	5.187
altri aggiustamenti	(358.489)	(83.243)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	12.298.863	11.829.916
attività finanziarie detenute per la negoziazione	424.957	8.998.173
attività finanziarie disponibili per la vendita	963.429	631.232
crediti verso banche: a vista	(1.019.181)	(706.775)
crediti verso clientela	11.078.497	463.128
altre attività	851.161	2.444.158
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.263.427)	(12.763.722)
debiti verso banche: a vista	(10.384.144)	13.975.951
debiti verso clientela	(3.688.585)	(7.103.567)
titoli in circolazione	2.389.493	(7.031.378)
passività finanziarie di negoziazione	(462.159)	(10.891.122)
passività finanziarie valutate al fair value	(1.011.961)	(436.977)
altre passività	(1.106.071)	(1.276.629)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(872.117)	(123.662)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	575.579	201.727
vendite di partecipazioni	20.000	13.430
dividendi incassati su partecipazioni	20.024	57.085
vendite di attività materiali	9.287	130.762
vendite di attività immateriali	918	450
vendite di società controllate e di rami d'azienda	525.350	-
2. Liquidità assorbita da	(185.711)	(182.215)
acquisti di attività materiali	(90.915)	(106.717)
acquisti di attività immateriali	(94.796)	(75.498)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	389.868	19.512



C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione /acquisto di azioni proprie	3.850.292	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(360.246)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.490.046	(101)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	3.007.797	(104.251)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2017	31 12 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.084.510	1.188.761
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.007.797	(104.251)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.092.307	1.084.510

Si evidenzia che al rigo “distribuzione dividendi e altre finalità” - della sezione C. Attività di provvista - è rilevata la differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e T2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall’art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall’art. 2 del Decreto Burden Sharing, e il controvalore di conversione in capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell’esercizio si rinvia all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.





NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>147</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>211</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>301</i>
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	<i>329</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>333</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>463</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>483</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>487</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>499</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>503</i>
<i>Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).....</i>	<i>509</i>





Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	149
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	149
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	150
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	153
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	159
Sezione 5 – Altri aspetti	159
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	167
I principi contabili.....	167
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	167
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	168
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	169
4 Crediti.....	169
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	172
6 Operazioni di copertura.....	173
7 Partecipazioni	174
8 Attività materiali.....	175
9 Attività immateriali	176
10 Attività non correnti in via di dismissione.....	177
11 Fiscalità corrente e differita	178
12 Fondi per rischi ed oneri.....	181
13 Debiti e titoli in circolazione	182
14 Passività finanziarie di negoziazione.....	183
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	184
16 Operazioni in valuta.....	185
17 Altre informazioni	185
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	198
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	198
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.....	199
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione	199
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate	199
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	200
A.4.1.a Livello di <i>fair value</i> 2: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	200
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	201
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	202
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	203
A.4.4 Altre informazioni	205
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	205
A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/ loss”	209





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2017.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017, ad eccezione dell'adozione anticipata parziale da parte del Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2017, dell'IFRS 9, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in *Fair Value Option*.

Il principio IFRS 9 consente infatti di applicare anticipatamente, rispetto al 1 gennaio 2018, le sole disposizioni sulla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio, senza applicare anticipatamente le altre parti del principio. Il Gruppo ha deciso di avvalersi di tale facoltà di applicazione anticipata.

Tali disposizioni prevedono che la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività sia rilevata direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico.

Al riguardo il principio stabilisce che un'asimmetria contabile viene creata o ampliata quando la presentazione degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività nelle altre componenti di conto economico complessivo determina nel conto economico un'asimmetria più rilevante rispetto a quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività stessa.

Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato tra le altre componenti di conto economico complessivo non viene riversato successivamente a conto economico quando la passività è regolata o estinta. Al momento del regolamento o dell'estinzione, l'utile (perdita) cumulato può essere riclassificato in altre componenti del patrimonio netto.

Sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti alla data di applicazione iniziale, gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio; conseguentemente la presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio nel conto economico complessivo del Gruppo non crea un'asimmetria contabile.

Il Gruppo si è avvalso altresì della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei dati comparativi.

L'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 dell'IFRS 9 con riferimento alla presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio delle passività in *fair value option* comporta:

- in termini di determinazione degli impatti retrospettivi, la costituzione al 1 gennaio 2017 di una riserva valutativa positiva per un importo di 150,5 mln di euro in contropartita delle riserve di utili, al netto del relativo effetto fiscale;
- l'imputazione alla data del 31 dicembre 2017 di un effetto negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 119,1 mln di euro a patrimonio netto anziché a conto economico.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;



- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.



In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
Imprese							
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
A.1 Consolidate integralmente							
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,993	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						99,910	
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
					A.1	0,120	0,142
					A.2	0,049	0,057
					A.3	0,012	0,014
					A.9	0,905	1,072
						100,000	
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12	JULIET S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.13	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
					A.1	0,100	
						100,000	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
18.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.18	0,800	
						100,000	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27	CONSUM.ITI SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	

**(*) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della



maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza



nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell’esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell’eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell’ambito della voce 240 del conto economico consolidato, “Utili, perdite delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Il Gruppo interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l’influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

§ * § * § * §

Nel corso dell’esercizio 2017 è entrata a far parte dell’area di consolidamento la partecipata Juliet S.p.A, società di servizi avente ad oggetto la gestione e il recupero dei crediti, di cui la Capogruppo detiene il controllo come stabilito nell’IFRS 10. Si segnala altresì l’uscita dal perimetro di consolidamento della partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A., in conseguenza della perdita del controllo e contestuale assunzione dello stato di società collegata.



3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MPSL&F, MPSCS, MPS Banque, MP Belgio e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2017 a 168.744,5 mln di euro (192.425,1 mln di euro alla data del 31 dicembre 2016) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea cui è demandato il compito, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

In data 19 giugno 2017, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP). In tale documento la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dal 1 gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, il Gruppo BMPS deve rispettare a partire dal 1 gennaio 2018 i seguenti requisiti a livello consolidato:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* inclusivo, oltre che del P2R, del Capital Conservation Buffer pari all'1,875% e del O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer) pari allo 0,06%.

Il Capital Conservation Buffer e l'O-SII Buffer saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25%.

Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare era pari al 10,75%.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura quantitative e qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali la Capogruppo aveva realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares*, computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri di BMPS e del Gruppo. Al riguardo, a seguito dell'approvazione del D.L. 237/2016 – Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma 2 e comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti



finanziari AT1 indicati nel medesimo, emessi da alcune delle società suindicate, sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo. Inoltre il medesimo decreto ha previsto la cancellazione dei finanziamenti, in qualunque forma tecnica (depositi, obbligazioni ecc.), che sono stati concessi alla Capogruppo (ivi incluse le sue filiali estere) e delle garanzie rilasciate da quest'ultima nell'ambito di operazioni unitarie di finanziamento, in relazione alle quali furono emessi gli strumenti AT1 di cui sopra. A seguito delle disposizioni del *burden sharing*, sono in corso di definizione, con il supporto di studi professionali, le modalità legali/operative, ove necessario, per lo scioglimento delle suddette entità.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'Crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 4.482,0 mln di euro (5.649,5 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Lease 2016-2 S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l., Siena PMI 2015 S.r.l. e Norma SPV S.r.l.. La Capogruppo e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring hanno rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 929,3 mln di euro (1.453,6 mln di euro al 31 dicembre 2016). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2017 a 3.611,3 mln di euro (3.588,5 mln di euro al 31 dicembre 2016).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2017 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 9 gennaio 2018 è avvenuta la cessione del 95% delle note *mezzanine* relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS come da accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2017 con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto del Fondo Atlante.

La Capogruppo ha effettuato, in data 11 gennaio 2018, un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 milioni di euro. L'obbligazione paga una cedola fissa del 5,375% e ha un prezzo di emissione pari a 100% equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. I rating attesi dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's).

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4 luglio 2017 (per maggiori dettagli sullo stato di attuazione del Piano si rinvia al paragrafo "Strategia" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione);
- il perfezionamento l'11 agosto 2017 dell'aumento di capitale per complessivi 8.327 milioni di euro a seguito della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing e della sottoscrizione di azioni ordinarie da parte del MEF;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore: alla data del 31 dicembre 2017 il CET1 Ratio è pari a 14,8% mentre il TC Ratio a 15%, decisamente superiori anche a quelli fissati per il 2018 con la SREP decision del 19 giugno 2017 (che prevede in termini di CET 1 Ratio e TC Ratio limiti pari a rispettivamente 9,4% e 12,9%, escludendo la sola componente di P2 Guidance).

Per quanto riguarda la posizione di liquidità, dopo il forte deterioramento avvenuto nel corso del 2017, Banca MPS ha ottenuto la concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie da emettere per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Capogruppo ha effettuato nel corso del 2017 tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 11 mld di euro, che sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Per effetto di tali operazioni, della ripresa della raccolta commerciale, dell'apporto finanziario da parte del MEF sia con riferimento all'aumento di capitale che all'offerta pubblica parziale di transazione e scambio avente ad oggetto il subordinato UT2 2008-2018, gli indicatori di liquidità sono ritornati su livelli ordinari.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Capogruppo continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2017

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti tesi a migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche introducono la richiesta di fornire un’informativa tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1990.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall’IFRS IC sull’applicazione dello IAS 12 relativa all’iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un’entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come available for sale con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d’interesse, provoca la riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest’ultima non diventi realizzata;
- l’entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l’entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l’entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre con il Regolamento n. 2017/1989.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”**, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard.

Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti “performance obligation”, contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation” prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Fanno parte del principio, i chiarimenti pubblicati dallo IASB nel 2016 con il documento **“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”**, in relazione a:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987.

Il principio è da applicare obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Dall'analisi delle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti significativi da iscrivere in sede di prima applicazione.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 **“Strumenti finanziari”**, che sostituisce lo IAS 39. Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.



Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell’entità (business model) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi, che devono essere costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (“*solely payment of principal and interest*” – SPPI). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l’unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente alla data di prima iscrizione nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto *impairment*.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie

E’ stato mantenuto l’obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell’ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L’importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell’IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*. Il Gruppo ha esercitato tale facoltà, applicando anticipatamente tali norme nell’esercizio 2017.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o ECL) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L’IFRS 9 prevede, ai fini dell’*impairment*, la classificazione in tre categorie (*definite stage*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell’intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L’IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.



Hedge accounting

Ad esclusione del macro hedge, per il quale rimane in vigore lo IAS 39, il principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

In relazione agli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, questo nuovo principio comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

I principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il *business model* del Gruppo;
- incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*), in parte derivante dall'applicazione retrospettiva della cosiddetta *modification & derecognition accounting*;
- applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento rilevante degli accantonamenti per effetto dell'inclusione i) delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello *stage 2* in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito, ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dallo *stage 1* allo *stage 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Allo stato, gli effetti quantitativi negativi stimati sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1 gennaio 2018 ammontano, in sede di prima applicazione del principio, complessivamente a circa 1,2 miliardi di euro, al netto dell'effetto fiscale che, data la posizione fiscale del Gruppo, risulta comunque non significativo.

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del nuovo modello di *impairment* si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2018.



L'introduzione del regime transitorio consente di rilevare gradualmente l'impatto negativo derivante dall'applicazione dell'*expected loss model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, come previsto con il passaggio al nuovo principio IFRS9. A riguardo il Gruppo ha esercitato, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del suindicato Regolamento, la facoltà di adottare il regime transitorio, dandone comunicazione alla Banca Centrale Europea in data 23 gennaio 2018. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sul capitale al 1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Infine, si ricorda che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello stage 3, ovvero i crediti deteriorati, per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico a partire dal 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che il Gruppo si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione *dell'hedge accounting* contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda gli impatti sui processi operativi, si segnala che sono in corso gli ultimi aggiornamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, oltre alle implementazioni e rilasci IT, come da piano di progetto .

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 **“Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”**, poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018. Si evidenzia in proposito che le collegate assicurative del Gruppo applicheranno il “*deferral approach*”.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **“IFRS 16 Leases”**, che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**, che includono modifiche allo IAS 12 *Income Taxes*, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta.
- Gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali.
- Gli emendamenti allo IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operation, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business.
- Gli emendamenti all'IFRS11 chiariscono che quando un'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'“**IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”**” che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il “*most likely amount*”, che individua l'ammontare più probabile in un range di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un range di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere judgements e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.



Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'**IFRS 17 Insurance Contracts** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows dell'entità.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'**Amendements to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation**, che

- consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al *fair value* through other comprehensive income, attività finanziarie caratterizzate da particolari opzioni di estinzioni anticipata con pagamento compensativo negativo, che altrimenti fallirebbero le condizioni SPPI.
- contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica di una passività finanziaria al costo ammortizzato, che non comporta la cancellazione della passività. L'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico alla data della modifica.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso l'**Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**, che chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" alle partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

E' ancora in corso il processo di *endorsement* per i seguenti documenti, pubblicati dallo IASB nel 2016:

- Amendments to IFRS 2 "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**", che ci applica a partire dal 1 gennaio 2018 e che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
 - la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
 - la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, che entra in vigore dal 1 gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1 gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di



un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda



dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in



ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.



6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:



- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Si rimanda alla voce 10.6 “Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole” della parte B – “Attivo” della presente nota integrativa.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce “240 - Utili/perdite delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al



netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che



hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.



b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.



I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *Probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *Probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato, paragrafo 14.7 della Sezione 14 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.



In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia tale provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi:

1. a decorrere dal 2016, l'integrale deducibilità nell'esercizio di imputazione a conto economico di svalutazioni e perdite su crediti, diversamente dalla situazione precedente che prevedeva la deduzione in 5 esercizi;
2. la nuova calendarizzazione in 10 esercizi, a partire dal 2016, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti rinviate negli esercizi precedenti ai sensi della normativa vigente (18-esimi e quinti);
3. la cessazione della trasformabilità in crediti d'imposta delle le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti.

Per effetto di tali disposizioni le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare, è cessato il presupposto per l'iscrizione futura di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, essendo divenute tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.



Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto:

- con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 l'applicazione di un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.



12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Capogruppo non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Capogruppo prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettificata effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.



La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso



fissato contrattualmente. A fine esercizio 2017 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". L'ammontare cumulato iscritto in virtù dell'applicazione anticipata parziale dell'IFRS 9 tra le altre componenti di conto economico complessivo alla data di riacquisto è riclassificato tra le riserve di utili.



e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9, a partire dal corrente esercizio gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati:

- tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), per la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito dell'emittente, a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico per la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

L'effetto economico degli strumenti derivati connessi con la *Fair Value Option* è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide



La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;



- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute dalle società del Gruppo sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.



In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del



valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.



Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* (“BRRD”), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del “fatto vincolante” che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) “spese amministrative – altre spese amministrative” del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 “Attività immateriali”, né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi “ex ante” versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE “Deposit Guarantee Schemes” (DGS).



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente. A partire dall'esercizio 2017 il Gruppo ha adottato in via anticipata l'IFRS 9, limitatamente alla parte che prevede la rilevazione tra le altre componenti di conto economico complessivo delle variazioni di fair value attribuibili al merito creditizio dell'emittente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:



- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri di natura legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchie del *fair value*”; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività e le passività fiscali”. Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi per rischi e oneri” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure



- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia (ivi inclusi quelli riconducibili ad attività in *outsourcing*). A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per



riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.), eccetto per il portafoglio di sofferenze oggetto di cessione (senza *derecognition*) avvenuta in data 20 dicembre 2017, per le quali il valore netto contabile ha riflesso le condizioni previste nell'accordo stesso di cessione (cfr. paragrafo successivo).

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze

Come previsto nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, nel mese di dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze che ha previsto la dismissione di un portafoglio di sofferenze con un valore contabile netto al 20 dicembre 2017 pari a 4,5 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla



l'intervento del Fondo Atlante (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*. Si evidenzia che quest'ultime sono state oggetto di cessione con efficacia dal 9 gennaio 2018, con pegno sulla quota il cui pagamento è stato differito alla data di cessione delle *Junior*, previsto post ottenimento della GACS sulle tranche Senior. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state classificate già a far data del 30 giugno 2017 nella voce 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfaceva i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Si precisa che il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione delle note junior e che in ogni caso gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti all'interno della relazione semestrale al 30 giugno 2017, sulla base degli accordi a suo tempo firmati con Quaestio.

Infatti evidenziandosi una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi, il valore netto contabile di tali sofferenze è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni oggetto di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta altresì le condizioni previste nel contratto di cessione sottoscritto in data 20 dicembre 2017. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a 3,9 mld di euro, sono state oggetto di rilevazione in buona misura già nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

L'accordo vincolante prevede inoltre che la Banca si faccia carico di alcuni oneri accessori; tra questi, nella voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato contabilizzato l'importo di 65 mln di euro, connesso all'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo, posti a carico del cedente.

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del consuntivo 2017 e delle proiezioni 2018-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste nel Piano di Ristrutturazione concordato con le Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.



Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari AT1 e T2 indicati nel medesimo sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo, al prezzo unitario di 8,65 euro. Di conseguenza, sono state emesse n. 517.099.404 azioni per un controvalore complessivo di 4.473 mln di euro, di cui n. 36.280.748 rilevate altresì come azioni proprie (per un controvalore di 314 mln di euro), in quanto rivenienti dalla conversione delle quote di titoli detenuti da Società del Gruppo.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico. In particolare:

- le passività subordinate sono state cancellate per un valore contabile di 4.353 mln di euro, al netto degli ammontari tempo per tempo riacquistati;
- è stato rilevato l'aumento di capitale sociale per 4.473 mln di euro e sono state iscritte, in deduzione del patrimonio netto, azioni proprie per 314 mln di euro;
- la differenza negativa di 360 mln di euro tra il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti e il valore contabile iscritto in capitale sociale al netto delle azioni proprie è stata addebitata alla voce "Riserve";
- è stato rilevato a conto economico un effetto complessivo positivo di 554 mln di euro (+ 51 mln di euro di interessi passivi, + 505 mln di euro quale utile da riacquisto di passività finanziarie e -2 mln di euro quale perdita da riacquisto delle passività finanziarie valutate al *fair value*).



Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2017 (4)	Fair value al 31 12 2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	-	-	-	(432)	-	(171)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.522	41.093	153	1.247	(6)	1.368
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	102.464	82.780	(39.308)	3.419	(275)	2.858
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	643.634	527.497	3.703	(32.977)	(157)	(32.941)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	184.213	162.621	(1.967)	7.196	(249)	6.984
Totale			972.833	813.991	(37.419)	(21.547)	(687)	(21.902)

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai *fair value* al 31 dicembre 2017 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2017 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2017.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a 37,4 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2017 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,7 mln di euro, registrando un impatto complessivo pari a -36,7 mln di euro, riconducibile a maggiori svalutazioni imputate a conto economico per un importo pari a -38,5 mln di euro e rivalutazioni per circa 1,8 mln di euro imputate a patrimonio netto.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica, operata nel corso dell'esercizio 2008, di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 228,4 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare, la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che, sempre progressivamente, riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2017 risulta pari a 5,9 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31.12.2017		Derivati di copertura		Pass. finanz. al fair value		Pass. finanz. detenute per la negoziazione		Derivati di copertura		Att. finanz. disponibili per la vendita		Att. finanz. detenute per la negoziazione		Voci		Tipologie		Tecnica di Valutazione		Input utilizzati	
Titoli di debito	579.392	278.257	X	326.279	-	X	X	X	X	X	X	X	X	Bonds	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale			
Titoli di Capitale	99	10.455	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Bonds	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori	Prezzo di mercato			
Quote di OICR	-	84.539	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Partecipazioni	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni beta settore, tasso risk free	Carrying Amount Asset/Liabilities			
Debiti	X	X	X	1.852	-	X	X	X	X	X	X	X	X	Fondi/PE	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori	Prezzo di mercato*			
Derivati Finanziari	3.216.807	-	156.485	1.539.477	-	X	691.368	X	X	X	X	X	X	Debiti banche	Debiti clientela	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi			
														IR/Asset/Currency Swaps	Equity Swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio			
														Equity swaps	Forex Singlename Plain	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex			
														Forex Singlename Exotic	Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)			
														Equity Singlename Plain	Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity			
														Equity Singlename Exotic	Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli			
														Equity Multiname Plain	Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity			
														Equity Multiname Exotic	Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity			
														Tasso Plain	Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi			
														Operazioni in valuta	Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point	Prezzo di mercato, Swap Point			
														- Default swaps	- Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi	Curve CDS, Curva Dei Tassi			
Derivati Creditizi	11.415	-	-	34.212	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Totale Attività	3.807.713	373.251	156.485	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
Totale Passività	X	X	X	1.575.541	326.279	691.368	X	X	X	X	X	X	X								

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 let. b)



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Titoli di debito" sono rilevati gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione di tali titoli sono state fatte ipotesi sui futuri *cash flow* generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro. Relativamente alle obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*, collocate per 5,2 mln di euro nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per circa 3 mln di euro nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile complessivamente in circa 0,03 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Credit Model figurano essenzialmente due obbligazione convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Capogruppo (per un ammontare complessivo di 58,9 mln di euro). I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la probabilità di *default* e (PD) la *loss given default* (LGD) quali parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 4,5 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. In sede di valorizzazione, confermata peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche, gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -23 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -37,5 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -26 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria si segnala la svalutazione quasi totale della contribuzione allo Schema Volontario del FITD che residua in bilancio con una valutazione di circa 2,6 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 74 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro). In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti al Fondo Atlante per un ammontare di circa 6 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca). Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 4,9 mln di euro nel Fondo immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di "*datio in solutum*" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;



- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di *pricing* e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2017				31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117
4. Derivati di copertura	-	156.485	-	156.485	-	327.349	-	327.349
Totale attività	19.651.663	4.337.449	335.803	24.324.915	20.506.893	5.427.806	321.917	26.256.616
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	326.279	-	326.279	-	1.368.705	154.518	1.523.223
3. Derivati di copertura	-	691.368	-	691.368	-	1.018.291	-	1.018.291
Totale passività	2.901.366	2.593.188	-	5.494.554	2.573.621	4.785.177	154.518	7.513.316

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 46,8 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 77,7 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment (i.e. CVA)*, viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC.



con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del CVA è pari a - 45,8 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2017 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 5,1 mln di euro

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	31/12/2017	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	-	321.917
2. Aumenti	3.042	113.090
2.1 Acquisti	-	103.299
2.2 Profitti imputati a:	-	1.764
2.2.1 Conto Economico	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	1.764
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.042	6.948
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1.079
3. Diminuzioni	-	102.246
3.1 Vendite	-	7.849
3.2 Rimborsi	-	1.511
3.3 Perdite imputate a:	-	92.711
3.3.1 Conto Economico	-	88.815
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	87.252
3.3.2 Patrimonio netto	X	3.896
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	175
4. Rimanenze finali	3.042	332.761

L'importo segnalato nella colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in corrispondenza della voce “2.1 Acquisti” pari a 103,3 mln di euro include per 36,8 mln di euro il titolo Sorgenia Power e per 33,5 mln di euro l'ulteriore contribuzione nello Schema Volontario del FTFD.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce “2.3 Trasferimenti da altri livelli”, pari a 6,9 mln di euro, include per 5,3 mln di titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.



Anche i 3 mln di “Trasferimenti da altri livelli” tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” riguardano titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.

Infine l'importo segnalato in corrispondenza della voce “3.3 Perdite” pari a 92,7 mln di euro è in parte riconducibile alla svalutazione effettuata in corso d'anno della quota detenuta nello Schema Volontario per 46,5 mln di euro e nel Fondo Atlante per 29,8 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2017

	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali	154.518
2. Aumenti	9.187
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	9.187
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	9.187
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	163.705
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	163.705
4. Rimanenze finali	-

L'importo segnalato nella colonna “passività finanziarie valutate al *fair value*” in corrispondenza della voce “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari a 163,7 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata di Gruppo, oggetto di conversione come da D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

In corrispondenza della voce “2.2.2 Perdite imputate a patrimonio netto”, pari a 9,2 mln di euro, si rileva l'effetto contabile dell'applicazione anticipata dell'IFRS 9, per la parte relativa alla rilevazione delle variazioni del merito creditizio delle passività in *fair value option*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2017				Totale <i>Fair value</i>
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
2. Crediti verso banche	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501
3. Crediti verso la clientela	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	338.281	-	-	368.924	368.924
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595.135	-	-	4.596.173	4.596.173
Totale attività	101.356.035	160.623	15.834.968	88.740.577	104.736.168
1. Debiti verso banche	21.084.916	-	21.084.916	-	21.084.916
2. Debiti verso clientela	77.014.177	-	77.014.177	-	77.014.177
3. Titoli in circolazione	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447
Totale passività	118.560.393	14.061.015	104.851.525	-	118.912.540

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", pari a 4.595,1 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo "Operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione). L'aggregato include altresì 9,6 mln di euro di attività materiali (prevalentemente riferibili a terreni da recupero di crediti, per 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale, per 4, 1 mln di euro).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, eccetto per quelli riclassificati alla riga "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per i quali il *fair value* è pari al prezzo di cessione (ovvero al valore netto contabile). Il tasso di attualizzazione applicato, ove presente, è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni future.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
2. Crediti verso banche	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925
3. Crediti verso la clientela	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	327.747	-	-	362.257	362.257
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	-	17.921	1.128	19.049
Totale attività	116.017.381	207.363	18.271.439	101.136.561	119.615.363
1. Debiti verso banche	31.469.061	-	31.469.061	-	31.469.061
2. Debiti verso clientela	80.702.762	-	80.707.017	-	80.707.017
3. Titoli in circolazione	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	134.529.690	-	129.910.064	3.450.179	133.360.243

A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	213
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	214
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	216
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	217
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	220
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	221
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	223
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	227
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	229
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	230
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110.....	237
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	237
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	248
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	258
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	259

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	260
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	262
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	264
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	266
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50.....	268
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	270
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	273
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	273
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	273
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	274
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	274
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	276
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130.....	292
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150.....	292
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	293
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	295
Altre informazioni.....	296





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
a) Cassa	1.006.680	861.601
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.085.627	222.909
Totale	4.092.307	1.084.510

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.716.866	579.392	3.042	5.299.300	4.413.046	387.644	-	4.800.690
1.1 Titoli strutturati	14.668	85.594	-	100.262	-	110.627	-	110.627
1.2 Altri titoli di debito	4.702.198	493.798	3.042	5.199.038	4.413.046	277.017	-	4.690.063
2. Titoli di capitale	25.094	99	-	25.193	31.306	26	-	31.332
3. Quote di O.I.C.R.	61.728	-	-	61.728	12.122	-	-	12.122
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	265.210	-	265.210
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	265.210	-	265.210
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.803.688	579.491	3.042	5.386.221	4.456.474	652.880	-	5.109.354
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	103.551	3.216.807	-	3.320.358	68.783	4.048.084	-	4.116.867
1.1 Di negoziazione	103.551	3.180.407	-	3.283.958	68.783	4.010.261	-	4.079.044
1.2 Connessi con la fair value option	-	36.400	-	36.400	-	37.823	-	37.823
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	11.415	-	11.415	-	39.929	-	39.929
2.1 Di negoziazione	-	11.415	-	11.415	-	39.929	-	39.929
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	103.551	3.228.222	-	3.331.773	68.783	4.088.013	-	4.156.796
Totale (A+B)	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 493,8 mln di euro (277,0 mln di euro al 31 dicembre 2016), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 208,5 mln di euro (59,3 mln di euro al 31 dicembre 2016), 51,4 mln di euro (32,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) ed infine 4,1 mln di euro (5,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.



2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	25.229	47.524
Equity linked	17.144	18.991
Cap Floater	1.600	-
Reverse Floater	9.167	-
Commodity	36.439	38.166
Fund Linked	8.619	4.018
Altri	2.064	1.928
Totale	100.262	110.627

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.299.300	4.800.690
a) Governi e Banche Centrali	4.252.546	4.008.016
b) Altri enti pubblici	904	2
c) Banche	592.925	484.726
d) Altri emittenti	452.925	307.946
2. Titoli di capitale	25.193	31.332
a) Banche	10.949	4.316
b) Altri emittenti:	14.244	27.016
- imprese di assicurazione	962	3
- società finanziarie	124	401
- imprese non finanziarie	13.158	26.612
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	61.728	12.122
4. Finanziamenti	-	265.210
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	60.699
d) Altri soggetti	-	204.511
Totale (A)	5.386.221	5.109.354
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.460.111	2.054.940
b) Clientela	1.871.662	2.101.856
Totale (B)	3.331.773	4.156.796
Totale (A+B)	8.717.994	9.266.150

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 265,6 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela



della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Azionari	5	5
Obbligazionari	50.578	159
Altri	11.145	11.958
Totale	61.728	12.122

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	14.740.157	278.257	13.672	15.032.086	15.974.883	203.875	-	16.178.758
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.740.157	278.257	13.672	15.032.086	15.974.883	203.875	-	16.178.758
2. Titoli di capitale	4.254	10.455	307.419	322.128	5.931	10.877	294.039	310.847
2.1 Valutati al fair value	4.254	10.228	305.958	320.440	5.931	10.650	289.488	306.069
2.2 Valutati al costo	-	227	1.461	1.688	-	227	4.551	4.778
3. Quote di O.I.C.R.	13	84.539	11.670	96.222	822	144.812	27.878	173.512
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

La sottovoce “2.1 Titoli di capitale – valutati al *fair value*” ricomprende gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) per un importo di 2,6 milioni di euro, originariamente iscritti per complessivi 53,6 milioni di euro (svalutazione complessiva pari a 51,4).

La sottovoce “3 Quote di O.I.C.R.” contiene l’investimento nelle quote del Fondo Atlante (colonna livello 3) per un valore di 6,1 milioni di euro, a seguito delle svalutazioni complessive pari a 39,9 milioni di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli di debito	15.032.086	16.178.758
a) Governi e Banche Centrali	14.097.567	15.409.813
b) Altri enti pubblici	19.826	14.024
c) Banche	342.466	298.056
d) Altri emittenti	572.227	456.865
2. Titoli di capitale	322.128	310.847
a) Banche	207.194	229.256
b) Altri emittenti:	114.934	81.591
- imprese di assicurazione	-	404
- società finanziarie	29.441	27.135
- imprese non finanziarie	85.493	54.052
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	96.222	173.512
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.450.436	16.663.117



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Hedge funds	667	8.681
Private Equity	78.051	151.488
Immobiliari	15.873	8.683
Altri	1.633	4.660
Totale	96.224	173.512

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	47.082	20.735
Svalutazioni cumulate	34.716	20.735
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	1.626
Esposizione netta	12.366	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	162.537	143.897
Svalutazioni cumulate	99.511	114.320
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	5.458	18.182
Esposizione netta	63.026	29.577
Totale esposizione netta	75.392	29.577

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (43,6 mln di euro);
- Fenice Holding S.p.A. (42,1 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A. (9,5 mln di euro);
- Aedes Società di Investimento S.p.A. (5,8 mln di euro);
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro);
- Marina di Stabia S.p.A. (6,9 mln di euro);
- Targetti Holding S.p.A. (6,6 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (2,9 mln di euro);
- Porto Industriale di Livorno S.p.A (1,4 mln di euro);
- Centro Agroalimentare di Napoli (0,5 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.159.523	3.948.514
a) rischio di tasso di interesse	4.159.523	3.948.514
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.159.523	3.948.514

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.901.816	-	3.901.816	-	3.901.816
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.881.816	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.064.396	32.970	5.913.352	3.363	5.949.685
1. Finanziamenti	5.350.756	-	5.349.859	3.363	5.353.222
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.931.011	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	37.549	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.382.196	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	898.734	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.483.462	X	X	X	X
2. Titoli di debito	713.640	32.970	563.493	-	596.463
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	713.640	X	X	X	X
Totale	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 3,4 mln di euro (1,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.881,8 mln di euro (3.588,5 mln di euro al 31 dicembre 2016). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.483,5 mln di euro, sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.208,6 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.608.463	-	3.608.463	-	3.608.463
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.588.463	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.327.776	52.546	5.146.979	1.937	5.201.462
1. Finanziamenti	4.449.560	-	4.451.197	1.937	4.453.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.339.380	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	57.656	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.052.524	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	151.545	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.900.979	X	X	X	X
2. Titoli di debito	878.216	52.546	695.782	-	748.328
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	878.216	X	X	X	X
Totale	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	709.670	795.602
a) rischio di tasso di interesse	398.223	446.863
b) rischio di cambio	311.447	348.739
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	709.670	795.602

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario con controparti bancarie.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	75.054.267	54	10.352.038	85.406.359	-	5.148.959	83.736.305	88.885.264
1. Conti correnti	5.757.491	2	1.666.046	7.423.539	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.524.837	-	-	4.524.837	X	X	X	X
3. Mutui	46.868.398	15	6.079.090	52.947.503	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.005.397	-	128.356	1.133.753	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.761.937	-	860.663	3.622.600	X	X	X	X
6. Factoring	816.537	-	67.828	884.365	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.319.670	37	1.550.055	14.869.762	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>178.049</i>	<i>-</i>	<i>17.113</i>	<i>195.162</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	127.653	870.841	35.812	1.034.306
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	X	X	X	X
Totale	76.104.315	54	10.352.038	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 “Altre attività” dell’attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Si evidenzia che, sulla base di quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A., il Gruppo ha perfezionato un’operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme di esposizioni creditizie classificate in sofferenza, per un valore netto contabile pari a 4.556,0 milioni di euro. Ai sensi dell’IFRS 5 si è proceduto alla riclassifica di tale portafoglio alla voce “150. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione”, visto che la *derecognition* avverrà entro giugno 2018 (per i dettagli si rinvia al paragrafo “L’operazione di cessione delle sofferenze” della Relazione consolidata sulla gestione). Inoltre sono state riclassificati crediti, ai sensi dell’IFRS 5, per 29,2 mln di euro (cessioni perfezionate nei primi mesi del 2018).

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330	-	8.522.269	100.771.164	109.293.433
1. Conti correnti	6.313.250	374	3.405.988	9.719.612	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	8.854.642	-	-	8.854.642	X	X	X	X
3. Mutui	49.532.622	1.787	12.666.897	62.201.306	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.397.535	-	145.804	1.543.339	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.928.195	-	954.307	3.882.502	X	X	X	X
6. Factoring	756.321	-	134.422	890.743	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.459.893	1.617	3.008.676	18.470.186	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>183.337</i>	-	<i>30.871</i>	<i>214.208</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	154.817	975.807	75	1.130.699
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	X	X	X	X
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.050.048	-	-	1.050.048
a) Governi	142.038	-	-	142.038
b) Altri enti pubblici	190.743	-	-	190.743
c) Altri emittenti	717.267	-	-	717.267
- imprese non finanziarie	70.021	-	-	70.021
- imprese finanziarie	217.135	-	-	217.135
- assicurazioni	430.111	-	-	430.111
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	75.054.267	54	10.352.038	85.406.359
a) Governi	531.904	-	383	532.287
b) Altri enti pubblici	1.935.153	-	146.065	2.081.218
c) Altri soggetti	72.587.210	54	10.205.590	82.792.854
- imprese non finanziarie	37.637.324	19	8.206.911	45.844.254
- imprese finanziarie	7.308.985	-	269.553	7.578.538
- assicurazioni	68	-	3	71
- altri	27.640.833	35	1.729.123	29.369.991
Totale	76.104.315	54	10.352.038	86.456.407

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.130.306	-	75	1.130.381
a) Governi	153.180	-	-	153.180
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	752.901	-	75	752.976
- imprese non finanziarie	70.037	-	75	70.112
- imprese finanziarie	227.574	-	-	227.574
- assicurazioni	455.290	-	-	455.290
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330
a) Governi	613.245	-	265	613.510
b) Altri enti pubblici	2.051.607	-	280.483	2.332.090
c) Altri soggetti	82.577.606	3.778	20.035.346	102.616.730
- imprese non finanziarie	41.607.346	2.512	16.563.009	58.172.867
- imprese finanziarie	12.174.474	-	487.717	12.662.191
- assicurazioni	121	-	4	125
- altri	28.795.665	1.266	2.984.616	31.781.547
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	297.292	380.059
a) rischio di tasso di interesse	297.292	380.059
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.069	50.095
a) rischio di tasso di interesse	50.069	50.095
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	347.361	430.154

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Riconciliazione canoni minimi attivi futuri e leasing finanziario

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	di cui valore residuo non garantito
Entro 1 anno	295.920	793.119	1.089.039	147.812	940.931	24.818
Tra 1 e 5 anni	-	1.504.194	1.504.194	404.875	1.909.069	125.152
Oltre 5 anni	-	1.614.204	1.614.204	291.859	1.906.063	488.078
Durata indeterminata	811.710	-	811.710	-	-	-
Totale lordo	1.107.630	3.911.517	5.019.147	844.546	4.756.063	638.048
Rettifiche di valore	(968.079)	(428.468)	(1.396.547)		(428.468)	
Totale crediti iscritti in bilancio			3.622.600			

I crediti netti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 3.622,6 mln di euro di cui 860,7 mln di euro per “Attività deteriorate”. Il portafoglio crediti per leasing finanziario della controllata MPS Leasing & Factoring è costituito da n. 28.515 contratti, così ripartiti in funzione del debito residuo:

- 60,3% comparto immobiliare;
- 19,7 % comparto strumentale;
- 11,3 % comparto energy;
- 6,3 % comparto targato;
- 2,4 % comparto aeronavale e ferroviario.

I trenta crediti più significativi evidenziano complessivamente un valore residuo pari a 248,4 mln di euro.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	156.485	-	156.485	10.094.017
1) Fair value	-	156.485	-	156.485	10.094.017
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	156.485	-	156.485	10.094.017

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	327.349	-	327.349	15.282.706
1) Fair value	-	327.349	-	327.349	15.282.706
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	327.349	-	327.349	15.282.706

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.443	-	-	-	-	X	-	X	X	2.443
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.362	X	-	X	7.362
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.443	-	-	-	-	7.362	-	-	-	9.805
1. Passività finanziarie	146.680	-	-	-	-	X	-	X	X	146.680
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	146.680	-	-	-	-	-	-	-	-	146.680
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	149.123	-	-	-	-	7.362	-	-	-	156.485

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio “disponibile per la vendita” o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo	57.346	113.300
1.1 di specifici portafogli:	57.346	113.300
a) crediti	57.346	113.300
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	57.346	113.300

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Crediti	5.182.542	4.126.257
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	5.182.542	4.126.257

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalbocone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,807	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalveti (LI)	Collesalveti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.*	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,816	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,807	-
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-

*La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2017

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2017	31 12 2016		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	5.517	6.602	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	791.659	771.707	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	80.513	66.474	-	-
Fondo Etrusco Distribuzione	67.588	64.856	-	2.239
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	42.439	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	38.355	41.660	-	1.763
Intermonte SIM S.p.a.	-	16.307	-	2.240
Fondo Socrate	11.315	12.065	15.305	989
Firenze Parcheggi S.p.a.	4.596	4.556	-	-
Totale	1.021.702	1.026.666	15.305	7.231

**10.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività**

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare
Firenze Parcheggi S.p.A.	Società che gestisce e coordina i parcheggi di Firenze

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	957	78.661	52.933	2.380	(1.138)	-	(1.138)	-	(1.138)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	11.987	2.776.966	2.655.395	1.789.453	26.581	-	26.581	9.055	35.636



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	1.031.678	908.365
B. Aumenti	133.812	188.117
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	133.812	188.117
C. Diminuzioni	130.846	64.804
C.1 Vendite	20.000	-
C.2 Rettifiche di valore	27.330	1.644
C.3 Altre variazioni	83.516	63.160
D. Rimanenze finali	1.034.644	1.031.678
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	136.774	110.384

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenzia che nella riga B.4 "altre variazioni", vi sono ricompresi: utili per 101,1 mln di euro e variazioni positive di riserve di valutazione per 2,0 mln di euro relativi a società collegate; l'utile pari a 5,8 mln di euro connesso alla cessione della partecipata Intermonete Sim Spa; una variazione in aumento di 17,6 mln di euro riconducibile alla variazione di status della partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A, in conseguenza della perdita di controllo e contestuale assunzione dello stato di società collegata.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite", la cessione della partecipazione Intermonete SIM S.p.a. per un controvalore di 20,0 mln di euro;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore" le svalutazioni delle interessenze partecipative nelle società collegate Fidi Toscana S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a. e Trixia S.r.l. ;
- nella riga C.3 "Altre variazioni", dividendi da società collegate per 20,0 mln di euro, perdite rilevate dalle società collegate per 1,7 mln di euro e variazioni negative di riserve di valutazione relativi a società collegate per 59,4 mln di euro.

\$\$\$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2017	31 12 2016
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Altre minori	-	-
Totale	49.112	49.112



10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualche ragione.

10.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2017; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2017.



Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività di proprietà	2.218.477	2.248.657
a) terreni	786.524	795.492
b) fabbricati	1.102.476	1.144.413
c) mobili	154.162	159.025
d) impianti elettronici	108.820	87.969
e) altre	66.495	61.758
2. Attività acquisite in leasing finanziario	14.254	21.030
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	14.254	21.030
e) altre	-	-
Totale	2.232.731	2.269.687

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà – c) mobili” sono incluse opere d'arte per 121,1 mln di euro.



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	338.281	-	-	368.924	368.924
a) terreni	164.333	-	-	163.771	163.771
b) fabbricati	173.948	-	-	205.153	205.153
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	338.281	-	-	368.924	368.924

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	327.747	-	-	362.257	362.257
a) terreni	160.012	-	-	162.936	162.936
b) fabbricati	167.735	-	-	199.321	199.321
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	327.747	-	-	362.257	362.257

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali lorde	812.573	1.413.071	520.439	737.240	466.791	3.950.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	17.080	268.658	361.413	628.243	405.033	1.680.427
A.2 Esistenze iniziali nette	795.493	1.144.413	159.026	108.997	61.758	2.269.687
B. Aumenti	831	14.893	4.650	56.952	20.962	98.288
B.1 Acquisti	811	101	4.650	56.951	20.962	83.475
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.674	-	-	-	6.674
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	6	11	-	-	-	17
B.7 Altre variazioni	14	8.107	-	1	-	8.122
C. Diminuzioni	9.799	56.829	9.514	42.876	16.226	135.244
C.1 Vendite	-	5	448	309	1.029	1.791
C.2 Ammortamenti	-	42.248	9.058	42.557	15.187	109.050
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.995	2.166	-	-	-	5.161
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	2.995	2.166	-	-	-	5.161
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	3	10	8	21
C.6 Trasferimenti a:	6.804	12.217	-	-	-	19.021
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	6.453	11.854	-	-	-	18.307
b) attività in via di dismissione	351	363	-	-	-	714
C.7 Altre variazioni	-	193	5	-	2	200
D. Rimanenze finali nette	786.525	1.102.477	154.162	123.073	66.494	2.232.731
D.1 Riduzioni di valore totali nette	20.075	310.367	368.510	668.371	419.127	1.786.450
D.2 Rimanenze finali lorde	806.600	1.412.844	522.672	791.444	485.621	4.019.181
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2017 di rettifiche di valore pari a 5,2 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 8,2 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali del Gruppo diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga E – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2017		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	160.012	167.735	327.747
B. Aumenti	13.548	18.781	32.329
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	766	766
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.453	11.854	18.307
B.7 Altre variazioni	7.095	6.161	13.256
C. Diminuzioni	9.227	12.568	21.795
C.1 Vendite	772	1.324	2.096
C.2 Ammortamenti	-	7.460	7.460
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.143	3.321	11.464
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	312	463	775
a) immobili ad uso funzionale	6	11	17
b) attività non correnti in via di dismissione	306	452	758
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	164.333	173.948	338.281
E. Valutazione al fair value	163.771	205.153	368.924

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 11,5 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 31,1 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2017.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-20%
Impianti allarme e video	20-30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	12-20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	20-25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	275.335	-	275.335	337.613	-	337.613
A.2.1 Attività valutate al costo:	275.335	-	275.335	337.613	-	337.613
a) Attività immateriali generate internamente	49.459	-	49.459	64.948	-	64.948
b) Altre attività	225.876	-	225.876	272.665	-	272.665
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	275.335	7.900	283.235	337.613	7.900	345.513

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2017 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
 - *core deposits* per 30,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
 - *core overdrafts* per 7,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca.
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 187,5 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 49,5 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 237,0 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 25 mln di euro.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione degli avviamenti;
- Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- Risultati dell'*Impairment Test*.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2016, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso. A fine 2016 è stata delineata, nell'ambito dei più ampi obiettivi di Piano, la nuova struttura della Capogruppo, che ha avuto piena attuazione a inizio 2017. Tale impostazione ha previsto l'implementazione di un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Retail, Wealth Management, Corporate), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza. In particolare, come elementi innovativi, si segnala la creazione della Direzione Wealth Management, focalizzata sul presidio e sullo sviluppo della clientela di elevato standing (precedentemente compresa all'interno del Retail), e Banca Widiba SPA, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *self* (in precedenza denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking").

In particolare le 4 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

- "CGU Retail", che include la clientela *retail* delle filiali BMPS;
- "CGU Corporate", composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali e controllate estere, dal Large Corporate, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
- "CGU Wealth Management", include la clientela tipicamente *private* di BMPS e della società controllata MPS Fiduciaria;
- "CGU Widiba" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria



E' da rilevare che le CGU Privati, Corporate e Wealth Management non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2017 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopra descritto e in continuità con il test di *impairment* effettuato in occasione della Semestrale 2017, basato sulle linee di sviluppo definite nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato nel luglio 2017 dalla Commissione Europea, il presente test è stato ripetuto sostituendo i dati previsionali del 2017 con i risultati effettivamente conseguiti.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

- Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 9,2% è coerente con quello utilizzato nel processo di "Determinazione del valore delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena ai sensi della Legge n. 15 del 17 febbraio 2017" ed è stato calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari al 2,1%, individuato nel rendimento medio semestrale dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,3% (mediana del beta *adjusted* di un campione di società quotate comparabili a Banca MPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,3%.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5%.

- Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando sia le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo precedentemente menzionate, sia i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2017:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2021 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 9,20% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,5%.

**d. Risultati dell' *impairment test***

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking sulla base dell'analisi condotta.

	Valore contabile	Valore recuperabile	Delta
Promozione Finanziaria e Digital Banking	122	331	208

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 208 mln di euro.

**13.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2017
A. Esistenze iniziali	6.605.132	437.437	-	1.744.978	-	8.787.547
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	372.489	-	1.472.313	-	8.442.034
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	64.948	-	272.665	-	345.513
B. Aumenti	-	17.948	-	76.849	-	94.797
B.1 Acquisti	-	17.948	-	76.849	-	94.797
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	33.437	-	123.638	-	157.075
C.1 Vendite	-	-	-	918	-	918
C.2 Rettifiche di valore	-	33.437	-	122.693	-	156.130
- Ammortamenti	-	28.964	-	102.293	-	131.257
- Svalutazioni	-	4.473	-	20.400	-	24.873
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	4.473	-	20.400	-	24.873
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	27	-	27
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.900	49.459	-	225.876	-	283.235
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	405.926	-	1.594.663	-	8.597.821
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	455.385	-	1.820.539	-	8.881.056
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Alla Riga A.1 “Riduzioni di valore totali nette” ed alla riga D.1 “Rettifiche di valore totali nette” è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 “Svalutazioni” si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”.

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	14,28- 33,00	
Concessioni e altre licenze	20,00 - 33,00	
Core deposits - conti correnti	9,10%	2 anni
Core deposits - depositi	6,70%	6 anni
Core overdraft	9,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2017:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali.



Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2017	31 12 2016
Crediti	68.004	-	-	-	68.004	65.010
Crediti (L. 214/2011)	638.964	-	94.951	-	733.915	1.231.877
Altri strumenti finanziari	2.273	-	9.522	-	11.795	13.083
Avviamenti (L.214/2011)	433.059	1.674	104.280	369	539.382	1.000.834
Immobilizzazioni materiali	76.915	-	9.093	-	86.008	80.418
Immobilizzazioni immateriali	565	-	107	-	672	576
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	30.004	-	6.466	-	36.470	68.611
Oneri relativi al personale	12.928	20.622	5.155	2.458	41.163	41.831
Eccedenze ACE	146.427	-	-	-	146.427	97.342
Perdite fiscali	863.377	37.659	-	-	901.036	293.020
Perdite fiscali (L. 214/2011)	3.291	-	-	-	3.291	65.918
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	135.221	-	26.493	161.714	215.153
Altre	336.521	26.938	17.910	2	381.371	372.037
Attività per imposte anticipate lorde	2.612.328	222.114	247.484	29.322	3.111.248	3.545.710
Compensazione con passività fiscali differite	(60.244)	(90.069)	(6.252)	(17.900)	(174.465)	(248.935)
Attività per imposte anticipate nette	2.552.084	132.045	241.232	11.422	2.936.783	3.296.775

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *Probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66, per le società che ne risultano interessate.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui si segnala quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	421
Immobilizzazioni materiali e immateriali	843	-	30	-	873	6.635
Strumenti finanziari	57.233	-	10.919	-	68.152	75.088
Oneri relativi al personale	390	443	-	-	833	406
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	125.471	-	24.876	150.347	187.534
Altre	9.541	820	1.117	160	11.638	48.901
Passività per imposte differite lorde	68.007	126.734	12.066	25.036	231.843	318.985
Compensazione con attività fiscali anticipate	(60.244)	(90.069)	(6.252)	(17.900)	(174.465)	(248.935)
Passività per imposte differite nette	7.763	36.665	5.814	7.136	57.378	70.050

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*



14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	3.224.703	3.202.928
2. Aumenti	853.705	503.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	848.255	370.189
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	580.083	-
d) altre	268.172	370.189
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.450	133.191
3. Diminuzioni	1.218.596	481.605
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	143.199	442.419
a) rigiri	142.021	178.747
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	1.178	259.061
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	4.611
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.075.397	39.186
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.052.859	17.540
b) altre	22.538	21.646
4. Importo finale	2.859.812	3.224.703

La riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore" registra l'effetto della parziale iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi, nella misura in cui sono state valutate recuperabili secondo gli esiti del *Probability test* condotto al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri, alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata e alla quota di perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES ritenute recuperabili sulla base del *Probability test*.

Tra gli importi maggiormente rilevanti esposti alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" si segnalano gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Importo iniziale	2.364.736	2.385.327
2. Aumenti	3.400	66.144
3. Diminuzioni	1.057.121	86.735
3.1 Rigiri	4.259	68.951
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.052.860	17.540
a) derivante da perdite d'esercizio	986.801	6.746
b) derivante da perdite fiscali	66.059	10.794
3.3 Altre diminuzioni	2	244
4. Importo finale	1.311.015	2.364.736

La riga "2. Aumenti" include la quota di perdita fiscale del Consorzio Operativo sorta nel 2017 che risulterà trasformabile in credito d'imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'art. 2, c. 56-bis e 56-bis.1, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

Per effetto della perdita civilistica rilevata nei propri bilanci individuali del 2016, la Capogruppo, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring e Widiba hanno operato nel 2017 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalle date di approvazione dei rispettivi bilanci relativi all'esercizio 2016 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenute nel mese di aprile 2017 ed ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, come rappresentato nella successiva tabella 14.5.1.

Nel 2017, inoltre, la Capogruppo, MPS Capital Services e il Consorzio Operativo hanno operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell'esercizio 2016 costituita dalla deduzione di svalutazioni e perdite su crediti rinviate da esercizi precedenti nonché da deduzioni relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016, avvenuta in ottobre 2017, come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l'importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	125.515	85.699
2. Aumenti	14.741	59.974
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.625	47.368
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.625	47.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	116	12.606
3. Diminuzioni	60.183	20.158
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.327	13.458
a) rigiri	9.327	13.394
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	64
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	50.856	6.700
4. Importo finale	80.073	125.515



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	321.007	335.082
2. Aumenti	63.150	89.452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62.934	86.728
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	62.934	86.728
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	42
2.3 Altri aumenti	216	2.682
3. Diminuzioni	132.721	103.527
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	132.156	101.356
a) rigiri	132.156	101.356
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	565	2.171
4. Importo finale	251.436	321.007

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale della Capogruppo e alle valutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

14.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale□ 31 12 2017	Totale□ 31 12 2016
1. Importo iniziale	2.504	4.146
2. Aumenti	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-
3. Diminuzioni	461	1.642
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	459	-
a) derivante da perdite d'esercizio	459	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	1.642
4. Importo finale	2.043	2.504

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	193.470	201.817
2. Aumenti	54.740	41.446
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54.564	36.491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	54.564	36.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	176	4.955
3. Diminuzioni	96.440	49.793
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	96.421	46.943
a) rigiri	96.421	46.522
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	421
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19	2.850
4. Importo finale	151.770	193.470

Le variazioni in aumento sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni in diminuzione riguardano, oltre alla movimentazione delle riserve suddette, anche quella della riserva di valutazione dei derivati di copertura *cash flow hedge*.



14.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

In tema di novità normative rilevanti intervenute nell'esercizio, l'art. 7 del D.L. 24/04/2017 n. 50 ha previsto - con effetto dal periodo d'imposta 2017 - una riduzione dell'aliquota (rendimento nozionale) da applicare agli incrementi della propria dotazione patrimoniale rilevanti ai fini del beneficio ACE.

Nel concreto, l'aliquota dell'agevolazione ACE per il 2017 è passata dal 2,3% al 1,6% e, a regime, per gli esercizi successivi dal 2,7% al 1,5%. Ciò ha comportato per il Gruppo MPS, oltre al ridimensionamento del beneficio a conto economico per il 2017, anche un impatto rilevante sulla valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio (*Probability test*). Infatti, la prospettiva di minori deduzioni ACE in futuro ha ridotto l'assorbimento dei redditi imponibili futuri che potranno essere destinati in misura maggiore, rispetto allo scenario previgente, alla compensazione delle perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte in precedenti esercizi, di cui si darà conto in calce al presente paragrafo. Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.



Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo MPS come desunto dal Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai redditi prospettici determinati nel Piano di Ristrutturazione citato (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel Gruppo MPS nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *Probability test* si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio consolidato dell'esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 14.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Capogruppo assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da perdite fiscali e deduzioni ACE, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017.

Le DTA riferite alle deduzioni ACE maturate nell'esercizio sono risultate iscrivibili, ad eccezione di 0,5 mln di euro; conseguentemente, le DTA relative alle deduzioni ACE complessivamente non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 sono pari a 1,8 mln di euro (1,3 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *Probability test* ha comportato:

- la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale IRES consolidata emergente nel 2017, per 1.153,7 mln di euro;
- la mancata iscrizione di DTA su una parte delle perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES emergenti nel 2017, per 140,4 mln di euro;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali IRES consolidate non iscritte negli esercizi precedenti, per complessivi 572,3 mln di euro, in larga parte determinata dalla riduzione delle aliquote ACE a seguito del citato art.7 del D.L. 24/04/2017 n. 50;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte negli esercizi precedenti per 6,7 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2017 DTA su perdite fiscali consolidate e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 1.783,8 mln di euro (1.068,7 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo stesso.



Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Acconti IRES e IRAP	52	14.002
Altri crediti e ritenute	880.465	838.752
Attività per imposte correnti lorde	880.517	852.754
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.007)	(2.017)
Attività per imposte correnti nette	878.510	850.737

Gli “Altri crediti e ritenute” sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione e dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	33	33	-	39	39
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	3.228	3.228	-	7.270	7.270
Debiti per imposte correnti lorde	-	3.261	3.261	-	7.309	7.309
Compensazione con attività fiscali correnti	-	2.007	2.007	-	2.017	2.017
Debiti per imposte correnti nette	-	1.254	1.254	-	5.292	5.292



Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	4.585.524	19.049
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	9.611	23.322
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	18.313
Totale A	4.595.135	60.684
<i>di cui valutate al costo</i>	4.594.835	41.635
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	17.921
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	300	1.128
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	10.402
Totale C	-	10.402
<i>di cui valutate al costo</i>	-	10.402
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 4.585,5 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione).

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 9,6 mln di euro, si riferisce prevalentemente a terreni da recupero di crediti, per 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale, per 4,1 mln di euro, di prossima cessione.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.



Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	252.029	280.347
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	123.809	131.949
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.370	482
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	24.283	8.599
Magazzino immobili	43.237	45.834
Partite viaggianti fra Filiali	8.019	3.004
Partite in corso di lavorazione	608.917	567.620
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	13.420	40.333
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	43.019	43.924
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	496.999	386.963
Attività biologiche	3.315	3.411
Altre	339.268	399.803
Totale	1.957.685	1.912.269

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	16.893.695	24.439.087
2. Debiti verso banche	4.191.221	7.029.974
2.1 Conti correnti e depositi liberi	861.626	182.050
2.2 Depositi vincolati	43.514	21
2.3 Finanziamenti	2.529.686	6.085.027
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.823.607	5.534.131
2.3.2 Altri	706.079	550.896
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	756.395	762.876
Totale	21.084.916	31.469.061
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	21.084.916	31.469.061
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	21.084.916	31.469.061

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 16.894 mln di euro, operazioni di rifinanziamento, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	10.486.006	8.483.790
a) rischio di tasso di interesse	10.486.006	8.483.790
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.486.006	8.483.790

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 10.486,0 mln di euro si riferisce alle coperture di *fair value* del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	51.465.521	40.972.592
2. Depositi vincolati	10.627.582	10.133.515
3. Finanziamenti	13.942.001	28.721.385
3.1 Pronti contro termine passivi	8.413.727	25.295.838
3.2 Altri	5.528.274	3.425.547
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	979.073	875.270
Totale	77.014.177	80.702.762
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	77.014.177	80.707.017
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	77.014.177	80.707.017

I “Debiti verso clientela” sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto.

La riga 3.1 “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017	
	Canoni minimi futuri	Valore Attuale
Debiti per locazione finanziaria		
- Entro 1 anno	-	-
- Tra 1 e 5 anni	1.215	1.161
- Oltre 5 anni	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	1.215	1.161
Effetto tempo	(54)	-
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	1.161	1.161



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2017				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
2. Altri titoli	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
Totale	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2017 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 2.508 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si ricorda che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 4.309 milioni di euro, oltre a nominali 350 milioni di euro di AT1 rilevato nella voce del Passivo "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*". Inoltre nel mese di novembre 2017, in relazione all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Capogruppo rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato denominato "Tasso Variabile Subordinato Upper Tier II 2008 -2018 (cod. ISIN IT0004352586)", sono stati emessi 1.535,8 milioni di euro di titoli di debito *senior*.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2016				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
2. Altri titoli	194.343	-	236.129	-	236.129
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	194.343	-	236.129	-	236.129
Totale	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165



3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie (4.214,6 mln di euro nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota in calce della precedente tabella 3.1.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.070.862	8.977.475
a) rischio di tasso di interesse	10.015.254	8.878.980
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	55.608	98.495
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.070.862	8.977.475

Per effetto della copertura dei flussi finanziari il *fair value* dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

L'aumento delle passività di tale specie è riconducibile all'apertura di due nuove coperture di rischio di tasso di interesse su titoli emessi dalla Capogruppo per 3.200,7mln di euro di nozionale.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2017				FV*
		FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	931.754	1.002.677	1.852	-	1.004.529	1.004.529
2. Debiti verso clientela	1.701.715	1.898.689	-	-	1.898.689	1.898.689
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.633.469	2.901.366	1.852	-	2.903.218	2.903.218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.539.477	-	1.539.477	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.539.477	-	1.539.477	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	34.212	-	34.212	
2.1 Di negoziazione	X	-	34.212	-	34.212	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.573.689	-	1.573.689	X
Totale (A+B)	2.633.469	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	X

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1, in quanto trattasi di coperture di FVO effettuate inizialmente con la controllata MPS Capital Services S.p.A, per le quali è stata necessaria l'esternalizzazione del rischio.



Per i derivati di *fair value option* conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services S.p.A. preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del “*natural hedge*”.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 5,1 mln di euro (23 mln di euro al 31 dicembre 2016) .

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2016				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.508.245	1.816.532	6.462	-	1.822.994	1.822.994
2. Debiti verso clientela	713.483	756.581	86.071	-	842.652	842.652
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.221.728	2.573.113	92.533	-	2.665.646	2.665.646
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		508	2.257.152	-	2.257.660	
1.1 Di negoziazione	X	508	2.257.152	-	2.257.660	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	48.496	-	48.496	
2.1 Di negoziazione	X	-	48.496	-	48.496	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	508	2.305.648	-	2.306.156	X
Totale (A+B)	2.221.728	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802	X

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731
3.1 Strutturati	112.239	-	104.252	-	104.252	X
3.2 Altri	212.807	-	222.027	-	222.027	X
Totale	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per completezza si evidenzia che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 350 milioni di euro.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2016					FV*
	VN	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649
3.1 Strutturati	170.265	-	144.916	-	144.916	X
3.2 Altri	1.500.491	-	1.223.789	154.518	1.378.307	X
Totale	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 326,3 mln di euro, rispetto ai 1.523,2 dell'esercizio precedente.

5.1.b Passività finanziarie valutate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	104.252	144.916
Inflation Linked	-	-
Totale	104.252	144.916

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo le obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente Bilancio il Gruppo non detiene passività di tale specie (154,5 mln di euro nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota riportata in calce alla tabella precedente 5.1.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2017				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	691.368	-	691.368	22.301.778
1) Fair value	-	691.368	-	691.368	22.301.778
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	691.368	-	691.368	22.301.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2016				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
1) Fair value	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.508	-	-	-	-	X	-	X	X	260.508
2. Crediti	115.465	-	-	-	-	X	-	X	X	115.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	306.657	X	-	X	306.657
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	375.973	-	-	-	-	306.657	-	-	-	682.630
1. Passività finanziarie	6.596	-	-	X	2.142	X	-	X	X	8.738
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	6.596	-	-	-	2.142	-	-	-	-	8.738
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	382.569	-	-	-	2.142	306.657	-	-	-	691.368

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.069	-	-	-	-	X	-	X	X	401.069
2. Crediti	96.674	46.939	-	-	-	X	-	X	X	143.613
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	468.170	X	-	X	468.170
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	497.743	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.012.852
1. Passività finanziarie	5.439	-	-	X	-	X	-	X	X	5.439
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	5.439	-	-	-	-	-	-	-	-	5.439
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	503.182	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.018.291



Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	788	-
Totale	(788)	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse è pari a 1.187,9 mln di euro. Il Gruppo adotta il *macrohedging* per la copertura delle poste a vista ("CID conto italiano deposito").

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	172.982	94.705
Debiti verso enti previdenziali	494.018	238.582
Somme a disposizione della clientela	41.346	122.465
Altri debiti verso il personale	40.699	47.799
Partite viaggianti fra le filiali	34.165	69.941
Partite in corso di lavorazione	911.743	938.389
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	329.603	307.187
Garanzie e impegni	226.388	183.171
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	87.120	53.573
Altre	933.972	1.183.119
Totale	3.272.036	3.238.931

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Esistenze iniziali	252.858	246.170
B. Aumenti	4.668	12.598
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.964	5.644
B.2 Altre variazioni	704	6.954
C. Diminuzioni	58.028	5.910
C.1 Liquidazioni effettuate	51.080	4.329
C.2 Altre variazioni	6.948	1.581
D. Rimanenze finali	199.498	252.858



11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2017	31 12 2016
Esistenze Iniziali	252.858	246.170
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	9	13
Interessi attivi/passivi	3.954	5.630
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(5.631)	6.947
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	67	825
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(5.261)	(1.619)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(437)	7.741
Pagamenti effettuati dal piano	(50.924)	(4.346)
Altre variazioni	(768)	(1.556)
Esistenze Finali	199.498	252.858

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2017	31 12 2016
Tassi di attualizzazione	0,79% - 1,93%	0,76-1,82%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2017		31 12 2016	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.146)	-1,58%	(5.826)	-2,30%
Decremento di 0,25%	3.922	1,97%	2.669	1,06%



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	50.129	53.582
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.088.363	1.054.472
2.1 controversie legali	622.489	599.910
2.2 oneri per il personale	82.010	178.123
2.3 altri	383.864	276.439
Totale	1.138.492	1.108.054

Per maggiori dettagli della sottovoce 2.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 12.4 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2017		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	53.582	1.054.472	1.108.054
B. Aumenti	2.143	425.199	427.342
B.1 Accantonamento dell'esercizio	691	419.823	420.514
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.382	44	1.426
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	95	95
B.4 Altre variazioni	70	5.237	5.307
C. Diminuzioni	5.596	391.308	396.904
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.455	156.780	160.235
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	451	316	767
C.3 Altre variazioni	1.690	234.212	235.902
D. Rimanenze finali	50.129	1.088.363	1.138.492



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (*cf. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili*).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2017 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2017).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi d'interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2016, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV*) *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2017.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2017 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.



Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 329, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 1,23 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per del retribuzione annua ai fini computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,03 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 64 pensionati e n. 2 differiti.



Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstiti dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,019 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 20 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,10 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato a n. 38 pensionati, di cui n. 27 diretti e n. 11 beneficiari indiretti.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,06 mln di euro.



Fondi interni *funded*

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 231 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 838 pensionati, n. 4 attivi e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.



Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2663 pensionati, n. 126 attivi e n. 126 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2017 (*) di 364,16 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* al 31 dicembre 2017 di 166,41 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 33 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,95 mln di euro a fonte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,92 mil di euro.



□ Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Capogruppo coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli n. 31 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,25 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 2,08 mln di euro.

\$\$\$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Capogruppo hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità.

Per quanto riguarda il piano pensionistico relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 53,7% circa del monte salari. Un *Trustee*, composto anche da personale in servizio, è incaricato dell'amministrazione del piano; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Per tale piano, a decorrere dal mese di ottobre 2017, è in corso un'operazione di ripianamento del deficit articolata su n. 67 rate mensili. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano pensionistico che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 58,24 mil euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 54,2 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York (*external/funded*), che interessa complessivamente n. 60 aventi diritto di cui n. 19 in servizio, i calcoli attuariali inerenti l'anno 2017 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 16,82 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 12,13 mil di euro.

È anche presente un piano pensionistico per Banca Monte dei Paschi Belgio avente lo scopo di garantire prestazioni pensionistiche ai dipendenti in servizio e loro beneficiari. Dalla valutazione attuariale al 31 dicembre 2017 (n. 66 dipendenti in servizio e n. 17 differiti al 31 dicembre 2016) risulta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 5,2 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 3,9 mil di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 98 pensioni immediate, di cui n. 61 dirette e n. 37 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,97 mln di euro.



Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex Provveditori della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.



12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(132.072)	158.615	15.588	42.131
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	16	X	16
Interessi attivi/passivi	(538)	1.252	-	714
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	804	2.059	(1.101)	1.762
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	804	X	X	804
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.678	X	4.678
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.332)	X	(2.332)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(287)	X	(287)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.101)	(1.101)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.746	(13.201)	X	(3.455)
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(122.060)	148.741	14.487	41.168



Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(141.674)	165.599	17.421	41.346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(969)	1.211	96	338
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	191	2.687	(1.985)	893
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	191	X	X	191
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(457)	X	(457)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.533)	X	(1.533)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	4.677	X	4.677
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.985)	(1.985)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.436	(13.965)	X	(3.529)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(56)	3.083	56	3.083
Esistenze Finali	(132.072)	158.615	15.588	42.131

**12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni**

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(451.404)	258.098	204.761	11.455
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	675	X	675
Interessi attivi/passivi	(4.026)	5.268	(575)	667
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	3.388	(4.708)	346	(974)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	3.388	X	X	3.388
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.428	X	1.428
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.964)	X	(5.964)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(172)	X	(172)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	346	346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.464	(4.356)	-	(892)
Contributi:	(1.969)	-	-	(1.969)
Versati dal datore di lavoro	(1.969)	-	X	(1.969)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.079	(9.079)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dimissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(441.468)	245.898	204.532	8.962



Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(472.644)	259.935	220.733	8.024
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	541	X	541
Interessi attivi/passivi	(7.112)	6.044	1.741	673
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	13.986	7.315	(17.713)	3.588
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	13.986	X	X	13.986
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(719)	X	(719)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(13.896)	X	(13.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	21.930	X	21.930
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(17.713)	(17.713)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	7.325	(7.258)	-	67
Contributi:	(1.787)	-	-	(1.787)
Versati dal datore di lavoro	(1.787)	-	X	(1.787)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.479	(8.479)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	349	-	-	349
Esistenze Finali	(451.404)	258.098	204.761	11.455

**12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale**

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(122.060)	148.741	14.487	41.168
Fondi esterni	(441.468)	245.898	204.532	8.962
Totale fondi a benefici definiti	(563.528)	394.639	219.019	50.130

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(132.072)	158.615	15.588	42.131
Fondi esterni	(451.404)	258.098	204.761	11.455
Totale fondi a benefici definiti	(583.476)	416.713	220.349	53.586



12.3.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2017			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.847	-	10.154	3.920
di cui: utilizzata dal Gruppo	83.847	-	3.012	-
Strumenti di capitale	-	-	36.941	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	38.213	-	170.019	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	72.896
OICR	-	-	147.538	-
Totale	122.060	-	364.652	76.816
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	83.847	-	8.987	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale di Monte Paschi Belgio,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Inoltre la tabella include fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension und*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Capogruppo.



Voci	31 12 2016			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	91.806	-	14.632	3.920
di cui: utilizzata dal Gruppo	91.806	-	3.055	-
Strumenti di capitale	-	-	44.030	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	2	-
Strumenti di debito	40.266	-	178.895	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	5.983	-
Immobili	-	-	-	62.700
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.227	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	132.072	-	384.784	66.620
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	91.806	-	9.040	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2017		31 12 2016	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,79%	1,65%	0,84%	1,85%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	2,03%	0,75%	1,63%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,79% per i piani interni e allo 1,65% per gli esterni (0,79% - 1,93% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2017, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2017

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.881)	-4,28%
Decremento di 0,25%	9.687	2,45%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.072	1,03%
Decremento di 0,25%	(10.956)	-2,78%

31 12 2016

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(15.229)	-3,86%
Decremento di 0,25%	9.219	2,34%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	10.730	2,72%
Decremento di 0,25%	(6.110)	-1,55%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensibilità vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
2.1 Controversie legali	622.489	599.910
- Revocatorie	80.259	82.965
- Altre vertenze legali	542.230	516.945
2.2 Oneri per il personale	82.010	178.123
- Contenzioso lavoro	39.483	46.364
- Esodi incentivati	15.008	120.032
- Altri	27.519	11.727
2.3 Altri	383.864	276.439
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	26.541	30.321
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	25.769	17.654
- Indennità ad agenti promotori finanziari	57.428	60.098
- Oneri per malversazioni	13.479	8.144
- Reclami e accordi stragiudiziali	1.085	781
- Altri	259.562	159.441
Totale	1.088.363	1.054.472

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

15.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2017		31 12 2016	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	251,21	7.365.674.050
Totale capitale		10.328.618.260		7.365.674.050

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Nel mese di agosto 2017 è stato perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena per un importo complessivo di 8.327,1 mln di euro, tramite la conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 per un controvalore di 4.472,9 mln di euro, e tramite la sottoscrizione da parte del MEF di un numero di azioni ordinarie per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

Nell'assemblea straordinaria del 18 dicembre 2017 la Capogruppo, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2017 e delle perdite di periodo per 2.506,0 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 2.324,0 mln di euro riportate a nuovo con delibera assembleare del 24 novembre 2016, e (iii) delle rettifiche patrimoniali pari a 534,1 mln di euro, ha deliberato il ripianamento della perdita complessiva pari a 5.364,2 mln di euro mediante abbattimento del corrispondente valore del capitale sociale.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 10.328.618.260,14, rappresentato da n. 1.118.778.319 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

15.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio il Gruppo detiene n. 36.280.748 azioni proprie per un controvalore di 313,7 mln di euro.



15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2017	31 12 2016
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.320.798	2.932.079.864
- interamente liberate	29.320.798	2.932.079.864
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	29.320.798	2.932.079.864
B. Aumenti	1.110.969.274	-
B.1 Nuove emissioni	1.110.969.274	-
- a pagamento:	1.110.969.274	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	517.099.404	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	593.869.870	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	36.280.748	2.902.759.066
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	36.280.748	2.902.759.066
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.104.009.324	29.320.798
D.1 Azioni proprie (+)	36.280.748	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	29.320.798
- interamente liberate	1.140.290.072	29.320.798
- non interamente liberate	-	-

La riga C.4 "Altre variazioni", per il 2016, include il raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016, previo annullamento ai fini di quadratura contabile di n. 64 azioni ordinarie della Capogruppo.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



15.3 Capitale: altre informazioni

15.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2017	31 12 2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	2.279	34.859
Totale	2.279	34.859

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importi	Importi
	31 12 2017	31 12 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.170.143	2.667.840
a) Banche	468.550	512.555
b) Clientela	1.701.593	2.155.285
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.697.118	4.146.156
a) Banche	260.038	295.912
b) Clientela	3.437.080	3.850.244
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.285.561	6.633.037
a) Banche	366.287	161.748
i) a utilizzo certo	366.287	158.015
ii) a utilizzo incerto	-	3.733
b) Clientela	5.919.274	6.471.289
i) a utilizzo certo	3.304.149	4.086.218
ii) a utilizzo incerto	2.615.125	2.385.071
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.325.302	3.112.038
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.529	7.529
6) Altri impegni	830.444	1.188.543
Totale	15.316.097	17.755.143



2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.556.810	4.302.070
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.310.010	15.248.469
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.250.156	2.104.241
6. Crediti verso clientela	29.331.330	36.708.498
7. Attività materiali	1.359.791	1.379.320

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 19,5 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2017
Entro 1 anno	59.500
Tra 1 e 5 anni	200.370
Oltre 5 anni	133.324
Canoni minimi futuri passivi	393.194
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	-

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.



5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2017
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	14.620.742
1. regolati	14.547.027
2. non regolati	73.715
b) vendite	14.549.662
1. regolate	14.477.433
2. non regolate	72.229
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	3.853.269
b) collettive	1.186
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	52.037.012
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.666.501
2. altri titoli	47.370.511
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.427.242
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	37.011.397
4. Altre operazioni	26.326.481



6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2017	Ammontare netto 31 12 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.347.597	1.259.698	3.087.899	1.413.756	1.496.279	177.864	311.666
2. Pronti contro termine	5.423.571	-	5.423.571	5.418.565	-	5.006	157
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	9.771.168	1.259.698	8.511.470	6.832.321	1.496.279	182.870	X
Totale 31 12 2016	15.413.764	1.307.592	14.106.172	12.963.439	830.910	X	311.823

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2017	Ammontare netto 31 12 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.446.126	1.259.698	2.186.428	1.318.441	645.899	222.088	45.608
2. Pronti contro termine	10.237.334	-	10.237.334	10.237.334	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	13.683.460	1.259.698	12.423.762	11.555.775	645.899	222.088	X
Totale 31 12 2016	36.095.172	1.307.592	34.787.580	34.596.942	145.030	X	45.608

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 80 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” e 60 “Derivati di copertura” del passivo;



- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e nelle voci 10 "Debiti verso banche", 20 "Debiti verso clientela" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Capogruppo ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,4 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbanking capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	303
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	306
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	307
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	308
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	309
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	310
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	311
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	312
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	314
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160.....	314
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180	315
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	318
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	318
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	319
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	320
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	321
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250	322
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260.....	322
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	323
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	323
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.....	325
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	325
Sezione 23 – Altre informazioni	325
Sezione 24 - Utile per azione.....	325





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.325	6	24.100	53.431	87.064
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.906	-	-	152.906	190.654
5. Crediti verso banche	13.070	17.411	-	30.481	25.070
6. Crediti verso clientela	43.324	2.418.803	-	2.462.127	3.009.233
8. Altre attività	X	X	4.546	4.546	5.212
Totale	238.625	2.436.220	28.646	2.703.491	3.317.233

Nella riga “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, colonna “Altre operazioni”, è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*, pari a 24,1 mln di euro (29,5 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella righe 5 e 6 “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono evidenziati, nella colonna “Titoli di debito”, gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga “8. Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”, maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 447,8 mln di euro (629,3 mln di euro al 31 dicembre 2016). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2017 ammontano a 50,9 mln di euro, rispetto ai 52,4 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2017 ammontano a 94,2 mln di euro, rispetto ai 110,1 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	(1.450)	X	-	(1.450)	(5.821)
2. Debiti verso banche	(62.585)	X	-	(62.585)	(78.376)
3. Debiti verso clientela	(390.648)	X	-	(390.648)	(367.861)
4. Titoli in circolazione	X	(396.307)	-	(396.307)	(770.743)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(249)	-	(7.961)	(8.210)	(20.766)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(56.645)	-	(56.645)	(41.432)
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.574)	(5.574)	(2.118)
8. Derivati di copertura	X	X	(6.156)	(6.156)	(28.099)
Totale	(454.932)	(452.952)	(19.691)	(927.575)	(1.315.216)

Nelle righe 2 “Debiti verso banche” e 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	312.929	465.332
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(319.085)	(493.431)
C. Saldo (A+B)	(6.156)	(28.099)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2017 ammontano a 32,0 mln di euro, rispetto ai 31,5 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto gli importi non sono rilevanti (inferiori al milione di euro).



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
a) garanzie rilasciate	65.457	76.275
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	903.830	930.170
1. negoziazione di strumenti finanziari	23.113	44.650
2. negoziazione di valute	4.591	4.565
3. gestioni di portafogli	51.059	60.347
3.1 individuali	51.059	60.347
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.033	9.279
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	14.922	24.387
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.863	42.977
8. attività di consulenza	10.877	10.555
8.1 in materia di investimenti	7.576	7.015
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.301	3.540
9. distribuzione di servizi di terzi	761.372	733.410
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	191.672	175.881
9.3 altri prodotti	569.700	557.529
d) servizi di incasso e pagamento	265.010	353.047
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	50	936
f) servizi per operazioni di factoring	8.440	9.263
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	479.773	517.821
j) altri servizi	184.711	244.809
Totale	1.907.271	2.132.321

Nella sottovoce “j) altri servizi” vi sono ricompresi 5,2 mln di euro (2,5 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi a commissioni attive su operazioni di prestito titoli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze di cui sopra si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
a) garanzie ricevute	(116.117)	(34.203)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(88.721)	(82.545)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16.366)	(19.031)
2. negoziazione di valute	(4)	(23)
3. gestioni di portafogli:	(430)	(665)
3.1 proprie	(4)	(5)
3.2 delegate da terzi	(426)	(660)
4. custodia e amministrazione di titoli	(12.075)	(7.452)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(93)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(59.846)	(55.281)
d) servizi di incasso e pagamento	(64.430)	(89.789)
e) altri servizi	(74.320)	(86.428)
Totale	(343.588)	(292.965)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 113,6 mln di euro (31,7 mln di euro al 31 dicembre 2016), le commissioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2017 pari a 11.000,0 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema.

Nella riga “c) 6 “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

La riga “e) altri servizi” include 5,2 mln di euro (16,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2017			31 12 2016		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.643	303	1.946	2.858	337	3.195
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.520	3.854	13.374	10.311	-	10.311
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	11.163	4.157	15.320	13.169	337	13.506

La tabella evidenzia l’ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell’ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

La riga “B. Attività finanziarie disponibili per la vendita” include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione nella Banca d’Italia.



Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31 12 2017 Risultato netto	31 12 2016 Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	25.312	100.016	(86.267)	(96.432)	(57.371)	(81.097)
1.1 Titoli di debito	21.435	81.741	(84.701)	(75.001)	(56.526)	(81.644)
1.2 Titoli di capitale	3.314	2.314	(1.541)	(5.255)	(1.168)	(906)
1.3 Quote di O.I.C.R.	563	4.459	(25)	(5.581)	(584)	1.646
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	11.502	-	(10.595)	907	(193)
2. Passività finanziarie di negoziazione	33.051	39.969	(315)	(38.734)	33.971	82.675
2.1 Titoli di debito	32.944	39.420	(203)	(38.734)	33.427	86.149
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	107	549	(112)	-	544	(3.474)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.526	23.390
4. Strumenti derivati	721.863	3.308.072	(769.086)	(3.273.512)	6.864	152.077
4.1 Derivati finanziari:	698.298	3.193.208	(720.023)	(3.170.249)	20.761	135.762
- Su titoli di debito e tassi di interesse	581.571	2.250.034	(591.204)	(2.257.322)	(16.921)	100.770
- Su titoli di capitale e indici azionari	71.145	781.533	(80.098)	(753.852)	18.728	9.456
- Su valute e oro	X	X	X	X	19.527	26.794
- Altri	45.582	161.641	(48.721)	(159.075)	(573)	(1.257)
4.2 Derivati su crediti	23.565	114.864	(49.063)	(103.263)	(13.897)	16.315
Totale	780.226	3.448.057	(855.668)	(3.408.678)	(6.010)	177.045

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 39 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 17,9 mln di euro.

Sia per l'anno in corso che per il 2016 è stata rivista la ripartizione dei valori all'interno del raggruppamento "4.1 Derivati finanziari".



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	228.974	114.564
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.674	231.379
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	77.085	86.675
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	310.733	432.618
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	83.489	321.906
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	218.996	39.752
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.983	74.779
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	78.133
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	314.468	514.570
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.735)	(81.952)

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –“Derivati di copertura - Voce 80” dell’attivo e alla Sezione 6 –“Derivati di copertura - Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Al 31.12.2016 la voce include l’impatto negativo di 78,7 mln di euro derivante dall’interruzione delle relazioni di copertura di *cash flow hedge* su un titolo subordinato che sarà oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella legge n° 15 del 17 febbraio 2017.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2017			Totale 31 12 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	58	(114)	(56)	-	(204)	(204)
2. Crediti verso clientela	17.743	(16.287)	1.456	20.616	(19.411)	1.205
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.567	(31.781)	75.786	117.430	(9.048)	108.382
3.1 Titoli di debito	65.162	(30.810)	34.352	87.439	(7.598)	79.841
3.2 Titoli di capitale	19.035	(1)	19.034	29.690	(1.406)	28.284
3.3 Quote di O.I.C.R.	23.370	(970)	22.400	301	(44)	257
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	125.368	(48.182)	77.186	138.046	(28.663)	109.383
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	94.483	(1.201)	93.282	37.546	-	37.546
2. Debiti verso clientela	23.311	-	23.311	-	-	-
3. Titoli in circolazione	386.629	(2.449)	384.180	16.422	(1.852)	14.570
Totale passività	504.423	(3.650)	500.773	53.968	(1.852)	52.116

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'importo di 504,4 mln di euro, in corrispondenza colonna "Utili", è quasi interamente riconducibile agli utili da riacquisto di passività finanziarie rientranti nell'operazione di *burden sharing*.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 31 12 2017	Risultato Netto 31 12 2016
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	30.465	52	-	(10.918)	19.599	118.641
2.1 Titoli di debito	30.465	52	-	(10.918)	19.599	118.641
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	18.668	(15.021)	(26.604)	(22.957)	(19.319)
Totale	30.465	18.720	(15.021)	(37.522)	(3.358)	99.322

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option* ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

La riga “2.1 Passività finanziarie – titoli di debito” include le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da variazioni di fair value diverse da quelle attribuibili alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, rilevate in contropartita del patrimonio netto in virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(9)	(1.184)	(2.013)	21	107	3	1.342	(1.733)	(348)
- Finanziamenti	(9)	(1.184)	(2.013)	21	107	3	867	(2.208)	(428)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	475	475	80
B. Crediti verso clientela	(142.728)	(6.667.664)	(237.703)	376.949	1.170.178	-	179.014	(5.321.954)	(4.466.676)
Crediti deteriorati acquistati	-	(2.687)		52	1.205	-		(1.430)	(1.679)
- Finanziamenti	-	(2.687)	X	52	1.205	-	X	(1.430)	(1.679)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(142.728)	(6.664.977)	(237.703)	376.897	1.168.973	-	179.014	(5.320.524)	(4.464.997)
- Finanziamenti	(142.728)	(6.664.977)	(237.703)	376.897	1.168.965	-	178.869	(5.320.677)	(4.464.051)
- Titoli di debito	-	-	-	-	8	-	145	153	(946)
C. Totale	(142.737)	(6.668.848)	(239.716)	376.970	1.170.285	3	180.356	(5.323.687)	(4.467.024)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nell'ambito delle rettifiche di valore, la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze del Gruppo MPS (170 mln di euro).

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna 'A' sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	(28)	(299)	-	27	(300)	339
B. Titoli di capitale	-	(61.859)	X	X	(61.859)	(26.439)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(30.924)	X	1	(30.923)	(15.662)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(28)	(93.082)	-	28	(93.082)	(41.762)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si evidenzia che nella colonna “Altre” delle rettifiche di valore specifiche di cui sopra, alla sottovoce “B. Titoli di capitale”, è inclusa la svalutazione della quota versata allo Schema Volontario, pari ad un importo di 46,5 mln di euro, mentre nella sottovoce “C. Quote di OICR” è esposta la svalutazione effettuata sulle quote detenute nel Fondo Atlante, pari a complessivi 29,8 mln di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell’esercizio 2017 e in quello di raffronto nel Gruppo non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.894)	(1.762)	-	11.989	-	15.420	21.753	5.705
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(65.000)	(2)	-	17	-	15	(64.970)	116
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2.075
E. Totale	-	(68.894)	(1.764)	-	12.006	-	15.435	(43.217)	7.896

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.



Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Personale dipendente	(1.847.039)	(1.718.113)
a) salari e stipendi	(1.137.494)	(1.157.653)
b) oneri sociali	(308.211)	(318.746)
c) indennità di fine rapporto	(48.058)	(49.268)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.964)	(5.644)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.394)	(768)
- a contribuzione definita	(664)	(430)
- a benefici definiti	(730)	(338)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.476)	(19.817)
- a contribuzione definita	(18.134)	(18.603)
- a benefici definiti	(1.342)	(1.214)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	612	(824)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(329.054)	(165.393)
2. Altro personale in attività	(1.407)	(44)
3. Amministratori e sindaci	(4.360)	(4.863)
4. Personale collocato a riposo	(4.355)	(4.523)
Totale	(1.857.161)	(1.727.543)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”, pari a 0,6 mln di euro nell’esercizio 2017, esprime la riduzione degli accantonamenti operati nell’esercizio precedente relativo alle *Performance share* assegnate al “personale più rilevante” del Gruppo. Nell’esercizio 2016 l’accantonamento è stato pari a 0,8 mln di euro.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l’accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le Organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017, per circa 281,8 mln di euro.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2017	31 12 2016
Personale dipendente:	23.252	24.557
a) dirigenti	299	335
b) quadri direttivi	9.369	9.929
c) restante personale dipendente	13.584	14.293
Altro personale	1	3
Totale	23.253	24.560

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(714)	(667)	(3.954)	(338)	(673)	(5.630)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(16)	(675)	(9)	-	(541)	(13)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(1)	-	-	(1)
Totale	(730)	(1.342)	(3.964)	(338)	(1.214)	(5.644)

^o Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2017	31 12 2016
Imposte di bollo	(196.231)	(216.327)
Imposte indirette e tasse	(45.895)	(48.743)
Imposta Municipale Unica	(21.388)	(22.350)
Affitti immobili	(79.662)	(92.687)
Appalti per pulizie locali	(14.141)	(14.741)
Assicurazioni	(29.206)	(31.750)
Canoni e noleggi vari	(132.624)	(132.702)
Compensi a professionisti esterni	(170.983)	(202.593)
Elaborazioni presso terzi	(56.045)	(68.369)
Locazione macchine	(33.086)	(32.846)
Luce, riscaldamento, acqua	(32.810)	(35.732)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(41.735)	(39.511)
Postali	(24.263)	(24.824)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(12.491)	(16.553)
Quote associative	(5.402)	(5.535)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(7.451)	(9.571)
Servizi di sicurezza	(9.330)	(11.641)
Software	(51.934)	(55.175)
Spese per corsi di formazione	(3.888)	(4.070)
Spese rappresentanza	(1.886)	(3.392)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(85)	(887)
Stampati e cancelleria	(9.094)	(8.014)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(6.461)	(5.459)
Trasporti	(35.198)	(33.990)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(7.811)	(6.676)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(91.923)	(241.071)
Canoni per DTA	(72.329)	(70.396)
Altre	(32.488)	(12.099)
Totale	(1.225.840)	(1.447.704)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l’importo di 12,5 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 11,0 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 1,2 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,3 mln di euro.

La sottovoce “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 92 mln di euro, è composta da: 63 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 29 mln di euro quali contributi versati al DGS. Il rigo “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un’analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2017				31 12 2016			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(172.411)	(20.425)	(162.829)	(355.665)	(135.721)	(9.164)	(32.354)	(177.239)
Riprese di valore	91.199	5.492	26.090	122.781	125.633	14.548	81.486	221.667
Totale	(81.212)	(14.933)	(136.739)	(232.884)	(10.088)	5.384	49.132	44.428

Gli "Accantonamenti dell'esercizio" includono le variazioni dovute al trascorrere del tempo, che evidenziano l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2017	31 12 2016
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(109.734)	(16.625)	-	(126.359)	(111.822)
- Ad uso funzionale	(102.274)	(5.161)	-	(107.435)	(101.964)
- Per investimento	(7.460)	(11.464)	-	(18.924)	(9.858)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(6.776)	-	-	(6.776)	-
- Ad uso funzionale	(6.776)	-	-	(6.776)	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(116.510)	(16.625)	-	(133.135)	(111.822)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).



Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2017	Risultato netto 31 12 2016
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(131.257)	(24.873)	-	(156.130)	(134.630)
- Generate internamente dall'azienda	(28.964)	(4.473)	-	(33.437)	(28.101)
- Altre	(102.293)	(20.400)	-	(122.693)	(106.529)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(131.257)	(24.873)	-	(156.130)	(134.630)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Oneri per rapina	(2.645)	(5.258)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(10.852)	(9.198)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(3.311)	(10.283)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(10.528)	(8.796)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(49.892)	(76.220)
Altri	(40.365)	(46.960)
Totale	(117.593)	(156.715)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Fitti attivi da immobili	15.685	23.291
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	2.001	4.655
Recuperi di imposte	209.474	223.754
Recuperi premi di assicurazione	17.820	18.466
Recuperi di altre spese	103.231	117.926
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	3.050	2.590
Altri	78.211	94.568
Totale	429.472	485.250

L'importo di 103,2 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 20,8 mln di euro (33,9 mln di euro al 31 dicembre 2016) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 51,9 mln di euro (47,8 mln di euro al 31 dicembre 2016).



Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	6	25
1. Rivalutazioni	6	25
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.086)	(1.577)
1. Svalutazioni	(1.086)	(1.577)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.080)	(1.552)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	106.905	87.146
1. Rivalutazioni	101.088	79.318
2. Utili da cessione	5.817	7.828
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(27.921)	(6.141)
1. Svalutazioni	(591)	(4.497)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(27.330)	(1.644)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	78.984	81.005
Totale	77.904	79.453

L'importo di 5,8 mln di euro, rilevato nella riga "2.A.2 Utili da cessione" è interamente rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Intermonte SIM S.p.a., realizzata nel IV trimestre 2017.

L'importo di negativo di 27,3 mln di euro, rilevato nella riga "2.B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" è rappresentato dalle svalutazioni delle collegate Fidi Toscana S.p.a., Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. e Trixia S.r.l.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.



Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di *impairment* nell'esercizio 2017 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Promozione Finanziaria e Digital Banking poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 208 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 12.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".



Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
A. Immobili	8.966	34.678
- Utili da cessione	9.489	34.738
- Perdite da cessione	(523)	(60)
B. Altre attività	522.215	(1.483)
- Utili da cessione	523.592	-
- Perdite da cessione	(1.377)	(1.483)
Risultato netto	531.181	33.195

Si evidenzia che tra gli utili da cessione della sottovoce "A. Immobili" vi è ricompresa la plusvalenza realizzata dalla cessione di un immobile della partecipata MPS BELGIO, pari a 9 mln di euro.

L'importo alla sottovoce "B. Altre attività - Utili da cessione" è relativo alla plusvalenza connessa alla cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Imposte correnti (-)	(5.192)	(11.073)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(15.896)	8.533
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.052.859	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(350.669)	37.820
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	41.050	(40.467)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	722.152	(5.187)



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2017	%	31 12 2016	%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.224.397)		(3.226.185)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	1.161.709	27,5%	887.201	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(24.669)	0,6%	(24.361)	0,6%
Interessi passivi indeducibili	-	0,0%	(16.037)	0,4%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(3.615)	0,1%	(2.800)	0,1%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(21.054)	0,5%	(5.524)	0,1%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	-	0,0%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	214.907	-5,1%	93.744	-2,2%
Utili da cessione partecipazioni AFS	5.195	-0,1%	7.404	-0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	2.512	-0,1%	2.623	-0,1%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	155.919	-3,7%	-	0,0%
Deduzione ACE	51.281	-1,2%	83.717	-2,0%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	30.638	-0,7%	22.123	-0,5%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	572.270	-13,5%	(251.610)	6,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(1.239.213)	29,3%	(817.059)	19,3%
Rettifica imposte esercizi precedenti (dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	-	0,0%	112.593	-2,7%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	16.268	-0,4%	(47.471)	1,1%
Provento (onere) IRES effettivo	731.910	-17,3%	(24.840)	0,6%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	196.434	-4,6%	150.018	-3,6%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	25.245	-0,6%	(12.051)	0,3%
Interessi passivi indeducibili	(173)	0,0%	(7.795)	0,2%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(6.040)	0,1%	663	0,0%
Costo del personale non deducibile	(606)	0,0%	(701)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	2.112	0,0%	780	0,0%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(7.071)	0,2%	(8.062)	0,2%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(417)	0,0%	(359)	0,0%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	26.364	-0,6%	-	0,0%
Altre componenti di c/e non rilevanti	11.076	-0,3%	3.423	-0,1%
Rettifiche di valore su crediti ceduti	-	0,0%	397	0,0%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	43.048	-1,0%	28.600	-0,7%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(273.979)	6,5%	(174.916)	4,1%
Rettifica imposte esercizi precedenti (dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	-	0,0%	20.391	-0,5%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(506)	0,0%	7.214	-0,2%
Provento (onere) IRAP effettivo	(9.758)	0,2%	19.653	-0,5%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	722.152	-17,1%	(5.187)	0,1%

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Le tabelle della presente sezione non sono presentate in quanto per l'esercizio 2017 non sono presenti utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	94	9.738
Totale	94	9.738

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2017	31 12 2016
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	479.806.673	29.319.322
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	479.806.673	29.319.322

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, ovvero al netto del numero medio delle azioni proprie.



24.2 Altre informazioni

24.2a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile azioni ordinarie (numeratore utile azione diluito)	(3.502.339)	-	(3.502.339)	(3.241.110)	-	(3.241.110)



24.2.c Utile per azione base e diluito

(in euro)

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	(7,299)	-	(7,299)	(110,545)	-	(110,545)
Utile per azione diluito	(7,299)	-	(7,299)	(110,545)	-	(110,545)

L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2017, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, è influenzato dall'importante variazione registrata sul valore del denominatore del rapporto ossia sul numero medio delle azioni ordinarie in circolazione. Tale numero al 31 dicembre 2017 risente degli effetti dell'aumento di capitale sociale perfezionato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena nel mese di Agosto 2017, che ha determinato l'emissione di 1.110.969.274 nuove azioni (cfr. Sezione 15 del passivo di Parte B).





Parte D – Redditività consolidata complessiva





Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva

31 12 2017

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(3.502.245)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	4.839	(1.173)	3.666
50. Attività non correnti in via di dismissione	83	-	83
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	328	(101)	227
65. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(177.430)	58.286	(119.144)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(9.056)	3.013	(6.043)
a) variazioni di valore	(9.172)	3.013	(6.159)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	116	-	116
90. Copertura dei flussi finanziari:	41.620	(15.455)	26.165
a) variazioni di fair value	(6.312)	291	(6.021)
b) rigiro a conto economico	44.360	(14.572)	29.788
c) altre variazioni	3.572	(1.174)	2.398
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	35.217	(10.771)	24.446
a) variazioni di fair value	18.290	(25.375)	(7.085)
b) rigiro a conto economico	12.412	16.020	28.432
- rettifiche da deterioramento	61.940	39	61.979
- utili/perdite da realizzo	(49.528)	15.981	(33.547)
c) altre variazioni	4.515	(1.416)	3.099
110. Attività non correnti in via di dismissione:	(16.360)	930	(15.430)
a) variazioni di valore	112	(8)	104
b) rigiro a conto economico	(16.472)	938	(15.534)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(83.488)	25.888	(57.600)
a) variazioni di fair value	(83.488)	25.888	(57.600)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(204.247)	60.617	(143.630)
140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	(204.247)	60.617	(3.645.875)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	98	(4)	94
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	(3.645.969)





Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario	340
1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito.....	340
1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato.....	395
1.3 – Gruppo Bancario - Rischio di liquidità	432
1.4 – Gruppo Bancario - Rischi operativi	442

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.





Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella banca si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispose le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali sulla "Valutazione Crediti". Inoltre ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Chief Risk Officer e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione Chief Audit Executive svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di Internal Secondary Supervisor con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche



principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione Chief Risk Officer, a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di risk management;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale.

In particolare, all'interno della Direzione Chief Risk Officer, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l'Area Financial Risk Officer. Definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il Risk Appetite ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di Recovery. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.
- l'Area Lending Risk Officer. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l'Area Operating Risk Officer. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di *business* del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali, di business model e rischi associati ai portafogli della clientela).

L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative



progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Lo Staff Regulatory Relationship, a rapporto diretto dell'Amministratore Delegato, è stato costituito al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il Chief Risk Officer (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal rapporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Chief Risk Officer della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Chief Risk Officer della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process ed ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai Supervisors. Nel corso del 2017 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.



Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

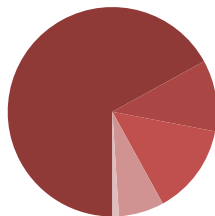
L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Chief Risk Officer.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/ Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (Building Block). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.



Capitale Interno Complessivo
Gruppo Montepaschi - 31.12.2017



- Rischi di Credito e Controparte; 67%
- Rischi Finanziari; 11%
- Rischi Operativi; 14%
- Rischi Strategici; 7%
- Rischi di Concentrazione; 1%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (risks-to-liquidity, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.



Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* si diramano la Direzione Crediti Performing, focalizzata sulla gestione delle esposizioni *performing*, delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili in carico alla rete commerciale e la Direzione Rete Non Performing che è responsabile della gestione delle esposizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze in carico a strutture specialistiche di Direzione Generale.

Nell'ambito della Direzione Crediti Performing si distinguono:

- l'Area Erogazione Crediti che, articolandosi in funzione Erogazione Mercati e funzione Erogazione Specialistica Corporate, ha la responsabilità di generare un flusso di impieghi coerenti con gli indirizzi di politiche creditizie e procedere alle opportune riclassificazioni, garantendo efficacia tramite la riduzione dei tempi di risposta;
- l'Area High Risk che, monitorando gli indicatori di *default detection* e di deterioramento, si pone l'obiettivo di azionare in maniera congrua il processo di riclassificazione tramite la funzione Delibere High Risk e di gestire le patologie creditizie tramite la funzione Qualità Processo Creditizio.

Nella Direzione Crediti non Performing sono, invece, confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati. La Direzione si compone di tre Aree :

- l'Area Ristrutturazioni e *Asset Problematici* che è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione, gestendo direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo, anche quelle di importi ridotti;
- l'Area Rischio Anomalo che, tramite il servizio Mid Ticket cui fanno capo i Settori Dipartimentali Rischio Anomalo e il neo costituito Servizio Big Ticket, garantisce il corretto seguimiento gestionale delle posizioni classificate ad inadempienza probabile a "rischio anomalo" con l'obiettivo di massimizzare in ottica di *timing* e costi la riduzione dello *stock* in gestione;



- l'Area Recupero Crediti che, tramite i suoi Settori Dipartimentali, persegue la mission di tutelare, ai fini di recupero sia giudiziale che stragiudiziale, le ragioni di credito verso controparti classificate a sofferenza. L'Area nel corso dell'anno 2017 ha realizzato con successo un *deleverage* massiccio di crediti a sofferenza operando pro soluto tramite un veicolo di cartolarizzazione; nell'ambito del mondo recupero crediti è stata inoltre costituita una piattaforma ad hoc per la gestione della maggior parte delle sofferenze per conto del Gruppo, al fine di innalzare il livello di efficacia ed economicità nell'attività di *collections*; la piattaforma sarà operativa a partire dai primi mesi del 2018 e sarà altresì oggetto di cessione nel corso del 2018.

Inoltre, a riporto della Direzione Crediti Non Performing, si distinguono due strutture:

- il Servizio Supporto Specialistico e Qualità Crediti non Performing che svolge un ruolo di *advisory* e supporto sulle posizioni a maggiore complessità, di monitoraggio, di *reporting* e controlli sui crediti non *performing* e di impostazione di operazioni strutturate di *derecognition* degli *asset* creditizi;
- il Servizio Gestione Massiva Crediti Problematici specializzato nell'attività di recupero dei crediti *small ticket* e nella gestione della morosità, avvalendosi di convenzionate società di recupero esterne.

Il Chief Lending Officer si avvale altresì di ulteriori due funzioni a diretto riporto:

- l'Area Credit Portfolio Governance che, presidiando in maniera univoca la base informativa del credito, declina le politiche creditizie, definisce le strategie operative e gestionali in tema di credito e imposta le operazioni straordinarie di *deleverage*; inoltre la Funzione svolge attività di supporto/*operations* quali ciclo passivo, gestione documentale, adempimenti operativi su crediti ceduti, gestione attivi bancari collateralizzabili;
- il Servizio Credit Control Unit, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di KPI che KRI, nonché di presidiare il processo di calcolo della svalutazione analitica, ponendosi come interfaccia fra la Direzione CLO e le diverse funzioni di controllo interne ed esterne al Gruppo.



Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di *Default* (LGD); Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del *management*.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli Corporate e *Retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *Rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-*risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è



in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società corporate medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.



L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practice*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a *stress* disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.



Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati sia per repo (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di *patronage* forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - *credit default swaps*;
 - *total return swaps*;



- *credit linked notes.*

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali;
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Intermediari vigilati;
- Organismi di garanzia (Confidi);
- Aziende e Privati.

Oltre il 95% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *Retail*. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito dai periti.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);



- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normative e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection*, in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configura come una concessione viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia grave il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte a inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione.



La gestione dei crediti deteriorati inizia ai primi segnali di deterioramento supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito che dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Intercettamento) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

• Fase di Intercettamento: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose, allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA), che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento.

• Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso *Retail Industrializzato*, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. Percorso *Retail Standard*, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate che presentano esposizione al di sopra di un determinato valore soglia sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le esposizioni deteriorate al di sotto di un determinato valore soglia la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2017

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.357	-	-	15.023.729	15.032.086
3. Crediti verso banche	3.355	8	-	134	9.962.715	9.966.212
4. Crediti verso clientela	3.114.773	6.850.579	386.738	1.390.563	74.713.754	86.456.407
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.416.877	29.211	-	-	139.135	4.585.223
Totale 31 12 2017	7.535.005	6.888.155	386.738	1.390.697	99.839.333	116.039.928
Totale 31 12 2016	10.365.311	9.101.306	854.286	2.263.738	109.223.067	131.807.708

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio la riga “3. Crediti verso banche” include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate pari 2,8 mln di euro (2,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) e la riga “4. Crediti verso clientela” include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 2.370,5 mln di euro (2.625,0 mln di euro al 31 dicembre 2016) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 5.136,5 mln di euro (6.123,2 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella tabella che segue viene riportata un'analisi dell'anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					Totale 31 12 2017
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15.023.729	15.023.729
3. Crediti verso banche	9	-	-	125	9.962.715	9.962.849
4. Crediti verso clientela	1.028.676	136.583	125.030	100.274	74.713.754	76.104.317
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	139.135	139.135
Totale 31 12 2017	1.028.685	136.583	125.030	100.399	99.839.333	101.230.030

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			31 12 2017
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.688	1.331	8.357	15.023.729	-	15.023.729	15.032.086
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	26.558	23.195	3.363	9.971.550	8.701	9.962.849	9.966.212
4. Crediti verso clientela	20.920.063	10.567.973	10.352.090	76.659.489	555.172	76.104.317	86.456.407
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.162.432	19.716.344	4.446.088	139.135	-	139.135	4.585.223
Totale 31 12 2017	45.118.741	30.308.843	14.809.898	101.793.903	563.873	101.230.030	116.039.928
Totale 31 12 2016	45.809.757	25.488.854	20.320.903	112.182.993	696.188	111.486.805	131.807.708

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 408 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’esposizione netta di 242,4 mln di euro e n. 9 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale per un’esposizione netta di circa 3,4 mln di euro.

L’ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell’esercizio ammonta a 276,1 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.231	6.109	8.624.963
2. Derivati di copertura	-	-	156.485
Totale 31 12 2017	108.231	6.109	8.781.448
Totale 31 12 2016	130.722	24.910	9.525.136

In particolare si fa presente che la voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 6,0 mln di euro; le rettifiche di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del fair value ammontano a 9,0 mln di euro.



A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scaduto

31 12 2017

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	26.549	X	23.194	X	3.355
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	9	-	-	-	X	1	X	8
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	153	X	19	134
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.933.450	X	8.682	10.924.768
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.783	X	-	2.783
Totale A	9	-	-	26.549	10.933.603	23.195	8.701	10.928.265
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.251.102	X	3.093	2.248.009
Totale B	-	-	-	-	2.251.102	-	3.093	2.248.009
Totale (A+B)	9	-	-	26.549	13.184.705	23.195	11.794	13.176.274

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio '20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione', '30 - Attività finanziarie valutate al *fair value*', '40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita' e '60 - Crediti verso banche', ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Vi è incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.611	617	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.391	2.100	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.194	2.100	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.197	-	-
C. Variazioni in diminuzione	453	2.708	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	26	-
C.3 incassi	453	2.682	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	26.549	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.



A.1.4 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2017

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	61
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	61
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31/12/2017

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.164	-	110	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.048	-	27	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.039	-	10	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	9	-	17	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	18	-	136	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	18	-	3	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	107	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	26	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.194	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2017

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	24.462	16.140	50.341	32.876.742	X	25.436.016	X	7.531.669	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	1.258	4.420	15.729	3.230.740	X	1.963.799	X	1.288.348	
b) Inadempienze probabili	4.838.681	341.424	999.172	5.425.871	X	4.716.984	X	6.888.164	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	3.324.081	183.598	533.767	2.125.523	X	2.357.756	X	3.809.213	
c) Esposizioni scadute deteriorate	80.961	60.597	131.544	246.959	X	133.310	X	386.751	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	13.526	6.571	11.056	14.840	X	6.971	X	39.022	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.440.372	X	41.312	1.399.060	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	151.429	X	8.699	142.730	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	94.781.052	X	563.181	94.217.871	
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	2.314.407	X	86.607	2.227.800	
Totale A	4.944.104	418.161	1.181.057	38.549.572	96.221.424	30.286.310	604.493	110.423.515	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	697.229	-	-	2.056	X	136.919	X	562.366	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	13.272.836	X	136.172	13.136.664	
Totale B	697.229	-	-	2.056	13.272.836	136.919	136.172	13.699.030	
Totale (A+B)	5.641.333	418.161	1.181.057	38.551.628	109.494.260	30.423.229	740.665	124.122.545	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 70 "Crediti verso clientela" e 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Vi è altresì incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Si precisa infine che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti si riferiscono per 3.016,5 mln di euro (3.203,2 al 31 dicembre 2016) ad inadempimenti probabili, e per 12,9 mln di euro (12,3 al 31 dicembre 2016) ad esposizioni scadute deteriorate.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.424.969	15.247.709	1.114.469
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.721	91.163	110.399
B. Variazioni in aumento	5.013.637	2.625.351	393.528
B.1 ingressi da crediti in bonis	386.271	1.593.636	305.937
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.844.054	459.952	9.645
B.3 altre variazioni in aumento	783.312	571.763	77.946
C. Variazioni in diminuzione	1.470.921	6.267.912	987.936
C.1 uscite verso crediti in bonis	57.255	530.607	84.722
C.2 cancellazioni	385.064	577.756	5.977
C.3 incassi	953.144	1.369.768	140.317
C.4 realizzi per cessioni	6.465	101.189	-
C.5 perdite da cessione	605	15.061	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.662	3.572.232	727.756
C.7 altre variazioni in diminuzione	54.726	101.299	29.164
D. Esposizione lorda finale	32.967.685	11.605.148	520.061
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	517.398	130.362	92.298

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

Tra le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alla lettera "D", non figurano le esposizioni legate all'"Operazione di cessione delle sofferenze" (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione) in quanto, al 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene tutti i titoli emessi dal veicolo Siena Npl 2018 e pertanto oggetto di rappresentazione nella sezione del Rischio Liquidità, in linea con quanto indicato nel 4° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia.



A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2017

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.907.562	2.747.529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.693	85.347
B. Variazioni in aumento	1.976.895	1.296.652
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	305.097	743.020
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	379.865	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	349.506
B.4 altre variazioni in aumento	1.291.933	204.126
C. Variazioni in diminuzione	2.419.348	1.578.345
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	609.575
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	349.506	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	370.924
C.4 cancellazioni	465.739	5.436
C.5 incassi	1.322.710	486.344
C.6 realizzi per cessioni	104.166	-
C.7 perdite da cessione	13.536	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	163.691	106.066
D. Esposizione lorda finale	9.465.109	2.465.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	291.126	80.857

La riga B.4 “altre variazioni in aumento”, in corrispondenza della colonna Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate include 578,1 mln di euro relativi ad esposizioni creditizie deteriorate all’inizio dell’esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d’anno.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.060.084	863.441	6.146.902	2.907.481	260.162	13.397
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.348	1.436	29.906	8.012	31.064	274
B. Variazioni in aumento	7.593.297	1.217.000	1.596.625	920.978	80.332	6.336
B.1 rettifiche di valore	5.790.529	728.063	1.385.583	704.866	53.534	5.335
B.2 perdite da cessione	605	-	15.061	13.536	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.736.223	447.379	106.685	182.599	2.054	693
B.4 altre variazioni in aumento	65.940	41.558	89.296	19.977	24.744	308
C. Variazioni in diminuzione	1.217.365	116.642	3.026.543	1.470.703	207.184	12.762
C.1 riprese di valore da valutazione	583.691	68.266	558.328	345.336	29.670	3.742
C.2 riprese di valore da incasso	233.077	27.402	148.432	140.985	1.148	50
C.3 utili da cessione	1.468	1.351	16.069	16.069	-	-
C.4 cancellazioni	384.207	16.207	575.908	449.291	5.989	147
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.109	1.737	1.676.272	467.141	165.581	8.470
C.6 altre variazioni in diminuzione	11.813	1.679	51.534	51.881	4.796	353
D. Rettifiche complessive finali	25.436.016	1.963.799	4.716.984	2.357.756	133.310	6.971
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	339.414	142.122	45.104	6.928	32.991	114

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

Tra le rettifiche su esposizioni cedute e non cancellate, di cui alla lettera "D", non figurano le rettifiche legate all'"Operazione di cessione delle sofferenze" (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione) in quanto, al 31 dicembre 2017, il Gruppo detiene tutti i titoli emessi dal veicolo Siena Npl 2018 e pertanto oggetto di rappresentazione nella sezione del Rischio Liquidità, in linea con quanto indicato nel 4° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2017 secondo i criteri dell' *European Securities and Markets Authority (ESMA)*.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziatio ne		Attività finanziarie dispo nibili per la vendita				
	No minale	Valore di mercato= valore di bilancio	No minale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	No minale
Argentina	0,86	0,74	-	-	-	-	-
Austria	0,05	0,08	-	-	-	-	-
Belgio	(5,62)	(5,73)	47,25	49,35	-	-	-
Bosnia	0,01	0,00	-	-	-	-	-
Brasile	0,12	0,17	-	-	-	-	-
Canada	0,33	0,30	-	-	-	-	-
Filippine	0,08	0,12	-	-	-	-	-
Francia	0,18	0,19	409,50	423,32	-	-	3,00
Germania	9,46	10,45	-	-	-	-	-
Grecia	0,06	0,06	-	-	-	-	-
Hong kong	-	-	26,66	26,66	-	-	-
Italia	1.368,99	1.369,73	12.921,82	13.465,11	489,05	2.394,44	1.759,53
Lituania	0,21	0,22	9,00	9,45	-	-	-
Olanda	0,23	0,26	-	-	-	-	-
Polonia	0,44	0,48	-	-	-	-	-
Portogallo	0,67	0,76	16,00	18,45	-	-	-
Regno Unito	0,20	0,20	-	-	-	-	-
Romania	0,29	0,31	-	-	-	-	-
Spagna	3,91	4,72	142,00	147,58	-	-	(3,20)
Stati Uniti	0,24	0,26	-	-	-	-	-
Ungheria	0,04	0,04	-	-	-	-	-
Venezuela	0,03	0,01	-	-	-	-	-
Altri paesi	-	-	-	-	1,05	-	-
Totale 31 12 2017	1.380,75	1.383,38	13.572,23	14.139,92	490,10	2.394,44	1.759,33
Totale 31 12 2016	1.672,34	1.553,76	14.020,86	15.415,99	534,02	2.747,08	2.063,05

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority, ESMA*), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.



L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 18.407,84 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS. Le esposizioni verso Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 156,3 mln di euro di titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 12 2017	31 12 2016
Valore di bilancio	13.465,1	15.127,7
Riserva AFS (netto fiscale)	(59,8)	(69,4)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	60,8	(42,7)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2017	31 12 2016
Acquisti di protezione		
Nominali	(268,3)	(139,5)
Fair value positivi	9,2	17,7
Fair value negativi	(0,1)	-
Vendite di protezione		
Nominali	2.027,8	2.102,7
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(18,4)	(26,5)



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

31 12 2017

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.431.754	2.299.564	20.173.797	700.418	421.134	9.350	96.473.716	121.509.733
B. Derivati	41.592	318.245	127.863	1.332	214.455	-	1.454.244	2.157.731
B.1 Derivati finanziari	41.592	318.245	127.863	1.332	214.455	-	1.324.244	2.027.731
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	130.000	130.000
C. Garanzie rilasciate	8.684	261.716	208.881	415.164	460.891	1.848	4.510.265	5.867.449
D. Impegni a erogare fondi	5.826	3.365	2.473.199	72.179	183.426	1	4.536.616	7.274.612
E. Altre	-	103.393	522.283	17.906	-	-	3.662	647.244
Totale	1.487.856	2.986.283	23.506.023	1.206.999	1.279.906	11.199	106.978.503	137.456.769

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

31.12.2017

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità medioce	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	8.808.366	17.110.516	26.872.234	11.406.302	1.085.893	13.817.994	996.176	41.254.300	121.351.781
B. Derivati	288.411	167.884	166.718	73.215	7.801	25.330	10	1.428.362	2.157.731
B.1 Derivati finanziari	288.411	167.884	166.718	73.215	7.801	25.330	10	1.298.362	2.027.731
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	130.000	130.000
C. Garanzie rilasciate	543.518	1.650.853	2.053.083	350.182	19.077	301.838	-	1.029.417	5.947.968
D. Impegni a erogare fondi	156.943	420.489	741.266	600.996	40.315	249.192	87.947	4.896.947	7.194.095
E. Altre	70.931	207.805	17.906	-	-	-	-	350.602	647.244
Totale	9.868.169	19.557.547	29.851.207	12.430.695	1.153.086	14.394.354	1.084.133	48.959.628	137.298.819

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Medioce (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "imrated" nei modelli interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

31 12 2017

	Valore esposizione nette	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale Garanzie reali e personali	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Altri derivati			Banche		Altri soggetti
									Governi e banche centrali	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	901.428	1.259		892.459	-	-	-	-	-	-	-	-	24	893.742
1.1 totalmente garantite	900.007	1.259	-	892.459	-	-	-	-	-	-	-	-	14	893.732
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	833.535	-		302.587	503.876	-	-	-	-	-	-	-	92	806.555
2.1 totalmente garantite	553.063	-	-	302.587	250.367	-	-	-	-	-	-	-	50	553.004
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	280.472	-	-	-	253.509	-	-	-	-	-	-	-	42	253.551
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clienti garantite

31.12.2017

	Garanzie personali										
	Garanzie reali					Derivati su crediti					
	Crediti di firma					Altri derivati					
	Valore esposizione nette	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	66.587.446	45.188.474	2.606.792	5.325.156	2.224.338	-	218	992.705	4.153	8.892.289	65.234.125
1.1 totalmente garantite	63.876.152	44.764.579	2.606.792	5.199.570	2.191.489	-	35	562.177	3.072	8.096.426	63.424.140
- di cui deteriorate	10.870.515	8.395.732	647.708	80.498	202.028	-	12	87.088	1.465	1.371.543	10.786.074
1.2 parzialmente garantite	2.711.294	423.895	-	125.586	32.849	-	183	430.528	1.081	795.863	1.809.985
- di cui deteriorate	827.910	339.497	-	39.532	4.827	-	79	15.472	72	316.867	716.346
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.745.434	144.747	15.067	681.012	1.156.888	-	-	7.889	53.027	1.395.657	3.454.287
2.1 totalmente garantite	3.146.069	141.802	15.012	662.351	910.087	-	-	4.295	52.837	1.328.061	3.114.445
- di cui deteriorate	252.834	59.830	1.643	2.841	3.994	-	-	1.376	52.777	125.453	247.914
2.2 parzialmente garantite	599.365	2.945	55	18.661	246.801	-	-	3.594	190	67.596	339.842
- di cui deteriorate	11.814	118	-	607	662	-	-	-	188	6.086	7.661

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° agto della circolare 262 di Banca d'Italia.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDIIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				184	1.025	X	70.337	458.894	X			X	6.077.717	22.133.370	X	1.383.431	2.842.727	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione				-	-	X	7.749	25.244	X			X	1.034.711	1.695.122	X	245.885	243.433	X
A.2 Inadempimenti probabili	1	-	X	150.378	100.908	X	243.094	337.288	X	3	4	X	5.615.307	3.988.975	X	879.381	289.809	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione						X	128.408	203.320	X			X	3.258.501	2.067.854	X	417.071	83.445	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	383	260	X	287		X	2.451	799	X			X	163.806	54.140	X	219.824	77.877	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione						X	731	278	X			X	24.003	5.015	X	14.288	1.678	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.013.055	X	1.066	2.130.965	X	3.844	8.185.742	X	19.729	463.664	X	1.201	38.167.862	X	512.622	27.655.643	X	66.031
- di cui: esposizioni oggetto di concessione						X	89.994	X	3.155			X	1.708.192	X	77.997	570.050	X	14.125
Totale A	19.013.439	260	1.066	2.281.814	102.167	3.844	8.501.624	796.981	19.729	463.667	4	1.201	50.024.692	26.176.485	512.622	30.138.279	3.210.413	66.031
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze						X	33	147	X			X	40.365	66.201	X	1.074	325	X
B.2 Incagli						X	17.196	311	X			X	492.700	66.223	X	3.540	2.451	X
B.3 Altre attività deteriorate						X			X			X	6.621	1.165	X	837	96	X
B.4 Altre esposizioni	2.611.801	X	-	1.281.798	X	198	2.102.996	X	66.510	4.280	X	13	6.795.526	X	69.212	292.019	X	239
Totale B	2.611.801	-	-	1.281.798	-	198	2.120.225	458	66.510	4.280	-	13	7.335.212	133.589	69.212	297.470	2.872	239
Totale (A+B) 31 12 2017	21.625.240	260	1.066	3.563.612	102.167	4.042	10.621.849	797.439	86.239	467.947	4	1.214	57.359.904	26.310.074	581.834	30.435.749	3.213.285	66.270
Totale (A+B) 31 12 2016	24.818.109	205	1.005	3.271.998	59.020	4.045	17.034.831	801.242	59.895	488.744	1	1.288	67.457.364	22.220.390	708.137	32.120.372	2.540.643	71.629

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	7.490.544	25.244.809	34.514	170.177	5.012	8.405	1.243	11.450	356	1.175					
A.2 Inadempienze probabili	6.823.864	4.675.753	47.454	33.693	183	80	8.846	3.658	7.817	3.800					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	370.369	132.820	15.550	431	64	22	30	2	738	35					
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.488.167	579.741	3.479.431	22.309	468.231	1.304	169.787	971	11.315	168					
Totale A	106.172.944	30.633.123	3.576.949	226.610	473.490	9.811	179.906	16.081	20.226	5.178					
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	40.769	66.642	700	-	2	31	-	-	-	-					
B.2 Inadempienze probabili	513.116	68.985	321	1	-	-	-	-	-	-					
B.3 Altre attività deteriorate	5.117	1.170	2.341	90	-	-	-	-	-	-					
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.314.995	135.483	1.664.117	518	70.949	49	35.258	109	3.101	13					
Totale B	11.873.997	272.280	1.667.479	609	70.951	80	35.258	109	3.101	13					
Totale (A+B) 31 12 2017	118.046.941	30.905.403	5.244.428	227.219	544.441	9.891	215.164	16.190	23.327	5.191					
Totale (A+B) 31 12 2016	138.289.320	26.230.286	5.885.900	211.818	616.781	5.176	354.169	14.519	45.248	5.701					

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.


B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	3.183	1.345	75	21.749	-	-	97	100
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	8	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.799.807	372	2.658.392	5.598	264.829	1.646	138.527	825	63.347	260
Totale A	7.799.807	372	2.661.575	6.943	264.904	23.395	138.535	826	63.444	360
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	891.482	29	402.787	673	194.996	576	58.566	164	103.921	1.651
Totale B	891.482	29	402.787	673	194.996	576	58.566	164	103.921	1.651
Totale (A+B) 31 12 2017	8.691.289	401	3.064.362	7.616	459.900	23.971	197.101	990	167.365	2.011
Totale (A+B) 31 12 2016	7.714.597	794	3.328.085	8.130	497.237	21.233	231.768	988	218.073	583

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2017	31 12 2016
a) Valore di bilancio	45.996.695	75.524.335
b) Valore ponderato	4.534.114	6.572.291
c) Numero	11	16

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Credit Portfolio Governance.

In particolare per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio Governo Servizi Creditizi Esternalizzati e Fornitori, all'interno dell'Area Credit Portfolio Governance, svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio Credit Audit, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing* i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.



C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31.12.2017

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retif/riprese di valore	Valore di bilancio	Retif/riprese di valore	Valore di bilancio	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore	Esposizione netta	Retif/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	850.420	(46)	136.495	(1.512)	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	850.420	(46)	136.495	(1.512)	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	3.444.400	-	583.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	-	-	159.687	-	19.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	52.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	1.532.432	-	76.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	1.118.677	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	633.604	-	202.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Shipping	-	-	-	-	229.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	850.420	(46)	3.580.895	(1.512)	586.417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	161.533	-	287.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	850.420	(46)	3.419.362	(1.512)	299.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di “credit enhancement”



C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31.12.2017

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta	Esposizi one netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizi one netta
Altre attività	2.088	2	864	-	4.066	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	48.987	129	27.002	(211)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	125.240	177	17.105	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	32.204	(55)	6.456	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	208.519	253	51.427	(35)	4.066	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita.



C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2017

Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consolid	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	704.901			571.872	58.264	92.516
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio 15 Genova	NO	63.112			6.962	26.800	29.350
Berica Abs 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	572.688			310.911	93.900	115.012
Bumper 7 S.A.	Av. Du XX Sept. 52-54 Luxembourg	NO	552.739		26.527	332.195		49.100
Cars Alliance Auto Loans Germany V 2013-1	41 rue Délizy, 93500 Pantin (France)	NO	135.533			26.520	56.799	52.300
Citizen Irish Auto Receivables Trust 2017 DAC	Fourth Floor, 3 George's Dock, IFSC, Dublin 1, Ireland	NO	127.561			101.968	8.700	16.600
Clariss ABS 2011 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	112.604			525.117	654.178	
Deco 2015 CHARLEMAGNE S.A.	2 BOULEVARD KONRAD ADENAUER, Luxembourg	NO	226.130			116.483	40.098	69.553
Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company	16 Hume Street, Dublin 2, Ireland	NO	145.683			100.311	24.700	20.600
E-MAC NL 2005	Fred. Roeskestraat 123 Amsterdam, 1076 EE Netherlands	NO	356.651					342.355
FASTNET SECURITIES 13 DAC	3 George's Dock, IF.S.C. Dublin 1	NO	512.740		10.526	413.100	86.900	26.300
Fip Funding S.r.l.	Via Parigi, 11 Roma	NO	1.848.597			844.022		
First Swiss Mobility 2017-2-AG	Bellerivestrasse 201, 8008 Zürich	NO	329.998			228.422	14.100	12.647
GRAND CANAL SECURITIES 2 DAC	3rd Floor, Kilmore House, Park Lane, Spencer Dock, Dublin 1	NO	517.638		13.994	230.860	67.809	218.961
GREEN APPLE 2017 INHG BV	Prins Bernhardplein 200 1097 JB, Amsterdam	NO	1.339.463		20.340	1.182.000	156.000	10.690
Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.660.601			1.434.376	261.898	235.099
Madeleine SPV S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	61.884		6.074	33.754	15.665	17.522
Marche M6 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	1.244.207			748.266		494.565
Sestante Finance S.r.l.	Via G. Negri 10 - 20123 Milano	NO	109.310			59.744	30.530	30.547
SME GRECALE 2017 S.R.L.	Piazza della Costituzione 2 - Bologna	NO	767.680		17.550	508.000	77.000	184.800
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	770.391			612.897	17.865	45.581
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	Via Gustavo Fara 26 - Milano	NO	189.193			136.069	15.192	37.931
Titulisation de Activos CAM N 9	Calle Orense, 58 Madrid	NO	550.468			416.817	48.000	43.500
Towers CQ S.r.l.	Via A. Pestalozza, 12/14 Milano	NO	832.913			625.716	87.100	121.720
VCL Multi-Compartment S.A.	52-54 avenue du X Septembre L- 2550 Luxembourg	NO	270.259			237.153	12.837	
VOBA N. 5 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	279.646				169.591	89.450
Wizink Master Credit Cards	C/Principe de Vergara, 131 Planta 3, 28002 Madrid	NO	776.889			781.505		
Norma Spv S.R.L.	Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano	NO	474.817		1.613	8.377	159.174	308.879
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	450.426	-	218	451.066	-	(422)
Casaforte S.r.l.	Via Eleonora Duse 53 Roma	SI	1.304.186	-	13.140	1.106.064	-	211.261
Siena Consumer 2015 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	239.147	-	14	186.980	-	52.182
Siena Lease 2016 2 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	188.578	-	115	188.552	-	142
Siena PMI 2015 S.r.l.	Via A. Pestalozza 12/14, Milano	SI	105.241	-	357	106.608	-	(1.010)
Totale			17.821.874	-	110.468	12.632.687	2.183.100	2.927.731

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione propria con *derecognition* degli attivi sottostanti "Casaforte Srl" si evidenzia che nei "Crediti" sono inclusi gli attivi acquistati dall'*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni di cartolarizzazioni proprie



consolidate, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce “Crediti” non include i crediti acquistati dall'*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

31 12 2017

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Crediti verso clientela	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Passività finanziarie di negoiazione	Debiti verso clientela				
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.		28.492	28.492			-	28.492	28.492	-
Argo Mortgage 2 S.r.l.		99	99			-	99	99	-
Berica Abs 3 S.r.l.		3.060	3.060			-	3.060	3.060	-
Bumper 7 S.A.		2.000	2.000			-	2.000	2.000	-
Cars Alliance Auto Loans Germany V 2013-1		2.088	2.088			-	2.088	2.088	-
Citizen Irish Auto Receivables Trust 2017 DAC		3.501	3.501			-	3.501	3.501	-
Clarix ABS 2011 S.r.l.		18.337	18.337			-	18.337	18.337	-
Deco 2015 CHARLEMAGNE S.A.		1.599	1.599			-	1.599	1.599	-
Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company		2.015	2.015			-	2.015	2.015	-
E-MAC NL 2005		7.598	7.598			-	7.598	7.598	-
Fastnet securities 13 DAC		2.501	2.501			-	2.501	2.501	-
Fip Funding S.r.l.		17.203	17.203			-	17.203	17.203	-
First Swiss Mobility 2017-2-AG		1.026	1.026			-	1.026	1.026	-
Grand Canal Securities 2 DAC		6.545	6.545			-	6.545	6.545	-
Green Apple 2017 INHG BV		4.983	4.983			-	4.983	4.983	-
Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.		9	9			-	9	9	-
Madeleine SPV S.r.l.		5.745	5.745			-	5.745	5.745	-
Marche M6 S.r.l.		28.855	28.855			-	28.855	28.855	-
NORMA SPV	113.577	-	113.577	-	5.448	5.448	108.129	108.129	-
Sestante Finance S.r.l.		807	807			-	807	807	-
SME GRECALE 2017 S.R.L.		15.001	15.001			-	15.001	15.001	-
SRF 2017 1 FONDO DE TITULIZACION		101	101			-	101	101	-
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.		51.134	51.134			-	51.134	51.134	-
Taurus 2015-1 II S.r.l.		4.857	4.857			-	4.857	4.857	-
Titulizacion de Activos CAM N 9		3.431	3.431			-	3.431	3.431	-
Towers CQ S.r.l.		18.853	18.853			-	18.853	18.853	-
VCL Multi-Compartment S.A. VCL 23		1.894	1.894			-	1.894	1.894	-
VOBA N. 5 S.r.l.		29.775	29.775			-	29.775	29.775	-
Wizink Master Credit Cards		2.500	2.500			-	2.500	2.500	-
Totale	113.577	264.009	377.586	-	5.448	5.448	372.138	372.138	-



La tabella include le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.e dalla Capogruppo nel seguito descritte:

- 2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.: veicolo costituito il 17 maggio 2017 nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della Legge di vigilanza, come società a responsabilità limitata con il nome 2017 Popolare Bari RMBS Srl, con codice fiscale e partita IVA 04881030268. L'emittente è iscritta al registro delle imprese di Treviso-Belluno con il numero 04881030268 e nel registro delle società veicolo detenute da Banca d'Italia ai sensi del regolamento emanato dalla Banca d'Italia il 7 giugno 2017 ("Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistiche delle società coinvolte in operazioni di cartolarizzazione ") con il n. 35362.3. I crediti negli attivi del veicolo sono mutui residenziali italiani con una particolare concentrazione nella regione Puglia.
- Argo Mortgage 2 S.r.l.: Cartolarizzazione di crediti originati con 13.322 mutui residenziali distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banca Carige SpA..
- Berica Abs 3 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.
- Bumper 7 S.A.: società di cartolarizzazione di crediti tedesca. Originator LeasePlan Deutschland GmbH. Trattasi di un portafoglio composto da 36.580 contratti di leasing operativo concessi a clienti privati o pubblici residenti in Germania.
- Cars Alliance Auto Loans Germany V 2013-1: Veicolo costituito da crediti erogati in Germania per acquisto auto. Il veicolo era inizialmente costituito da 139.361 prestiti con un LTV del 83.06%.
- Citizen Irish Auto Receivables Trust 2017 DAC: Veicolo costituito sotto la legge irlandese. Trattasi di portafoglio di crediti erogati per l'acquisto di auto nel territorio irlandese.
- Claris ABS 2011 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Apulia, CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA e Veneto Banca) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.
- Deco 2015 CHARLEMAGNE S.A.: Portafoglio collateralizzato da proprietà commerciali comprendente oltre dieci uffici e negozi al dettaglio situati nei Paesi Bassi e Germania, più otto edifici per uffici in un parco industriale situato in Belgio. Paese di emissione: Lussemburgo.
- Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company: portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da ICS Building Society e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda che sono stati venduti dalla Bank of Ireland a Dilosk Funding No.1 Limited.
- E-MAC NL 2005: 3.428 crediti per 2.121 soggetti. Mutui residenziali olandesi.
- Fastnet securities 13 DAC: Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da Permanent TSB plc (Permanent TSB o PTSB e nella sua veste di venditore dei mutui ipotecari) e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.
- Fip Funding S.r.l.: FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.
- First Swiss Mobility 2017-2-AG: veicolo con crediti erogati in Svizzera sotto forma di prestiti e leasing per acquisto auto .
- Grand Canal Securities 2 DAC: il veicolo effettuerà i pagamenti sulle Obbligazioni, attraverso i pagamenti di capitale e interesse che derivano da un portafoglio comprendente mutui ipotecari originati dalla Irish Nationwide Building Society (Anglo Irish Bank, Irish Bank Resolution Corporation, Hill Samuel Irlanda Ltd , Scottish Legal Trustee Ltd, Irish Industrial Building Society e Irish Mutual Building Society) e Springboard Mortgages Limited da mutuatari garantiti su Proprietà immobiliari situate in Irlanda. Sono inoltre presenti un piccolo numero di mutui ipotecari nel portafoglio ipotecario, dove sono state completate le procedure di esecuzione in relazione agli immobili ipotecati.
- Green Apple 2017 I NHG BV: il veicolo è una società privata a responsabilità limitata (besloten vennootschap met beperkte aansprakelijkheid) incorporata con il nome Green Apple 2017-I NHG B.V. ai sensi delle leggi dei Paesi Bassi il 1 agosto 2017 per un periodo indefinito con sede sociale ad Amsterdam. Mutui residenziali olandesi.
- Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.: veicolo costituito il 23 novembre 2004 nella Repubblica Italiana (con il registro delle imprese detenuto a Treviso) ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, quale veicolo per fini di emissione di titoli garantiti da attività. L'Emittente è una società a responsabilità limitata costituita sotto la denominazione di Doride Finance Srl, che ha successivamente cambiato denominazione in Italfinance Securitisation Vehicle Srl, ed è iscritta all'albo speciale di Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 della legge bancaria. La durata iniziale dell'Emittente è fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga ai sensi della legge italiana. Gli attivi detenuti dal veicolo sono prestiti sotto forma di leasing erogati a imprese distribuite sul territorio italiano.



- Madeleine SPV S.r.l.: l'obiettivo del veicolo, come previsto dall'articolo 2 del suo statuto, è l'acquisizione di crediti monetari ai fini delle operazioni di cartolarizzazione e l'emissione di titoli garantiti da tali attività. L'Emittente è stato istituito come veicolo multiuso e, di conseguenza, può effettuare ulteriori operazioni di cartolarizzazione in aggiunta alla Cartolarizzazione. I crediti in oggetto della cartolarizzazione sono cessioni del quinto dello stipendio di dipendenti pubblici e privati italiani.
- Marche M6 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.
- Norma SPV: il 1 luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping*. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 20 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro, di cui:
 - nr. 12 prestiti erogati da Banca MPS per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*
 - nr. 8 prestiti erogati da MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di dollari nel settore *shipping*.

Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo (inclusi gli interessi di mora maturati) del portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 252,7 mln di euro (di cui 145,4 mln di euro e 107,3 mln di euro rispettivamente ceduti da Banca MPS e da MPS Capital Services). Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi senior di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

La cessione di parte delle notes non ha comportato la derecognition dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti, le quali hanno mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

- Sestante Finance S.r.l. è una società a responsabilità limitata, incorporata nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della legge italiana 30 aprile 1999, n. 130 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti). L'Emittente è iscritto nel registro delle imprese di Milano con il numero 03367430968 e con il registro tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 della Legge Bancaria con il numero 33852 e con il registro speciale (elenco speciale) detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 della legge sulle banche. Dalla data della sua costituzione, l'Emittente non ha intrapreso attività diverse dall'acquisto dei Sinistri iniziali e dalla sottoscrizione dei Documenti di transazione e non ha redatto alcun bilancio o dichiarato o pagato dividendi o ha subito alcun indebitamento, altri dei costi e delle spese di costituzione dell'Emittente o altrimenti ai sensi dei Documenti di transazione. L'emittente non ha dipendenti. L'Emittente è stato costituito il 17 dicembre 2001 sotto il nome di Gea S.r.l. Con l'assemblea straordinaria tenutasi il 7 novembre 2003 ha cambiato la propria denominazione in Sestante Finance S.r.l. Il capitale autorizzato, emesso e interamente versato dell'Emittente è di € 10.000. Il capitale sociale dell'Emittente è stato sottoscritto come segue: Stichting Artemide: Euro 6.000 che rappresentano il 60%. del capitale azionario Stichting Olimpo: 4.000 euro rappresentano il 40% del capitale proprio. I crediti detenuti dal veicolo sono mutui residenziali italiani.
- SME GRECALE 2017 S.R.L.: veicolo composto da un portafoglio di prestiti concessi (con o senza garanzie reale) a piccole e medie imprese distribuite sul territorio italiano.
- SRF 2017 1 Fondo de titulacion: Veicolo costituito sotto la legge spagnola da un portafoglio comprendente mutui residenziali (5325 contratti) garantiti su immobili residenziali situati in Spagna.
- Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.: veicolo portoghese che ha emesso delle note collateralizzate con crediti per acquisto/leasing di auto/camion ed electricity receivables (Originator EDP Servico Universal SA).
- Taurus 2015-1 IT S.r.l.: l'emittente è stato incorporato nella Repubblica Italiana ai sensi della Legge sulle Cartolarizzazioni in data 23 ottobre 2014 come società a responsabilità limitata e, il 17 novembre 2014, ha cambiato il proprio nome in "TAURUS 2015-1 IT S.R.L.". Lo statuto dell'Emittente prevede la risoluzione del medesimo al 31 dicembre 2100. L'Emittente non ha dipendenti né società controllate. Il capitale sociale autorizzato ed emesso dell'Emittente è di € 10.000, interamente versato. L'attuale azionista dell'Emittente è il seguente: Quotaholder Quota Stichting SFM Italia n. 1 € 10.000 (100% del capitale sociale). Principale attività dell'Emittente, l'unico oggetto sociale dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2 del suo statuto e in conformità con la Legge sulla



Cartolarizzazione è l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione. I veicolo è collateralizzato da un portafoglio composto per il 95% di tre prestiti garantiti da 14 immobili commerciali e uffici situati nel Nord Italia e Roma.

- Titulización de Activos CAM N 9: veicolo soggetto alle legge spagnola. Originator dei crediti: Caja de Ahorros del Mediterraneo. Mutui residenziali spagnoli.
- Towers CQ S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A..
- VCL Multi-Compartment S.A. VCL 23, una società a responsabilità limitata è stata costituita allo scopo, di emettere titoli garantiti da attività ai sensi della legge lussemburghese il 16 settembre 2009, per un periodo illimitato, che agisce in nome e per conto del suo specifico Comparto VCL 23, debitamente creato con delibere del suo Consiglio di amministrazione il 24 febbraio 2016. VCL Multi-Compartment SA è registrato presso il registro del commercio e delle società lussemburghesi con il numero di registrazione B 148436. L'emittente ha espressamente scelto nel proprio Statuto di essere disciplinato dalla legge sulla cartolarizzazione lussemburghese.2. Scopo aziendale dell'Emittente VCL Multi-Compartment SA è l'emissione di titoli cartolarizzati. VCL Multi-Compartment SA può emettere titoli di qualsiasi natura e in qualsiasi valuta e, nella misura massima consentita dalla Legge di cartolarizzazione lussemburghese, pegno, ipoteca .VCL Multi-Compartment SA può stipulare qualsiasi accordo ed eseguire qualsiasi azione necessaria o utile ai fini dello svolgimento delle operazioni consentite dalla legge sulla cartolarizzazione lussemburghese, incluso, a titolo esemplificativo, lo smantellamento delle sue attività in conformità con i relativi accordi. VCL Multi-Compartment SA può svolgere le suddette attività solo se e nella misura in cui sono compatibili con il Luxembourg Securitisation Law. I Crediti del veicolo sono garantiti con 73.605 contratti di prestiti per auto acquistate sul territorio tedesco.
- VOBA N. 5 S.R.L.: la quinta operazione di cartolarizzazione "Voba 5" prevede la cessione pro-soluto ad una società veicolo (SPV) di nuova costituzione, e denominata Voba N.5 S.r.l., di crediti performing costituiti da mutui ipotecari, erogati a clienti con il codice SAE 600, 614 o 615 (privati, liberi professionisti o ditte individuali).
- Wizinik master credit cards f.t.: veicolo con cartolarizzazione di prestiti personali spagnoli. Il gruppo detiene quote senior.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.



C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BMPS	Casaforte S.r.l.	-	1.269.567	-	134.348	0,0%	36,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale 31 12 2017		-	1.269.567	-	134.348						
Totale 31 12 2016		-	1.318.072	-	137.590						

La tabella evidenzia convenzionalmente la cartolarizzazione Casaforte per la quale la Capogruppo svolge attività di *servicer* ancorché trattasi di veicolo consolidato.



C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato delle operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2017 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela *retail*, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2017 in 129,83 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 1.269,6 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Capogruppo ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio risultano collocati presso investitori terzi 157,2 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato. Con riferimento a tali titoli il Gruppo è impegnato a riacquistare i titoli dagli investitori ad un prezzo calcolato in base allo spread equivalente di emissione.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Capogruppo pari a 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 1.902,4 mln di euro (nr. 22.426 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – erano state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte (della classe A3).

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Consumer 2015 Srl

Il 27 febbraio 2015 la ex controllata Consum.it S.p.A., ad oggi incorporata nella Capogruppo, ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati tutti erogati da Consum.it S.p.A. per un importo di 1.505,4 mln di euro.



Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 363,5 mln di euro (nr. 191.994 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS, di cui la classe *senior* è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte dalla Capogruppo.

Nel corso del mese di giugno 2017, l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione relativamente ai titoli ABS emessi dal veicolo incrementando il nominale della Classe A attraverso il parziale rimborso delle Classi B, C ed E. Anche tale operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.

Siena PMI 2015 Srl

Il 26 giugno 2015 la Capogruppo, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità del Gruppo, ha ceduto alla società Veicolo "Siena PMI 2015 Srl" un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in *bonis*, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 1.167,0 mln di euro (nr. 13.309 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra la *tranche senior*, le classi Senior A1A, A1B – ad oggi interamente ripagate – sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B – ad oggi anch'esse interamente ripagate – sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dalla Capogruppo che successivamente ha collocato una parte della Classe B presso investitori istituzionali.

Le classi B e C sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e DBRS.

La cessione di parte delle notes non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena LEASE 2016-2 Srl

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese ha ceduto alla società Veicolo "Siena LEASE 2016-2 Srl" un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.622,4 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 1.061,9 mln di euro (nr. 8.647 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso titoli ABS. In particolare, la *tranche senior*, è stata collocata presso investitori istituzionali, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dall'Originator.

Le classi *senior* e *mezzanine* sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e Fitch.

La cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Per le tutte cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.



Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidata, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabelle seguente.

Informazioni di natura quantitativa

31 12 2017

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Passività finanziarie di negoziazione	Totale passività (B)			
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	985.284	96.210	1.081.494	172.744	172.744	908.750	1.240.964	332.214
Totale	985.284	96.210	1.081.494	172.744	172.744	908.750	1.240.964	332.214

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 61,7 milioni di euro (12,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 923,6 milioni di euro (985,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016) relativi ad esposizioni in derivati creditizi e finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 485,2 milioni di euro (614,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 325,0 milioni di euro (370,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". La controllata MPS Capital Services S.p.A. opera con Rainbow, Anima e con Axa Im Deis in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.



La colonna Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- 66,7 mln di euro (147,4 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi alle interessenze detenute dalla capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;
- 12,9 mln di euro (14,3 mln di euro) relativi alle quote di un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I) detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. Il Fondo persegue lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi;
- 7,6 mln di euro (6,3 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A.- di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 3,4 mln di euro (4,4 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Leopardi e Fondo Cosimo I), detenuti rispettivamente dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. L'obiettivo dei fondi è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 4,9 mln di euro (4,9 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi alle quote, di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (Fondo Rainbow), detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori tramite la valorizzazione degli investimenti effettuati. Il fondo, gestito da Serenissima SGR, detiene alcuni complessi alberghieri ubicati in Puglia;
- 0,7 mln di euro (8,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 172,7 milioni di euro (171,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 107,6 milioni di euro (135,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016), Anima per 34,1 milioni di euro (non presenti nel 2016) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 31,0 milioni di euro (35,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



□

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	31 12 2017												31 12 2016								
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A		B	C		
A. Attività per cassa	4.556.819	-	-	-	-	-	1.774.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.006	-	-	10.813.098	25.115.230
1. Titoli di debito	4.556.261	-	-	-	-	-	1.774.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.330.534	19.442.975
2. Titoli di capitale	558	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	558	22.707
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.006	-	-	4.482.006	5.649.548
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2017	4.556.819	-	-	-	-	-	1.774.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.006	-	-	10.813.098	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.512	-	-	307.512	X
Totale 31 12 2016	4.299.467	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.010.282	-	-	X	25.115.230
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178.965	-	-	X	178.965

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* illustrate nella presente sezione

**E.1.1 - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate**

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
PCT passivi	6.331.092	19.450.638
Cartolarizzazioni	4.482.006	5.649.548
Altre	-	15.044
Totale	10.813.098	25.115.230

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.505.918	-	751.958	-	-	2.948	3.260.824
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.505.918	-	751.958	-	-	2.948	3.260.824
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	76.276	-	216.065	-	-	-	292.341
a) a fronte di attività rilevate per intero	76.276	-	216.065	-	-	-	292.341
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	923.807	923.807
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	923.807	923.807
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	2.582.194	-	968.023	-	-	926.755	4.476.972
Totale 31 12 2016	2.692.615	-	13.496.086	-	-	2.123.516	18.312.217

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale.



E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2017	31 12 2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.758.802	-	4.758.802	6.005.722
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.758.802	-	4.758.802	6.005.722
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.758.802	-	4.758.802	6.005.722
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929.263	-	929.263	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.456	-	5.456	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	923.807	-	923.807	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929.263	-	929.263	1.453.609
Valore Netto 31 12 2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.829.539	-	3.829.539	X
Valore Netto 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.552.113	-	4.552.113	X

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio), B= attività finanziarie cedute parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza derogazioni che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L'importo di 929,3 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2017 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie “mutui ipotecari residenziali”); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma covered bond ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al rating di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo “*conditional pass through*”.

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017 è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un rating dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
- b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;



c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella Voce 100 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *smop* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe,



ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Credit Portfolio Governance, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell'Area Lending Risk Officer, nonché il controllo da parte del Servizio Credit Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione dei Covered Bond Swap in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo, divenga inferiore a "BBB (low)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria (a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del Veicolo, stabilito dalla normativa nel 15% del totale del *cover pool*, nella misura in cui non sia possibile per il Veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);



- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating*;
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, nel corso del 2017 non è stata perfezionata alcuna cessione di nuovi portafogli.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

31 12 2017

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25 05 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19 11 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.585	19.058	100% persone fisiche
25 02 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25 05 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16 09 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14 06 2013	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18 09 2015	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31 10 2016	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22 12 2016	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
Totale			18.327.501.394	180.045	

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2017, è pari a 10.025,0 mln di euro per 125.730 mutui.



La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di venticinque emissioni, di cui tredici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale, al 31 dicembre 2017, di 8.420 mln di euro, di cui 5.187 mln di euro risultano sul mercato e 3.233 mln di euro sono detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A..

Nel corso del 2017 non sono state perfezionate emissioni di titoli nell'ambito del primo Programma.

Nell'ambito del secondo Programma, in data 24 marzo 2017 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 5.799 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 789,2 mln di euro.

Di seguito sono espone le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

31 12 2017

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
27 04 2012	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
22 06 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
24 08 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
21 09 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
15 02 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
21 06 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
29 03 2014	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
16 10 2015	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18 07 2016	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.198	24.162	Mista
26 08 2016	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
24 03 2017	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
Totale			18.228.373.850	138.555	

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2017, è pari a 9.520,3 mln di euro per 95.488 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di trentatré emissioni, di cui diciassette non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale, al 31 dicembre 2017, di 8.900 mln di euro.



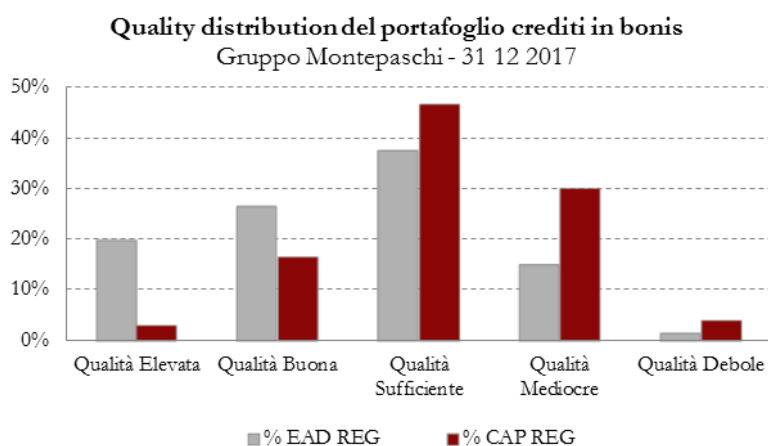
Nell'ambito del secondo Programma Covered Bond, nel 2017 sono state effettuate le seguenti emissioni come riapertura dei covered bond serie n. 26 e n. 27 già in circolazione:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
02 02 2017	500.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	gennaio-2021
02 02 2017	300.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	aprile-2021
Totale	800.000.000			

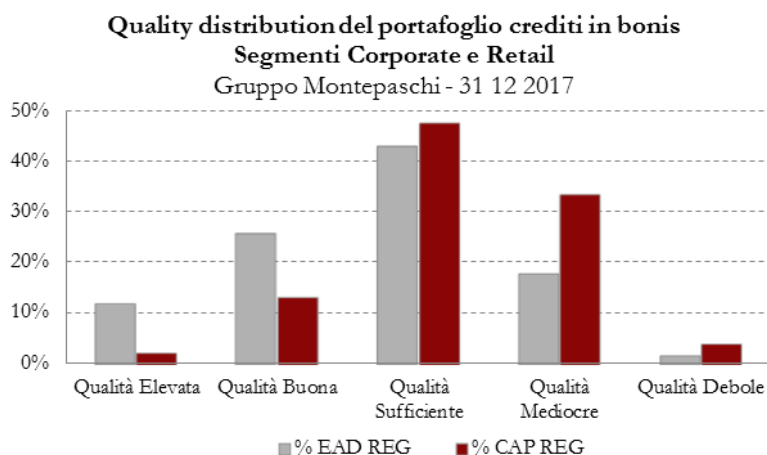


F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2017 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 46% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2017 sia pari al 38% delle esposizioni complessive.

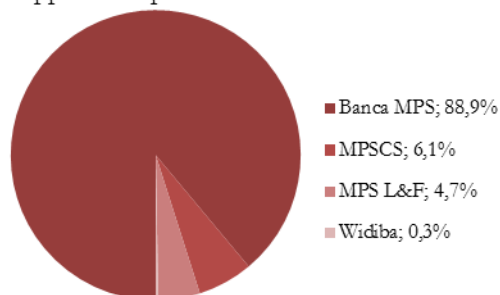


La Capogruppo copre l’88,9% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 11,1%.

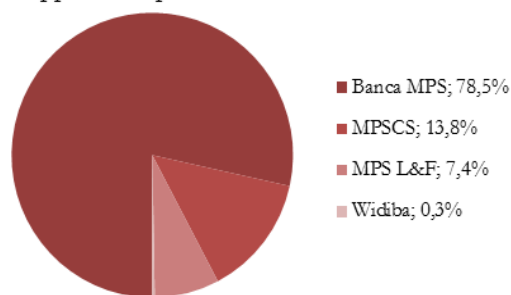
Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (78,5%), seguita da MPS Capital Services (13,8%) e da MPS Leasing e Factoring (7,4%).



Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2017



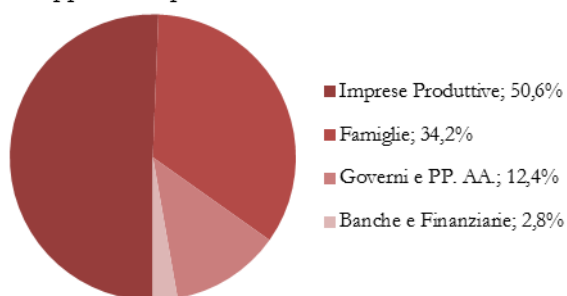
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2017



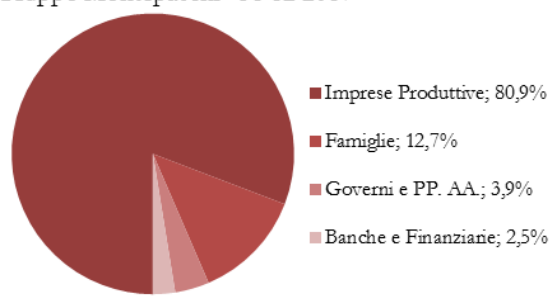
Le rilevazioni svolte alla fine del 2017 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (50,6% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (34,2%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 12,4% e il 2,8%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'80,9% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta sul 12,7%; seguono “Governi e Pubblica Amministrazione” e le “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 3,9% e il 2,5%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2017

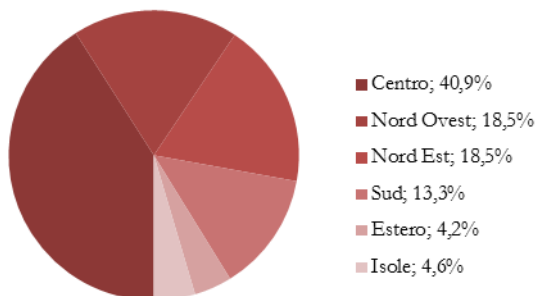
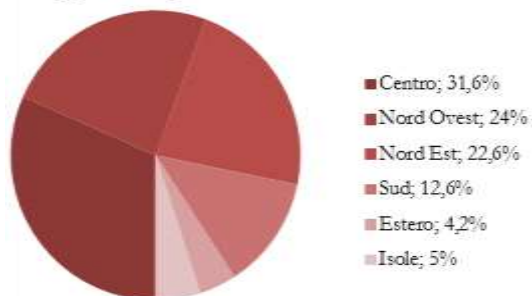


Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2017



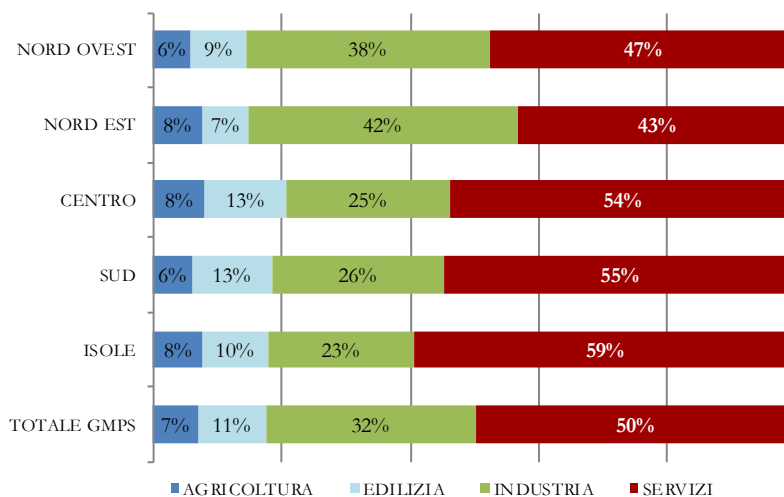
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (40,9%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (entrambe 18,5%), del Sud (13,3%), dell'Estero (4,2%) e delle Isole (4,6%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (31,6%), al Nord Ovest (24%) e al Nord Est (22,6%). Seguono il Sud (12,6%), l'Estero (4,2%) e le Isole (5%):

**Esposizione a Rischio**
Gruppo Montepaschi - 31 12 2017**Capitale Regolamentare**
Gruppo Montepaschi - 31 12 2017

I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (32%), dell'Edilizia (11%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%:

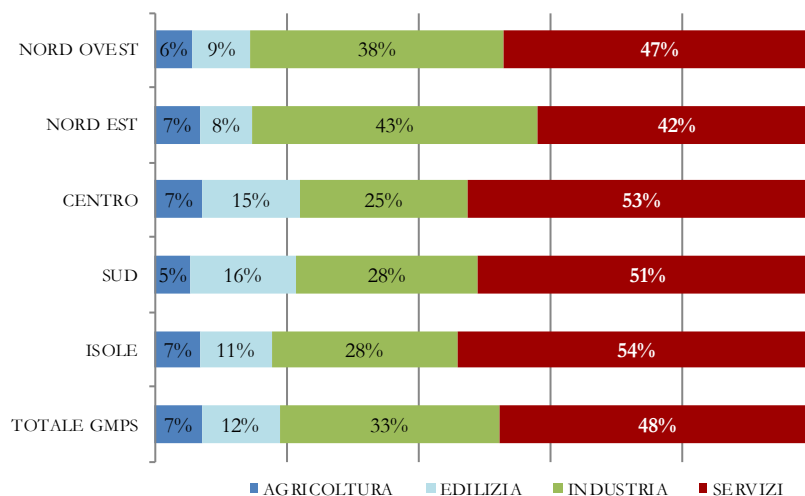
Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2017*Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività*

Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche ad eccezione del Nord Est:



Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2017

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 - Gruppo bancario - Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Financial Risk Officer della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management, in linea con le principali *best*



practices internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.



Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

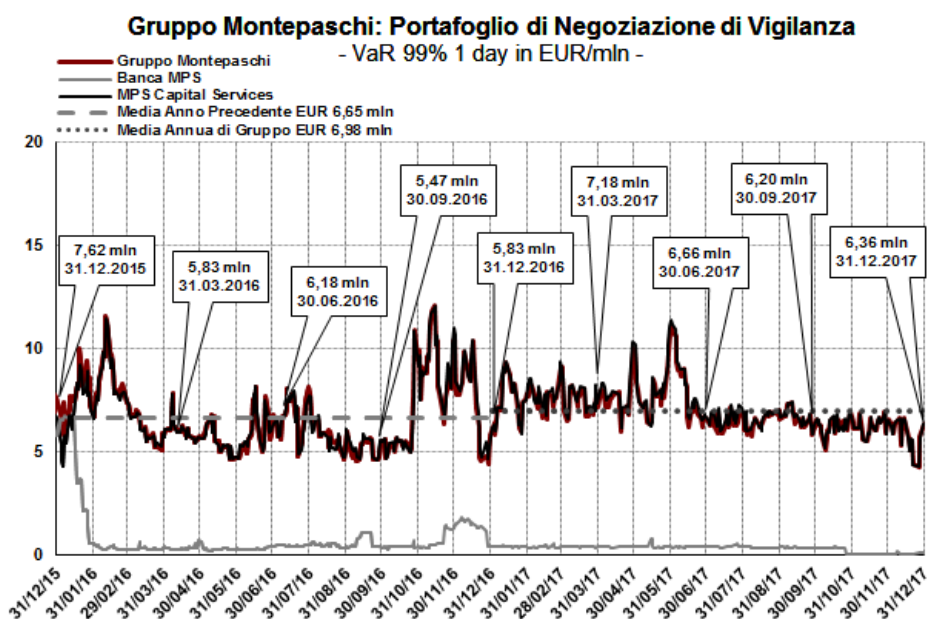
Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

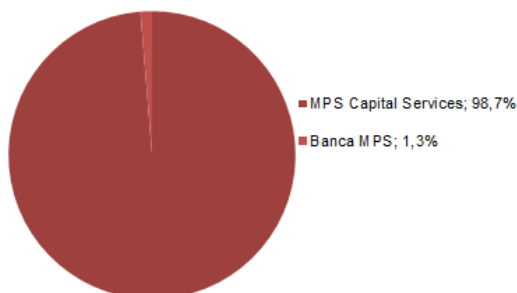
Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del 2017 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla controllata MPS Capital Services sia come attività di *trading* proprietario sia come attività di *client driven* (attività di strutturazione e copertura di polizze e altri prodotti strutturati) principalmente nei comparti *credit spread* e *interest rate* (operatività in titoli governativi italiani e derivati, in prevalenza *long futures* e *interest rate future options*) ed in misura meno rilevante nel comparto *equity* (opzioni ed *equity futures* sui principali indici azionari). Trascurabile il contributo della Capogruppo al VaR complessivo nel corso dell'anno. La volatilità nelle misure di VaR a fine anno è collegata al *trading* proprietario per operatività in asta in titoli governativi italiani e operatività in *long futures* della controllata MPS Capital Services.



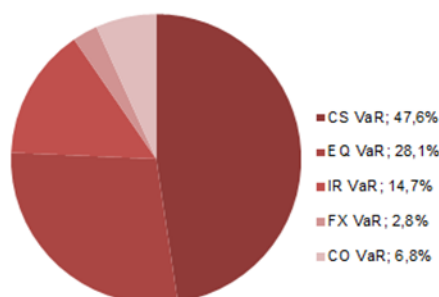
VaR Gruppo Montepaschi
 Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 VaR Breakdown per Banca: 31/12/2017



Con riferimento alle entità legali, MPSCS contribuisce al rischio complessivo al 31 dicembre 2017 per il 98,7%, mentre la Capogruppo per l'1,3%.

In termini di composizione del VaR per risk factor, il portafoglio di Gruppo risulta per il 47,6% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 28,1% assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 14,7% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 6,8% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il restante 2,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
 Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2017





■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6,36	31/12/2017
Minimo	4,28	27/12/2017
Massimo	11,06	01/06/2017
Media	6,98	

Nel corso del 2017 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,28 mln di euro del 27 dicembre 2017 ed un massimo di 11,06 mln di euro del 1 giugno 2017, registrando un valore medio di 6,98 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2017 è pari a 6,36 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

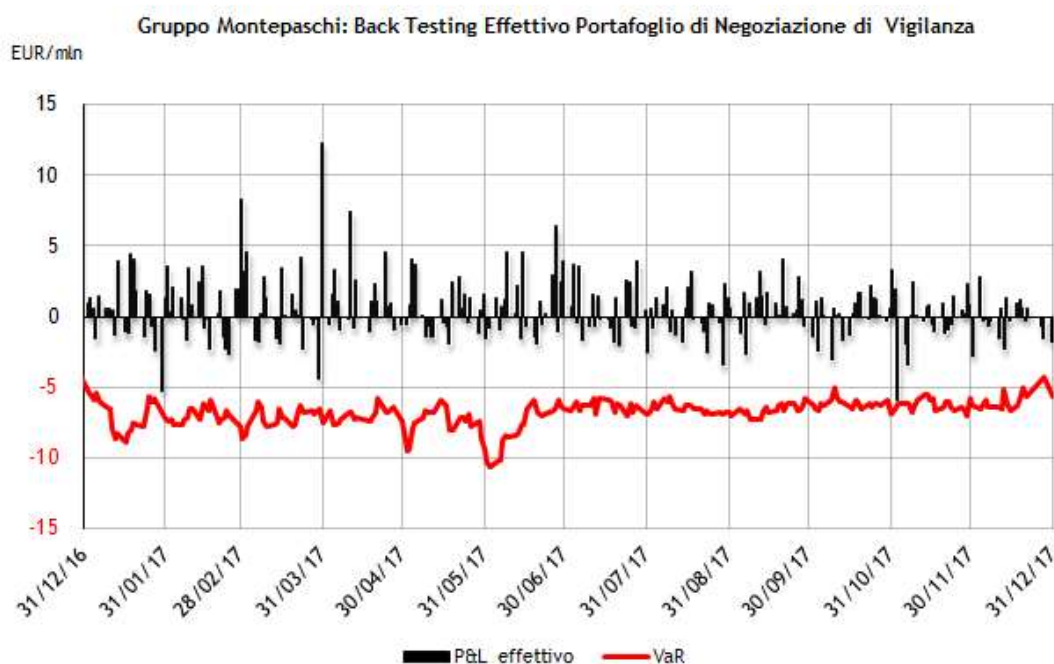
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Financial Risk Officer ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2017:



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni da segnalare nel corso dell'anno.

Prodotti di Credito Strutturato

Modello di gestione

A 31 dicembre 2017 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale. Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dal Risk Management; sono definiti limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per *rating*.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo.

Si precisa che nessuno dei prodotti strutturati di credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui subprime US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi emittenti

Al 31 dicembre 2017 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio netto ratei complessivo di 264,5 mln di euro rispetto ai 97,6 mln di euro del 31 dicembre 2016.

Da un punto di vista economico si registra una componente positiva sul "risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per 0,7 mln di euro.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (99,8% in termini di valore di bilancio); la posizione residua è nel Portafoglio Bancario della controllata Monte Paschi Banque.



Come tipologia di sottostante ceduto nell'operazione di cartolarizzazione prevalgono i mutui residenziali (53,8%) i crediti verso privati (28,7%) ed i mutui commerciali (14,6%).

Da un punto di vista geografico il 64,7% dei crediti ceduti derivano dall'Italia e il 19,3% dal Portogallo.

Nel complesso il 99,8% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB- compreso).

Le *senior tranche* costituiscono il 79% delle esposizioni in termini di valore di bilancio, le *tranche mezzanine* il 19,4% mentre le *tranche junior* il residuo 1,6%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate sono tutte rappresentate dalle tipologie indici standardizzati di credito e tranche sintetiche e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio a saldi chiusi pari a -22,8 mln di Euro; al netto delle attività di consolidamento questi strumenti finanziari sono tutti detenuti dalla controllata MPS Capital Services e sono riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si evidenzia la registrazione di una componente negativa al “risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80” per 14 mln di euro.



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM). Per MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

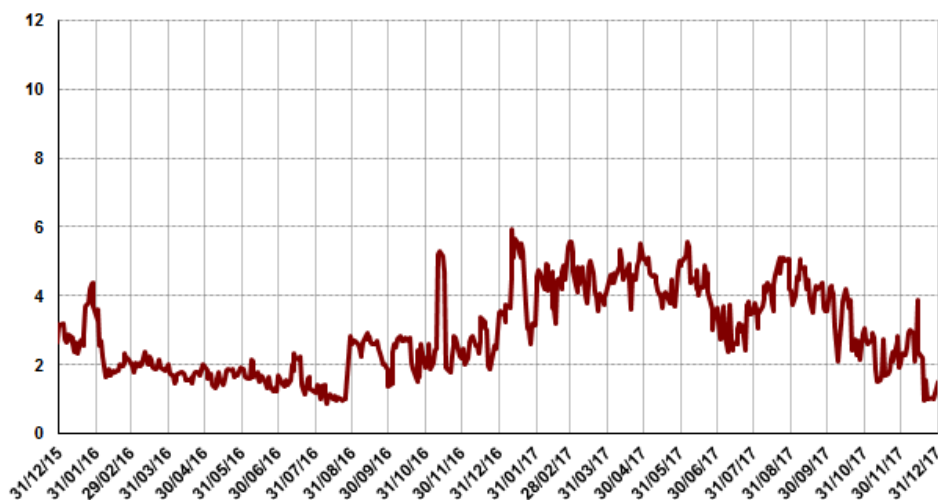
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 *Rischio Tasso di Interesse*

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2017 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati (*long futures* e *interest rate future options*).

**■ Gruppo Montepaschi****VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/ln**

	VaR	Data
Fine Periodo	1,48	31/12/2017
Minimo	0,94	19/12/2017
Massimo	5,92	11/01/2017
Media	3,80	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

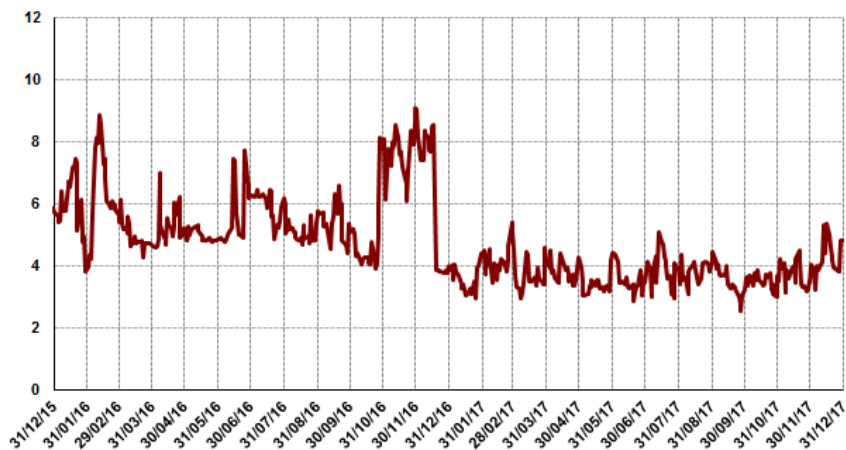
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	42.26
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	36.49
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.09

L'asimmetria relativa agli scenari *interest rate* +100bp e -100bp è da ricondurre all'esposizione in opzioni del comparto *interest rate* della controllata MPSCS (in prevalenza *swaption*).

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.



Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza - VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2017 è principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati (*long futures* e *interest rate future options*).

■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4,80	31/12/2017
Minimo	2,52	27/09/2017
Massimo	5,39	27/02/2017
Media	3,72	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(1.17)

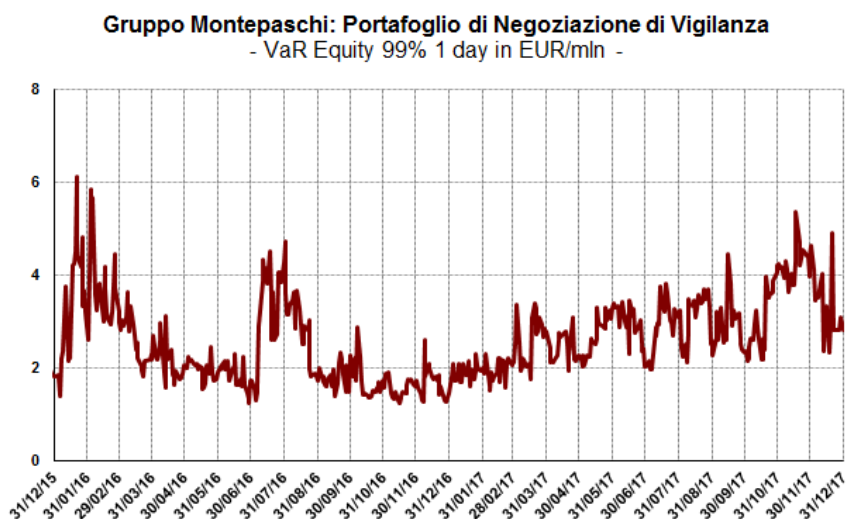
3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine



delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR Equity nel corso del 2017 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPSCS e dall'attività di *trading*, sempre di MPSCS, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato (effetto rilevante sulla volatilità della misura di rischio). A fine dicembre il VaR Equity si è attestato a 2,83 mln di euro, sui livelli medi dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,83	31/12/2017
Minimo	1,50	07/02/2017
Massimo	5,35	17/11/2017
Media	2,85	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.41)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.23
Equity	+1 punto Volatilità Equity	(0.76)



Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR Commodity nel corso del 2017 è stato influenzato da attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity* (effetto rilevante sulla volatilità e sul livello della misura di rischio). A fine dicembre il VaR Commodity si è attestato a 0,68 mln di euro, in linea con la media dell'anno.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -



Gruppo Montepaschi
VaR PNV Commodity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,68	31/12/2017
Minimo	0,32	31/10/2017
Massimo	1,13	20/01/2017
Media	0,60	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.06
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.06)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	0.00



1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del Banking Book sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (Non-maturity Deposits, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, inoltre, incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui residenziali (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;



- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni AFS e O.I.C.R.. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

La misurazione del rischio di prezzo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali diverse dalle partecipazioni (azioni AFS e O.I.C.R.).

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo è il Value-at-Risk (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato".

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione. E' opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato per circa il 94% nella partecipazione nel Gruppo AXA).

B. Attività di copertura del *fair value*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:



□

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di *fair value* è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a *spread* di emissione.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo, a fine 2017, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2017 su di un valore pari a +175,48 mln di euro (-131,16 mln di euro per uno shift di -100bp). Rispetto al precedente anno, la *sensitivity* al 31 dicembre 2017 risente favorevolmente della cessione delle sofferenze prevista entro il primo semestre 2018. Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (Margin Sensitivity) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2017 a +19,76 mln di euro (-22,41 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.



2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.97
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.97)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00

Nell'analisi di scenario sopra riportata sono escluse le partecipazioni.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading* viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover* sul *cash* attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2017

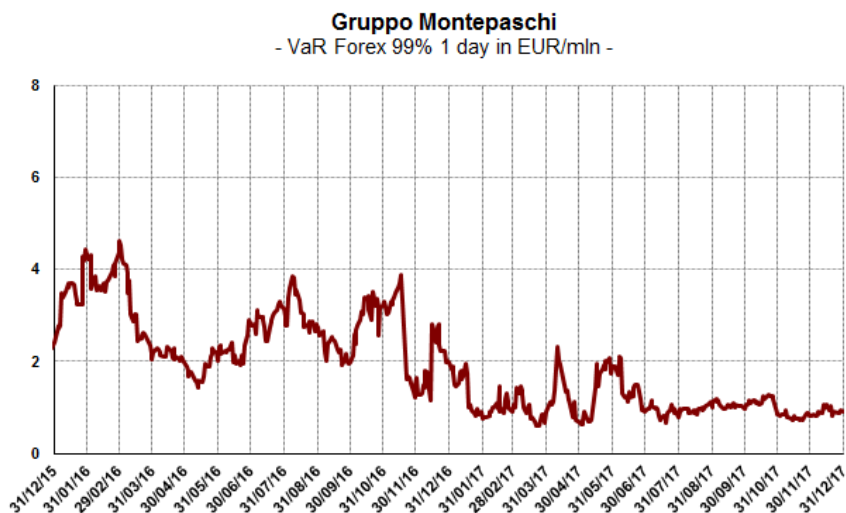
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Franchi svizzeri	Yen	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.986.349	75.084	16.034	20.749	33.540	51.279
A.1 Titoli di debito	589.058	290	1.027	-	26.661	312
A.2 Titoli di capitale	9.377	339	146	56	328	-
A.3 Finanziamenti a banche	411.075	10.493	3.298	6.371	351	42.729
A.4 Finanziamenti a clientela	976.839	63.962	11.563	14.322	6.200	8.238
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	118.538	2.640	1.541	331	3.020	2.712
C. Passività finanziarie	760.318	43.694	15.438	3.245	1.685	16.090
C.1 Debiti verso banche	126.026	1.544	12.022	507	-	1.583
C.2 Debiti verso clientela	576.601	42.150	3.416	2.738	1.685	14.507
C.3 Titoli di debito	57.691	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	23.686	1.618	239	240	2.024	3.291
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	109.483	4.875	2.450	1.336	-	30.173
+ posizioni corte	289.741	-	59	1.383	-	69.872
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.495.608	174.720	30.576	16.157	-	96.988
+ posizioni corte	2.909.060	165.908	1.211	50.525	30.092	84.514
Totale attività	3.709.978	257.319	50.601	38.573	36.560	181.152
Totale passività	3.982.805	211.220	16.947	55.393	33.801	173.767
Sbilancio (+/-)	(272.827)	46.099	33.654	(16.820)	2.759	7.385



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”).

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



■ Gruppo Montepaschi		
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	0,90	31/12/2017
Minimo	0,59	24/03/2017
Massimo	2,32	10/04/2017
Media	1,10	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che rilevano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di *Fair Value Hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

**Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.19	0.01	0.20
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.08)	(0.01)	(0.09)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.35	0.00	0.35

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati Finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book), secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di *trading* e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option* che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al *fair value* ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.



A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	223.419.492	-	509.401.108	-
a) Opzioni	31.126.667	-	367.745.504	-
b) Swap	190.917.111	-	140.692.295	-
c) Forward	55.554	-	5.197	-
d) Futures	1.320.160	-	958.112	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	12.904.376	350.155	15.980.757	182.243
a) Opzioni	12.226.942	285.250	15.324.512	140.900
b) Swap	244.368	-	199.841	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	433.066	64.905	456.404	41.343
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.134.832	-	8.185.127	-
a) Opzioni	1.236.471	-	1.607.333	-
b) Swap	1.470.272	-	1.933.598	-
c) Forward	2.428.089	-	4.644.196	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	681.381	-	604.072	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	242.140.081	350.155	534.171.064	182.243

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	32.005.987	-	29.034.868	-
a) Opzioni	3.727.960	-	2.885.437	-
b) Swap	28.278.027	-	26.149.431	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	379.809	-	412.319	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	379.809	-	412.319	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	32.385.796	-	29.447.187	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	314.805	-	358.549	-
a) Opzioni	37.000	-	37.000	-
b) Swap	277.805	-	321.549	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	278	-	279	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	278	-	279	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.873	-	8.046	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.873	-	8.046	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	317.956	-	366.874	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.389.594	6.806	5.222.140	2.919
a) Opzioni	410.561	6.806	471.333	2.919
b) Interest rate swap	3.877.852	-	4.571.771	-
c) Cross currency swap	16.073	-	95.162	-
d) Equity swaps	11.819	-	8.946	-
e) Forward	56.803	-	58.738	-
f) Futures	1.671	-	893	-
g) Altri	14.815	-	15.297	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	302.932	-	485.460	-
a) Opzioni	3.586	-	4.864	-
b) Interest rate swap	299.346	-	464.805	-
c) Cross currency swap	-	-	15.791	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	36.519	-	38.401	-
a) Opzioni	2.338	-	3.322	-
b) Interest rate swap	34.131	-	34.936	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	50	-	143	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.729.045	6.806	5.746.001	2.919



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.616.836	2.251	3.433.640	2.096
a) Opzioni	536.917	2.251	664.273	2.096
b) Interest rate swap	1.998.416	-	2.547.131	-
c) Cross currency swap	36.836	-	88.682	-
d) Equity swaps	4.523	-	4.274	-
e) Forward	19.875	-	106.742	-
f) Futures	3.533	-	2.933	-
g) Altri	16.736	-	19.605	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	840.119	-	1.109.408	-
a) Opzioni	84.037	-	91.925	-
b) Interest rate swap	747.320	-	970.544	-
c) Cross currency swap	8.762	-	46.939	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	31.337	-	38.400	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	31.335	-	38.255	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	2	-
e) Forward	-	-	143	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.488.292	2.251	4.581.448	2.096



□

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	150.046	73.981	464.680	-	5.395.841	214.075
- fair value positivo	-	19.050	10.147	4.661	-	195.725	3.410
- fair value negativo	-	75	238	882	-	10.039	11
- esposizione futura	-	1.384	451	1.256	-	24.514	140
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	23	-	36.647	5.261	-	1.815	25.693
- fair value positivo	24	-	34.700	5.670	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	29	386
- esposizione futura	2	-	2.202	421	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	181.088	-	793.193	36.271	-	2.194.753	1.821
- fair value positivo	335	-	11.491	1.885	-	54.141	3
- fair value negativo	1.451	-	808	107	-	14.770	67
- esposizione futura	1.811	-	7.932	196	-	23.807	18
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	214.031	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	11.538	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	14.652	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	21.542	-



A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	96.313.236	120.515.599	56.793	235.244	-
- fair value positivo	-	-	1.390.991	2.335.963	9.800	665	-
- fair value negativo	-	-	881.286	1.197.568	-	567	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.409.133	10.224.998	200.806	-	-
- fair value positivo	-	-	83.938	187.356	-	-	-
- fair value negativo	-	-	110.853	241.945	81.797	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.658.897	268.809	-	-	-
- fair value positivo	-	-	20.984	734	-	-	-
- fair value negativo	-	-	49.910	3.200	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	35.425	423.893	-	8.032	-
- fair value positivo	-	-	-	3.178	-	3.206	-
- fair value negativo	-	-	284	5.845	-	68	-



□

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31.12.2017

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	14.415	5.000	-	3.784	-
- fair value positivo	-	-	-	11	-	58	-
- fair value negativo	-	-	2.596	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2.873	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	50	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	30.422.364	1.875.229	-	-	-
- fair value positivo	-	-	334.953	4.379	-	-	-
- fair value negativo	-	-	787.773	72.324	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	278	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	379.809	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.762	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



□

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	55.011.981	140.316.120	46.811.983	242.140.084
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44.884.149	132.541.078	45.994.267	223.419.494
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.097.566	5.989.095	817.716	12.904.377
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.399.288	1.735.544	-	5.134.832
A.4 Derivati finanziari su altri valori	630.978	50.403	-	681.381
B. Portafoglio bancario	3.470.680	22.441.486	6.791.586	32.703.752
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.087.998	22.441.486	6.791.308	32.320.792
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	278	278
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	382.682	-	-	382.682
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	58.482.661	162.757.606	53.603.569	274.843.836
Totale 31 12 2016	273.746.376	232.605.593	57.633.161	563.985.130



A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/ Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. La clientela "Enti Pubblici" è esclusa dal novero della clientela destinataria dell'offerta e dell'operatività in prodotti derivati OTC con l'eccezione delle casistiche espressamente previste dalla Legge n.147 del 27/12/2013, art. 1 comma 572.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 150 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono distinti in due tipologie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione di operazioni già esistenti.

Il Catalogo è poi suddiviso in tre macrofamiglie, in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna macrofamiglia i prodotti si differenziano poi per forma tecnica di base e per struttura che può prevedere una singola operazione elementare o più operazioni organizzate in strategie.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio.

La categoria dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- l'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
 1. copertura specifica, ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;
 2. copertura aggregata, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;
 3. copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;



- l'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- l'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- l'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria (Large Experienced Corporate o "LEC") e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultino "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Banca assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPS Capital Services, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel "livello 2" della *Fair Value Hierarchy* in base al quale il *fair value* viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo con posizioni in derivati OTC alla data del 31 dicembre 2017 sono circa 4.600.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla" / "Non Plain Vanilla".

Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 29.12.2017

Prodotto	Fair Value	di cui:	
	Netto	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	186.34	210.55	-24.21
Non Plain Vanilla	52.18	55.01	-2.83
Totale	238.52	265.56	-27.04

Il *fair value* netto alla data del 31 dicembre 2017 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 239 mln di euro.



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	563.793	58.815	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	563.793	58.815	-	-
Totale 31 12 2016	1.012.952	38.360	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	2.321.488	3.815	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	2.321.488	3.815	-	-
Totale 31 12 2016	3.098.678	13.360	-	-

Il valore di fine periodo dei nozionali non si discosta significativamente dal valore medio rilevato nell'esercizio.

**B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.415	39.929
a) Credit default products	11.415	39.929
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	11.415	39.929

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	34.211	48.496
a) Credit default products	34.211	48.496
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	34.211	48.496



B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazione di tale natura.

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	279.536	343.071	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	4.617	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.124	6.077	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	288.276	1.985.248	51.778	-	-
- fair value positivo	-	-	4.615	2.182	-	-	-
- fair value negativo	-	-	29	22.364	616	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	135.801	1.274.069	1.538.040	2.947.910
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	64.710	1.199.069	1.502.009	2.765.788
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	71.091	75.000	36.031	182.122
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	135.801	1.274.069	1.538.040	2.947.910
Totale 31 12 2016	1.052.236	1.775.740	1.335.374	4.163.350

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.



C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2017

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	260.509	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.076	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	109.497	797.435	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	98.584	932.966	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	4.373	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	2.200	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	2.200	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	579.698	872.410	-	3.308	-
- fair value negativo	-	-	585.163	139.459	72.613	70	-
- esposizione futura	-	-	324.688	354.839	6.003	2.354	-
- rischio di controparte netto	-	-	433.161	306.768	6.003	1.592	-



1.3 – Gruppo Bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2017 il Gruppo ha aggiornato e reso più efficienti i processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione sull'integrazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment, ILAAP) nell'ambito dei processi decisionali aziendali e del *Liquidity Risk Framework*. È stato inoltre rafforzato il presidio di *data quality*, in particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari, ed è stato sviluppato un più robusto sistema di controlli in materia di rischio di concentrazione, sia da un punto di vista di fonti di raccolta che di attività disponibili.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.



Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità. Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance* definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione di liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di Early Warnings, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, repo), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Funzione Gestione Liquidità, persegue gli obiettivi dettagliati nel Funding Plan annuale che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "Liquidity and Funding Strategy". La "Liquidity and Funding Strategy" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di funding del Gruppo BMPS in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del Risk Appetite Statement (RAS) di Gruppo.

Inoltre la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del Funding Plan, redige il **Contingency Funding Plan**, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Infine la valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio per il Consiglio di Amministrazione;
- *Liquidity Adequacy Statement* (LAS), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione di gestione dell'adeguatezza della liquidità.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A



partire da ottobre 2015 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 60% nel 2015, del 70% nel 2016, l'80% nel 2017 e al 100% nel 2018;

- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, pur in assenza di un requisito minimo regolamentare, è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale; e
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori nel periodo di riferimento.

	Requisito regolamentare	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
LCR	80%	199%	108%
NSFR *	-	110%	88%
<i>Loan to Deposit Ratio</i> **	-	88,4%	102,0%

(*) Si segnala che il dato relativo al NSFR rappresenta una elaborazione, fornita esclusivamente a scopi informativi ed è calcolato secondo le disposizioni riportate nel documento pubblicato dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2014 (*Basel III: The net stable funding ratio, Basel Committee on Banking Supervision*), in attesa delle disposizioni regolamentari, che potrebbero essere diverse sia con riferimento agli aggregati da considerare che rispetto ad eventuali fattori di ponderazione da applicare agli stessi.

(**) Calcolato come $\text{Crediti vs clientela} / (\text{Debiti vs clientela} + \text{Titoli in circolazione} + \text{Passività finanziarie valutate al fair value})$ utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio 2017 e Bilancio 2016.

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al 31 dicembre 2017 è pari al 199%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2017, pari al 80%, in forte aumento rispetto a dicembre 2016, pari a 108%. Si precisa altresì che la quantificazione degli aggregati alla base del calcolo degli indicatori di liquidità sopra descritti non contiene valutazioni discrezionali da parte della Banca.

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), al 31 dicembre 2017 è pari al 110%, risultando in deciso aumento rispetto a dicembre 2016, pari al 88%.

Il 2017 è stato caratterizzato da un significativo miglioramento della posizione di liquidità, quale conseguenza del recupero della raccolta netta commerciale e del positivo contributo derivante da:

- l'emissione, tra gennaio e marzo, di tre titoli con garanzia dello Stato (*Government Guaranteed Bonds - GGB*), ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, come convertito e successivamente modificato (il "Decreto 237"), per un importo complessivo di Euro 11 mld. (a fronte del rimborso, nel mese di marzo, di circa Euro 4 miliardi di GGB emessi nel 2012). I GGB emessi, sottoscritti interamente dall'emittente, successivamente sono stati venduti sul mercato o utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento;
- il perfezionamento, nel mese di agosto, dell'aumento di capitale sociale della Capogruppo, per un controvalore pari a circa Euro 3,9 miliardi, a servizio della sottoscrizione delle azioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), ai sensi del decreto MEF pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017, relativo a "Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell'art. 18,



comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”;

- al perfezionamento dell’offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Capogruppo rivenienti dalla conversione, a seguito dell’applicazione delle misure di ripartizione degli oneri previste dal Decreto 237, del prestito obbligazionario subordinato denominato “€2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018” (Codice ISIN IT0004352586), per un impatto complessivo *cash* pari a circa Euro 1,5 miliardi.

Al 31 dicembre 2017 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a Euro 21,1 miliardi, in aumento di circa Euro 14,2 miliardi rispetto al dato al 31 dicembre 2016 (Euro 6,9 miliardi).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagioni temporali	31 12 2017												
	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	1 anno	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni	indeterminata
Attività per cassa	18.461.512	1.437.292	1.880.584	2.046.675	4.862.521	8.785.487	7.223.567	34.940.679	36.795.631	3.629.268	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	51	10	234	629	126.724	370.158	2.227.545	12.346.391	2.713.946	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	483.732	453	2.903	34.515	29.954	94.676	131.016	1.170.338	962.480	8.357	-	-	-
A.3 Quote OICR	156.480	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.821.249	1.436.829	1.877.447	2.011.531	4.705.643	8.320.653	4.864.806	21.423.950	33.119.205	3.620.911	-	-	-
- Banche	4.096.091	7.563	236.382	246.076	117.846	120.714	256.475	55.153	182.737	3.611.339	-	-	-
- Clientela	13.725.158	1.429.266	1.641.065	1.765.455	4.587.797	8.199.939	4.608.331	21.368.797	32.936.468	9.572	-	-	-
Passività per cassa	58.717.592	4.811.857	3.094.365	4.136.525	6.599.950	5.370.469	5.015.114	27.975.631	4.896.162	293.588	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	51.842.692	208.632	401.383	718.120	2.317.783	2.415.056	1.691.675	3.014.277	27.269	-	-	-	-
- Banche	832.182	-	-	-	-	9.000	218.450	188.800	-	-	-	-	-
- Clientela	51.010.510	208.632	401.383	718.120	2.317.783	2.406.056	1.473.225	2.825.477	27.269	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.273.078	1.716	1.572	2.814.111	1.466.053	1.850.004	1.169.800	7.280.905	3.524.834	293.588	-	-	-
B.3 Altre passività	4.601.822	4.601.509	2.691.410	604.294	2.816.114	1.105.409	2.153.639	17.680.449	1.344.059	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	352.073	718.079	206.739	379.426	2.369.981	1.779.343	590.913	1.095.325	486.764	-	-	-	-
- Posizioni corte	612.086	2.448.795	351.411	387.292	1.290.855	576.126	367.552	799.943	222.891	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.813.913	60	-	4.366	43.558	40.871	29.516	24	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.191.329	428	-	3.859	35.643	7.120	44.366	190	2.406	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	144.797	1.976.189	4.801	33.009	101.350	322.356	255.689	273.024	967.451	202.256	-	-	-
- Posizioni corte	3.897.300	195.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	47.537	280	607	674	9.006	5.844	19.963	84.379	66.070	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	30.000	-	90.000	518.828	1.538.040	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	30.000	-	90.000	518.828	1.538.040	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2017									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	561.028	38.862	39.437	124.480	174.751	184.263	73.604	355.380	759.856	-
A.1 Titoli di Stato	84	-	-	3	104	19	443	1.034	13.902	-
A.2 Altri titoli di debito	26.939	-	108	151	11.739	5.677	10.825	55.576	534.022	-
A.3 Quote OICR	1.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - Banche	532.533	38.862	39.329	124.326	162.908	178.567	62.336	298.770	211.932	-
- Banche	332.239	10.190	14.843	37.996	54.349	13.371	19.376	4.238	1.179	-
- Clientela	200.294	28.672	24.486	86.330	108.559	165.196	42.960	294.532	210.753	-
Passività per cassa	570.973	9.841	9.049	71.130	164.693	10.152	6.063	42.091	1.474	-
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	535.285	9.841	9.049	51.867	118.318	9.651	5.227	103	-	-
- Banche	30.919	-	-	33.353	-	-	1.135	-	-	-
- Clientela	504.366	9.841	9.049	18.514	118.318	9.651	4.092	103	-	-
B.2 Titoli di debito - Altre passività	-	-	-	-	13.514	336	671	41.988	-	-
B.3 Altre passività	35.688	-	-	19.263	32.861	165	165	-	1.474	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	21.596	343.919	323.300	295.481	540.079	338.869	97.698	33.736	25	-
- Posizioni corte	25.734	294.874	218.897	333.050	1.455.578	557.242	361.889	228.615	152	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	270.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	163.374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	33.353	336	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	33.353	336	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	33.152	127.008	32	1.424	34.291	40.270	28.260	25.370	15.665	-
- Posizioni corte	305.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	4	-	2	4.339	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	8.171	-	7.629	700.242	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	8.171	-	7.629	700.242	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci 70 “Crediti verso la clientela” e 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” dell’attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2017 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nel febbraio 2009 (Siena Mortgages 09-6), nel dicembre 2013 (Siena Consumer), nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016) e nel dicembre 2017 (Siena NPL 2018).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2017, residuano 1.344,0 mln euro (25.075 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.813,9 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa2 e A) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* fino all’importo target di 38,7 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017 residuano crediti (14.649 mutui) per 997,9 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2017 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:



- Titoli classe A (Aa2 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.419,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e BBB) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro;

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 82,1 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* a 25,1 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 20 febbraio 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo è pari a 1.692,3 mln di euro per un numero di mutui pari a 24.695.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.794,0 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 181,4 mln di euro;

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,7 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" nell'attivo. A luglio 2017 il livello target della riserva è stato incrementato a 145,0 mln di euro.

Siena Consumer

Nel dicembre 2013 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione, nell'ambito della quale è stato ceduto alla società veicolo Siena Consumer S.r.l. un portafoglio di circa 1.500 mln di euro, costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, auto e finalizzati, originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 178,8 mln di euro (nr. 194.632 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di rating nelle seguenti classi:

- Titoli classe A per un valore nominale di 991,6 mln di euro, interamente rimborsata;
- Titoli classe B per un valore nominale di 488,3 mln euro, rimborsati per 324,0 mln di euro;
- Titoli classe C per un valore nominale di 21,9 mln di euro.



Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo è pari a 1.034,1 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 15.764.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, rimborsati per 84,3 mln di euro;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln euro;
- Titoli classe C (BBB e BBH) per un valore nominale di 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 34,6 mln di euro.

Siena NPL 2018

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., il Gruppo MPS ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A.. Il valore contabile di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017, è pari a di 4.579,7 mln di euro.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l., appositamente costituito, che in data 28 dicembre 2017 ha emesso titoli Asset Backed Securities (i "Titoli") nelle seguenti classi:

- Senior A1 per un valore nominale di 2.683,5 mln di euro;
- Senior A2 per un valore nominale di 412,1 mln di euro;
- Mezzanine per un valore nominale di 847,6 mln di euro;
- Junior per un valore nominale di 565,0 mln di euro.

I Titoli sono stati integralmente sottoscritti dai cedenti e al 31 dicembre 2017 risultano interamente detenuti dal Gruppo.

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e gli accordi con Quaestio prevedono peraltro, entro il primo semestre del 2018:

- la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* al Fondo Atlante, gestito da Quaestio (già perfezionata in data 22 dicembre 2017, con data di efficacia 9 gennaio 2018);
- l'assegnazione di un *rating* da parte di almeno due agenzie ai Titoli Senior A1 (ed eventualmente ad altre classi di Titoli);
- previo ottenimento di un *rating investment grade* da parte di almeno due agenzie, la richiesta per l'applicazione della garanzia (c.d. GACS) emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF o Garante GACS) ai sensi del Decreto Legge No. 18 del 14 Febbraio 2016, convertito con modifiche in Legge No. 49 dell'8 Aprile 2016, e conformemente a quanto previsto dalle relative misure attuative (incluso, inter alia, il decreto del MEF del 3 Agosto 2016) sui Titoli Senior A1 (ed eventualmente anche Senior A2);



- successivamente all'ottenimento della GACS, il trasferimento del 95% dei Titoli Junior al Fondo Atlante, con contestuale deconsolidamento degli attivi ceduti;
- la vendita del 95% dei Titoli di classe A2 presso investitori istituzionali.

Per dettagli ulteriori si rinvia al paragrafo “L’operazione di cessione delle sofferenze” della Relazione consolidata sulla gestione.



1.4 – Gruppo Bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le



altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2017 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

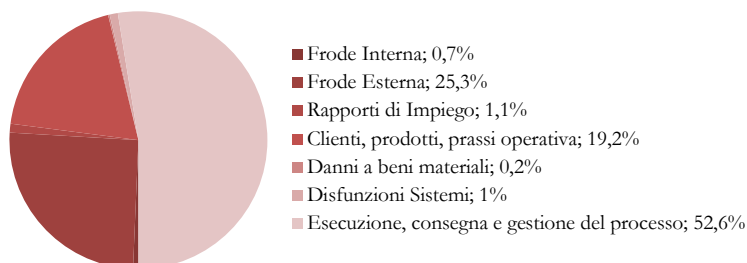
A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "scaling" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2017, suddivise nelle varie classi di rischio:

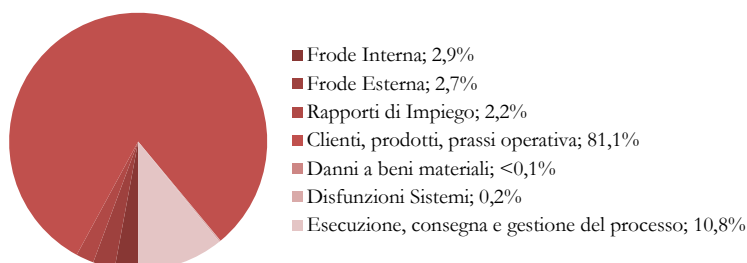
Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31 12 2017



Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31 12 2017



Al 31 dicembre 2017 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2016, mentre sono in incremento le perdite operative a fronte di contestazioni con la clientela.

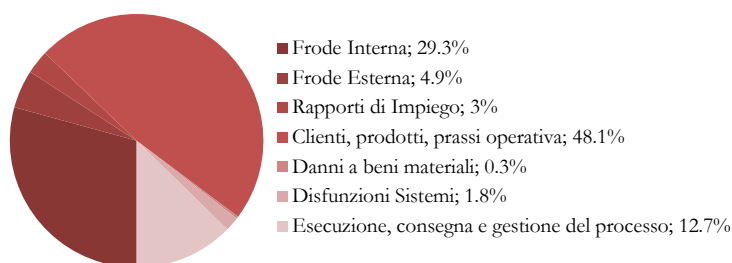


Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 64% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: 11% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni per i passati aumenti di capitale ed a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare Gruppo Montepaschi - 31 12 2017



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2017 risulta in lieve aumento rispetto al requisito di dicembre 2016 principalmente a causa delle evoluzioni modellistiche poste in essere al 30 giugno 2017.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 10 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.



Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo BMPS e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, le informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione delle società del Gruppo vengono omesse.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le banche del Gruppo hanno rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2017 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	<i>Petiturum</i> (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.177	371	168
Revocatorie Fallimentari	351	421	80
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	646	44	12



1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

Della causa in questione, già oggetto di disclosure nelle precedenti note, non ne viene data ulteriore informativa nel presente documento in ragione del fatto che, alla luce della decisione di primo grado del Tribunale di Milano che ha completamente rigettato le domande della Procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti dei vari convenuti tra i quali la Capogruppo e tenuto conto dell'andamento del giudizio di appello promosso da controparte, il rischio di soccombenza della Capogruppo è allo stato da valutarsi come remoto.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata dalla Capogruppo e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

La prossima udienza è fissata al 31 maggio 2018 per giuramento CTU.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Capogruppo lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.. Il petitum ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Capogruppo.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Capogruppo convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata al 25 ottobre 2018 per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta da Banca MPS in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..



La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 febbraio 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori.

Con ricorso depositato in data 30 novembre 2016 la Capogruppo ha chiesto al Tribunale di Palermo di ingiungere a Riscossione Sicilia il pagamento immediato dell'importo di 40,0 mln di euro, oltre interessi e spese, a fronte del mancato rimborso da parte dell'ingiunta di alcune rate scadute relative a due contratti di finanziamento. Con decreto emesso in data 17 gennaio 2017 il Tribunale di Palermo ha ingiunto a Riscossione Sicilia di pagare alla parte ricorrente l'importo di 40,7 mln di euro. Il ricorso, unitamente al decreto ed all'atto di precetto per l'importo per cui è stata concessa la provvisoria esecutività, è stato notificato a Riscossione Sicilia in data 8 febbraio 2017.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Capogruppo alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Capogruppo in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Capogruppo aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Capogruppo si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria. Il giudizio è in fase iniziale e all'udienza del 9 ottobre 2017 il Giudice, respinta la richiesta di controparte circa la riunione del procedimento con quello in precedenza promosso, si è riservato in ordine alle richieste formulate in udienza dalle parti e cioè di concessione della esecutorietà del decreto ingiuntivo avanzata dalla Capogruppo e di sospensione del giudizio chiesta da controparte. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice, a scioglimento della riserva, ha respinto le richieste di controparte ed ha accolto la richiesta della Capogruppo di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per l'intera somma ingiunta rinviando per il prosieguo della causa al 22 maggio 2018.

Per completezza si segnala che con reclamo del 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento del 6 ottobre 2017 con il quale il Tribunale di Palermo ha respinto il ricorso di urgenza ex art. 700 c.p.c. promosso da Riscossione Sicilia avverso la sospensione degli affidamenti comunicata dalla Capogruppo. L'udienza per la discussione, inizialmente fissata al 24 novembre 2017, si è poi tenuta il 12 gennaio 2018 e in tale occasione il Giudice si è riservato. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Tribunale ha respinto il reclamo di Riscossione Sicilia.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessione di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in Banca MPS).



A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Capogruppo sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte. Il Collegio, dopo l'espletamento della consulenza su di un campione delle operazioni contestate e l'emissione del correlato lodo parziale, è chiamato a pronunciarsi sulle modalità di prosecuzione della CTU e, nelle more, ha invitato le parti a verificare se sussistano i presupposti per una soluzione conciliativa.

Dopo un ulteriore scambio di memorie, preso atto delle difficoltà per le parti a raggiungere un accordo, il Collegio ha disposto la continuazione della CTU su quesiti da determinarsi nel corso di un'udienza tenutasi in data 4 dicembre 2017. Successivamente le parti hanno raggiunto un'intesa per una soluzione transattiva subordinata, per quanto riguarda la Capogruppo, all'approvazione degli Organi. Per effetto dell'intervenuto accordo l'udienza del 20 febbraio 2018 non si è tenuta ed il Collegio provvederà a dichiarare l'estinzione del procedimento.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro, ovvero nella diversa somma, anche superiore, che potrà essere accertata in corso di causa e che la controparte ha, con la memoria ex art. 183 VI comma n.1 c.p.c., tentato di precisare per rinvio a relazioni peritali da essa depositate.

La difesa della Capogruppo si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là dei suddetti aspetti probatori, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima richiesta di pagamento di una provvisionale che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. e/o con istanza di ingiunzione contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di riconoscimento di una provvisionale che gli attori avevano reiterato. Il giudizio è in fase istruttoria e all'udienza del 20 febbraio 2018 il Giudice si è riservato all'ammissione dei mezzi istruttori.



Per completezza di informazione si segnala che con citazione del 3 luglio 2017 i soggetti ricompresi nel Gruppo De Masi, in composizione pressappoco corrispondente a quella delle controparti del giudizio testè richiamato, hanno promosso un nuovo giudizio nei confronti della Capogruppo innanzi al Tribunale di Roma per ottenere il risarcimento di asseriti danni patiti e quantificati in 16,6 mln di euro.

Le controparti, in estrema sintesi, assumono l'inadempimento della Capogruppo di (presunti) accordi che – a detta delle controparti – sarebbero stati raggiunti e perfezionati nell'ambito delle trattative tenutesi presso il MiSE.

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio confutando in fatto ed in diritto l'iniziativa delle controparti. Alla prima udienza tenutasi in data 10 gennaio 2018 il Giudice ha rinviato al 14 febbraio 2018 per il tentativo di conciliazione. All'udienza il Giudice, previa concessione dei termini ex art. 163, comma VI, c.p.c., ha rinviato al 14 giugno 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Capogruppo si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa CTU contabile. La prossima udienza è fissata al 6 novembre 2018 per esame della consulenza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

La società Edilgarba ha convenuto in giudizio la capogruppo innanzi al Tribunale di Milano lamentando l'inadempimento da parte della Capogruppo agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi Banca MPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro). Il *petitum* ammonta quindi a 31,5 mln di euro.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 5 dicembre 2017.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Il Giudice ha quindi concesso i termini per il deposito delle memorie *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c. con decorrenza differita a partire dal 1 gennaio 2018 – e, dunque, in scadenza i prossimi 31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018 – e ha fissato l'udienza per la discussione in merito agli eventuali mezzi istruttori richiesti dalle parti al 29 ottobre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo.

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza ed il giudizio è ancora in fase iniziale.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Capogruppo in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni Banca MPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Capogruppo, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.

Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni Banca MPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.



□ L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro (nelle more ridottisi a ca. 89 mln di euro per effetto della rinuncia di una controparte), lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni Banca MPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Il giudizio è stato rimesso al Collegio per la decisione sulle questioni preliminari. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni sulle questioni preliminari rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Capogruppo ha formulato riserva d'appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il G.I., previa concessione dei termini *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c., ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero *ex art.* 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere *ex artt.* 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero *ex art.* 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché,



sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti, con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ex art. 94) Tuf, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ex art. 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari, Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ex art. 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012, Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La prima udienza è fissata al 13 giugno 2018 e la Capogruppo si costituirà nei termini per articolare le difese del caso.

Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 25 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 730,5 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2015.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale P.P.n. 955/16 (in totale le parti civili sono n. 304), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31



dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo dal 2008, alla data del presente resoconto intermedio di gestione risultano formulate alla Capogruppo n. 760 richieste, per un totale di ca 653 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste ca. il 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti FRESH 2008

Taluni detentori di obbligazioni FRESH Bonds 2008 con scadenza al 2099 hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del decreto legge 237/2016 (*burden sharing*) ai detentori di obbligazioni FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo. Nel giudizio di accertamento in questione la Capogruppo si costituirà articolando le difese del caso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 488 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l.

Alla data di riferimento del presente bilancio per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza fissata in data 14 maggio 2018, mentre per gli altri 487 sono già intervenute



sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 145 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Capogruppo ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate dal 26 febbraio 2018 al 26 novembre 2019; per n. 342 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Capogruppo ha già interposto ricorso per cassazione.

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente bilancio dei n. 487 aventi diritto alla riammissione presso la Banca n. 72 lavoratori (poi ridottisi a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere riscritti nel Libro Unico del Lavoro della Banca e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro (le udienze di discussione sono fissate al 25 gennaio 2019 e al 15 febbraio 2019).

Anche laddove l'opposizione della Capogruppo non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Banca MPS, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n. 32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 innanzi al Tribunale di Siena instauratosi a seguito della predetta querela, il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione. All'udienza camerale del 12 luglio 2017, finalizzata a decidere sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, il procedimento è stato rinviato al 20 settembre 2017, per difetto di notifiche. All'udienza di opposizione alla richiesta di archiviazione, il Giudice si è riservato, segnalando che scioglierà la riserva nel termine di 5 giorni dando poi comunicazione del provvedimento via PEC. Il



Gip di Siena, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 20 settembre 2017, ha disposto con ordinanza al Pubblico Ministero ulteriori indagini, fissando il termine di giorni 120 per il compimento delle stesse. Il provvedimento è stato notificato agli indagati in data 2 ottobre 2017.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridottisi a n. 37 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio Banca MPS davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Capogruppo a Fruendo S.r.l., con udienze ad oggi fissate al 25 gennaio 2019.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Capogruppo senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Capogruppo dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Capogruppo ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa 1 mld di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio di Banca MPS e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei



propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1 ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 06 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, le parti civili costituite contro la Capogruppo risultano complessivamente 1.243.

Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni dei testimoni.

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti di Banca MPS, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo



avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero, dovrà quindi notificare l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositare la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiedere la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF. Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Per le eventuali discussioni delle difese è stato previsto il seguente calendario: 6, 13, 20 e 27 aprile 2018.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Nel corso del 2017, nell'ambito di un controllo sulla dichiarazione integrativa relativa al periodo d'imposta 2012, l'Agenzia delle Entrate ha prospettato -con riferimento allo strumento FRESH (Floating Rate Equity Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities- la mancata applicazione delle ritenute fiscali di legge almeno su una parte dei pagamenti effettuati a decorrere dal 2008 in favore della controparte. La Capogruppo, pur ritenendo di aver operato correttamente, anche tenuto conto del parere dei propri consulenti, nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso ha definito la potenziale controversia con il versamento complessivo di 12,1 mln di euro comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Operating Risk Officer della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza transazionale adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza “avanzata” che ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Attraverso le risposte fornite al questionario di profilatura MiFID, il cliente fornisce le indicazioni circa le proprie caratteristiche ed esigenze (in particolare su: obiettivo di investimento, conoscenza, esperienza; orizzonte temporale), informazioni che vanno a determinare il più generale profilo di rischio della clientela.

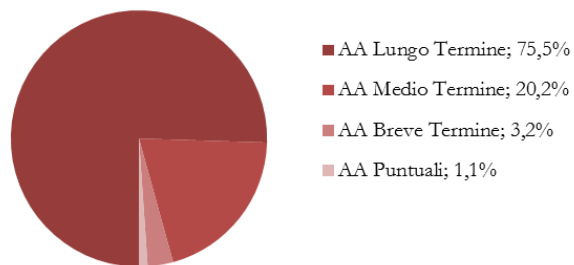
L'esame dei questionari compilati a fine 2017 dalla clientela riconducibile al macro-segmento “Privati”, ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per circa il 64% l'indicazione di un obiettivo di investimento “elevato” o “consistente” e per il restante 36% un posizionamento sulle classi di obiettivo più basse. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di lungo termine.





I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela “Privati” si confermano a fine 2017 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.

Cientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/12/2017





Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	465
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	469
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi	481
Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario	481





Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31/12/2017

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	10.329.590	304.317	217.968	(522.285)	10.329.590	10.328.618	972
Sovraprezzi di emissione	18	-	49.886	(49.886)	18	-	18
Riserve	3.864.778	340.411	68.348	(408.759)	3.864.778	3.864.821	(44)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(313.710)	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Riserve da valutazione	52.945	147.874	7.682	(155.556)	52.945	51.705	1.240
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.597)	-	-	-	(19.597)	(19.597)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(2.235)	-	-	-	(2.235)	(2.236)	1
- Differenza di cambio	2.006	-	-	-	2.006	2.006	-
- Attività non correnti in via di dismissione	104	-	-	-	104	104	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	31.385	-	-	-	31.385	31.385	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(114.242)	-	(27)	27	(114.242)	(114.242)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	145.232	143.988	1.099	(145.087)	145.232	145.232	-
- Leggi speciali di rivalutazione	10.292	3.886	6.610	(10.496)	10.292	9.053	1.239
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(3.502.245)	91.874	6.212	(98.086)	(3.502.245)	(3.502.339)	94
Patrimonio netto	10.431.376	884.476	350.096	(1.234.572)	10.431.375	10.429.096	2.279



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	294.280	(125.575)	198.649	-	-	(711)	(198.649)	711	294.280	(125.575)
2. Titoli di capitale	11.663	(24.011)	3.147	(24.054)	-	-	(3.147)	24.054	11.663	(24.011)
3. Quote di O.I.C.R.	4.799	(37.220)	706	(34.105)	-	(98)	(706)	34.203	4.799	(37.220)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	310.742	(186.806)	202.502	(58.159)	-	(809)	(202.502)	58.968	310.742	(186.806)
Totale 31 12 2016	373.752	(214.646)	257.254	(54.802)	794	(98)	(258.048)	54.900	373.752	(214.646)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	203.785	(16.048)	(28.631)	-
2. Variazioni positive	82.485	50.029	26.773	-
2.1 Incrementi di fair value	59.093	5.869	5.661	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.414	44.160	21.112	-
- da deterioramento	218	44.160	20.765	-
- da realizzo	18.196	-	347	-
2.3 Altre variazioni	4.978	-	-	-
3. Variazioni negative	117.565	46.329	30.563	-
3.1 Riduzioni di fair value	70.575	2.532	5.331	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	191	41.093	20.765	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	46.799	1.014	4.277	-
3.4 Altre variazioni	-	1.690	190	-
4. Rimanenze finali	168.705	(12.348)	(32.421)	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2017
Esistenze iniziali	(35.016)	(2.167)	(81.267)	(118.450)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(1.187)	706	4.080	3.599
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(540)	(2.456)	-	(2.996)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(3.142)	(1.035)	(48)	(4.225)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.563	4.324	3.811	9.698
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	193	124	319	636
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	739	(251)	(2)	486
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	67	-	228	295
Esistenze finali	(36.136)	(1.461)	(76.959)	(114.556)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea (c.d. Basilea 3), attualmente in vigore, è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, (ii) la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (iii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; (iv) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; (v) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui il Gruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni:



verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a seconda che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei *rating* interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;



- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere computata nel CET1.

Si evidenzia, infine, che dal CET 1 è dedotto un importo di 76 mln di euro a seguito di specifico provvedimento disposto dall'Autorità di Vigilanza nell'esercizio 2013.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (80% nel 2017 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono stati computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente;



- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte all'80% per l'esercizio 2017 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività fiscali differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (30% nel 2017 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2017

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	10.328.618.260	10.014.908
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									10.014.908

L'apporto ai fondi propri è al netto delle azioni proprie.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Nel corso del 2017, per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, gli strumenti in oggetto sono stati convertiti obbligatoriamente in azioni per un controvalore pari a 493 milioni di euro.

Inoltre, è stata eliminata la riclassifica dal CET1 all'AT1 della quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 (FRESH 2008) che in precedenza presentava le caratteristiche per l'inclusione nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;



- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.

3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Nel corso del 2017, per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, gli strumenti in oggetto sono stati convertiti obbligatoriamente in azioni per un controvalore pari a 3.980 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%, per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;



- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri.

In particolare nell'esercizio 2016 è ammessa la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, nella misura del 60% del valore nominale.

Al 31 dicembre 2017, non sono presenti nell'ambito del Gruppo strumenti di capitale soggetti all'esclusione graduale sopra descritta a seguito della conversione obbligatoria degli strumenti finanziari suindicati, come da Decreto Legge 237 *Burden sharing*.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2017	31 12 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.429.096	6.243.430
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(80.238)	(204.241)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	10.348.858	6.039.189
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.785.345	1.493.822
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	387.720	808.032
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.951.233	5.353.399
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	574.403
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	364.503
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(574.403)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	162.039	1.549.962
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	62.214	63.173
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	12.662	(22.865)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	112.487	1.463.924
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	9.063.720	6.817.323

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS ammontano a -58,5 mln di euro e sono inclusi nel calcolo dei fondi propri per -46,8 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 29,5 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a -40,8 mln e -114,6 mln di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2016, il CET1 registra un aumento di 3.598 mln di euro riconducibile prevalentemente:

- all'aumento di capitale sottoscritto dal MEF per 3.854 mln di euro;
- all'aumento di capitale riveniente dal *Burden Sharing* per 4.473 mln di euro, al lordo delle azioni proprie pari a -314 mln di euro;
- all'iscrizione a riserva dell'importo di 360,2 mln di euro pari alla differenza negativa tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate per effetto del *Burden Sharing* ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale (a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 19);
- alla perdita di esercizio di - 3.502 mln di euro;
- all'incremento delle imposte anticipate che dipendono da redditività futura e che non derivano da differenze temporanee per -649 mln di euro;
- ad altri effetti per 107 mln di euro.



Il Tier2 si riduce di -1.351 mln di euro principalmente per effetto del *Burden Sharing* e del relativo annullamento delle obbligazioni subordinate computate (-1.368 mln di euro).

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art. 92 CRR) per l'esercizio 2017 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre è richiesto che le banche detengano anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2017, all'1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; nel 2018 tale riserva è posta pari all'1,875%;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2017 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinata a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2017, allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021.

La combinazione dei citati buffer determina il *Combined Buffer Requirement* (CBR).

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services e MPS



Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), in data 19 giugno 2017, la BCE ha indicato alla Capogruppo di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (*Other Systemically Important Institutions Buffer*).

Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,75%, comunicata a novembre 2015 con precedente lettera SREP.

I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per completezza si comunica che il Gruppo ha sostanzialmente recepito, a seguito di eventi di deterioramento creditizio intervenuti nel 2017, le differenze residue da *credit file review* emerse a seguito dell'*On Site Inspection* 1238 della BCE. A riguardo si evidenzia che la BCE ha altresì riconosciuto che le ulteriori differenze valutative determinate anche dall'utilizzo di metodi statistici di proiezione dei risultati ottenuti, si sovrappongono in larga parte con le rettifiche di valore operate dalla Banca nel passato esercizio, nonché con le perdite derivanti dalla cessione del portafoglio sofferenze, con gli effetti stimati della transizione all'IFRS 9 e con le operazioni di riduzione dei crediti non performing previste nel Piano di Ristrutturazione.

Infine, altro indicatore regolamentare rilevante è l'indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere e gli elementi fuori bilancio a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio.

Al 31 dicembre 2017 il *leverage ratio* del Gruppo è risultato pari al 5,97%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 5,73%.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2017	31 12 2016	31 12 2017	31 12 2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	160.946.962	169.998.089	47.712.717	53.520.804
1. Metodologia standardizzata	54.711.232	57.785.767	20.698.503	23.196.227
2. Metodologia basata sui rating interni	106.156.157	112.174.932	27.006.454	30.317.670
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	106.156.157	112.174.932	27.006.454	30.317.670
3. Cartolarizzazioni	79.573	37.390	7.760	6.907
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.817.017	4.281.664
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			27.650	38.362
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			199.411	243.645
1. Metodologia standard			199.411	243.645
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			800.923	678.061
1. Metodo base			11.936	15.234
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			788.987	662.827
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.845.001	5.241.732
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			60.562.512	65.521.653
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,78%	8,17%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			14,78%	8,17%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,97%	10,40%

Al 31 dicembre 2017 si evidenzia un CET 1 *ratio* del 14,78%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art 92 CRR, nonché al *target ratio* fissato da BCE inclusivo del *Combined Buffer Requirement* previsto dalla normativa. Analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari il Tier 1 *ratio* ed il Total Capital *ratio* pari rispettivamente al 14,78% ed al 14,97%.

Rispetto al 31 dicembre 2016 gli RWA registrano una complessiva riduzione (circa -4.959,1 mln di euro) quale risultanza della diminuzione del "rischio di credito e controparte" (circa -5.808,1 mln di euro), per effetto del calo del portafoglio creditizio *performing*. Risultano in riduzione anche le componenti "rischio di mercato" (circa -552,9 mln di euro) e "rischio CVA" (circa -133,9 mln di euro) per ottimizzazione dei rispettivi portafogli, mentre il "rischio operativo" risulta in aumento (circa 1.535,8 mln di euro).

Il significativo incremento dei *ratio* regolamentari rispetto all'esercizio precedente è pertanto determinato, oltre che dall'incremento dei fondi propri, dalla riduzione degli RWA sopra descritta.



Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.





Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	485
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	485
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	485





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2017 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	489
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	490





1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Benefici a breve termine	9.116	8.139
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.533
Totale	9.116	12.672

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo valorizzato nell'esercizio precedente alla riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro' era relativo a quanto riconosciuto a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro a 4 Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, fra cui l'ex Direttore Generale, Dottor Fabrizio Viola ed altri tre manager, due dei quali destinatari di quote da corrispondersi lungo un arco temporale di cinque anni e per almeno il 50% mediante assegnazione di *performance shares*.

Il numero complessivo delle *performance shares* assegnate ai tre manager era stato calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alle rispettive date di ripetizione degli accordi di risoluzione in sede protetta.

Le quote differite saranno assegnate – subordinatamente alla verifica delle condizioni di malus e di *claw-back* - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni, secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Capogruppo.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

La *Global Policy* è pubblicata nel sito *internet* della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni con parti correlate e soggetti -collegati-obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

Già dall’esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo, la Capogruppo ha ricevuto comunicazione in data 18 dicembre 2017 dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio AFS per un ammontare nominale di 12.921,82 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica, effettuate dalla Capogruppo con le Parti Correlate nel corso dell’esercizio 2017.



Febbraio 2017

- In data 1 febbraio 2017 la Direzione Erogazione e Governo del Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di BONAFIOUS S.P.A - subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni poste a carico dei soci e della società oltre all'adesione a quanto autorizzato da parte dell'altra banca del *pool*: (i) la proroga al 31 dicembre 2020 di un finanziamento ipotecario in *pool* di 8,7 mln di euro e (ii) il relativo rimborso del debito residuo in linea capitale alla nuova scadenza con modalità *bullet*; (iii) la sospensione del pagamento degli interessi – compresi alcuni già scaduti – sino alla nuova scadenza; (iv) la concessione di fido a scadenza (31 dicembre 2020) per la gestione tecnica degli interessi maturati e maturandi. In data 15 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di approvare l'adesione ad un Accordo di ristrutturazione del debito (AdR) *ex art.182 bis L.F.*, che prevede per la Capogruppo: (i) ad efficacia dell'AdR, uno stralcio di 4,7 mln di euro in linea capitale, a fronte di un rimborso per cassa di 4 mln di euro, oltre alla rinuncia agli interessi ordinari maturati e maturandi sino alla data di efficacia dell'AdR; (ii) ad efficacia dell'AdR, la rinuncia agli interessi di mora maturati e maturandi ai sensi del contratto di finanziamento sino alla data di efficacia; (iii) ad avvenuto incasso dell'importo di 4 mln di euro, la rinuncia ad ogni ragione derivante dal finanziamento e impegno alla liberazione delle garanzie reali che assistono il finanziamento ipotecario in *pool*. Il tutto sospensivamente condizionato all'adesione alla proposta da parte dell'altra banca partecipante al finanziamento in *pool* ed all'omologa definitiva dell'AdR da parte del competente Tribunale. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto BONAFIOUS S.P.A. è partecipata al 50% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., controllata diretta del MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo, detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.
- Il 14 febbraio 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato a favore di SOGIN S.P.A.: (i) la proroga del fido di 18,9 mln di euro, utilizzabile in forma promiscua per il rilascio di fidejussioni con sottostanti obbligazioni finanziarie a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci con durata massima dei singoli impegni pari a 48 mesi e (ii) la sostituzione del precedente fido promiscuo di 1 mln di euro con analogo fido di pari importo, utilizzabile interamente in forma promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta (con scadenza sia fissa sia flessibile/anticipata) utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.P.A. è controllata al 100% dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.

Marzo 2017

- In data 9 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di autorizzare, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 250 mln di euro, con validità dal 9 marzo 2017 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Capogruppo finalizzate all'erogazione ai soggetti beneficiari indicati dalla normativa vigente di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (CDP) nell'ambito delle convenzioni "Plafond Eventi Calamitosi" del 17.11.2016 e "Plafond Sisma Centro Italia" del 18.11.2016 stipulate tra la medesima CDP e ABI. Tale delibera è distinta dalla precedente Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 ottobre 2016 e già indicata nel bilancio dell'esercizio 2016, relativa a precedenti convenzioni stipulate tra ABI e CDP. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010



in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.

- Il 16 marzo 2017 il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato con riferimento a EURO CITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L IN LIQUIDAZIONE il passaggio di stato amministrativo da “inadempienza probabile” a “sofferenza”. L'importo dell'esposizione nel suo complesso ammonta a 42,9 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto EURO CITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L IN LIQUIDAZIONE è controllata da Casalnoccone Roma S.r.l. di cui la Capogruppo detiene una partecipazione diretta nel capitale sociale pari al 21,8%.
- In data 23 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la rimodulazione delle linee di credito a favore di ENI S.p.A. ed il rientro nei limiti prudenziali di cui all'art. 395 del Regolamento UE 575/2013. In tale contesto sono state deliberate: la concessione di (i) una nuova linea di credito promiscua di 1.000 mln di euro e di (ii) una nuova linea di credito promiscua di 500 mln di euro, - bloccata per intero ed usabile previa verifica del rispetto dei limiti regolamentari - utilizzabili entrambe per scoperto di conto corrente, grandi operazioni finanziarie, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, finanziamenti in valuta, anticipi su accrediti al SBF, aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci; (iii) la conferma della linea di credito ordinaria e plurima con riduzione fino a 75 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura rischio di cambio; (iv) la concessione di una nuova linea di credito transitoria e plurima di 25 mln di euro con scadenza al 31 dicembre 2022 e utilizzabile per operazioni di copertura rischio di tasso con durata massima 5 anni. Le linee potranno essere utilizzate anche dalle altre società del gruppo ENI previo rilascio di delega di fido da parte della capogruppo ENI S.p.A. con vincolo di solidarietà tra delegante e beneficiaria. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF che ne detiene direttamente una partecipazione al capitale sociale pari al 4,34% ed indirettamente una partecipazione al capitale sociale pari al 25,76% tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Si segnala che, nelle more della definizione e formalizzazione degli accordi con ENI S.p.A., in data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo ulteriore parere favorevole preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato (i) la riduzione dei fidi accordati ad ENI S.p.A. da 1.600 mln di Euro a 350 mln di Euro al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari delle esposizioni verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato post completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017. L'operazione si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.

Aprile 2017

- Il 12 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha concesso una moratoria di 6 mesi a favore di MARINELLA S.p.A. e di TENUTA DI MARINELLA, rispetto ai crediti chirografari nei confronti della Capogruppo, nonché facoltà di utilizzo delle concessioni a breve termine in essere in capo a quest'ultima nei limiti dell'accordato pari a 200 mila euro sino



al termine della moratoria, il tutto subordinatamente alla delibera di scioglimento e messa in liquidazione di MARINELLA S.p.A. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 23 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA S.p.A. risulta sottoposta al controllo congiunto da parte della Capogruppo che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA è interamente detenuta da MARINELLA S.p.A.

- Il 18 aprile 2017 il Vice Direttore Vicario della Capogruppo ha deliberato la revisione ed il conseguente rinnovo con incremento del quadro affidativo a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato la concessione: (i) di un nuovo fido di 10 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci e per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e/o commerciale; (ii) di un nuovo fido di 20 mln di euro, garantito da pegno denaro per 10 mln di euro, utilizzabile fino all'importo massimo per rilascio di contro-garanzie anche a scadenza indeterminata nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A. e (iii) di un nuovo fido di 3 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura del rischio di cambio con esclusione di qualunque finalità speculativa. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Il controllo indiretto del MEF si verifica in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A., per effetto di patti parasociali in essere, è soggetta al controllo congiunto, del socio CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata con una quota del 97,13% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., controllata in via maggioritaria da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo con una quota del 4,024%.

Giugno 2017

- Il 27 giugno 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) il rinnovo con incremento di un fido da originari 15 mln di euro a 65 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per rilascio fidejussioni e limitatamente all'importo di 10 mln di euro per scoperto di conto corrente e (ii) la conferma del fido di 30 mln di euro utilizzabile in maniera promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. dal MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Capogruppo con una quota del 4,024%.
- Il 30 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - (i) la proroga sino al 31 luglio 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* - e (ii) l'adesione al Nuovo Accordo di Ristrutturazione (di seguito "Nuovo AdR") negoziato tra le parti, condizionatamente al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, alla supervisione dei testi contrattuali da parte dei legali del ceto e, solo per l'adesione al Nuovo AdR, al rilascio di attestazione di attuabilità *ex articolo 182-bis* L.F. di gradimento delle banche. Il controvalore complessivo dell'operazione nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 560 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A. e SORGENIA PUGLIA S.p.A., controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole della Capogruppo in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale. L'operazione si qualifica come "operazione di



maggior rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it. Si segnala che, a seguito del perfezionamento in data 1 agosto 2017 del Nuovo AdR divenuto efficace a seguito di decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 30 novembre 2017, in data 29 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha confermato in riduzione il *plafond* operativo in essere per l’ammontare complessivo di 483 mln di euro, con proroga della scadenza al 30 novembre 2018.

Agosto 2017

- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti di ENI S.p.A.: (i) la riduzione da 1.600 mln di euro a 350 mln di euro delle linee di credito al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari delle esposizioni verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato *post* completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3%, del patrimonio di vigilanza consolidato, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017 (sopra illustrata). L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, che ne detiene una partecipazione al capitale sociale direttamente ed indirettamente tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, che al momento dell’effettuazione dell’operazione era azionista della Capogruppo detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%. L’operazione in questione si qualifica come “operazione di maggior rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.
- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la rimodulazione delle linee di credito nei confronti di ENEL S.p.A.. In tale contesto sono state deliberate: (i) la proroga, con riduzione da 600 mln di euro a 200 mln di euro, della linea di credito promiscua utilizzabile per scoperto di conto corrente, finanziamenti in valuta, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, grandi operazioni finanziarie; (ii) la radiazione della linea di credito di 30 mln di euro, utilizzabile per operazioni di copertura di tasso d’interesse, cambio e/o *commodity*; (iii) la deroga al limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato per le esposizioni verso i c.d. ‘Soggetti Collegati Bankit’, fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto del MEF, che al momento dell’effettuazione dell’operazione era azionista della Capogruppo detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.
- In data 8 agosto 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha deliberato il rinnovo sino al 31 dicembre 2017 di una precedente delibera quadro a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., per un importo massimo complessivo di 30 mln di euro per il compimento di operazioni di affidamento a breve e medio termine nei confronti della clientela *retail, small business e corporate*, che siano assistite da garanzia rilasciata da FIDI TOSCANA S.p.A.,. L’operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo possiede una quota pari al 27,46% del capitale sociale di FIDI TOSCANA S.p.A.

Settembre 2017

- In data 7 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato: (i) la partecipazione della Capogruppo in qualità di azionista con espressione di voto favorevole all’assemblea di INTERMONTE SIM S.p.A. convocata per deliberare in relazione



all'operazione di *buy-back* (acquisto di azioni proprie); (ii) l'adesione, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia, all'offerta di acquisto di azioni proprie da parte di INTERMONTE SIM S.p.A., che per la Capogruppo comporta la cessione fino ad un massimo di n. 8.000.000 di azioni della Società per un controvalore non inferiore a 2,5 euro per azione; iii) la cessione a INTERMONTE SIM S.p.A. o ad Intermonte Holding SIM S.p.A. delle eventuali azioni che dovessero residuare in portafoglio alla Capogruppo a seguito dell'adesione al *buy-back* ad un prezzo unitario non inferiore a 2,5 euro ad azione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo esercita un'influenza notevole in INTERMONTE SIM S.p.A. in virtù della partecipazione al capitale sociale con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e della designazione di un Consigliere di Amministrazione, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

- In data 26 settembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato: (i) l'adesione alla convenzione sottoscritta tra ABI e CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (CDP) relativa al "Plafond Moratoria Sisma Centro Italia" del 3 luglio 2017 mediante la sottoscrizione del contratto di finanziamento quadro, che formalizza l'adesione alla convenzione citata; (ii) la costituzione di un *plafond* da parte della Capogruppo per un ammontare massimo di 60 mln di euro e (iii) il perfezionamento dei contratti integrativi di finanziamento CDP/BMPS a valere sul *plafond* relativo alla convenzione ABI/CDP. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Capogruppo a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Ottobre 2017

- Il 10 ottobre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto efficace a seguito di decreto di omologazione da parte del Tribunale di Siena in data 26 febbraio 2016 - ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE: (i) l'accettazione di proposte di acquisto di beni immobili ricevute con uno scostamento prezzo medio del 15% rispetto ai nuovi valori di perizia, con conseguente restrizione delle garanzie ipotecarie; (ii) l'approvazione di ulteriori cessioni di *asset* con uno scostamento fino ad un massimo del 15% rispetto ai nuovi valori di perizia, per un *plafond* massimo di 0,6 mln di euro fino al 31 dicembre 2017 e, subordinatamente alla presentazione di un aggiornamento del piano di ristrutturazione in essere, di ulteriori 1,1 mln di euro nel primo semestre 2018; (iii) di non avvalersi dei rimedi contrattuali previsti dall'accordo di ristrutturazione e (iv) di confermare lo stato amministrativo "inadempienza probabile rete *forborne*". Si precisa che l'esposizione complessiva del gruppo clienti connessi di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE - alla data della delibera in commento - ammontava a 131,6 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo detiene una quota pari al 21,8% del capitale sociale di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE.
- In data 27 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato la definizione dei termini del rinnovo dell'Accordo Quadro relativo alla *joint venture* tra la Banca e AXA S.A., facendo seguito alla propria delibera assunta in data 30 novembre 2016, già indicata nel bilancio dell'esercizio 2016, con cui il Consiglio di Amministrazione, sempre previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, aveva autorizzato il rinnovo decennale della accordo di *bancaassurance* (Accordo Quadro) e l'avvio della puntualizzazione e precisazione dei termini della rinegoziazione, ai fini della definizione del contenuto dell'accordo modificativo, che è stato poi perfezionato in data 6 novembre 2017.



L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA S.A. è parte correlata della Capogruppo in virtù del rapporto di *joint venture* sussistente con la Capogruppo sulla base dell'Accordo Quadro in essere sin dal 2007. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.

Novembre 2017

- In data 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera Quadro fino all'importo massimo di 300 mln di euro, con validità sino al 6 novembre 2018, per il perfezionamento di operazioni di finanziamenti e crediti di firma assistite da garanzie di SACE S.p.A., da rilasciare sotto forma di: (i) assicurazione del credito all'esportazione; (ii) garanzia finanziaria e (iii) polizza fidejussoria, con esenzione dai presidi autorizzativi per effetto dell'approvazione della citata delibera quadro fino all'importo di 30 mln euro per ogni singola operazione. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. risulta partecipata al 100% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. il cui capitale è detenuto all'82,77% dal MEF, azionista di controllo della Capogruppo a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.
- In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., in continuità con le precedenti Delibere Quadro del 2016 e del 2017, in particolare, l'assunzione di una nuova Delibera Quadro con validità fino al 28 novembre 2018, fino ad un importo cumulato di 1.500 mln di euro, relativa all'operatività della Capogruppo nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Capogruppo a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.
- In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di ENEL S.p.A., in particolare, (i) la concessione di una nuova linea di credito di 100 mln di euro della durata di 5 anni, quale quota di partecipazione della Capogruppo ad un'operazione in *pool* per complessivi 10.000 mln di euro, utilizzabile come *revolving credit facility* e finalizzata al supporto finanziario della gestione corrente, con contestuale radiazione della linea di credito transitoria di 200 mln di euro, non utilizzata, e (ii) la deroga al limite gestionale del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato per le esposizioni verso i c.d. 'Soggetti rilevanti Bankit', fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2016. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, azionista di controllo della Capogruppo a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Dicembre 2017

- Il 5 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A.: (i) la proroga delle concessioni ordinarie delle linee di credito a revoca in essere sino al 31 luglio 2018 per complessivi 50,1 mln di euro; (ii) la conferma per una quota pari a 7,5 mln di euro del finanziamento edilizio in *pool* (di complessivi 15 mln di euro), con durata massima di 13 anni; (iii) la concessione in *pool* per una quota pari a 5 mln di euro di nuova linea di credito a revoca (di complessivi 10 mln di euro)



per il rilascio di fideiussioni; (iv) la concessione di una nuova linea di credito ipotecaria transitoria infruttifera di 0,9 mln di euro sino al 31 dicembre 2022, relativa alla maggiorazione di interesse da conteggiarsi sulla quota di partecipazione della Banca al finanziamento edilizio in *pool*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo detiene una quota pari al 50% del capitale sociale di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

A seguito del perfezionamento della Ricapitalizzazione Precauzionale, la partecipazione del MEF al capitale sociale della Capogruppo è pari a circa il 52%, qualificando di conseguenza il MEF come soggetto controllante. Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi⁷ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2017 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da Mef e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2017						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	275	-	7.619	4.274.886	4.282.780	49,13%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	72.720	-	-	13.231.499	13.304.219	86,11%
Crediti verso clientela	86.049	462.249	3.523	362.867	1.234.929	2.149.617	2,49%
Altre attività	-	9	-	102	22	133	0,01%
Totale attivo	86.049	535.253	3.523	370.588	18.741.336	19.736.749	
Debiti verso banche	-	-	-	-	30.387	30.387	0,14%
Debiti verso clientela	3.762	220.677	3.042	99.450	2.719.172	3.046.103	3,96%
Titoli in circolazione	-	351	41	76	-	468	0,00%
Passività finanziarie	-	1.910	418	879	603	3.810	0,08%
Altre passività	9	36	-	-	278	323	0,01%
Totale passivo	3.771	222.974	3.501	100.405	2.750.440	3.081.091	
Garanzie rilasciate e impegni	16.187	30.766	5	14.029	565.389	626.376	4,09%

⁷ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

**2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico**

	Valori al 31 12 2017						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1.654	9.712	24	29.873	150.469	191.732	7,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	(313)	(8)	(70)	(672)	(1.064)	0,11%
Commissioni attive	300	184.577	10	311	2.416	187.614	9,84%
Commissioni passive	-	(1.306)	(2)	(426)	(49)	(1.783)	0,52%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(11.907)	(442)	-	(28)	(16.927)	(29.304)	0,54%
Costi operativi	-	(20.723)	(9.124)	(401)	(25.051)	(55.299)	1,68%



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al “personale più rilevante” venga attribuita mediante l’assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per “remunerazione variabile” sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. “*severance*”).

Non possedendo azioni proprie alla data di impostazione delle Politiche di Remunerazione per l’esercizio 2017 e non ricorrendo i presupposti di legge per poterne deliberare l’acquisto, la Capogruppo, nell’ambito degli strumenti da utilizzare ai predetti scopi laddove necessario, ha confermato l’impostazione dell’anno precedente adottando un Piano di *Performance Shares*. Il Piano, approvato dall’Assemblea degli azionisti della Capogruppo del 12 aprile 2017, oltre ad assolvere a quanto richiesto dalla regolamentazione, si prefiggeva di contribuire all’allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti.

La corresponsione delle *performance shares*, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell’anno di servizio considerando la miglior stima dell’importo dovuto (avverarsi delle condizioni, ecc.), valorizzato al *fair value* tenendo conto del numero delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell’azione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell’esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2017.

Per quanto riguarda invece il Piano 2016, restano contabilizzate n. 54.676 *Performance Shares*, di cui:

- n. 21.870 assegnate up-front saranno liquidate nel corso del 2018; mentre
- della quota differita pari a n. 32.806 *Performance Shares*, si è provveduto all’assegnazione di n. 5.340 da liquidarsi nel corso del 2018. Le restanti saranno invece assegnate ogni anno, subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di malus, lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Il *fair value* delle *Performance Shares* assegnate viene determinato - ai sensi dell’art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.





Parte L – Informativa di settore



La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 “Segmenti Operativi”.

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 “Informativa di settore” e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l’informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L’operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l’offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l’offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l’offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d’impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell’espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all’estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto⁸, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell’attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell’offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l’Italia. E’ composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 7 filiali, MP Banque 14 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell’individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati

⁸ Si precisa che in data 1 Giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it SpA (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1 Gennaio 2015.



sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

In virtù dei criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2017 è quindi la seguente:

- *Retail Banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Retail (segmenti Valore, Premium, Small Business);
- *Wealth Management*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- *Corporate banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- *Banca Widiba SpA*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti alla Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.



Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le spese per il personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate in maniera analitica sui singoli segmenti operativi

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli stock sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. Tali poste sono inoltre correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2017 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali				Corporate Center 31/12/17	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/17
	Retail banking 31/12/17	Wealth Management 31/12/17	Corporate banking 31/12/17	Widiba 31/12/17		
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	1.170,0	646,7	25,7	31,1	(85,1)	1.788,3
Commissioni nette	1.285,0	340,6	129,7	13,7	(192,5)	1.576,5
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	40,5	51,5	0,8	(0,0)	579,3	672,1
Altri proventi e oneri di gestione	1,5	(9,0)	0,1	(1,2)	(2,7)	(11,3)
Totale Ricavi	2.496,9	156,2	1.029,9	43,6	299,0	4.025,6
Oneri operativi	(1.814,1)	(67,1)	(626,1)	(62,6)	26,9	(2.543,0)
Risultato Operativo Lordo	682,8	89,1	403,7	(19,0)	326,0	1.482,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.912,5)	(3,8)	(3.187,9)	0,4	(356,2)	(5.460,0)
Risultato Operativo Netto	(1.229,6)	85,3	(2.784,2)	(18,6)	(30,3)	(3.977,4)
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Crediti "vivi" verso clientela	40.237	547	36.152	238	6.167	83.341
Debiti verso clientela e titoli	42.430	3.436	19.481	2.148	30.307	97.802

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2016.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali		Corporate Center 31/12/16	Totale Gruppo MPS 31/12/16
	Retail banking 31/12/16	Corporate banking 31/12/16		
AGGREGATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	4.054,4	659,6	(432,0)	4.282,0
Oneri operativi	(2.350,2)	(268,7)	(2,5)	(2.621,3)
Risultato Operativo Lordo	1.704,2	390,9	(434,4)	1.660,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	(1.418,3)	(119,5)	(4.500,9)
Risultato Operativo Netto	(1.258,9)	(1.027,4)	(553,9)	(2.840,2)
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti "vivi" verso clientela	65.906,0	20.792,7	9.629,0	96.327,8
Debiti verso clientela e titoli	53.574,8	5.594,6	45.404,1	104.573,5



Per un confronto gestionale omogeneo tra i due esercizi 2016-2017 si rinvia alla sezione “Risultati per Segmento Operativo” della Relazione Consolidata al 31 dicembre 2017.



Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.



31.12.2017

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		1			
Belgio	28.814	111	17.439	-	
Cina	5.811	38	1.202	(53)	
Egitto		4			
Francia	40.373	233	7.324	(622)	
Germania		2			
India		2			
Italia	4.073.229	22.807	(4.259.959)	606.241	124
Lussemburgo	(470.688)	-	(470.767)	(93)	
Marocco		3			
Russia		3			
Tunisia		2			
Turchia		4			
U.K.	7.256	22	3.738	(192)	
U.S.A.	(396.670)	21	(762.168)	(401)	
Totale società del Gruppo	3.288.125	23.253	(5.463.191)	604.880	124
Società valutate al patrimonio netto	-	-	99.417	-	-
Rettifiche di consolidamento	631.650		1.139.377	117.272	-
Totale Gruppo Montepaschi	3.919.775	-	(4.224.397)	722.152	124

Sugli importi di fatturato e utile prima delle imposte sui veicoli in Lussemburgo e U.S.A. ha inciso la conversione delle passività della Capogruppo, per effetto del *burden sharing*.



Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	GIMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	JULIET S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Gestione e recupero crediti
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Attività immobiliare	
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA Sp.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York
U.S.A.	MPS CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 1 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli





RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**EY**Building a better
working worldEY S.p.A.
Via Po, 32
00198 RomaTel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, al perfezionamento del processo di ricapitalizzazione precauzionale, eseguito ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 convertito in Legge n. 15/2017 ed allo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione medesimo.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Effetti connessi all'operazione di rafforzamento patrimoniale ai sensi della Legge n. 15/2017</p> <p>La Capogruppo nel corso del 2017, a seguito dell'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, intervenuta in data 4 luglio 2017, ha realizzato una rilevante operazione di rafforzamento patrimoniale per oltre 8 miliardi di Euro, in attuazione delle norme stabilite dal Decreto Legge n. 237/2016 convertito in Legge n. 15/2017 ("Decreto") che, in sintesi, ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) la conversione di strumenti finanziari subordinati della Capogruppo in azioni ordinarie della stessa di nuova emissione, quale misura di ripartizione degli oneri prevista dal Decreto (c.d. "Burden Sharing"); ii) un aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), realizzato mediante sottoscrizione da parte del MEF di azioni ordinarie della Capogruppo di nuova emissione; iii) un'offerta pubblica di transazione e scambio, realizzata mediante l'acquisto da parte del MEF, per il tramite della Capogruppo, delle azioni assegnate in conversione ai portatori del Titolo Upper Tier II (IT0004253586), divenuti azionisti a seguito dell'applicazione del Burden Sharing. <p>Il perfezionamento delle menzionate transazioni ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle norme di legge alla base delle transazioni menzionate; • la comprensione, anche attraverso il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, della metodologia utilizzata e della ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore unitario delle azioni della Capogruppo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali; • l'analisi del trattamento contabile degli impatti connessi alle transazioni menzionate ai sensi dei principi contabili internazionali; • l'analisi degli elementi considerati dagli amministratori in relazione al presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli effetti delle transazioni precedentemente richiamate sulla posizione patrimoniale del Gruppo; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

impatti economici e patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli stessi sono stati determinati dalla Capogruppo sulla base delle previsioni di specifiche norme di legge e attraverso l'utilizzo di elementi di stima complessi per la determinazione del valore unitario delle azioni della Capogruppo.

L'informativa sugli effetti delle menzionate transazioni è riportata dagli amministratori al paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017" della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione ed alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate all'analisi della completezza delle basi dati storiche utilizzate per la determinazione dei parametri di PD e LGD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
<p>I crediti verso la clientela, il cui ammontare è indicato nella voce 70 dello Stato Patrimoniale del bilancio consolidato, rappresentano, al 31 dicembre 2017, il 62% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p>	

Inoltre, in relazione all'operazione di cessione descritta nel paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze" della nota integrativa che prevede la dismissione, mediante un'operazione di cartolarizzazione, di un portafoglio di posizioni in sofferenza con un valore contabile netto di circa Euro 4,5 miliardi, la Capogruppo ha ritenuto sussistere le condizioni per la loro valutazione sulla base dei valori contenuti negli accordi vincolanti sottoscritti con Quaestio Capital Management SGR S.p.A.. Il medesimo portafoglio di posizioni in sofferenza, in virtù della prevista finalizzazione dell'operazione entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, è stato classificato nella voce 150 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A della nota integrativa.

- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, ed analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- con riferimento al portafoglio di posizioni in sofferenza oggetto della citata operazione di cessione le procedure svolte hanno incluso la verifica dell'esistenza, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, delle condizioni per la classificazione tra le attività in via di dismissione e per la loro valutazione in base agli accordi sottoscritti, mediante l'analisi dei contenuti e delle clausole degli stessi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Recuperabilità delle imposte differite attive</p> <p>Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2017 nella voce 140 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 1.624 milioni di imposte differite attive ("DTA") riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. <i>probability test</i>, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e 	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del <i>probability test</i> sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili;

delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi;

- l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA;
- la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità delle imposte differite attive è riportata al paragrafo 14.7 della Parte B della nota integrativa.

- lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel *probability test*;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso

Il processo di valutazione dei rischi legali e del contenzioso, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Le informazioni relative al significativo contenzioso di natura civile, penale e amministrativo, in cui il Gruppo è coinvolto nonché in relazione agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione della *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso;
 - l'ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e della possibilità di soccombenza;
 - l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati;
 - lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi;
 - l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 14 marzo 2018

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca") e sue controllate (il "Gruppo" o "Gruppo Montepaschi") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e a ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e con il personale della stessa ed abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, abbiamo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società controllate (MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A.), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Montepaschi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Roma, 14 marzo 2018

EY S.p.A.



Francesco Chiulli
(Socio)





ALLEGATI

Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	531
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	532
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	535





Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31 12 2017		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Ernst & Young S.p.A.	2.523
Servizi di Attestazione	Ernst & Young S.p.A.	1.658
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	198
Totale		4.379

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	22.543.872
Aumenti	1.382.242
- Accantonamento dell'esercizio	152.265
- Altre variazioni	1.229.977
Diminuzioni	1.791.495
- Indennità pagate	1.791.495
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	22.134.619

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	6.138.102
Aumenti	92.428
- Accantonamento dell'esercizio	62.103
- Altre variazioni	30.325
Diminuzioni	380.248
- Indennità pagate	380.248
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	5.850.282

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	724.059
Aumenti	28.798
- Accantonamento dell'esercizio	9.475
- Altre variazioni	19.323
Diminuzioni	38.288
- Indennità pagate	38.288
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	714.569



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	1.107.166
Aumenti	104.380
- Accantonamento dell'esercizio	2.142
- Altre variazioni	102.238
Diminuzioni	174.970
- Indennità pagate	174.970
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	1.036.576

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	3.583.766
Aumenti	123.493
- Accantonamento dell'esercizio	24.084
- Altre variazioni	99.409
Diminuzioni	286.131
- Indennità pagate	286.131
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	3.421.128

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresе S.p.a.”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	5.035.635
Aumenti	84.288
- Accantonamento dell'esercizio	21.352
- Altre variazioni	62.936
Diminuzioni	517.597
- Indennità pagate	517.597
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	4.602.326

**Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”.**

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	2.997.179
Aumenti	239.158
- Accantonamento dell'esercizio	20.146
- Altre variazioni	219.012
Diminuzioni	265.818
- Indennità pagate	265.818
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	2.970.519



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
	Attività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Investimenti diretti	24.598.474	25.668.958	(1.070.483)
	a) Depositi	389.156	339.641	49.516
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	24.045.600	25.187.866	(1.142.266)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	163.718	141.451	22.267
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	24.598.474	25.668.958	(1.070.483)
	Passività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale		-	-
20	Passività della gestione finanziaria		-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali		-	-
40	Passività della gestione amministrativa		-	-
50	Debiti di imposta	16.662	6.738	9.924
	b) debito d'imposta esercizio corrente	16.662		16.662
	a) credito d'imposta esercizio precedente		6.738	(6.738)
	TOTALE PASSIVITA'	16.662	6.738	9.924
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	24.581.812	25.662.220	(1.080.407)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	25.662.220	26.885.253	(1.223.033)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.080.407)	(1.223.033)	142.625

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)			
	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.197.040)	(1.270.197)	(73.157)
a) Contributi per le prestazioni			-
b) Anticipazioni			-
c) Trasferimenti e riscatti			-
d) Trasformazioni in rendite			-
e) Erogazioni in forma di capitale			-
f) Premi per prestazioni accessorie			-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.197.040)	(1.270.197)	(73.157)
h) Altre erogazioni			-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	133.294	53.902	(79.392)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	746.602	1.055.857	309.255
b) Interessi su disponibilità liquide	(613.308)	(1.001.954)	(388.647)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie			-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-
f) Sopravvenienze		-	-
g) Penali a carico aderenti		-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-
i) Commissioni passive		-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione		-	-
a) Società di gestione		-	-
b) Banca depositaria		-	-
c) Polizza assicurativa		-	-
d) Contributo di vigilanza		-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	133.294	53.902	(79.392)
60 Saldo della gestione amministrativa			-
a) Spese generali ed amministrative		-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.063.746)	(1.216.295)	(152.549)
80 Imposta sostitutiva	(16.662)	(6.738)	9.924
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.080.407)	(1.223.033)	(142.625)



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
	Attività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Investimenti diretti	97.476.737	106.409.341	8.932.604
	a) Depositi	83.474.200	91.473.437	7.999.237
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali			-
	d) Titoli di debito quotati	13.728.196	14.661.564	933.367
	e) Titoli di capitale quotati			-
	f) Titoli di debito non quotati			-
	g) Titoli di capitale non quotati			-
	h) Quote di O.I.C.R.			-
	i) Opzioni acquistate			-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	97.476.737	106.409.341	8.932.604
	Passività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale		-	-
20	Passività della gestione finanziaria		-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali		-	-
40	Passività della gestione amministrativa		-	-
50	Debiti di imposta		-	-
	TOTALE PASSIVITA'		-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	97.476.737	106.409.341	8.932.604
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	106.409.341	114.787.736	8.378.395
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(8.932.604)	(8.378.395)	554.209

**CONTO ECONOMICO**

		(in unità di euro)	
	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(8.549.425)	(9.165.322)	(615.897)
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(8.549.425)	(9.165.322)	(615.897)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(383.179)	786.926	1.170.106
a) Dividendi e interessi	550.188	550.937	749
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(933.367)	235.989	1.169.357
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(383.179)	786.926	1.170.106
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(8.932.604)	(8.378.395)	554.209
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(8.932.604)	(8.378.395)	554.209



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472